



RASSEGNA **STAMPA**

9 ottobre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 278 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Giovedì 9 ottobre 2014

■ **MELFI** L'inchiesta su infiltrazioni dei clan in Comune

Avvisi di garanzia a Valvano e Caprarella per "abuso d'ufficio"

AMATO a pagina 15



Il sindaco Valvano e il consigliere Caprarella

SE ANCHE L'INFANZIA FINISCE NEL MERCATO DELLA POLITICA

di **LUCIA SERINO**

SUBITO una precisazione. Conosco bene Antonella Amodio ed è una fortuna. Perché so di chi parlo. L'ho vista all'opera segue a pagina 8

Dal Jobs Act allo Sbocca Italia, M5S all'attacco. Bagarre a Palazzo Madama
Espulso il senatore Petrocelli che consegna 30 cent. al ministro Poletti

La Fattorini contusa a un polso nella rissa

LA PRIMA VOLTA DI VITO



Il ministro Maria Elena Boschi guarda Vito Petrocelli che porge delle monete al ministro del Lavoro Giuliano Poletti

- Emendamenti lucani sul petrolio: Folino è sulla stessa linea dei grillini, abolire l'articolo 38. Latronico: «No alla polverizzazione delle risorse»
- *C'eravamo tanto amati*. Restaino a Margiotta: «Posizione meschina»

SANTORO alle pagine 6 e 7

■ **MATERA 2019** Il direttore Paolo Verri

«Da domani full immersion per l'orale»

CIERVO a pagina 12



VALBASENTO

Installata la prima centralina per monitorare l'aria

a pagina 30

VULTURE

Strada Provinciale 219, la rivolta dei cittadini

a pagina 27

VI SEGNALIAMO:

■ DISSESTO CAPOLUOGO

I bimbi di Potenza senza mensa si può provare con l'autogestione



Una mensa scolastica

GIACUMMO alle pagine 10 e 11

■ NELLA CITTA' DEI SASSI

Governare con i residenti
La lezione che viene da Matera

LORUSSO a pagina 8

SalsaPower scuola di ballo

nuovi corsi di salsa bachata y mucho mas

Contrada Ciciello 5 - Potenza

Per raggiungerci cerca **PALESTRA FIT FOR YOU** su Google maps

INFO LINE: 335/6640373

promozioni con sconti fino al 50%

SPORT

■ CALCIO - POTENZA

E' il giorno delle decisioni
Grignetti convoca un'assemblea pubblica

Grignetti

SUPERMERCATI

Via Mantova 112/113 - Tel. 097137014
Via F.Baracca, 81 - Tel. 0971/1800623
POTENZA
www.aeo.itla **qualità** al **miglior prezzo**

9 771974 617259

LA GAZZETTA di BASILICATA

Giovedì 9 ottobre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Carleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418535 - Fax: 0971/274883 - Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
 Necrologie: www.gazzettamezzogiorno.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barietta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

IL CASO STATALE VAL D'AGRI: DOPO DECENNI L'ANAS SCOPRE ACCESSI NON AUTORIZZATI LUNGO LA STRADA E METTE IN MORA I PROPRIETARI

Prigionieri di una striscia bianca entrano a casa «abusivamente»

Il transito interdetto dalla linea continua: «Ma entriamo? In elicottero?»

MATERA 2019 UNISCE I LUCANI

di EMILIO OLIVA

Sono venuti a piedi dalle città, dalle coste, ma anche dai monti e dai boschi della regione. Una delle immagini più belle, fra tante, della straordinaria giornata vissuta da Matera e dall'intera Basilicata in occasione della visita dei delegati della Commissione europea che valuterà le sei candidate a capitale europea della cultura, è stata senz'altro quella dei «camminatori» giunti da vari angoli della regione per sostenere una scommessa. Una scommessa sul futuro, condivisa da tanti lucani e da tanti pugliesi uniti a Matera da storiche relazioni. È stata una delle testimonianze più autentiche di partecipazione ad un progetto che racchiude la speranza di un popolo proiettato a cambiare il proprio destino. Non c'era mai stato nulla di simile in passato. Nemmeno nei giorni della rivolta antinucleare di Scanzano Jonico. Su Matera 2019 forse per la prima volta si è avuta la sensazione di scoprire una regione in cammino per un obiettivo comune, mettendo da parte sterili rivalità di campanile e diffidenze. Dovrebbe accadere anche per altre battaglie. Una Basilicata coast to coast la si può immaginare per la difesa del territorio dai pericoli delle trivelle del petrolio o delle alluvioni oppure per la richiesta di facoltà universitarie e servizi ospedalieri che non devono essere chiusi, ma incrementati. Ma soprattutto per opportunità di lavoro vero e non precario o sottopagato che motivino i giovani a rimanere nella loro terra. E in una città che non ha una ferrovia dello Stato ed in una regione che ha poche strade, con comuni anche mal collegati, l'obiettivo di Matera 2019 ha indicato che è possibile anche ridurre le distanze camminando. Segno di una forte volontà a conseguire un risultato e di una forte condivisione di una idea. Il sogno di tanti lucani oggi cammina con loro. Una volta nelle piazze lucane si sventolavano bandierine con su scritto «W Colombo», quando il sogno da inseguire era quello della industrializzazione. I tempi sono cambiati. Le bandierine agitate l'altro giorno in via Ridola a Matera contenevano soltanto un logo, quello di Matera 2019. I giovani «camminatori» non chiedono più aiuti dallo Stato. Avanzano il loro diritto a sentirsi cittadini dell'Europa.

Un'altra tegola sui proprietari già colpiti duramente dagli effetti di diverse alluvioni

● Vivono in quelle case da decenni, quando la strada era una mulattiera. Ora l'Anas si accorge che lungo la statale val d'Agri, delimitata ai bordi da una linea bianca continua, ci sono accessi «abusivi» ad abitazioni e terreni. Ci entrano da anni non solo i residenti, ma anche la Polizia municipale, i carabinieri, i vigili del fuoco e lo scuolabus. Tutti commettono un'infrazione al codice della strada perché l'accesso è interdetto dalla linea bianca orizzontale continua. L'Anas mette in mora i cittadini chiedendo di mettere mano al portafoglio tra domande, progetti e pianimetrie.

MELE A PAGINA II >>

**ASFALTO** La striscia bianca continua che impedirebbe la svolta per accedere alle case [foto fi.me.]**GESTIONE VASTA SOTTO ACCUSA. IL PROCESSO ENTRA NEL VIVO**

Sprechi Asi in tribunale

I giudici hanno acquisito i verbali di Folino e Antezza

Una debitoria di oltre cento milioni di euro, un ente che costava troppo, che macinava troppo denaro, che accumulava perdite. È lo scenario in cui si inquadra l'inchiesta giudiziaria della Procura di Potenza sul consorzio Asi di Potenza negli anni passati, quelli della «gestione Mario Vasta». Ieri mattina i giudici del Tribunale di Potenza hanno acquisito i verbali con le dichiarazioni del deputato

Vincenzo Folino, all'epoca assessore della Regione Basilicata, e del senatore Maria Antezza, all'epoca presidente del consiglio regionale. Le Fiamme gialle perquisirono la sede del Consorzio industriale diverse volte. Vasta, all'epoca, era presidente del consiglio di amministrazione. Lo è stato fino alla primavera del 2008.

SERVIZIO A PAGINA III >>

**ASI** Il consorzio industriale**SBLOCCA ITALIA TUTTO DA RIFARE**di LUZZI E PETROCELLI
PARLAMENTARI M5S**PREMIER** Matteo Renzi

L'INTERVENTO A PAGINA XI >>

POTENZA COTRAB SENZA STIPENDIO E COMUNE IN APNEA

Tagli ai km dei bus urbani ma c'è il rischio paralisi

● Si rischia seriamente il blocco totale del trasporto urbano a Potenza. I dipendenti del Cotrab, la società che gestisce il servizio, non percepiscono lo stipendio da tre mesi e aspettano ancora che le promesse del sindaco si traducano in fatti. Il Comune pare intenzionato a tagliare i chilometri percorsi e a fermare le scale mobili. Ma degli stipendi ancora non c'è traccia.

FERRARA A PAGINA IV >>

**PULLMAN** Bus a Potenza**PICERNO**

Famiglia di pusher Arrestato a Londra il latitante Rollo

SERVIZIO A PAGINA IV >>

POTENZA

Dalla Ztl contestata al parcheggio selvaggio in centro

LAGUARDIA A PAGINA VI >>

VERSO IL VOTO

Provincia il metodo D'Hondt premia il Pd

● Se le previsioni saranno confermate i dem lunedì saranno alle stelle. Con le proiezioni per le Provinciali il Pd supera gli 8 seggi previsti.

INCISO A PAG. V >>

FUORI DAL PATTO DI STABILITÀ GLI INVESTIMENTI CON ROYALTYdi COSIMO LATRONICO
PARLAMENTARE FORZA ITALIA

Intervenendo in Commissione Ambiente alla presenza del sottosegretario allo Sviluppo Economico, la sen. Simona Vicari, ha presentato il contenuto degli emendamenti proposti al decreto «Sblocca Italia» che vanno nella direzione di rafforzare e completare il quadro legislativo costruito in questi anni; potenziare le garanzie ambientali; intensificare le ricadute economiche per il territorio qualificando sia gli strumenti che le finalità delle azioni di sviluppo. Vanno in questa direzione gli emendamenti che escludono dal patto di stabilità gli investimenti in conto capitale, utilizzando le royalties petrolifere, per programmi di sviluppo di sostegno delle iniziative produttive e di interventi infrastrutturali nella misura di 100 milioni all'anno per gli anni 2014/2018; che attuano le previsioni dell'art. 16 del decreto liberalizzazioni destinando il 30% delle entrate fiscali ricavate dalle risorse minerarie ad un fondo permanente per lo sviluppo delle attività produttive e delle infrastrutture della Basilicata; che riconoscono competenze concorrenti nell'alveo delle previsioni costituzionali alle Regioni sia nel rilascio delle concessioni minerarie che nel rilascio delle autorizzazioni ambientali. Concludendo ho sostenuto che bisogna impedire che la trattativa attorno all'utilizzo dei proventi delle estrazioni minerarie sfugga alla tentazione di impiegare le risorse finanziarie ottenute dalle Regioni per sostituire le riduzioni dei trasferimenti pubblici con risultati deludenti sotto il profilo dello sviluppo duraturo dei territori.

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 9 ottobre 2014**LA CRISI ECONOMICA**
IL NODO DELL'OCCUPAZIONE

«Siamo disposti a cambiare le procedure» dice la Cancelliera ribadendo tuttavia le regole del Patto di stabilità

Merkel promuove Renzi e apre alla flessibilità

Al summit di Milano il premier annuncia: deficit al 2,9%

● **MILANO.** Mentre a Roma vanno in scena quelle che lui chiama "sceneggiature" sul Jobs act, Matteo Renzi incassa a Milano un coro unanime di plauso sulla riforma del lavoro. Primo tra tutti quello di Angela Merkel, che parla di "passo importante" per l'Italia mentre i vertici dell'Ue - da Barroso a Van Rompuy e Schulz - le fanno eco, con il presidente della Commissione europea che loda un intervento "di grande impatto per l'economia italiana" e quello dell'euro-parlamento che definisce il governo di Roma "fantastico".

Ma anche se il premier non riesce - come forse avrebbe voluto - a incassare il via libera del Senato sul Jobs act proprio nelle ore in cui riunisce a Milano i leader europei per affrontare il dramma della disoccupazione, dietro le quinte dei lavori ancora una volta aleggia e domina il tema flessibilità. Perché senza "crescita non c'è lavoro" e un'Europa che "fa le pulci" e "pensa solo ai vincoli è arida": il "dibattito austero-crescita rischia di uccidere la prima vittima: il buon senso", rimarca il premier nel suo intervento. Con un occhio a Frau Angela dopo le battute e le frecciate rimbalzate tra le cancellerie di Roma, Parigi e Berlino nei giorni scorsi, Renzi ribadisce che l'Italia rispetta e rispetterà i vincoli, togliendosi anche un sassolino dalla scarpa: il 3% è un vincolo di "reputazione", di credibilità, ma è antico, pensato "più di 20 anni fa, in un altro mondo, quando non c'era neanche internet", dice. E

annuncia che pur non violandolo, Roma alzerà l'asticella al limite, mettendo nella Legge di stabilità quel 2,9% che gli consentirà di avere oltre 11 miliardi di risorse a disposizione. Hollande lo guarda.

La Merkel segue le sue parole. Ma ribadisce la sua posizione di sempre: sono "fiduciosi che tutti rispetteranno" le loro responsabilità e i loro impegni. "Abbiamo un patto di stabilità e abbiamo preso la decisione, come Consiglio, di rispettarlo: in questo patto ci sono elementi di flessibilità", torna a ribadire la cancelliera con parole che ormai sembrano un refrain. Aprendo però, forse, un minimo spiraglio: "Siamo disposti a cambiare le procedure" perché sappiamo che ci sono Paesi che più di altri fanno fatica a rispettare il patto di stabilità e crescita", dice riferendosi ai fondi di cofinanziamento e parlando anche dell'uso dei 6 miliardi stanziati dall'Ue per la «Garanzia Giovani». Parole che Renzi coglie al volo. "Importanti" le frasi di Angela, osserva il premier, che torna a citare tutti quegli esempi - dal pagamento del saldo dei debiti alla Pa al cofinanziamento dei fondi Ue - sui quali l'Italia rischia l'apertura una procedura di infrazione non soddisfa ma che se realizza sfiora il 3% del rapporto deficit-Pil: è evidente che c'è una contraddizione...". E Renzi parla anche di quella «reverse charge» che all'Italia servirebbe per combattere l'evasione fiscale e che però Bruxelles, sottolinea, non autorizza.

Hollande si tiene nell'ombra. Nella conferenza stampa a sei - oltre a lui, Renzi e Merkel ci sono anche Van Rompuy, Barroso e Schulz - rinvia al mittente le «maldicenze» della vigilia, si limita a ricordare il dramma della disoccupazione a livelli "inaccettabili" e che la crescita "è la priorità di tutti". E ricorda che per alcuni Paesi servono le riforme, come per il suo e per l'Italia. L'inquilino dell'Eliseo accenna un timido "la Francia proverà a rispettare i suoi impegni", ricordando però che "ci sono Paesi che sono in una situazione che consente di stimolare la domanda interna", con riforme già avviate: il riferimento alla Germania è evidente.

Renzi lascia velocemente Milano - i tempi della discussione con i leader si sono allungati, facendo saltare anche la tradizionale «foto di famiglia» - per tornare nella capitale. Dove aspetta la fiducia al Jobs act. "Accadrà stanotte", annuncia, senza nascondere l'irritazione per la melina in scena a Palazzo Madama. "Possono contestarci, ma cambieremo il Paese", assicura pensando a quanto accaduto in Senato ma forse anche alle tute blu che ieri mattina hanno sfilato per Milano con il leader della Fiom Landini che ha minacciato di occupare le fabbriche. Perché, torna a dire il premier, le riforme vanno fatte. E se "questa Europa non ci basta, per essere credibili bisogna partire da casa nostra: l'Italia sarà credibile nella sua volontà di riforme solo se porterà a casa quelle che ha promesso da trent'anni e messo in cantiere negli ultimi sei mesi".

Marina Perina



FACCIA A FACCIA Renzi con la Cancelliera Merkel al summit di Milano



UN ITALIANO, UN FRANCESE E UNA TEDESCA I leader in questa immagine che «ricalca» la celebre foto dell'allora premier francese Sarkozy con la Merkel

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In attesa di assunzione 3mila vincitori di concorso

Il numero maggiore per Regioni ed enti locali

● Hanno vinto un concorso pubblico ma ancora non sono stati assunti: la situazione accumula oltre 3mila persone in Italia, che è facile immaginare con il fiato sospeso per un posto meritato ma ancora virtuale. Il numero emerge dal monitoraggio delle graduatorie concorsuali vigenti per assunzioni a tempo indeterminato. Il report, pubblicato sul sito della Funzione Pubblica, misura, di fatto, l'attuazione dei bandi, alla luce del decreto legge datato 2013, che impone a tutte le amministrazioni pubbliche di esaurire le liste, chiamando anche gli idonei, prima di procedere a nuove assunzioni.

I primi dati del «censimento» vedono oltre 2 mila enti registrati, per un totale di circa 24 mila posti banditi, di cui poco più di 20 mila sono già stati occupati da vincitori, mentre gli altri sono evidentemente in attesa. A questi si aggiungono poi tutti coloro che sono risultati idonei, ovvero che hanno superato le diverse prove del concorso ma con un punteggio che li ha esclusi dal numero massimo di

LA LEGGE
Le proposte nel maxi emendamento

Articolo 18, sgravi, mansioni ecco le novità in arrivo sul lavoro

Gli obiettivi: meno precariato ma anche più possibilità per i datori

● **ROMA.** Dalle modifiche sull'articolo 18 per i neoassunti agli sgravi per le assunzioni a tempo indeterminato, a partire proprio da quelle nuove con contratto a tutele crescenti, fino allo sfilottimento delle forme contrattuali con l'abolizione di quelle più «precarizzanti» come i co.co.pro.

Sono i punti essenziali e le novità del Jobs act, dopo il maxi-emendamento presentato dal governo su cui è stata posta la fiducia, e illustrate anche dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, nell'intervento al Senato. Ecco le misure principali.

A NEOASSUNTI SOLO INDENNIZZO PER LICENZIAMENTI ECONOMICI - Per i nuovi assunti con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, si va all'eliminazione del reintegro per i licenziamenti economici, che viene sostituito dal solo indennizzo "certo" e crescente, appunto, con l'anzianità.

SI' REINTEGRO PER DISCIPLINARI GRAVI - Si alla possibilità del reintegro, invece, per i licenziamenti ingiustificati di natura disciplinare "particolarmente gravi", le cui fattispecie saranno poi specificate nel decreto delegato. Sempre per i neoassunti.

NON SI TOCCA PER I DISCRIMINATORI - Come più volte ribadito, il reintegro previsto dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori resta per i licenziamenti discriminatori.

CONTRATTI 'STABILI' MENO COSTO-SI - Nel maxi-emendamento presentato dal governo si punta a promuovere il contratto a tempo indeterminato "come forma privilegiata" rendendolo "più conveniente rispetto agli altri tipi di contratto in termini di oneri diretti e indiretti". Il ministro Poletti sottolinea in particolare l'obiettivo che quello a tutele crescenti



POLETTI Il ministro ieri al Senato

"costi meno, sia più attrattivo e contenga meno incertezze e, quindi, incentivi l'investitore ad investire e assumere di più".

MENO TIPOLOGIE, STOP CO.CO.PRO. - La scelta è per un "drastico" riordino delle tipologie contrattuali, con l'abolizione delle forme "più permeabili agli abusi e più precarizzanti, come i contratti di collaborazione a progetto". Il fine è definire un Testo organico semplificato dei contratti e rapporti di lavoro.

CAMBIARE MANSIONI SI PUO' MA SALARIO NON SI TOCCA - Si alla revisione delle mansioni del lavoratore (altro punto regolato fino ad oggi dallo Statuto dei lavoratori all'articolo 13) in caso di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale su "parametri oggettivi", per "la tutela del posto di lavoro, della professionalità e delle condizioni di vita" ma anche "economiche", con limiti alla modifica dell'inquadramento. E quindi al demansionamento.

ANCHE CONTRATTAZIONE AZIEN-

DALE PUO' INTERVENIRE - Nella revisione delle mansioni anche la contrattazione aziendale e territoriale può individuare "ulteriori ipotesi".

PER VOUCHER RESTA TETTO 5MILA EURO - Il ricorso ai voucher viene esteso ma torna il tetto dei 5mila euro l'anno, elevato nel testo di partenza della delega sul lavoro.

1,5 MLD PER NUOVI AMMORTIZZATORI, IN TUTTO 11-12 MLD, TUTELE PER 1 MLN PERSONE IN PIU' - Il Governo assume l'impegno a finanziare con 1,5 miliardi aggiuntivi i nuovi ammortizzatori sociali. L'obiettivo è di estenderli. In tutto sul piatto ci sono 11-12 miliardi, come spiegato dal responsabile economico del Pd Filippo Taddei, e tutele per un milione di persone in più. Si punta anche sulle politiche attive e su una maggiore tutela della maternità.

SALARIO MINIMO, ANCHE A COLLABORATORI - Resta l'obiettivo di introdurre "eventualmente anche in via sperimentale" il compenso orario minimo anche per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, nei settori non regolati da contratti nazionali.

FERIE 'SOLIDALI' - Confermata la possibilità per il lavoratore che ha un plus di ferie di cederle a colleghi che ne abbiano bisogno per assistere figli minori che necessitano di cure.

CONTRATTI SOLIDARIETA' 'ESPANSIVI' PER MAGGIORE OCCUPAZIONE - Si punta a semplificare e ad estendere il campo di applicazione dei contratti di solidarietà potenziandone l'utilizzo in chiave "espansiva", per aumentare cioè l'organico riducendo l'orario di lavoro e la retribuzione del personale.

Barbara Marchegiani

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 3



Le opposizioni non fanno parlare il ministro Poletti. Il M5S contesta Grasso. Landini (Fiom): pronti a occupare le fabbriche

LA DIRETTA

Segui sul tuo telefonino approfondimenti e notizie. Istruzioni a pag. 25



Urla e botte al Senato ma passa il «Jobs Act»

Il governo ottiene la fiducia: «Non molliamo di un centimetro»

posti messi in palio. Si tratta di una riserva di ben 84.246 persone. Un bacino a disposizione delle amministrazioni che hanno bisogno di nuovo personale. Una cifra non indifferente, nonostante gli idonei già assunti siano 21.853, più nel complesso dei vincitori «in carica».

Guardando alle diverse amministrazioni, la stragrande maggioranza di vincitori da assumere si trova presso le Regioni e le autonomie locali (1.719), seguono la Pa centrale (464) e a pochissima distanza la Sanità (462). Il resto si divide tra enti di ricerca e altri organi pubblici.

Intanto il Governo accelera sulla mobilità dei dipendenti pubblici. È ormai pronta la cosiddetta tabella di equiparazione, ovvero la griglia che mette in relazione qualifiche e retribuzioni, indispensabile per attuare il trasferimento di un lavoratore da un ufficio all'altro. La possibilità di spostare, anche con un ordine obbligatorio, un travet è stata stabilita dal di Madia, diventato legge ad agosto, ma senza lo strumento base offerto dalla tabella non si poteva procedere. Ad assicurare che lo schema è "pronto" è lo stesso ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, annunciando come "entro la fine di quest'anno" arriverà anche "un regolamento" per una "nuova disciplina in materia di valutazione". Parlando a Montecitorio, in risposta alle richieste dei deputati dem, il ministro ha ricordato come la mobilità obbligatoria, sempre nel limite dei 50 chilometri, sia stata già ammorbida durante l'iter parlamentare, escludendo i genitori con bimbi sotto i tre anni e i dipendenti con familiari disabili.

● Urla, risse, senatori in piedi sui banchi, lancio di libri contro la presidenza. L'opposizione trasforma il Senato in un campo di battaglia, per provare a bloccare il cammino del Jobs act. E riesce a impedire che il voto di fiducia sulla riforma arrivi in contemporanea con il vertice europeo che Matteo Renzi presiede a Milano. Ma non impedisce al governo di raggiungere il suo obiettivo sia pure in piena notte: alla fine, il «sì» ottiene 165 voti. 111 i «no», due gli astenuti. Aveva avvertito a muso duro il premier: «Non molliamo di un centimetro. Porteremo a casa il risultato». Favorevoli anche i senatori della minoranza del Pd, che però annuncia battaglia alla Camera per modificare il testo.

E' dall'inizio molto nervosa, la giornata al Senato. Ed è subito caos quando intorno all'ora di pranzo il ministro Giuliano Poletti prende la parola in Aula per illustrare il maxi emendamento del governo che modifica e sostituisce il testo della delega sul lavoro. L'emendamento rinvia ai decreti delegati l'intervento più delicato, quello sui licenziamenti. Ma l'articolo 18 è parte integrante della riforma, sottolineano in mattinata da Palazzo Chigi. E per superare la disciplina attuale il governo chiederà la fiducia sul provvedimento.

to. In Aula Poletti dovrebbe illustrare, tra gli altri, proprio quel punto: come il governo si impegna a modificare l'articolo 18 nei decreti delegati. Ma non riesce a farlo. «Andate a casa», urlano i senatori 5 Stelle, coprendo con le urla le parole del ministro. E il capogruppo grillino Vito Petrocelli deposita 50 centesimi sui banchi del governo: «Un'elemosina», spiega. Il gesto fa andare su tutte le furie il presidente Pietro Grasso, che espelle Petrocelli e sospende la seduta. Il caos continua, i grillini oppongono resistenza, poi si quietano. Ma intanto impediscono a Poletti di terminare a voce il suo intervento, che deve mettere agli atti consegnando una copia scritta.

A Milano è in corso nelle stesse ore un corteo contro il vertice Ue sul lavoro: «Siamo pronti a occupare le fabbriche», ribadisce il segretario della Fiom Maurizio Landini. Ma Renzi, giunto in città per una conferenza fortemente voluta con i leader europei, sfida gli oppositori: «Possono contestarci, ma il Paese lo cambiamo». Il governo e la maggioranza dunque non cedono alle proteste delle opposizioni e confermano il proposito di votare la fiducia in giornata, anche a costo di fare nottata.

«Sono stati fatti passi avanti ma non basta»,

proclama una ricompattata minoranza Pd. Ma poiché la critica è sulla riforma del lavoro e non si intende rischiare di far cadere il governo, i «ribelli» annunciano che voteranno sì alla fiducia ma proseguiranno la battaglia per le modifiche alla delega alla Camera. E mettono agli atti un documento con in calce le firme di 35 parlamentari della minoranza dem. Lo strappo è troppo grave, per il civitano Walter Tocci, che si presenta al capogruppo Luigi Zanda e annuncia: «Voto sì ma poi mi dimetto da senatore». Un intento da cui i colleghi cercano di dissuaderlo.

In Aula i partiti di opposizione, dal M5S, alla Lega, al Sel, a una battaglia FI, fanno ostruzionismo sul calendario dei lavori per provare a impedire che la fiducia venga votata in giornata, come vuole il governo. E quando Grasso, dopo aver ascoltato decine di interventi, impone una stretta mettendo ai voti l'ordine dei lavori, il capogruppo della Lega Gianmarco Centinaio gli scaglia contro un librone contenente il regolamento del Senato, i grillini urlano «Non si può» e salgono in piedi sui banchi del governo. Nell'emiciclo torna il caos e scoppia la rissa anche tra Sel e Pd: Loredana De Petris e Roberto Cicianich vengono alle mani, separati dai commissari.

SOLO INDISCREZIONI IL PIANO DI RENZI PREVEDEREBBE UN'ADESIONE VOLONTARIA DEI LAVORATORI AL PAGAMENTO ANTICIPATO

Tfr in busta paga, avanti con cautela le banche non sono contrarie a priori

● ROMA. La libertà di scelta, l'assenza di costo per le aziende e l'impegno a mantenere un regime fiscale agevolato. Sono questi i tre principi inderogabili che il governo terrà presente nel piano che consentirà ai lavoratori di scegliere di versarsi pagare immediatamente in busta paga il Tfr maturato nel corso del 2015. Ma quale tasso dovranno applicare le banche alle imprese?

Il tema è stato affrontato nel corso del comitato di presidenza dell'Abi che però ha tenuto una prima discussione informale sulle ipotesi. I banchieri non avrebbero discusso su un documento, anche solo a livello di bozza, dell'esecutivo ma su alcune ipotesi emerse nell'incontro di ieri fra le autorità coinvolte. In

particolare - secondo indiscrezioni - le misure andrebbero trattate come operazioni di tesoreria con garanzia dello Stato e un ruolo dell'Inps. Lo schema prevedrebbe esclusivamente un rapporto tra banche e imprese e non fra banche e i lavoratori. Sui tassi ci sarebbe ancora grande incertezza. Il governo vorrebbe non far pesare il costo di questa liquidità sulle imprese ed è possibile anche che ci siano differenze qualora si tratti di importi inferiori o superiori ai 50mila euro.

«Non ho nessun pregiudizio e nessuna pregiudiziale - dice il presidente Abi, Antonio Patuelli - segnalo solamente che la vita delle banche italiane s'inserisce in un quadro nuovissimo che è quello dell'Unione bancaria eu-

ropea, con regole cogenti non solo per le banche più grosse, 15 in Italia, ma anche per le medie e piccole». Lo stesso ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, aveva ricordato che la discussione sul Tfr arriva mentre il mercato creditizio «attraversa ancora una fase nervosa perché devono finire gli stress test europei».

Proprio per questo, benché sia chiara la volontà del governo, tutti sono ancora molto cauti. Il sottosegretario al Tesoro, Pier Paolo Baretta sottolinea: «È materia complessa: c'è un gruppo di lavoro. Aspettiamo i risultati». Il responsabile lavoro Pd, Filippo Taddei, ribadisce che il progetto potrà essere realizzato «solo se si mantiene un regime fiscale agevolato».



TESORO

Il sottosegretario Pier Paolo Baretta invita alla cautela sull'ipotesi che i lavoratori possano scegliere di farsi liquidare subito in busta paga il trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato nel corso del 2015. «C'è un gruppo di esperti al lavoro. Aspettiamo i risultati prima di esprimere qualsiasi valutazione»

PARTECIPA AL CONCORSO RISERVATO AI NUOVI CLIENTI

ENTRA IN BPBARI E RADDOPPIA IL VALORE DEL TUO DEPOSITO!

Aprendo conto Easy 24 edizione "Raddoppia i tuoi depositi" o sottoscrivendo in abbinamento Time Deposit "Raddoppia i tuoi depositi" puoi vincere un mix di buoni acquisto di importo pari alla giacenza media della somma depositata*

HAI 3 OCCASIONI PER VINCERE!

estrazioni il 30 ottobre 2014 30 gennaio 2015 30 aprile 2015

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono rilevabili nei fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.popolarebari.it. Offerta valida fino al 30/11/2014.

Valore presunto del montepremi: 300.000,00 € IVA esclusa. *Il Regolamento completo è disponibile su www.popolarebari.it e presso le filiali Banca Popolare di Bari.


www.popolarebari.it


COMUNICAZIONE

4 | PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 ottobre 2014**LE RIFORME**

I PROVVEDIMENTI E I PROGETTI

Comincia a delinearsi la «composizione» della spending review che dovrà portare circa metà dei 23-24 miliardi

La scure della manovra su ministeri e Enti locali

Sconti fiscali e tagli «selettivi». Statali, accelerata sulla mobilità

● **ROMA.** Ministeri, Regioni, Comuni. Ma anche sconti fiscali, con interventi «selettivi» e che non toccheranno le grandi voci, come le detrazioni per i carichi familiari. A una settimana dalla deadline del 15 ottobre, comincia a delinearsi la «composizione» della spending review che dovrà portare circa metà dei 23-24 miliardi necessari per la legge di Stabilità. Mentre arriva lo stop di Bruxelles sul «reverse charge» per l'Iva, una norma anti-evasione che il governo stava valutando di inserire e che poteva portare «almeno dieci miliardi di euro», come ha sottolineato il premier Matteo Renzi annunciando che «non è arrivata l'autorizzazione dalla Ue».

Sul fronte delle misure, se sono scontati interventi per stabilizzare il bonus degli 80 euro (che potrebbe diventare un taglio ai contributi previdenziali a carico del lavoratore), abbassare il costo del lavoro per le imprese, sostenere il Jobs act e dare ossigeno alla scuola. E ancora incerto, invece il destino del Tfr, che si farà solo a patto di non affossare le imprese. Di difficile realizzazione poi, con tempi così stretti, la tassa unica

**ESPERTO** Carlo Cottarelli

comunale. Mentre dovrebbe essere certa la conferma di bonus ristrutturazioni ed ecobonus che potrebbero addirittura essere prorogati per l'intero triennio 2015-2017, magari con un meccanismo di «decalage». Per il prossimo anno, comunque, assicura il viceministro dell'Economia Enrico Morando, saranno confermati con gli sconti attuali, 50% e 65%.

Sul fronte dei tagli, invece, enti locali e strutture centrali dovrebbero essere chiamate a uno sforzo simile: secondo gli ultimi calcoli, infatti, alle Regioni toccherebbe

una sforbiciata di 2-3 miliardi (cui si andrebbe però ad aggiungere circa un miliardo da recuperare dalla sanità) mentre i Comuni dovrebbero subire un taglio di 1,7 miliardi, compensato però da 1-1,5 miliardi per avviare il superamento del patto di stabilità interno. La parte del «leone», almeno nelle intenzioni, dovrebbe spettare però ai ministeri. Finora i ministri hanno presentato una lista di interventi che complessivamente arriva a 3 miliardi. Cifra considerata però insufficiente e che si sta cercando di portare almeno a 4,5 miliardi e possibilmente oltre. Anche in base a questo risultato, che si sta cercando appunto di «stressare» il più possibile, si valuterà l'intervento sugli sconti fiscali che subirebbero al momento un taglio di 6-700 milioni ma con interventi selettivi. Ancora non si è stabilito, però, se la forbice sulle tax expenditures riguarderà singole voci oppure se si punterà sulla «equità fiscale», legando al reddito alcune detrazioni (come quelle per le spese sanitarie o per i mutui, ma anche quelle per i funerali), racimolando magari anche qualcosa per aumentare per i redditi più bassi.

Per sostenere il reddito dei lavoratori dipendenti, e quindi rilanciare i consumi, si guarda principalmente al Tfr, che portato in busta paga arriverebbe a «radoppiare» l'effetto bonus. Questione «complessa», infine, anche l'altro tema lanciato direttamente dal premier, quello della tassa unica comunale.

Intanto il governo accelera sulla mobilità dei dipendenti pubblici. E ormai pronta la cosiddetta tabella di equiparazione, ovvero la griglia che mette in relazione qualifiche e retribuzioni, indispensabile per attuare il trasferimento di un lavoratore da un ufficio all'altro. La possibilità di spostare, anche con un ordine obbligatorio, un travet è stata stabilita dal Dm della Madia, diventato legge ad agosto, ma senza lo strumento base offerto dalla tabella non si poteva procedere. Ad assicurare che lo schema è «pronto» è lo stesso ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, annunciando come «entro la fine di quest'anno» arriverà anche «un regolamento» per una «nuova disciplina in materia di valutazione».

Silvia Gasparetto

**BUROCRAZIA**
Il governo punta a tagliare sprechi e spese improduttive**L'ALLARME DEL FONDO MONETARIO**

«Il debito pubblico frena la crescita»

● **WASHINGTON.** Le banche italiane hanno fatto progressi nel rafforzare i bilanci. Ma, come le banche europee, devono «trasformarsi» e cambiare il proprio modello di business «per essere pronte a soddisfare la domanda quando l'economia di riprenderà», ovvero avere i «muscoli finanziari» per aiutare la ripresa. A scattare la fotografia del sistema finanziario è il Fondo Monetario Internazionale (Fmi), secondo il quale la trasformazione degli istituti è legata al nuovo contesto normativo e alla minore redditività.

Le banche italiane si trovano anche ad agire in un'economia debole, con il pil italiano in calo nel 2014 per il terzo anno consecutivo, un debito alto oltre il 136% per quest'anno e il prossimo e un deficit del 3%. «L'Italia, con le condizioni attuali, non è un paese per cui si possa assicurare un futuro radioso o quantomeno sereno» afferma il direttore esecutivo Fmi, Andrea Montanino. «L'Italia ha bisogno di ampie riforme strutturali» e di misure mirate per il mercato del lavoro. In Italia l'azione è limitata - mette in evidenza Victor Gaspar, responsabile del Fiscal Monitor del Fmi - dall'elevato debito e dalle sfide da affrontare per la crescita. L'Italia non solo è cresciuta poco negli ultimi anni, è da diverso tempo che cresce poco».

LA QUESTIONE IN UN CLIMA DI TENSIONE DOVRANNO ESSERE COOPTATI IN SOSTITUZIONE DI DUE DIMISSIONARI, TRA I QUALI L'EX PRESIDENTE MAZZOTTA

Bcc di Terra d'Otranto al bivio

Dopo 15 giorni il Cda della banca si riunisce per la scelta di due consiglieri

La Bcc
Ecco cosa è successo

■ La Bcc di Terra d'Otranto è nata 20 anni fa grazie alla fusione tra le Casse rurali di Carmiano e di Melendugno-Borgagne. Una scelta positiva ma anche obbligata per rafforzare patrimonio e capacità operative. La regola non scritta prevedeva che a Carmiano, comune con una base associativa più forte, dovevano essere riconosciuti sei consiglieri su 11 e il presidente; a Melendugno il vice presidente e il resto dei consiglieri. L'indagine della magistratura e l'ombra delle organizzazioni mafiose ha di fatto chiuso un'epoca. La firma delle informazioni di garanzia in relazione al procedimento penale per una presunta estorsione aggravata delle modalità mafiose a carico dell'ex presidente Mazzotta e di altre 10 persone è del 27 giugno scorso. In precedenza, il 13 maggio, i carabinieri del Ros avevano acquisito documenti e un computer. Mazzotta, all'inizio di luglio si è autosospeso, poi si è dimesso «per il bene della banca».

TONIO TONDO

● Passaggio cruciale oggi pomeriggio nel consiglio di amministrazione per il futuro della Banca di credito cooperativo di Terra d'Otranto. In un clima di tensione dovranno essere cooptati due consiglieri in sostituzione di due dimissionari, tra i quali l'ex presidente Dino Mazzotta, indagato insieme ad altre 10 persone nell'ambito di una inchiesta, condotta dal magistrato Carmen Ruggiero, su un'ipotesi di estorsione aggravata dal metodo mafioso. E' la seconda volta, dopo 15 giorni, che il Cda della banca torna a riunirsi. Il braccio di ferro è tra chi auspica una rottura con la prassi del passato di un intreccio tra politica e cordate interne ed esterne alla banca e chi invece ritiene che la tempesta che si è abbattuta sulla Bcc sia solo passeggera. Il rischio è che di fronte a un'impasse diventi inevitabile il commissariamento dell'istituto di credito da parte della Banca d'Italia.

«E' giunto il momento di introdurre personalità autorevoli e indipendenti», dice una fonte interna. A decidere sono chiamati i nove consiglieri di Carmiano e Melendugno eletti con la lista che portò alla presidenza Dino Mazzotta, fratello di Giancarlo, sindaco di Carmiano, anche lui coinvolto nell'inchiesta. La scelta di candidati esterni alle cordate che si sono scontrate negli ultimi anni (da una parte i fratelli Mazzotta, dall'altra i fratelli Ferrieri Caputi sostenuti dall'ex parlamentare Achille Villani Miglietta) determinerebbe anche la fine dell'assurdo e obsoleto patto parasociale, non scritto, che imporrebbe la spartizione delle cariche su base comunale. In base a questo accordo il nome dei consiglieri matura all'interno delle cordate che spesso coincidono con i gruppi che si contendono il potere municipale. Il tentativo degli innovatori è di rilanciare l'immagine e la reputazione della banca e di risanare i danni provocati da una gestione finita nell'occhio del ciclone. La «rottura» con il recente passato è vista come una via obbligata e come la dimostrazione di consapevolezza degli obblighi statuari di trasparenza della nuova governance. Su questa linea sarebbe anche Raffaele Poti, il presidente facente funzioni che ha sostituito temporaneamente Mazzotta.

Non sarà facile far passare la proposta degli indipendenti. L'intreccio tra politica e banca è diventato negli anni molto pervasivo. I protagonisti, soprattutto a Carmiano, lo hanno sviluppato in modo continuo e meccanico con l'obiettivo di occupare spazi e consolidare radicalmente. Poter gestire posti e cariche nella Bcc è diventato simbolo di prestigio e potere da parte dei gruppi locali. Ma l'ipotesi di infiltrazioni della criminalità organizzata ha stravolto anche il rapporto tra politica e banca facendo scattare l'allarme su una degenerazione nelle relazioni economiche di un territorio sotto osservazione da parte della magistratura. Il dubbio è che la politica non abbia ancora maturato una coscienza critica sui rischi in atto.

Nell'istituto continua il lavoro dei tre ispettori della Banca d'Italia, coordinati da Maria Grazia Garofalo, un funzionario di prestigio. L'ispezione, la seconda dopo quella tra il 2012 e il 2013, ha avuto inizio a maggio, subito dopo il blitz negli uffici dei carabinieri del Ros alla ricerca di documenti sulla gestione dell'istituto, in particolare su alcune operazioni di credito, e sulle modalità di conduzione delle elezioni per il rinnovo della presidenza, dei consiglieri e del collegio sindacale. Una delle particolarità delle regole elettorali della Bcc di Terra d'Otranto è che i soci sono chiamati a votare in blocco

LECCE
La sede della Banca cooperativa di Terra d'Otranto

amministratori e controllori interni, indebolendo così, indipendentemente dal valore delle persone, l'autonomia del collegio sindacale.

A sollevare seri dubbi sulla gestione è il rapporto del Co-seba, un organismo che svolge report esterni per conto delle stesse Bcc, a conclusione di un lavoro durato circa due mesi. Gli esperti del consorzio avrebbero sollevato interrogativi su diverse pratiche di concessione del credito e sulle procedure seguite. In particolare, sotto osservazione sono i rapporti tra il livello degli amministratori eletti e la gestione operativa. Tre degli 11 indagati sono funzionari della banca, due responsabili di filiale e il terzo con l'incarico di gestione

dei fidi. Ecco perché la battaglia tra chi vuole cambiare con nomi nuovi e di prestigio e chi invece difende gli attuali equilibri si presenta decisiva. Tutto questo sotto lo sguardo vigile della Banca d'Italia, pronta ad agire se la situazione dovesse impantanarsi. tonio tondo

COMUNE DI BARI
Ripartizione Stazione Unica Appaltante, Contratti e Gestione Lavori Pubblici
RETTEFFICA AVVISO
DI AGGIUDICAZIONE ASTA L14003
Si rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. 2014/60/01813, l'importo di aggiudicazione in favore della N.E.C. srl, aggiudicataria della gara per il «Progetto FERRITEST: lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'ex scuola media Azzurra», è stato modificato come segue: € 1.203.137,31 per lavori e oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) oltre Iva al 10% pari a € 120.313,73, per complessivi € 1.323.451,04.
IL DIRIGENTE Avv. Marisa Lupelli

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 5



Il peso delle imposte sugli immobili è tra i più alti in assoluto sia rispetto al Pil che al reddito disponibile

Per il sottosegretario Zanetti c'è stata «una riduzione complessiva del gettito nel 2014 del 29,3% rispetto al 2012»

Europa, in Italia boom delle tasse sulla casa

Denuncia della Confedilizia. Ma per il governo non è così

● **ROMA.** Italia maglia nera tra i Paesi Ue e dell'Ocse per la tassazione sulla casa. Il peso delle tasse sugli immobili è tra i più alti in assoluto sia rispetto al Pil che al reddito disponibile. A gravare è stata prima l'Imu ed ora è la Tasi, che ha addirittura superato i livelli raggiunti dall'imposta municipale del governo Monti.

Nel confronto internazionale, sottolinea l'associazione dei proprietari in base ad uno studio realizzato in collaborazione con Francesco Forte, professore emerito di Scienza delle finanze all'Università di Roma La Sapienza, l'Italia «è il Paese con il maggior livello di tassazione sugli immobili». Già nel 2011 - emerge dallo studio - la media Ocse di imposte immobiliari dirette e indirette era inferiore di 0,17 punti sul Pil e di 0,18 punti sul reddito disponibile netto rispetto al totale italiano. Si può dire quindi che l'Italia fosse allineata, con un piccolo scarto positivo, alla media Ocse. L'Italia superava invece già allora la media Ue, rispettivamente di 0,30 e 0,50 punti per il Pil e per il reddito di-



CASA CARA
Tasse sempre in aumento, come i cartelli di «vendesi» che segnalano la crisi strutturale del settore

garanzia fornita dalla proprietà degli immobili. Per questo oggi chiediamo di restituircela con un'operazione coraggiosa, una riduzione significativa delle rendite catastali - ha spiegato il presidente Corrado Sforza Fogliani - pari al 3% dell'attuale moltiplicatore. L'impatto sarebbe di 700-800 milioni di euro, cifra che rimetterebbe in circolo risorse molto più consistenti. Dato basato sui 2.178 Comuni in regola su aliquote al 23/5.

Diverso il parere del governo. Il sottosegretario all'economia Luigi Zanetti, il confronto tra il gettito Imu 2012 (abitazione principale) e il gettito Imu-Tasi 2014 (stessa tipologia di immobili) basato sui 2.178 Comuni che hanno deliberato entro il 23 maggio scorso, mostra «una riduzione complessiva del gettito nel 2014 del 29,3% rispetto al 2012».

Precisa il sottosegretario «un'analisi complessiva del gettito Tasi sull'abitazione principale potrà essere effettuata una volta acquisiti i dati dei versamenti con scadenza il 16 ottobre».

sponibile. Rispetto all'eurozona, la maggiore pressione fiscale dell'Italia era pari a 0,25 e 0,29 punti.

La vera svolta è arrivata però con la manovra Monti che nel 2012 ha portato l'Italia a una pressione della tassazione patrimoniale immobiliare del 2,2% sul Pil e del 2,75% sul reddito disponibile contro la media Ocse di 1,27% e 1,59%, ossia circa 1 punto in meno sul Pil e 1,15 sul reddito disponibile. Il divario si accentua maggiormente nei confronti della media Ue -

che ha una pressione fiscale, rispettivamente, dell'1,15% e dell'1,40% - e, ulteriormente, con l'eurozona, che ha una pressione dell'1,13% e dell'1,40%, ossia la metà circa di quella dell'Italia sia rispetto al Pil che al reddito disponibile.

Dati che parlano da soli secondo l'associazione. Per questo Confedilizia chiede «una manovra choc» per ridare fiducia agli italiani e riattivare gli investimenti immobiliari. Con l'Imu prima e la Tasi poi, «gli italiani sono stati privati della

LE STIME LE PREVISIONI DI EQUITALIA SUI RISULTATI CONTRO L'«INFEDELTA'» FISCALE

Un gettito da 7 miliardi dalla lotta all'evasione

● **ROMA.** La lotta all'evasione di Equitalia porterà nelle casse dello Stato a fine anno circa 7 miliardi. In linea - dice il gruppo di riscossione nella semestrale - con i 7,1 miliardi già incassati lo scorso anno. Questo anche perché, come comunicato a giugno, l'incasso dei primi 6 mesi si è già assestato a 3,7 miliardi.

Buoni anche i conti semestrali del gruppo, che si chiudono con un risultato positivo per 3 milioni e risparmi di gestione di 38 milioni che hanno consentito di mitigare gli effetti della diminuzione dell'aggio (1%) a favore dei contribuenti.

«Le azioni di efficientamento intraprese - spiega Equitalia - hanno contribuito a mantenere l'equilibrio della gestione permettendo di chiudere il semestre con un risultato netto positivo di 3 milioni di euro. È proseguito il percorso di riduzione dei costi che, rispetto al primo semestre 2013, sono diminuiti di circa 38 milioni di euro, di cui la metà riguarda la gestione amministrativa. Già il bilancio 2013 aveva evidenziato una riduzione della spesa di oltre 200 milioni rispetto al 2010. Il contenimento dei costi ha consentito di mitigare gli effetti sui conti della ridu-



FISCO Una delle sedi di Equitalia

zione dell'aggio a favore dei contribuenti dal 9 all'8%. Sono aumentati i servizi per semplificare gli adempimenti dei contribuenti e ammontano a oltre 15 mila le richieste di rateazione gestite ogni settimana, per un totale di 390 mila dilazioni di pagamento concesse nel semestre». E prosegue l'impegno alla rateizzazione: «particolarmente rilevante è stata l'attività di assistenza fornita da Equitalia per agevolare i contribuenti negli adempimenti. Le dilazioni di pagamento delle cartelle hanno sempre maggiore rilevanza nelle attività del Gruppo Equitalia,

contribuendo alla stabilizzazione dei livelli di riscossione rappresentando circa il 50% degli importi recuperati. Al 30 giugno di quest'anno risultavano attive 2,3 milioni di rateazioni per un importo di oltre 25,6 miliardi di euro. Dal 2006 a oggi Equitalia ha riscosso complessivamente circa 60 miliardi di euro, con un notevole incremento rispetto ai risultati conseguiti dal vecchio sistema affidato alle società concessionarie private che riscuotevano in media 2,9 miliardi l'anno. L'incidenza del costo per euro riscosso si è ridotta del 60% rispetto al 2005».

SPETTACOLARE PROMOZIONE

ARREDAMENTO COMPLETO Spring Joy

11.580 €

SOLLO PER QUESTO MESE

9.240 €

completo di camera matrimoniale, soggiorno, cucina int. 3.60 come foto subito assemblare

chiarelli center

arredamenti

BARI - MODUGNO • S.S.96 Km. 118

MARTINA FRANCA • Via Mottola Z. I.

SURBO - LECCE • Zona Industriale

f t

www.chiarellicenter.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 ottobre 2014

[21]

ECONOMIA & FINANZA

Olio, miracolo pugliese il prezzo s'impenna: +40% È la conseguenza del forte calo produttivo e dei maggiori controlli

MARCO MANGANO

● Il miracolo pugliese. Il prezzo dell'olio extravergine d'oliva s'impenna: +40% rispetto all'anno scorso.

«Sul fronte delle quantità, per la nostra regione l'annata olivicola 2014-2015, con un calo della produzione di olive superiore al 20% e un brusco ridimensionamento delle rese fino al 50%, è di certo da dimenticare», commenta il presidente della Coldiretti di Puglia, **Gianni Cantele**. «Unica, ma senza dubbio inaspettata nota positiva - rileva - è l'andamento del mercato oleario. Se i prezzi all'ingrosso del prodotto vecchio si attestano sui 4,5-4,8 euro al chilo (nel 2013, invece, erano stati toccati 3,20-3,30 euro), forse i più alti degli ultimi 10 anni, per il nuovo prevediamo remunerazioni ancora maggiori. È la conseguenza - afferma Cantele - del forte calo produttivo e dell'intensificarsi dei controlli contro sofisticazioni e import selvaggio. Perché, nonostante siano ancora inapplicate - per l'inerzia della pubblica amministrazione e per l'azione delle lobby a livello nazionale e comunitario - le importanti modifiche alla disciplina introdotta dalla legge "Salva-olio", approvata nel febbraio 2013 sotto il pressing della Coldiretti, i riflettori puntati sull'attività di prevenzione, repressione e contrasto alle frodi e di valorizzazione del vero *made in Italy* stanno dando frutti tangibili anche sul fronte dei prezzi».

CROLLA LA PRODUZIONE MONDIALE

-A crollare è tutta la produzione mondiale di olio di oliva che dovrebbe scendere (-17%) a 2,9 milioni di tonnellate per effetto del dimezzamento dei raccolti in Spagna (che, con un quantitativo di meno di 1 milione di tonnellate mantiene il primato mondiale), ma anche del forte calo in Italia dove è appena iniziata la raccolta che dovrebbe confermare il secondo posto del Paese nonostante una riduzione del 30%».

NEL SALENTINO IL CALO PRODUTTIVO

MAGGIORE - Il Salento, già danneggiato dalla batteriosi della *Xylella fastidiosa*, accusa il calo quantitativo più sensibile. A confermarlo **Antonio Pascali**, imprenditore olivicolo-oleario di Vernole (Lecce). «Tutta colpa - afferma - del clima impazzito, del caldo primaverile, della *Xylella fastidiosa*. Significative riduzioni si registrano anche nel Sud Est Barese e in provincia di Foggia. Il raccolto si prevede, invece, abbondante in Grecia. Discreta - conclude - la produzione in Portogallo e in Marocco: in entrambi i Paesi intorno alle 70mila tonnellate».

ANDAMENTO CLIMATICO INSTABILE

Se la produzione spagnola ha sofferto per le scarse precipitazioni in Andalusia, in Italia e, soprattutto in Puglia, l'andamento climatico assai instabile con temperature primaverili persistenti e attacchi di mosca diffuse in tutta la regione, hanno ridimen-

sionato le quantità, in un'annata di scarica. «In questo contesto il mercato europeo dell'olio di oliva con consumi stimati attorno a 1,85 milioni di tonnellate - lancia l'allarme **Domenico Pelillo**, imprenditore olivicolo-oleario di Palo del Colle (Bari) - rischia di essere invaso dalle produzioni provenienti dal Nord Africa e dal Medio Oriente che non rispondono di certo ai medesimi standard qualitativi e di sicurezza alimentare obbligatori in Italia. I consumatori devono prestare molta attenzione all'etichetta che, nascosta spesso sul retro della bottiglia e tempestata di scritte molto poco leggibili, deve riportare la dicitura "ottenuto da miscela di oli comunitari o extracomunitari", se non siamo di fronte ad olio italiano al 100%».

LE MISCELE - Ed è proprio sulle miscele che si gioca gran parte del futuro dell'olivicoltura pugliese. «Contro il danno all'immagine che troppo spesso il nostro territorio e le nostre produzioni di qualità subiscono - dichiara **Riccardo Guglielmi**, imprenditore olivicolo-oleario di Andria (Bat) - non si può che lavorare in maniera strategica e programmatica sull'immagine. Lo strumento c'è ed è rappresentato dalla Misura 133 del Psr (piano di sviluppo rurale, ndr) che ha ancora un'importante dotazione finanziaria non utilizzata, stimata in oltre 3 milioni di euro, che potrebbe essere finalizzata a promuovere il settore e a rilanciarne l'immagine».



La croce principale restano le miscele L'Italia è il primo importatore mondiale

■ L'Italia è il primo importatore mondiale di olio, proveniente per il 74% dalla Spagna, per il 15% dalla Grecia e per il 7% dalla Tunisia. Gli oli di oliva importati in Italia vengono, infatti, mescolati con quelli nazionali per acquisire, con le immagini in etichetta e sotto la copertura di marchi storici, magari ceduti all'estero, una parvenza di italianità da sfruttare sui mercati nazionali ed esteri dove sono state esportate 364mila tonnellate nel 2011. In Puglia, nonostante il riconoscimento comunitario per 5 oli Dop (Denominazione d'origine protetta) al «Terra di Bari», al «Terra d'Otranto», al «Dauno», al «Collina di Brindisi» e al «Terra Tarantina» ed una produzione pari a 11 milioni di quintali di olive ed oltre 2,2 milioni di quintali di olio, con un'incidenza della produzione olivicola regionale su quella nazionale pari al 36,6% e al 12% di quella mondiale, è proprio il settore olivicolo-oleario ad

essere maggiormente colpito dal fenomeno delle sofisticazioni.

Nel corso dell'ultimo decennio le importazioni complessive di oli di oliva in Puglia sono cresciute più rapidamente delle esportazioni, confermando il sostanziale deterioramento della posizione competitiva della filiera pugliese sui mercati esteri. Le importazioni complessive di oli di oliva ammontano in media a circa 87.000 tonnellate, di contro le esportazioni si aggirano sulle 38.000 tonnellate. Gli oli stranieri - dai dati di Coldiretti Puglia - vengono importati principalmente da Spagna, Grecia e Tunisia, acquistati a prezzi più bassi rispetto al prodotto regionale e utilizzati dagli imbottiglieri per l'ottenimento di miscele con oli regionali. Le esportazioni di extravergine pugliese, invece, sono indirizzate per la gran parte verso Usa, Giappone, Spagna, Germania, Svizzera, Francia, Australia e Canada.

BORSA MERCI

■ Nella giornata di mercato nazionale dell'olio di martedì 7/10/2014 è stato rilevato il seguente andamento: mercato stabile.

OLIO DI OLIVA: MERCE GREZZA ALLA PRODUZIONE:

Extra vergine di oliva acidità fino al 0,4% (*) 4,00-4,20; Extra vergine acidità fino al 0,8% (*) 3,70-3,95; Extra Vergine Biologico 4,30-4,40; Lampante acidità base 3% max 5% (*) 2,20; Raffinato acidità fino a 0,3% (*) 2,55.

■ Olio di sansa di oliva: Raffinato acidità fino a 0,3% 1,52.

OLIO GREZZO DI SANSA DI OLIVA:

■ Estratto con solvente (esano). acidità base 3% max 5% n.q.; acidità base 5% max 10% 1,07;

OLIO DI SEMI ALUM. RAFFINATI:

■ (prezzi da raffineria a grossista franco arrivo a Bari): di Arachide 1,55; di Soia (***) 0,74; di Girasole 0,77; di Mais (***) 0,88; di Semi vari n.q. (*) I prezzi minimi-massimo indicati, si riferiscono al valore qualitativo del prodotto ed alla loro provenienza. (**) Prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi dei Regolamenti C.E.n. 1829 e n. 1830 del 2003 sugli O.G.M. Prezzi al Kg. riferiti a merce grezza alla produzione, al netto di I.V.A. e partita IVA.

■ Nella giornata di mercato nazionale dei cereali e legumi di martedì 7/10/2014 è stato rilevato il seguente andamento: mercato in leggero aumento per grano duro e semole, invariato grano tenero e farina; si registra una lieve flessione per granturco e cruscam. Senza so-

stanziali variazioni di rilievo per gli altri prodotti menzionati nel seguente listino.

CEREALI: GRANO DURO PROD. NAZ. FR. CAMION PART. (ZONA PUGLIA E LUCANIA) IN TONNELLATE:

■ fino p.s. kg 90: prot. min. 12%; umidità max 12%; bianconato 25% max n.q.; buono merc. peso spec. da kg 79: prot. min. 11,50%; umidità max 12%; bianconato 35% max n.q.; mercantile peso spec. da kg 77 a 78: prot. min. 11%; umidità max 12%; bianconato oltre 35% 295,00-300,00 (+2/+3); mandorlato peso spec. 76: prot. min. 11%; umidità max 12% 290,00-295,00 (+3); slaviato peso spec. 71/72: prot. min. 11%; umidità max 12% 280,00-285,00 (+3).

GRANO DURO D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO FRANCO

PORTO BARI IN TONNELLATE: ■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

GRANO TENERO PRODUZIONE NAZIONALE FRANCO ARRIVO

PUGLIA IN TONNELLATE: ■ Speciale n. 1 peso spec. kg. 80 e oltre; c.e. max 1% umidità max 11%; prot. min. 13% s.s. 251,00-256,00 (inv.); Fino peso spec. kg 78/79: c.e. max 1% umidità max 14% prot. min. 11,50 s.s. 208,00-210,00 (inv.).

GRANO TENERO D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO FRANCO

PORTO BARI IN TONNELLATE: ■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

GRANTURCO

■ produzione nazionale franco camion arrivo Bari: 186,00-188,00 (+2).

GRANTURCO D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO BARI:

■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

ORZO:

■ Produzione nazionale Bari e prov. qualità media: 171,00-176,00 (inv.).

ORZO RINFUSA D'IMPORTAZIONE

NAZIONALIZZATO BARI:

■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

AVENA:

■ Produzione nazionale Bari e prov. qualità media: 270,00-275,00 (inv.).

AVENA D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO BARI:

■ comunitaria n.q.; extracomunitaria n.q.

FARINE:

■ Farina tipo 00 (W min. 300) telato franco partenza Puglia 380,00-385,00 (inv.); tipo 00 telato fr. part. Puglia 350,00-355,00 (inv.); tipo 0 telato fr. part. Puglia 350,00-355,00 (inv.); tipo 00 telato fr. arr. Bari prod. Italia centro-sett. 345,00-350,00 (inv.).

CRUSCAMI DI GRANO DURO E TENERO (FRANCO CAMION

PARTENZA PUGLIA):

■ crusca larga di tenero/cruscanello di tenero in sacco di carta 137,00-142,00 (-3); crusca-me di tenero cubettato rinfusa 97,00-98,00 (inv.); tritello di duro rinfusa 76,00-77,00 (-3); crusca-me di duro cubettato rinfusa 97,00-98,00 (inv.); farinaccio di duro rinfusa 103,00-105,00 (-2); farinaccio di duro in sacco di carta 140,00-145,00 (-2); farinaccio di tenero in sacchi di carta 153,00-158,00 (inv.).

SEMOLE:

■ semola telata rimacinata per panificazione fr. part. Puglia 82/84 400,00-405,00 (inv.); rinfusa fr. part. Puglia 360/362 405,00-410,00 (-10); rinfusa fr. part. Puglia 360/362 390/395 370,00-370,00 (-10); semolato rinfusa franco part. Puglia n.q.

RISI PRODUZIONE NAZIONALE

FRANCO ARRIVO BARI E PROV.:

■ fino Ribe n.q.; superfino Arborio n.q.; fino Parboiled Ribe n.q.; fino Parboiled Roma n.q.

LEGUMINOSE:

LENTICCHIE PRODUZIONE NAZIONALE

■ n.q.

LENTICCHIE PRODUZIONE ESTERA:

■ «Eston» (piccolo) 800,00-850,00 (+40); «Large» 870,00-920,00 (+50).

FAGIOLI PRODUZIONE NAZIONALE:

■ n.q.

FAGIOLI PRODUZIONE ESTERA:

■ Cannellini 1.470,00-1.520,00 (-10); Tondini 1.150,00-1.200,00 (-10); Borlotti 1.700,00-1.750,00 (inv.); Piattelli 1.500,00-1.550,00 (inv.).

CECI PRODUZIONE NAZIONALE

■ massa ner n.q.; massa bianchi 480,00-580,00 (inv.).

CECI PRODUZIONE ESTERA:

■ Provenienza Messico 1.040,00-1.080,00 (inv.); Calibro 31-32 850,00-900,00 (inv.); Calibro 29-30 740,00-790,00 (inv.).

PISELLI PRODUZIONE NAZIONALE

■ n.q.

PISELLI PRODUZIONE ESTERA

■ «Marwofats» 950,00-1.000,00 (inv.).

FAVE PRODUZIONE NAZIONALE

■ Intere (Cottioe) 1.590,00-1.640,00 (+20); Favino bianco 240,00-245,00 (inv.); Favino nero 235,00-240,00 (inv.).

FAVE PRODUZIONE ESTERA

■ Sgusciate 1.270,00-1.320,00 (+20).

LUPINI PRODUZIONE NAZIONALE

■ n.q.

LUPINI PRODUZIONE ESTERA

■ n.q.

■ Tutti i prezzi sono in Euro/tonn., ad esclusione degli ortofrutti (al netto di

I.V.A.). I prezzi forniti sono indicativi.

■ Nella giornata di mercato nazionale di ortofrutti e mandorle di martedì 7/10/2014 è stato rilevato il seguente andamento relativo alla settimana trascorsa: mercato sostenuto per le mandorle con limitate contrattazioni, stabile il comparto ortofrutti. Ampliata la descrizione della varietà Apirene Sugaron con la specifica Regal.

MANDORLE:

■ sgusciate massa dolce originaria franco magazzino Bari (tonn.) 6.900,00-7.000,00 (impurità 0,5% max; Rottame 5% max; Umidità 6% max; Oleato occulto 1% max).

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

FRESCHI FRANCO PARTENZA:

■ insalata «Indvia Scarolay» gabbia (da Kg 5 circa) n.q.; insalata «Trocadero» n.q.; insalata Lollo rosso n.q.; insalata Romana n.q.; cavolfiore gabbia (da Kg 10) n.q.; cavolo Cappuccio (da Kg 10) n.q.; broccolini kg netto n.q.; finocchi taglio corto tipo export gabbia (da Kg 5 n.q.); sedano gabbia (da Kg 10 circa) n.q.; prezzemolo kg netto n.q.; Cipolla rossa di Acquaviva kg netto n.q.; carciofi n.q.; patate zona Polignano kg netto n.q.; zucchine kg netto 0,50-0,60; cetrioli lisci kg netto 0,70-1,00; fave novelle n.q.; piselli verdi kg netto n.q.; funghi Cardoncelli kg netto 4,00-5,00; Prataoli kg netto 1,80-2,00; Pleurotus kg netto 1,40-1,80; Ciliegie: da industria kg netto n.q.; da tavola Bigareau kg netto n.q.; da tavola Giorgia kg netto n.q.; da tavola Peruvia kg netto n.q.

■ Uva da tavola: Apirene Sugaron/Regal kg netto 1,70-2,00; Apirene Crumson n.q.; netto 1,80-2,20; «Regina della Puglia-Pizzutella» 1,00-1,30; «Italia» 0,90-1,15; «Red Globe» 0,85-1,10; «Palmer» 0,80-1,00; Tutti i prezzi sono riferiti a merce di prima categoria, confezionata a norma franco partenza (al netto di I.V.A.).

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 ottobre 2014

DE TOMASO

Annunciatore o ingegnere sociale

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Quando il presidente americano Franklin Delano Roosevelt (1882-1945) avviò il *New Deal* per combattere la Grande Depressione iniziata nel 1929, non aveva in tasca una ricetta infallibile, tanto meno aveva in testa la convinzione che la sua terapia avrebbe guarito l'economia malata. «Non possiamo sapere prima - osservò il presidente - se questa soluzione funzionerà, ma dobbiamo provarci». Roosevelt riconosceva che i governi non sono infallibili e che l'unica filosofia degna di un governo serio è quella di procedere per congetture e confutazioni, per usare la terminologia di Karl Popper (1902-1994), l'intellettuale della Società Aperta, il nemico di tutti i costruttivismi e perfettismi.

Insomma. L'ingegneria sociale non può funzionare, come dimostra l'estratto conto dei medesimi ingegneri sociali. Se costoro fossero davvero bravi nel pianificare il futuro, arricchirebbero innanzitutto se stessi oltre che il resto della comunità. Invece, non riescono giuocarsi a prevedere se il tasso d'interesse (informazione chiave per ogni investimento) salirà o scenderà. La verità è che, nelle scienze sociali, compresa l'economia, la conoscenza è più sfuggente di una baccia. Un altro Nobel dell'economia, Paul Samuelson (1915-2009), scriveva che «è un'illusione da dentista - o da professore associato di econometria - pensare di poter influenzare con una telefonata l'attività di coloro che contano i baccelli di cacao in Africa e di poter sapere minuto per minuto l'arrivo di nuove informazioni». Ancora più iconoclastico il presidente Harry Truman (1884-1972), successore di Roosevelt alla Casa Bianca: «L'esperto è una persona che non vuole imparare niente di nuovo, altrimenti non sarebbe un esperto».

Ora, Renzi crede all'ingegneria sociale? Si è



PREMIER Matteo Renzi, 39 anni

no. O meglio, un giorno dà l'impressione di crederci. Il giorno seguente, no. Renzi dà l'impressione di crederci quando snocchia un annuncio dopo l'altro, azzardando improbabili pronostici sulla crescita del Pil o sulla frenata della decrescita. Dà l'impressione di crederci soprattutto quando propone un nuovo assetto costituzionale e istituzionale, o quando ipotizza un nuovo quadro legislativo nella materia del lavoro. Dà, invece, l'impressione di non crederci affatto quando agli annunci non fa seguire gli interventi concreti. Senonché tutto lo Stato italiano nei suoi mille rivoli centrali e locali sembra già progettato da un ingegnere sociale assai longevo, al quale è sfuggita di mano la situazione. Per cui, le iniziative di correzione per rimediare agli effetti indesiderati, o alle cosiddette conseguenze nefaste di vicinato, dovrebbero servire a modificare le perversioni dello Stato costruttivista, cioè dello Stato *factotum*.

Il giallo dell'articolo 18, la cui riforma o abolizione Renzi vorrebbe decidere dopo aver chiesto e ottenuto una delega in bianco, è come si dice, indicativa. Renzi non vuole scoprire le carte. Il che lascia la partita sulla norma più delicata dello Statuto dei lavoratori aperta ad ogni risultato. Renzi potrebbe accontentarsi di un punto simbolico, lasciando le cose come stanno, ma facendo credere al resto del mondo di aver introdotto la flessibilità in uscita nelle fabbriche e negli uffici. Potrebbe cambiare da cima a fondo la legislazione, accettando di sottoporsi a un lungo periodo di contestazione politica e di conflittualità sociale. Potrebbe modificare di poco lo Statuto, in modo tale da realizzare la quadratura del cerchio tra la Confindustria e la Cgil. Per ora, non si capisce quale sarà l'epilogo di questo confronto-scontro. Bisognerà attendere il testo dei decreti attuativi che, essendo di pertinenza del sinedrio tecnocratico di Stato, solitamente non brillano per chiarezza espositiva e per facilità interpretativa. L'oscurità del linguaggio burocratico, oltre a giovare alle parrelle degli avvocati grazie alla proliferazione dei contenziosi, sublimano l'esoterismo degli ingegneri sociali, cui non pare vero di disegnare costruzioni sempre più ardite, ma più instabili di un castello di sabbia, come direbbe l'economista americana Deirdre N. McCloskey autrice del volume «I vizi degli economisti, le virtù della borghesia», appena sbarcato in libreria per le edizioni dell'Istituto Bruno Leoni.

Renzi, per ora, ha scelto di recitare la parte dell'Annunciatore. La tentazione di fare l'Ingegnere (sociale) di solito è irresistibile per la maggioranza della classe politica. Ma è una tentazione suscettibile di tramutarsi in «pre-sunzione fatale», tallone d'Achille di tutti i leader smaniosi di voler ridisegnare la società a propria immagine e somiglianza.

Giuseppe De Tomaso

giuseppe.detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 25

LO STATO FACCIA IL PROMOTORE DELL'INNOVAZIONE

di DOMENICO DI IASIO
FILOSOFO - UNIVERSITÀ DI FOGGIA

Caro Direttore, ho letto con molto interesse il Suo editoriale del 7 ottobre dal titolo: «Ma la madre di tutte le riforme è la detassazione». È un'analisi la Sua che condivido fino in fondo, soprattutto nella parte finale dove invita Matteo Renzi a leggere, nel caso avesse un po' di tempo, Ernesto Rossi e Luigi Einaudi. Penso che il problema sia tutto qui: la riflessione pacata, elaborata, l'utilizzo razionale delle produzioni sagistiche di autori ed economisti che ci hanno preceduto e che hanno contribuito a fare la storia, la cultura e la ricostruzione postbellica d'Italia. Non è semplice mettersi a tavolino e leggere e riflettere su ciò che si legge in un tempo, come quello odierno, frettoloso, velocissimo, in cui si pretende di fare cento cose insieme, che ovviamente tutte insieme non si possono fare. La lettura ragionata richiede invece lentezza, serenità, elaborazione concettuale. Condizioni che non esistono più. Dice bene che, se Renzi riuscisse a leggere alcuni saggi di Rossi o Einaudi, «ne guadagnerebbero tutti, lui per primo». Lo aggiungo anche qualche saggio dell'ultima ora: «Lo Stato innovatore» di Mariana Mazzucato, di cui il 4 ottobre la stessa autrice ha pubblicato una sintesi su «la Repubblica».

LAVARSI LE MANI - La tesi di fondo della Mazzucato? Lo Stato non deve ritirarsi e lavarsi le mani, come vogliono gli economisti liberisti vecchi e nuovi. È una tesi vecchia, fallita completamente, com'è fallita la tesi opposta degli economisti dell'epoca sovietica secondo cui è unicamente lo Stato a intervenire nelle cose economiche, a elaborare i «piani quinquennali» di sviluppo. La Mazzucato, docente di economia in Inghilterra, propone invece una maniera modernissima di concepire i rapporti tra pubblico e privato: questi due settori devono «coesistere» e collaborare insieme. La funzione dello Stato è quella di spingere in avanti l'innovazione e la crescita, sollecitando la finanza privata (City e Wall Street) a finanziare con prestiti agevolati le imprese private, soprattutto quelle orientate all'innovazione. La Silicon Valley, peraltro visitata anche da Renzi, è il frutto di importanti investimenti diretti dello Stato. Le imprese private non possono rischiare investimenti nell'innovazione, perché non sanno a che cosa vanno incontro. I loro investimenti sono successivi, si realizzano cioè quando il settore di innovazione si è affermato. L'intero settore dell'elettronica e delle nuove comunicazioni digitali negli USA è stato sollecitato da finanziamenti diretti dello Stato. Le società digitali, compresa la Google, non hanno fatto altro che utilizzare i grossi risultati realizzati dallo Stato nel settore dell'innovazione digitale. Altri settori innovativi? L'economia verde. È ancora la Mazzucato a ricordare che le imprese americane che lavorano in questo settore sono aiutate con finanziamenti agevolati. Due esempi: la Tesla «recentemente ha ricevuto un prestito garantito per 465 milioni di dollari» e la SoLyndra «ha ricevuto un prestito di 500 milioni». D'altra parte lo stesso Renzi ha dichiarato recentemente in TV che la Chrysler con Marchionne ha ricevuto un prestito garantito di ben 8 miliardi di dollari.

NUOVA GENERAZIONE - E in Italia perché queste cose non si fanno, per sollecitare crescita, innovazione e occupazione? Qui, ha ragione Lei caro Direttore, l'Italia è afflitta da troppi mali, in primo luogo l'evasione fiscale e il conseguente «crao-tasse». L'Italia è una macchina appesantita da troppi enti inutili, come gli attuali Gal e Aree Vaste e partecipate varie. Troppi «politici trombati» devono trovare sistemazione, sulle spalle dei contribuenti. All'interno di una macchina arrugginita del genere non è facile trovare tempo per leggere saggi utili ancora oggi e, in genere, per pensare nuove soluzioni, veramente tali. Non possiamo che augurarci, fa bene lei a sottolinearlo, «una nuova generazione di politici e economisti» che «rimedierà ai disastri prodotti dai governanti degli ultimi decenni». Nel frattempo, però, è augurabile che anche il suo giornale dia il proprio contributo allo sviluppo di riflessioni sulla nuova economia ed ospiti contributi in tal senso, per cambiare opinioni e decostruire pregiudizi, come quello liberistico, che consente allo Stato di lavarsi le mani e rimanere in disparte. E come quello del «fare» a tutti i costi. L'importante è «fare», si dice. Ma il fare senza riflessione e letture ragionate è solo un fare disordinato, come rischia di diventare quello di Renzi.

domenico.diasio@unifg.it

NANULA

Dilettanti in buonuscita

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Questo fondo di riserva non è una novità: l'obbligo della sua formazione e allocazione nel bilancio dell'impresa risale praticamente al 1942, epoca di approvazione del Codice Civile, il cui art. 2120, pur attraverso varie modifiche e integrazioni, ha sempre disposto una particolare regola previdenziale nell'assicurare le adeguate risorse, onde consentire al lavoratore di sopravvivere degnamente nel suo momento più difficile, che è quello in cui lascia il lavoro. Dice infatti la citata norma che «in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, il prestatore di lavoro ha diritto ad un trattamento di fine rapporto. Tale trattamento si calcola sommando per ciascun anno di servizio una quota pari... all'importo della retribuzione dovuta per l'anno stesso, divisa per 13,5». In pratica, il TFR (Trattamento di Fine Rapporto) è costituito dalla somma di tante mensilità quanti sono gli anni di lavoro prestato. Correlativamente, le regole prudenziali della buona amministrazione dovevano consentire all'impresa di onorare le proprie obbligazioni future, i propri debiti, soprattutto quelli conseguenti alla remunerazione dei suoi dipendenti.

Di qui, dunque, la necessità per l'impresa di appostare in bilancio un fondo di riserva, alimentato di anno in anno, che consentisse alla scadenza prevista il regolare pagamento del detto trattamento (la cosiddetta buonuscita), senza particolari traumi finanziari per l'impresa stessa, dovuti all'entità delle somme dovute, spesso notevoli.

Nessuna particolare novità - dunque - perché questi fondi esistono da tempo immemorabile nei bilanci delle imprese, assolvendo egregiamente ad una importante funzione previdenziale e prudenziale di buona amministrazione. Fra l'altro, sono sempre stati oggetto di particolare attenzione anche da parte del Fisco, che ha riservato loro un trattamento di favore, la cosiddetta «tassazione separata», per neutralizzare l'incidenza della progressività delle imposte. Sennonché, ora - come altre volte in passato - la detta postazione sta attraendo - insistentemente - l'attenzione dei neofiti, dei politici non avvezzi alla dinamica della realtà aziendalistica, come se avessero scoperto un vulnus consumato in danno dei lavoratori: questo fondo di riserva - dicono costoro - appartiene ai lavoratori; perché lasciarlo in azienda? Distribuiamolo subito ai suoi aventi diritto! E di qui lo slogan, sorprendentemente quanto autorevolmente omologato: il TFR in busta paga!

Indubbiamente, sono necessari alcuni chiarimenti. Il fondo di riserva che accoglie il TFR non ha consistenza materiale, non è una cassaforte

nella quale vengono accantonati soldi o disponibilità numerarie liquide, che servono poi a pagare la buonuscita ai dipendenti all'atto del loro pensionamento, ma costituisce - come dicono i ragionieri - una parte ideale del capitale di funzionamento dell'impresa, i cui valori risultano già indistintamente investiti nelle varie poste dell'attivo patrimoniale: cassa, conti correnti bancari, crediti ai clienti, immobili, impianti, macchinari, magazzino, ecc. Deriva pertanto che nei limiti della liquidità corrente l'impresa può pagare soltanto somme parziali del TFR, per far fronte al normale turnover dei dipendenti che lasciano l'impresa, ma per spendere interamente il fondo od una sua frazione importante, dovrebbe smobilizzare una parte del suo attivo patrimoniale: sarebbe probabilmente la crisi dell'impresa e non è quindi possibile immaginare d'estendere l'operazione all'intera imprenditoria nazionale.

Significherebbe spingere la gran massa dei lavoratori dipendenti a formare un popolo di cicale, destinato a consumare giorno dopo giorno anche le riserve accantonate per i momenti difficili susseguenti alla cessazione del rapporto di lavoro, e non quel sano popolo di formiche che accumula risparmi pensando al futuro. Sarebbe invece possibile attuare l'operazione su scala ridotta, consistente nel distribuire anticipatamente soltanto una parte del TFR, quella parte compatibile con i livelli di liquidità corrente delle imprese, con riferimento a casi di particolare urgenza e necessità del dipendente lavoratore. Ma questo - guarda caso - è già esplicitamente previsto dalla legge. Dispone infatti il citato art. 2120 del Codice Civile, che «il prestatore di lavoro con almeno otto anni di servizio presso lo stesso datore di lavoro, può chiedere, in costanza del rapporto di lavoro, una anticipazione non superiore al 70% sul trattamento cui avrebbe diritto nel caso di cessazione del rapporto alla data della richiesta. Le richieste sono soddisfatte annualmente - prosegue ancora la norma - entro i limiti del 10% degli aventi titolo e comunque del 4% del numero totale dei dipendenti. La richiesta deve essere giustificata dalla necessità di eventuali spese sanitarie per terapie e interventi straordinari... e per l'acquisto della prima casa per sé e per i figli». Come si vede, il legislatore ha già previsto soddisfacentemente l'utilizzo graduale del TFR e, allora, di che stiamo parlando? Meglio lasciare le cose come stanno. Le varie proposte che si sentono sull'argomento hanno tutta l'aria di provenire da un improvvisato dilettantismo illusionistico, che non crea affatto nuova ricchezza, producendo piuttosto confusione, inutili complicazioni e qualche pericolo reale per l'economia nazionale.

Gaetano Nanula

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Mostra un foglio bianco al ministro Poletti e poi gli offre delle monetine. Grasso fa l'arbitro e lo espelle

di **SALVATORE SANTORO**

POTENZA - Urla. Spintoni. Cartelli e monetine. Insomma al Senato va in scena il "delirio". Stava per parlare il ministro Boschi sul maxi-emendamento preparato dal governo sulla materia del lavoro sul quale è stata annunciata l'indicazione del voto di fiducia. Ma le proteste sono diventate vibranti. Fino a una bagarre in piena regola. E' accaduto di tutto. C'è stata anche una contesa: la senatrice eletta in Basilicata, Emma Fattorini ha preso un colpo duro al polso e lo ha comunicato ieri sera su Twitter.

E per la prima volta è stato mostrato anche un cartellino rosso. Il senatore lucano del Movimento 5 Stelle, Vito Petrocelli, è diventato il protagonista assoluto entrando nella storia. Mai un capogruppo di un partito era stato allontanato dal Senato della Repubblica. Da ieri anche questo "record" è caduto a Palazzo Madama.

Bagarre in aula sulla fiducia del governo Fattorini contusa

le ricostruzioni, prima ha mostrato un foglio bianco all'indirizzo della presidenza e poi consegnato delle monetine al ministro Poletti.

Subito dopo è scattato il provvedimento del presidente del Senato, Piero Grasso che ha espulso dall'aula Petrocelli. Ma le polemiche non si sono placate con i senatori grillini che hanno fatto muro tra Petrocelli e i commissari dell'aula.

Da parte sua Petrocelli ha chiarito a caldo: «Sono stato buttato fuori dall'aula per aver esposto in Senato un foglio bianco. Per aver detto che quel foglio è bianco come la delega che il governo riceve per maltrattare e cancellare i diritti di tutti i lavoratori».

«Il foglio - ha aggiunto il capogruppo grillino - rappresenta la delega in bianco che il governo vuole farci firmare con la fiducia sul Jobs Act. Per la prima volta un capogruppo viene espulso dal Senato per aver mostrato un cartello perfettamente bianco. Rasentiamo l'assurdo». Immediato il sostegno a Petrocelli di Beppe Grillo sul proprio blog.

Nulla sulle monetine che, invece, dalle fonti ufficiali della presidenza del Senato ieri pomeriggio poi sono state indicate come il motivo dell'espulsione: «Non è dovuta ai fogli bianchi inalberati durante l'intervento del ministro Giuliano Poletti, ma per il gesto della monetina mostrata allo stesso ministro ai banchi del governo».

E la nota della presidenza ha anche stigmatizzato l'atteggiamento di Petrocelli: «In qualità di capogruppo, ha un dovere di assicurare l'ordine fra i suoi componenti durante i lavori, cosa che è sarebbe avvenuta».

La parola quindi è passata a Petrocelli che a un giornale nazionale ha poi spiegato il gesto delle monetine: «Sono passato davanti al banco del governo. Gli ho allungato sul tavolo due monete, da 10 e da 20 centesimi e gli ho detto: e con queste paga le tutele crescenti ai miei figli che non hanno lavoro».

Insomma per il governo Renzi al Senato (ieri sera sono stati lanciati libri contro Grasso) il percorso per l'approvazione della riforma del lavoro è sempre più irto di ostacoli. E non solo per i mal di pancia della minoranza del Pd. Come si temeva alla vigilia,

s.santoro@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il senatore Vito Petrocelli ieri al Senato mentre consegna delle monetine al ministro del Lavoro Giuliano Poletti sotto lo sguardo del ministro Maria Elena Boschi

Petrocelli di M5S cacciato dal Senato

Non è mai accaduto che un capogruppo fosse espulso dall'aula a Palazzo Madama. Minuti concitati per le proteste sull'articolo 18

MIRELLA LIUZZI (M5S) CONTRO LO SBLOCCA ITALIA

«Se il governo ha bisogno di soldi li prenda dall'Eni non dai lucani»

POTENZA - Prima che il senatore lucano del M5S, Vito Petrocelli diventasse il protagonista della polemica al Senato ieri mattina la deputata grillina lucana, Mirella Liuzzi ha diffuso una lettera in cui su boccia in toto il decreto Sblocca Italia.

Questa il testo a firma di Mirella Liuzzi: «Lo "sblocca Italia" raddoppierà trivelle ed estrazioni promettendo un po' di royalties e di occupazione.

Solito film già visto in Basilicata che sarà suo malgrado al centro di questa ennesima rapina al territorio e ai cittadini. Il gruppo del M5S alla Camera dei Deputati presenterà numerosi emendamenti volti a eliminare ogni forma di accesso, sussidio e facilitazione che consenta alle lobbies del petrolio di speculare sul territorio italiano e lucano».

La nota della deputata grillina Liuzzi ribadendo ciò che Petrocelli aveva detto al nostro giornale in una intervista di qualche settimana fa «siamo contrari ad ogni nuova concessione, ogni nuova attività estrattiva, ogni aumento di barili di petrolio estratti», prosegue: «Secondo i cittadini in parlamento, il no al petrolio ruota intorno a molti fattori, dall'inutilità dell'investimento industriale alle emissioni in atmosfera, ai rifiuti tossici da smaltire, agli oleodotti, desolforatori, raffinerie, trasformazione di territori agricoli o boschivi in aree industriali

con gravi ricadute ambientali ed occupazionali. I nostri emendamenti sono la sintesi della posizione del Movimento 5 Stelle sulle energie fossili e in linea con le attività svolte in Parlamento in questa legislatura. Abbiamo innanzitutto proposto la soppressione degli articoli 36 e 38 dello sblocca Italia, i quali sostanzialmente danno il via libera a qualsiasi operazione speculativa a danno del nostro territorio».

«Tutte le altre modifiche proposte sono volte a disincentivare le operazioni affaristiche da parte delle compagnie petrolifere», dichiara la deputata Liuzzi che aggiunge: «Proponiamo, ad esempio, di equiparare la percentuale delle tasse di concessione governativa agli standard internazionali e ai regimi vigenti negli altri Paesi europei, con particolare riferimento a quello norvegese. Se Renzi ha bisogno di soldi, può pretendere dalle compagnie petrolifere che deturpano la nostra terra, invece che difendere l'indagato dell'Eni. Abbiamo inserito anche una domanda di polizza fideiussoria assicurativa per un importo pari a 10 milioni di euro per kmq che le società petrolifere dovranno allegare alla richiesta di titoli per prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio, per garantire i rischi ambientali di tali attività. Con un importo così alto vogliamo scoraggiare le multinazionali del petrolio, iniziando dalla procedura burocratica e garantire un principio ineludibile che chi inquina deve pagare. Nell'ambito delle misure volte alle attività estrattive abbiamo dato la massima attenzione anche alle valutazioni di impatto ambientale e l'istituzione obbligatoria di un registro che

quantifichi con esattezza le quantità esatte di rifiuti solidi e liquidi estratti che darebbe la possibilità di conoscere dei dati puntuali».

Mirella Liuzzi quindi aggiunge: «In alcune Regioni d'Italia, dove ci sono portavoce a 5 stelle, sono stati presentati atti contro questo decreto impugnando innanzi alla Corte Costituzionale. In Basilicata il M5S ha presentato una mozione, bocciata in aula, alla quale è stata preferita quella della maggioranza dove si impegnava Pitella a barattare le attuali e future estrazioni petrolifere della Basilicata con le royalties. Ai colleghi 5 stelle del Consiglio Regionale Abruzzese, invece, lo stesso atto è stato approvato all'unanimità. La risposta dei democratici lucani si riduce così ad è un imbarazzante silenzio, così come dimostrato da Bubbico, Speranza e Lacorazza, durante un incontro pubblico a Venosa sabato scorso in cui è stato chiesto un parere sul decreto sblocca Italia. Il solito tentativo di giustificare le trivellazioni, ovvero, l'occupazione, non regge più. Sappiamo che ogni anno la Basilicata si contende, insieme alla Sicilia e Calabria, il titolo di regione più povera d'Italia».

Il documento a firma della deputata lucana si conclude: «Nella gruviere petrolifera, a fronte di circa 2000 dipendenti, sono solo circa 240 quelli locali, più circa 500 stagionali che eseguono lavori meno specializzati, rispetto, ad esempio, ad un investimento complessivo di un miliardo e mezzo di euro per realizzare il centro oli di Viggiano. Avessero diviso quella cifra per le famiglie di lucani sarebbe stato più produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

POLEMICHE SUL FILO DEL WEB**Restaino replica a Margiotta:
«Ingeneroso e meschino»**

«SALVATORE Margiotta è da più parti "celebrato" quale tra i più efficaci utilizzatori di Twitter. Bravo. I 140 caratteri a disposizione non gli impediscono, in effetti, di "graffiare" come fa in un tweet riportato oggi da Santoro in merito al Jobs act: "Esattamente come si vota la fiducia in modo critico? Il Sì lo si pronuncia ad occhi bassi? Si guarda da un'altra parte?". Ingeneroso e anche un po' meschino. Mi meraviglio di Salvatore Margiotta. Io penso che l'intero Parlamento che da mesi non riesce ad eleggere 2 giudici costituzionali dovrebbe tenere gli occhi bassi. Gli auguro, inoltre, di non trovarsi da renziano convinto nella condizione di votare ad "occhi bassi" contro la Basilicata ad esempio sullo "Sblocca Italia". Auguri davvero». Così il dirigente del Pd lucano, Erminio Restaino in risposta a un tweet del senatore Margiotta.



Restaino e Margiotta

IL PENSIERO DEL GOVERNATORE

**«Renzi sta con coraggio
sfangando l'Italia
Lo stesso serve in Basilicata»**

POTENZA - Marcello Pittella torna a scrivere su Facebook. E di nuovo da parte del presidente della Regione c'è un messaggio di stima e apprezzamento per Matteo Renzi.



Marcello Pittella

Non sulla azione politica questa volta ma in particolare sul lavoro del governo nazionale: «L'Italia e con essa le regioni del Mezzogiorno che più di altre, in questo momento, avvertono i colpi della crisi, hanno bisogno di un colpo di reni che le faccia uscire dal pantano in cui rischiano di affogare. E pensare che questa spinta propulsiva possa venire dagli stessi, logorici metodi del passato che ci hanno fatto precipitare in questa situazione non solo è sbagliato sul piano politico, ma è profondamente ingiusto sotto il profilo sociale, in specie nei riguardi delle giovani generazioni che a noi guardano con fiducia e speranza. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi sta con coraggio sfangando l'Italia».

E quindi Marcello Pittella sottolinea: «E io credo che, nel nostro piccolo, facendo quanto a noi spetta in ossequio al mandato ricevuto dagli elettori, dobbiamo lavorare tutti con un pizzico di coraggio in più e con quella determinazione che i tempi difficili richiedono, per far uscire dal pantano il Paese, il Mezzogiorno e la Basilicata».

Prosegue l'iter dello Sblocca Italia nelle Commissioni alla Camera C'è sintonia tra Folino e grillini sugli emendamenti "duri"

POTENZA - Mentre al Senato il percorso per la riforma del lavoro, voluta da Renzi, sta diventando una guerra, alla Camera continua il lavoro certosino delle Commissioni per quello che è l'altro punto delicatissimo dell'agenda del governo nazionale: lo Sblocca Italia.

Ed è questo il vero spartiacque per la politica lucana. Certo sulla riforma del lavoro si sta giocando una delicatissima partita tutta interna al Pd che vede interessati da vicino anche i big lucani, Margiotta, Folino, De Filippo, Pittella, Antezza, Speranza, Luongo, Lacorazza sulla stabilità e futura forza di Renzi si giocheranno molto del loro stesso futuro in chiave posti di primo piano. A Roma come in Basilicata.

Ma il campo centrale rimane lo Sblocca Italia con tutta la partita legata al petrolio della Basilicata. Per questo anche l'approfondimento dei vari emendamenti proposti dai lucani che sta avvenendo nelle Commissioni della camera (non è ancora stata calendarizzato l'inizio dei lavori in aula) diventa un tema "caldo".

In ballo c'è il futuro della Basilicata. E quindi una modifica piuttosto che un'altra del documento originale del decreto Sblocca Italia diventa fondamentale. C'è anche da dire che non tutti gli emendamenti arriveranno in aula per il voto definitivo. Alcuni emendamenti addirittura potrebbero essere ritenuti inammissibili o addirittura rigettati dal governo.

Come sembra potrebbe avvenire per l'emendamento all'articolo 36 bis presentato da Speranza, Folino e Antezza che riguarda la modifica del bonus idrocarburi. I tre deputati del Pd lucano (compreso il capogruppo) chiedono che venga tolta la card carburante per l'istituzione di un fondo di coesione sociale.

Da quanto trapela però, la modifica non piace nemmeno al ministro Guidi. Per questo l'emendamento potrebbe essere cassato.

Stessa fine potrebbe fare l'emendamento presentato da Folino che chiede la soppressione totale dell'articolo 38 del decreto. E cioè quello che riguarda tutta la materia energetica lucana tra concessioni, estrazioni e maggiore potere dello stato rispetto alle Regioni. Con una sola firma, ap-



Sopra De Filippo, Bubbico e Folino. Sotto la bagarre in Parlamento



punto quella di Folino, è difficile che l'emendamento arrivi in aula. Ma lo stesso proposito, e cioè attacco netto all'articolo 38, è anche il cavallo di battaglia dei grillini.

**Potrebbe essere
cassata
la richiesta
di modifica del Pd
sulla card benzina**

Folino quindi potrebbe trovare, se davvero dovesse andare fino in fondo, degli alleati per strada. La cosa può essere letta anche al contrario: e cioè che i pentastellati potrebbero trovare in aula un alleato a sorpresa in Folino. Pare in ogni caso difficile. Al momento è una suggestione e poco più.

Intanto ieri, il deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico ha continuato la propria battaglia per le modifiche inserite nei suoi emendamenti. Ascoltato in Commissione Ambiente, Latronico ha presentato gli emendamenti e ha spiegato: «Vanno nella direzione di rafforzare e completare il quadro legislativo costruito in questi anni; potenziare le garanzie ambientali; intensificare le ricadute economi-

che per il territorio qualificando sia gli strumenti che le finalità delle azioni di sviluppo».

Cosimo Latronico ha concluso: «Bisogna impedire che la trattativa attorno all'utilizzo dei proventi delle estrazioni minerarie sfugga alla tentazione di impiegare le risorse finanziarie ottenute dalle Regioni per sostituire le riduzioni dei trasferimenti pubblici con risultati deludenti sotto il profilo dello sviluppo duraturo dei territori». Il riferimento evidentemente è anche all'emendamento presentato da Antezza, Folino e Speranza.

Resi pubblici anche gli emendamenti della deputata grillina lucana Mirella Liuzzi che in particolare chiede in termini di percentuali di royalties che le compagnie petrolifere paghino allo Stato molto più: «In termini legislativi abbiamo proposto di aggiornare i canoni annui attualmente non commisurati agli standard internazionali e ai regimi vigenti negli altri Paesi europei, adeguandoli a quelli norvegesi».

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune di Craco delibera contro lo Sblocca Italia Convocati anche gli altri sindaci

POTENZA - L'amministrazione comunale di Craco, ha deliberato la richiesta al presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, di impugnare il decreto legge "Sblocca Italia" per i contenuti degli articoli 36 - 37 - 38, riguardanti la materia energetica.

«La Basilicata è direttamente coinvolta per le estrazioni petrolifere», si legge nella nota e per tanto, «il Comune di Craco intende coinvolgere anche gli altri Comuni ed i candidati ai nuovi Consigli provinciali».

In tale logica si apprende che il sindaco Pino Lacicerchia ha convocato una riunione con i sindaci, sabato mattina alle ore 10, per esprimere contrarietà al decreto del governo nazionale, lo "Sblocca Italia" con gli obiettivi di «tutelare il territorio lucano dall'assalto delle compagnie petrolifere» nonché «per contare nelle scelte di pianificazione e gestione del territorio e delle risorse naturali e difendere la salute e i diritti ad uno sviluppo ecosostenibile delle popolazioni lucane».

L'ORGOGGIO DI RIVIELLO DI FI GIOVANI

IL segretario regionale del movimento giovanile di Forza Italia Basilicata, Nicola Riviello entra a far parte della Direzione nazionale di Fi Giovani. E così lo stesso Riviello commenta: «Era marzo 2004 ed insieme a molti cari amici iniziavamo un percorso incredibile, unico, straordinario per chi come me veniva dalla periferia: ebbene oggi dopo km, difficoltà, applausi e fatiche entro ufficialmente nella Direzione nazionale di Forza Italia Giovani. Varchiamo la soglia pronti per la sfida più dura: rilanciare il partito ed il centrodestra con l'orgoglio di rappresentare la mia Lucania!».

**POLITICA**

Il capoluogo alle prese con le casse in rosso e il bisogno di ripensarsi

di SARA LORUSSO

POTENZA - «Le città - dice Joseph Grima, direttore artistico di Matera 2019 - sono un sistema complesso». Da architetto è abituato a pensare i luoghi come spazi di fruizione. Le città sono luoghi che si costruiscono sulle relazioni, in quel miscuglio di competenze ed esperienze che ogni spazio urbano si porta dentro. La crescita di una città sta (anche) nelle capacità che le amministrazioni hanno di mettere a valore questo sistema complesso.

Vale ancora di più in tempi di crisi, con le pubbliche amministrazioni strette tra conti in rosso e crescenti bisogni della cittadinanza. Senza risorse, con i servizi al minimo, nella maggior parte dei casi non sono in grado di rispondere alle esigenze quotidiane, né al bisogno di guardare avanti per costruire futuro. In questo contesto un pezzo della soluzione può arrivare dalla comunità.

Le soluzioni
arrivare
dalla
comunità

È questa la lezione che arriva da Matera. Aspettative e polemiche, successi e "potevano far meglio", certo, ma c'è un punto già segnato

da Matera, ancora prima che arrivi il verdetto definitivo sulla candidatura a capitale europea della cultura 2019. La città ha saputo accogliere esperienze, proposte, idee e suggerimenti, più o meno validi, poco importa. E in molti casi li ha trasformati in progetti o iniziative, qualche volta portati a compimento, altre no.

Certo, più facile per una comunità stringersi attorno a un obiettivo quando è un obiettivo di festa, che prospetta un cambiamento culturale e uno sviluppo economico importante.

Ma la logica potrebbe funzionare anche nell'altro capoluogo lucano, dove da ricostruire ci sono la percezione della città, i legami della comunità, una identità moderna.

Il sindaco Dario De Luca ne ha fatto un punto importante dell'intera campagna elettorale. «Governiamo insieme», ha detto sempre rivolgendosi ai cittadini. Senza soldi in cassa, tra malessere diffuso e crescente disaffezione della popolazione verso l'istituzione, il sindaco ha spiegato che l'unica possibilità sarebbe stata cercare una via di condivisione.

Quello che De Luca non si aspettava, forse, era la forza della gabbia che la politica, in modo bipartisan, avrebbe intrecciato attorno all'agibilità dell'amministrazione.

di LUCIA SERINO

segue dalla prima

con decine di bambini, lei come moltissimi altri operatori di questa regione ai quali genitori confusi e disperati affidano le loro angosce.

E per questo motivo trovo sufficientemente intollerabile che un'istituzione così importante che mi auguro non sia un contenitore vuoto - l'istituzione, cioè, del garante per l'infanzia - sia frutto di sciagurato patteggiamento politico. So bene che Antonella è stata collaboratrice del governatore Pittella quando era assessore.

Non capisco perché questo dovrebbe diventare un motivo ostativo a una nomina. Dando per scontato che il potere, ad ogni livello, è fatto di relazioni, i cittadini cosa chiedono? Che la relazio-

ne porti almeno alla persona giusta. Vado allora a guardare il mercato della politica chi oppone alla Amodio.

È il segretario regionale dei Popolari per l'Italia, Vincenzo Giuliano. Che sia un uomo di partito nulla quaestio.

Spingono per lui Aurelio Pace (si, lui, il consigliere che voleva monetizzare la scelta antiabortista delle donne) e Gianni Rosa. Nella ricerca di un equilibrio politico che evidentemente non ha alcuna consapevolezza della partita in gioco.

Se mi diceste che stanno valutando la candidatura di Antonella Amodio con quella di Marcella

Santorò, ad esempio, o con quella di Michela Cappiello, o Maria Bruna Di Marzio potrei anche capire.

Non specifico chi sono. Chi ha figli dislessici, chi ha figli down, chi ha figli discriminati a scuola, chi è costretto a correre nelle sue giornate per dare sicurezza e fiducia a futuri cittadini di una società che non tollera differenze sa bene questi nomi cosa significano.

Vincenzo Giuliano è l'ex plurisindaco di Satriano, un professore e politico di lungo corso, oggi sessantacinquenne, al quale la sua comunità e molti altri enti locali devono molto.

È stato lui stesso a sollecitare più volte l'istituzione del garante per l'infanzia, tra le molte cose buone che ha proposto e fatto.

Non riesco a trovare, però, una competenza specifica che riconduca immediatamente a lui se penso al problema delle differenze.

Ci dobbiamo occupare di quelli che la società si ostina a considerare svantaggiati perché diversi. O almeno ci aspettiamo che faccia questo un governo di sinistra. Perché sinistra significa uguaglianza. Uguaglianza che dobbiamo raggiungere con politiche pubbliche. Accanto al lavoro egregio e sicuramente indi-

sponsabile che possono svolgere le catechiste nelle parrocchie o i maestri a scuola.

Molti di quali, purtroppo, sono i primi a creare disorientamento.

Abbiamo bisogno di aiutare, con competenze e strumenti, i genitori che ne sono sprovvisti. Perché a tutti i bambini siano garantiti gli stessi diritti.

Questo giornale ha più volte raccontato le battaglie contro le discriminazioni fatte da Antonella Amodio. E auguro a chi oggi fa ostracismo su questo nome considerandolo un numero senza storia da attribuire al potente di turno di non trovarsi mai nella drammatica situazione di dover ricorrere a una delle tre donne che citavo. Che sono solo alcune, mi scuseranno tutte le altre, che lavorano in silenzio per garantire l'infanzia dei nostri figli.



Al centro la N.A.V.E. di Potenza (foto S. LAURENZANA); a lato la pulizia a Montetereale e la folla a Matera per l'arrivo dei commissari in vista della selezione della capitale europea della cultura 2019

La lezione che viene da Matera

*Esperienze positive nate anche a Potenza sono un segnale
I cittadini spesso fanno (e vogliono) colmare i vuoti del pubblico*

SE ANCHE L'INFANZIA FINISCE NEL MERCATO DELLA POLITICA

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

■ **LO SPUNTO** Tantone (Giovani Socialisti)

«Potenza? Non serve il modello Merkel»

POTENZA - «Dettare la linea alla Merkel non è la soluzione». Anche perché, spiega Raffaele Tantone, si rischia di cadere in una forzatura. L'atteggiamento del Partito Socialista nei confronti del capoluogo è uno dei temi sul tavolo del confronto interno al Psi lucano. Se ne è discusso anche martedì sera, durante il direttivo, dove proprio la componente giovanile e gran parte del gruppo vicino a Tantone non hanno voluto essere presenti alla riunione. Un modo per marcare un disagio.

«Certo, sia chiaro, non stiamo certo dicendo che Potenza può continuare a gestire risorse e servizi replicando gli errori. È evidente che trasporto pubblico e sistema dei rifiuti debbano essere rimodulati. Così come una riflessione crediamo possa essere fatta sul sistema di trasporto integrato. A guardare cifre e servizi, come è stato possibile progettare un impianto come quello delle scale mobili senza prevedere l'alimentazione energetica con pannelli solari?».

Quello che Tantone, segretario regionale dei giovani del Psi, prova a spiegare è che anche su un tema così delicato serve maggiore condivisione, quanto meno un po' di dibattito.

Il punto nel partito guidato da Livio

Valvano, sindaco di Melfi e segretario regionale, sembra così essere tutto di metodo.

È su questo fronte che Tantone ha da ridire. Uno dei punti all'ordine del giorno del direttivo convocato martedì era proprio l'integrazione dell'esecutivo. Quello del Psi lucano è composto da venticinque elementi; martedì ne sono stati aggiunti due in rappresentanza dell'area Sud. Fuori dal gruppo dirigente proprio Tantone. «Non è un tema personale, ma di allargamento della discussione, di rappresentanza generale».

Un pensiero che era già stato espresso pubblicamente in un documento diffuso agli inizi di settembre. In quel testo diciotto tra amministratori e dirigenti del partito chiedevano di riconvocare al più presto la direzione per discutere di tematiche decisive, da troppo tempo lasciate in sospeso. Già il congresso di febbraio aveva impegnato il Psi a svolgere un dibattito su petrolio, risorse energetiche, rifiuti, governance. Un dibattito che è stato so-

praffatto dall'insorgere della vicenda petrolio, lasciando in sospeso parecchie questioni. E senza poter arrivare a una voce fino in fondo condivisa.

sa.lo.



Raffaele Tantone

All'interno del Psi
c'è chi chiede
più condivisione
«Non funzionano
certe forzature»

IN PRIMA COMMISSIONE

Verso il nuovo statuto regionale «Dibattito con spirito unitario»

CONTINUA in prima Commissione (Affari istituzionali) l'esame della proposta di legge sulla riforma dello Statuto della Regione. «Ancora un significativo passo avanti in un clima contraddistinto da una grande e comune maturità da parte di tutti i componenti la Commissione, anche in presenza di posizioni differenziate. Si conferma - ha spiegato il presidente Santarsiero - una forte volontà a procedere rapidamente nei lavori per dare alla nostra Regione uno Statuto moderno e rispondente alle nuove esigenze e sensibilità della società lucana».



LA PROVINCIA

■ **AI SEGGI** Domenica gli amministratori al voto Spoglio a partire da lunedì mattina Candidato unico alla presidenza

SONO 1122 (99 sindaci e 1.023 consiglieri comunali) gli elettori chiamati al voto domenica 12 ottobre 2014, per eleggere il presidente della Provincia e i 12 componenti il consiglio provinciale di Potenza. Il seggio, collocato nella sala consiliare della Provincia in piazza Mario Pagano, sarà aperto dalle ore 8 alle ore 20 di domenica prossima.

Le operazioni di spoglio invece, avranno inizio alle ore 8 del giorno successivo, lunedì 13 ottobre 2014.

Nel corso della giornata sono previste due rilevazioni sul numero di votanti, alle ore 12 e alle ore 18 della domenica.

Gli elettori riceveranno due schede (di colore diverso a seconda della fascia a cui appartiene il proprio Comune), una per votare il presidente, l'altra per votare la lista prescelta e esprimere eventualmente una sola preferenza.

Alla carica di presidente è candidato in qualità di sindaco

del Comune di Castelmezzano, Nicola Valluzzi (Presidente uscente della Provincia), che resterà in carica per 4 anni.

Alla funzione di consigliere (in carica invece per due anni) sono invece candidati 43 (divisi in quattro liste) tra consiglieri comunali, sindaci e consiglieri comunali, consiglieri provinciali uscenti.

I candidati si sono ridotti da 44 a 43 dopo il ritiro del sindaco del Comune di Ripacandida, Remolino, inserito nella lista «La Provincia dei Comuni». Tra gli elettori, nel frattempo, al posto di Giovanni Barbuzei, dimessosi dalla carica di consigliere comunale a Palazzo San Gervasio, è subentrato Domenico Cautela.



Nicola Valluzzi, presidente uscente della Provincia di Potenza

■ **LA DICHIARAZIONE** Sanchirico (Centro democratico)

«Riforma ancora molto confusa Il centrosinistra ritrovi l'unità»

«ABBIAMO messo in campo due candidati autorevoli, in rappresentanza della classe dirigente ed amministrativa di Centro Democratico - Rossana Florio a Matera e Massimo Macchia a Potenza - per dare tutto il nostro contributo di proposte e di idee nella fase di superamento istituzionale delle Province». Piero Sanchirico, componente segreteria regionale Centro Democratico, commenta così l'appuntamento con le prossime elezioni alla Provincia.

«Il nostro è inoltre un contributo al Pd e al centro sinistra per recuperare lo spirito originario di coalizione e ritrovare le ragioni e motivazioni dello stare insieme mettendo fine ad individualismi, personalismi ed interessi di parte e pensando di più e con maggiore responsabilità a risolvere i problemi. Al di là della scadenza elettorale, secondo quanto stabilito dalla legge Delrio attraverso elezioni di secondo livello, noi riteniamo che essa possa rappresentare un'occasione per portare a termine anche in Basilicata la più complessa riforma della governance territoriale. Una volta completato il processo di supera-

mento delle Province che abbiamo conosciuto sinora, dobbiamo infatti dare più speditività alle azioni per sciogliere il nodo del futuro delle Aree Programma che hanno dimostrato inadeguatezza e difficoltà, avviare l'esperienza consortile tra piccoli comuni, dare certezza ai Municipi prima di tutto di risorse, definire il governo di ciascun territorio senza doppiopioni. Sono aspetti non formali della vita amministrativa delle nostre comunità dai quali dipendono i programmi di sviluppo, crescita sociale e benessere sociale».

I contro: «La grande debolezza di questa riforma - prosegue Sanchirico - è che, come spesso accade nel nostro Paese, non si percepisce il disegno complessivo. Non si capisce bene quali saranno le funzioni del consiglio, non esistono gli assessori ma la possibilità di affidare deleghe tematiche ad alcuni consiglieri senza potere di firma (e di spesa), le deleghe alle province restano sostanzialmente le stesse ma ovviamente i fondi sono stati in larghissima misura tagliati in questi anni di stallo istituzionale. Siamo perciò preoccupati di garantire il mantenimento dei servizi ai cittadini in settori nevralgici quali la viabilità, i trasporti, l'edilizia scolastica, i Centri per l'Impiego, il socio-assistenziale. Non resta che augurarci che la riforma del titolo V e l'abolizione delle Province vada in porto in fretta facendo definitivamente chiarezza».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it**SERVIZI**

Come altrove
hanno risolto
il problema:
l'esempio virtuoso
del Messinese



Il sindaco di Potenza, Dario De Luca ha annunciato che le mense per ora non partiranno. Accanto bambini seduti in una mensa comunale



Autogestione, strada possibile

Già in altri Comuni italiani provata questa strada, con risultati sorprendenti

di ANTONELLA GIACUMMO

POTENZA - Non saremmo certo i primi in Italia. I Comuni sono in enormi difficoltà un po' dovunque e, guardandosi attorno, ci si rende conto che in questo periodo ciò che davvero unisce il Paese sono i Bilanci in negativo.

Così pensare a "un'autogestione" delle mense scolastiche non è un'idea così assurda. E parte da un preciso presupposto: la situazione delle casse comunali - a meno che non si verifichi un improbabile miracolo - sarà sempre in rosso per i prossimi anni. Qualunque sforzo si possa fare, questo è un dato incontrovertibile. E ovviamente tutti (da cittadini) ci auguriamo che l'opera di De Luca possa riportare un po' di luce al capoluogo, ma dobbiamo cominciare a mettere i piedi per terra e iniziare a elaborare un'alternativa alla gestione comunale delle mense scolastiche.

Le casse
comunal
saranno
sempre
in rosso

E ne è consapevole lo stesso sindaco se non si dice contrario alla possibilità che sia la ditta a proporsi direttamente ai dirigenti scolastici e ai genitori.

Tanto per fare alcuni esempi: nel comune di Ficarra (in provincia di Messina) da sei anni sono i genitori degli alunni a cucinare e servire i pasti per i loro figli all'interno dei locali della scuola elementare adeguatamente attrezzati a mensa scolastica. E parliamo non dei circa 1.900 pasti che sarebbero necessari per Potenza: qui di pasti se ne distribuiscono circa 4.500.

E il bilancio dell'attività si legge su un giornale locale: «Presentato il bilancio dell'attività svolta nell'anno scolastico 2012/2013, in base al quale a fronte di circa 4.500 pasti serviti e 18.000 euro circa di entrate (di cui 11.700,00 euro a titolo di contributo da parte del Comune), si è avuto modo di risparmiare ben 1.500 euro, non solo è stato garantito un elevato livello di qualità dei cibi cucinati e distribuiti, ma addirittura è stato prodotto un utile economico che verrà impiegato nell'anno in corso per mantenere lo stesso livello di contribuzione da parte delle famiglie che rimarrà dunque immutato (1,80 euro/pasto)».

Cifre che stupiscono: l'anno scorso in questo comune del Messinese è bastato un contributo comunale di poco più di 10.000 euro. Che è servito a coprire il contributo delle famiglie più povere, come potrebbe essere necessario anche qui nel capoluogo. Il resto viene recuperato con il pagamento mensile delle quote da parte delle

famiglie e anche grazie alla generosità della collettività, che mette a disposizione ora l'olio ora la frutta.

Perché allora non provare a emulare questo modello virtuoso? Magari coinvolgendo i commercianti vari che, invece di buttare cibo, potrebbero metterlo a disposizione per i "loro" ragazzi e per la "loro"

scuola?

Ci sono poi i casi di Istituti comprensivi autogestiti: succede anche a Roma e provincia. In pratica il servizio viene attivato direttamente dai Comprensivi, effettuando delle gare d'appalto e, in base ai pasti effettuati, il Comune provvede all'erogazione del contributo spettante. Ma è possibile prevedere il "pranzo a sacco", dando la possibilità alle famiglie, che ne facciano specifica richiesta, di far portare ai loro figli il pranzo da casa.

E poi c'è la proposta avanzata dalla Multiservice qui a Potenza che, almeno temporaneamente, potrebbe essere una valida soluzione. Permetterebbe sicuramente di avviare il servizio in tempi brevi.

Di soluzioni alternative, insomma, potrebbero essere trovate. Bisogna solo trovare il coraggio e la voglia di proporre una strada diversa rispetto a quella percorsa finora. E bisogna avere la forza di tentare un nuovo modello (anche culturale), pur consapevoli che le critiche ci saranno. Perché saranno molti a criticare le novità, saranno tanti a frapportare i tanti possibili problemi. Ma amministrare significa anche avere chiara un'idea di futuro e imporre il cambiamento. Che sarà necessario se non vorremo perdere definitivamente anche questo servizio. E ora siamo a un passo da questa possibilità.

a.giacummo@luedi.it

IL 13 OTTOBRE

L'assessore De Francesco incontrerà i dirigenti scolastici

L'ASSESSORE Margherita De Francesco ha invitato a una tavola rotonda - che si terrà presso la Sala Dell'Arco del Palazzo di Città lunedì 13 ottobre alle 10.30 - i dirigenti scolastici degli Istituti Secondari di 2° grado. L'incontro, che mira a favorire e supportare le attività sulla comunicazione dei contenuti propri dell'Offerta Formativa di ciascun Istituto, proporrà momenti di riflessione sulle iniziative culturali proprie dell'am-

ministrazione.

«Ciò - dice l'assessore De Francesco - al fine di stabilire un nuovo e diverso rapporto di collaborazione e partecipazione attive e costruttive delle scuole verso una direttrice di coinvolgimento dei giovani nella codifica, decodifica e salvaguardia dei loro beni culturali e umani, e nel ripensamento degli stessi, alla luce dei nuovi bisogni e problemi della società cittadina».

La scadenza: il 16 ottobre arriva la Tasi

ENTRO il 16 ottobre molti cittadini possessori o detentori di un immobile, saranno chiamati a versare la Tasi, il tributo diretto alla copertura dei servizi indivisibili erogati dal Comune.

Nel caso di un immobile detenuto o posseduto da più soggetti, quest'ultimi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria - spiega il Caaf Cgil - significa che è possibile che uno dei titolari paghi per conto di tutti, per poi chiedere agli altri il rimborso della quota parte di quanto versato. Nel caso in cui l'immobile sia occupato da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, il proprietario o usufruttuario e l'occupante

dell'immobile (locatario, comodatario) sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria, quindi ognuno risponde del proprio obbligo di versamento. Il Comune può stabilire le quote di tributo che il proprietario e l'inquilino dovranno versare, in linea generale il proprietario dovrà versare tra il 70 ed il 90% del tributo e l'inquilino tra il 30 ed il 10% del tributo. Ad oggi la quasi totalità dei Comuni ha deliberato il pagamento solo per l'abitazione principale, la casa dove si dimora abitualmente, e non per le seconde case o le case locatate, per le quali si è versata a giugno, e si riverserà a dicembre, l'im-



Tasse da pagare



Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

Parla Mario Bonavoglia, amministratore della Multiservice

Una settimana per decidere

L'accordo sarebbe solo con gli istituti scolastici e i genitori

di MICHELE RUSSOMANNO

POTENZA - Bisognerà attendere ancora qualche giorno. Fino all'inizio della prossima settimana almeno, per capire se il servizio mensa potrà ripartire in tutti gli istituti scolastici del Capoluogo di regione.

Quest'anno, ed è la sola certezza per adesso, il Comune di Potenza non potrà investire, in questa direzione, un solo euro. Le mense scolastiche, insomma, se dipendesse dal bilancio comunale resterebbero inattive.

Alla luce di questo dato, conseguente alle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dal sindaco De Luca, Multiservice (la società cooperativa appaltatrice del servizio mensa ndr) e istituti scolastici hanno deciso di provare a stipulare un accordo da cui l'ente comunale venga completamente tagliato fuori, con tutto ciò che una scelta simile comporta.

La ditta appaltatrice, attraverso il suo amministratore, Mario Bonavoglia, ha già ascoltato i responsabili dei circa venti istituti

coinvolti provando a sensibilizzare i dirigenti sull'importanza di attivare al più presto il servizio pasti. Ora, allo stato dell'arte, si attendono più che le risposte dei singoli plessi, quelle dei genitori degli alunni, chiamati "a metter mano al portafoglio".

Lasciando infatti fuori dagli accordi il Comune, non ci sarà più dichiarazione Isee che regga. Ossia nessuna variazione di costo per garantire un "pasto asciutto" ai propri figli a seconda del reddito posseduto.

«Verrà chiesta una cifra standard per tutti - ha spiegato in proposito Bonavoglia - senza più alcuna differenziazione perché questo era un aspetto prettamente comunale».

Fino allo scorso anno, infatti,

era il Comune a sopprimere alla differenza di costo generata dal pagamento di una retta più bassa calcolata sulla base della fascia di reddito. «Ora - ha continuato l'amministratore di Multiservice interpellato sulla vicenda - non può più essere così, venendo meno l'apporto economico del Pubblico».

Questo potrebbe però voler significare una riduzione delle domande. Se durante lo scorso anno scolastico hanno fatto richiesta di adesione al servizio mensa scolastica 1.900 famiglie, ora le cose potrebbero cambiare, «basti pensare - ha sottolineato Bonavoglia - a quanti, magari monoreddito, non possono davvero permettersi il pagamento della retta».

Per evitare quanto più possibile che questo accada si è pensato, spiegano da Multiservice, di rimodulare il menu differenziandolo in base alla tipologia di scuola frequentata. Insomma, i bambini della scuola dell'Infanzia potrebbero avere un menu differente da quello dei loro compagni della scuola primaria e secondaria di primo grado.

«Questo - ha concluso Bonavoglia - ci permetterebbe anche di abbassare i costi».

Non si pensi, però, di arrivare ad una cifra di due euro e cinquanta centesimi giornalieri per pasto, come ventilato da qualcuno, «ci terremo al di sotto - ha spiegato l'amministratore di Multiservice - dei cinque euro e settanta centesimi dello scorso anno ma offriremo sempre cibi di qualità. Pertanto scendere al di sotto di una certa cifra è impossibile».

L'apertura delle mense scolastiche significherebbe maggiore garanzia e tranquillità non solo per le famiglie degli alunni ma anche per le settanta unità, attualmente ferme, impiegate nel comparto. Questo blocco, infatti, ha ripercussioni economiche fortissime su tutti i lavoratori della Multiservice (oltre che sui docenti nominati ma impossibilitati a prendere servizio) che, con le ultime dichiarazioni del sindaco De Luca, sono caduti nello sconforto più totale tanto da richiedere già un incontro con le forze sindacali per capire le azioni da intraprendere qualora l'accordo tra Multiservice ed istituti scolastici non dovesse andare a buon fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



comporta. La ditta appaltatrice, attraverso il suo amministratore, Mario Bonavoglia, ha già ascoltato i responsabili dei circa venti istituti

L'ORDINANZA

CASTELGRANDE Al Comprensivo "Joseph Stella" Sette giorni a casa Scuola chiusa per pediculosi

A sancirlo è un'ordinanza di Alberto Muro, primo cittadino di Castelgrande. Contattato telefonicamente, il primo cittadino ha reso noto il sindaco dell'inizio (ieri) della disinfestazione ed una accurata pulizia dei locali dell'edificio scolastico. La decisione della chiusura è stata presa a seguito di un sopralluogo effettuato dal dottor Vinicio Palatuoci, medico di igiene e sanità pubblica. Il dottor Palatuoci ha riscontrato che numerosi bambini, che frequentano l'istituto comprensivo "J. Stella", sono affetti da pediculosi.

Una chiusura - quella decisa dal sindaco - presa per evitare che l'epidemia possa estendersi all'intero plesso scolastico, mettendo a repentaglio l'igiene e la salute pubblica. Il sindaco Muro ha provveduto alla chiusura subito dopo la comunicazione del sopralluogo. La pediculosi si manifesta sulle persone con irritazione ed intenso prurito nella zona interessata dall'infezione: a sua volta

potrebbe causare dermatiti, impetigine e altre affezioni simili dovute ad alcuni batteri denominati stafilococchi.

L'istituto comprensivo di Castelgrande, che fa parte di un unico plesso scolastico con Muro Lucano e Pescopagano, ospita la scuola elementare e media. In totale, nella sede di Castelgrande di via Guglielmo Marconi, sono una settantina gli alunni che frequentano.

Niente lezioni per una settimana per gli alunni dell'istituto comprensivo intitolato a Joseph Stella, pittore italiano naturalizzato statunitense, ma nativo di Muro Lucano. Si ritornerà tra i banchi giovedì 16 ottobre: tempo utile per curare la pediculosi, e così genitori ed alunni staranno sicuramente più tranquilli, dopo la pulizia e la disinfestazione che interesserà in questi giorni i locali dell'istituto.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si torna tra i banchi il 16 ottobre



L'istituto comprensivo "J. Stella" di Castelgrande, che resterà chiuso

di CLAUDIO BUONO

CASTELGRANDE - Niente lezioni a Castelgrande: una settimana di ferie "forzate" per gli alunni dell'istituto comprensivo "Joseph Stella."

Il motivo? numerosi bambini sono stati affetti da pediculosi, vale a dire una infestazione provocata dai pidocchi. La chiusura del plesso scolastico è entrata in vigore ieri mattina, ed è valida fino al 15 ottobre prossimo. La decisione è stata presa, di comune accordo, dal sindaco e dal dirigente scolastico. Un problema, questo della pediculosi, che di tanto in tanto riaffiorava tra gli alunni. Nessun allarmismo, la scuola resta chiusa una settimana per sicurezza.

■ ISTRUZIONE Negli istituti di Potenza e provincia

Domani sciopero dei Cobas contro il "grande imbonitore"

DOMANI, nelle scuole di Potenza e provincia, è previsto uno sciopero organizzato dai Cobas. L'iniziativa è stata organizzata per manifestazione contro il "grande imbonitore", ovvero il premier Renzi, e contro la decisione di assumere 148.000 precari il 1 gennaio 2015. «E' l'ennesimo annuncio on line senza risorse - scrivono i sindacalisti - senza un disegno di legge o un decreto-legge approvato in Consiglio dei ministri, e che mira a evitare le

sanzioni UE per la mancata assunzione dei precari con più di 3 anni di servizio. I 130.000 abilitati di 2° fascia resteranno, comunque, precari con al massimo la possibilità di vincere uno dei 40.000 posti del nuovo concorso, mentre i 154.398 della 3° fascia perderanno anche il loro lavoro precario. Ma i neo assunti dovranno continuare ad essere flessibili sia geograficamente - per insegnare anche fuori provincia o regione - sia professionalmente

per supplenze brevi per reti di scuole, per insegnare anche materie affini, con conseguente dequalificazione della scuola, e per assumere compiti extracurricolari. Il blocco dei contratti che dura dal 2010 è prorogato anche per il 2015. Gli scatti di anzianità saranno sostituiti con scatti di presunto merito solo per il 66% dei docenti bravi e con l'esclusione del 34% di docenti somari. Sarà organizzata una classifica scuola per scuola, in



Una manifestazione dei precari della scuola

base ad un portfolio personale online con crediti formativi (formazione obbligatoria in base alla didattica di regime), professionali (lavoro fuori classe già retribuito con il fondo dell'istituzione scolastica) e didattici (qualità del lavoro

in classe). Ma chi li valuterà?».

Data la scarsità delle risorse pubbliche, «si incentivano fiscalmente le imprese ad investire nella scuola, con conseguente subordinazione delle finalità della scuola pubblica agli interessi imprenditoriali».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera2019

Il giorno dopo la visita dei commissari

La corsa non è finita Verri: «La spontaneità è la nostra arma vincente»

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - La passione per il pianoforte ha "tradito" Jordi Pardo, uno dei tre commissari europei che martedì hanno visitato Matera, candidata a capitale europea della cultura nel 2019. A pranzo dalla famiglia Malcangi (composta prevalentemente da musicisti ed esperti musicali, ndr) Pardo che è presidente della Fondazione Pablo Casals di Barcellona, ha abbandonato l'aploomb per eseguire "Besame mucho", tanto da coinvolgere gli altri ospiti e in particolare Paolo Verri che si è lanciato in un tango con una ospite della tavolata. La visita dei commissari europei è stata anche questo, e 24 ore dopo, a bocce ferme il direttore Verri parla delle 7 ore che ricorda tra le più belle della sua vita. In attesa di dedicarsi ad una full immersion con gli altri componenti del Comitato, per la prova orale che li attende, torna indietro a qualche ora fa: «I commissari sono esperti per ciò che guardano e il modo in cui si comportano. Non possono essere espliciti in nessun modo, accumulano emozioni e riportarle alla giuria». E sul commento di Jordi Pardo che ha definito «Capitale mondiale dell'accoglienza», chiarisce: «Non celebri quel momento. E' stato gentile, ha avvertito il calore della città, ma era un commento rispetto a ciò che aveva sentito. La città - prosegue - ha risposto in maniera straordinaria. Dal pranzo con le famiglie fin all'incontro a



Il commissario Jordi Pardo al pianoforte ospite a pranzo della famiglia Riches

Palazzo Lanfranchi, la gente ha voluto seguirli e conoscerli. Un segnale che mi aspettavo perché ho sentito crescere questo fenomeno tra i materani che hanno capito l'importanza di questo processo. Importante quello che ha detto Pardo, che ha parlato come esperto specificando che comunque vada, questo progetto deve proseguire». Tra le immagini che lo hanno colpito nel corso delle sette ore che definisce «Tra le più belle della mia vita» c'è quella dei commissari seduti ai tavolini di via Ridola con i ragazzi e poi con i bambini nell'ex ospedale di san Rocco. «Il messaggio di



condizione regionale è stato bellissimo, proprio in quei momenti perché erano totalmente soli, nessuno di noi li ha accompagnati». Sono due, per Paolo Verri, gli elementi decisivi che rendono forte la candidatura di Matera: la spontaneità e la potenzialità superiore alle altre città, in termini di crescita futura. E in queste ore arriva il commento del sindaco di Perugia, Andrea Romizzi, dove i commissari arriveranno venerdì. «Abbiamo le carte in regola per vincere e dobbiamo provarci fino in fondo, senza spocchia né falsa modestia. Abbiamo molto rispetto per le altre cinque sfidanti, ma sappiamo che anche loro hanno rispetto per la nostra candidatura». Sabato, nel frattempo, riprende la programmazione de «Il settimanale» della Tgr, in onda dalle ore 12.25 alle 13 su Rai 3: la Tgr Basilicata dedicherà il primo numero del magazine a Matera 2019. Le telecamere saranno in diretta da piazzetta Pascoli. Ospiti si alterneranno a servizi che ricostruiscono il lungo percorso che ha portato la città di Matera ad essere tra le più autorevoli candidate. Anche il presidente della Regione Marcello Pittella ha commentato la visita dei commissari: «La nostra determinata consapevolezza è di rappresentare, con Matera, una città unica, irripetibile e straordinaria. Rispetto. Consapevolezza. Futuro. Opportunità. Sono le quattro parole che mi vengono in mente, in occasione della giornata straordinaria e speciale, quale messaggio da affidare, a nome della Regione Basilicata e del popolo lucano, alla Giuria in visita oggi nella Città dei Sassi Patrimonio dell'Umanità, che dovrà scegliere la Città Capitale Europea della Cultura 2019. Matera però con il suo splendido passato volge lo sguardo indubbiamente al futuro, proponendosi con i suoi paradigmi di buone pratiche, Smart City e Smart

Community, dimensioni urbanistiche ideali, innovazione tecnologica, centri di ricerca, campus universitari e scuole di alta formazione, interconnessi armonicamente con i Rioni Sassi».

A poche ore dal termine della visita materana (i commissari sono ripartiti ieri mattina in aereo da Brindisi, ndr.) Verri ricorda: «Avremo cinque giorni di full immersion totale, da venerdì fino a mercoledì. Poi ci attendono altri due giorni anche a Roma, prima della prova. Tutti dobbiamo lavorare per mantenere ancora desta l'attenzione dei materani ma anche per proseguire il lavoro con le scuole, sia per le visite alla mostra all'ex ospedale di San Rocco ma anche per quelle, fortemente volute dalla Soprintendente Marta Raguzzino, alla mostra sui 50 anni del Vangelo Secondo Matteo di Peri Paolo Pasolini. Non bisogna mollare né per l'esito finale né per quello che abbiamo già fatto. Il lavoro prosegue, questo livello di crescita deve essere costante».

Infine sulle modalità della visita Verri ha qualcosa da dire: «Mi spiace che i giurati abbiano dovuto vedere troppe cose in così poco tempo. La somma di tutti questi aspetti è stata un po' troppo innaturale. Suggestirei che la commissione europea individui una modalità per consentire visite più dettagliate. Sette ore sono poche, più per noi che per loro». Il tour de force a cui sono stati sottoposti i commissari, infatti, avrebbe messo a dura prova anche un materano doc.

Ieri, nel frattempo, al termine della giornata il Comitato ha donato a ogni componente della commissione un instantbook con le immagini più belle tratte dai social network.

Perché la sfida passa anche dal web.

a.ciervo@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commissari nei Sassi e a sinistra Paolo Verri (tutte le foto sono di C. Martemucci)

BAWER PER IL 2019

Maxi panca in acciaio

Una panca da 30 mq di seduta, 1500 chili di acciaio inossidabile e un impianto altamente automatizzato, con



300 ore di lavoro. Così la Bawer ha realizzato la struttura sulla quale martedì i commissari si sono seduti al loro arrivo in città. «Dal connubio fra le tecnologie per la lavorazione dell'acciaio e la creatività nel riuscire ad vedere oltre, è nata la volontà dello staff Bawer. Spiega il presidente Lorusso che l'opera è nata dal lavoro congiunto di Dall'impegno congiunto di progettisti, operatori macchina, saldatori e satinatori e dalla lungimiranza di chi guarda avanti.

CHE "ABBONDANZA" A CENA

La Basilicata nel piatto

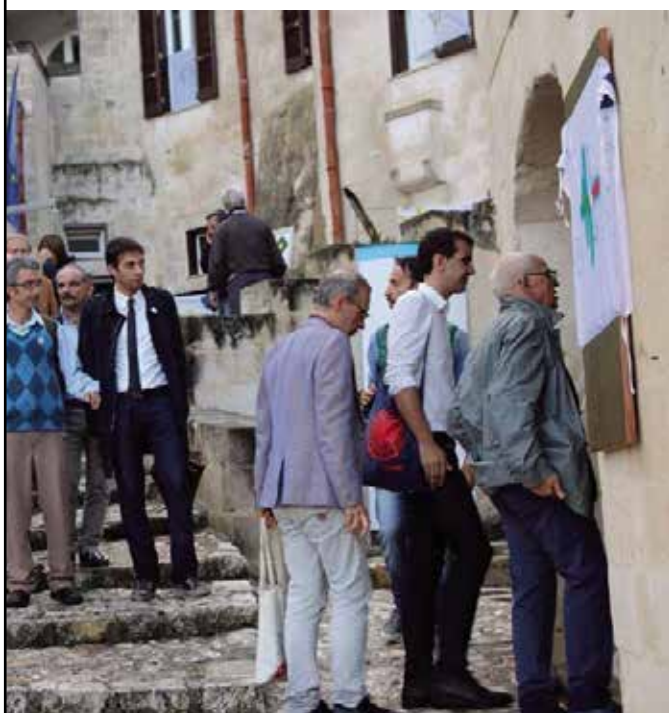


Il «Matera day» non poteva che concludersi a tavola. I cinque osservatori della giuria si sono ritrovati a cena da L'Abbondanza lucana. Nel piatto tutte le eccellenze gastronomiche di Basilicata. Mille le domande degli illustri ospiti sul grano Cappelli, il caciocavallo podolico e il pezzente, in un'atmosfera piacevolmente globale. In sala, infatti, ospiti di diverse nazionalità e

anche una food blogger della Guida Michelin. La conferma dell'internazionalità della cucina di Franco Abbondanza che Jo Champa vorrebbe portarsi nella sua casa di Bel Air per un pranzo di compleanno da vip.

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

13



E il progetto Coderdojo il 17 sarà alla Camera dei Deputati Il webteam e il popolo in rete Tutto il mondo tifa per noi

IL WEBTEAM del Comitato Matera 2019 ha lavorato a 360 gradi. Analizzati 5000 tweets che da tutto il mondo hanno seguito l'audizione di martedì, pubblicate le foto postate su Instagram (in tutto 700 di cui 269 geotaggate). Piersoft Paolicelli non può che essere soddisfatto.

Il lavoro di tutti i componenti ha consentito risultati che la dicono lunga sulla community che si è creata attorno a questa candidatura.

«Ho seguito la visita sin dal mattino, con il primo scatti pubblicati già al loro arrivo al Belvedere».

E sui commissari aggiunge: «Hanno fatto moltissime domande sui Sassi, sugli abitanti che ci vivono e su altri aspetti».

Secondo me volevano comprendere quanto ci fosse di fiacchiata e quanto fosse reale».

L'approccio con i componenti della delegazione, si è svolto all'insegna del rispetto delle loro esigenze. I commissari, infatti, non avrebbero gradito molto l'invadenza delle telecamere durante la loro visita a Lecce e alcuni titoli pubblicati il giorno dopo.

A Matera si sono interessati in particolare del progetto di Unmonastery, che rientrava nell'ambito del tema Open future inserito nel Dossier. Con particolare attenzione hanno seguito infatti le indicazioni di Bembo Davies.

«Erano particolarmente curiosi anche di comprendere cosa fosse Coderdojo - prosegue Piersoft - perché hanno visto alcuni bambini che erano impegnati in un incontro all'insegna del principio "giocare divertenti».



"Piersoft" Paolicelli

dosi", ovvero del nuovo mondo di entrare nel mondo della scuola con i maggiori strumenti professionali.

Il 17 ottobre una nostra delegazione sarà alla Camera dei Deputati per un incontro privato con il ministro dell'Istruzione.

Proponiamo che diventi elemento da inserire in pianta stabile nella scuola italiana». Il gap italiano, infatti, è ancora molto ampio e investimenti ad hoc dal Governo sarebbero molto utili per crescere le future generazioni.

E poi la curiosità. «Ai commissari abbiamo mostrato una app che, mentre loro parlavano con noi e venivano fotografati, venivano indicati su una mappa. Uno strumento, questo, che ci consente di conoscere bene tutti coloro che ci sostengono e che nel 50% dei casi non vivono in questa città».

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Fb l'endorsement di due lucani illustri Anche Rocco e Arisa tifano per Matera



Nella foto il post di Rocco Papaleo a sostegno di Matera capitale europea della Cultura nel 2019 e in basso la video-dedica per Matera di Arisa

di MARGHERITA AGATA

NON sono di Matera, ma sono due lucani doc.

Orgogliosi di esserlo. E in quello che è stato ribattezzato il secondo "giorno più lungo", dopo quello della Bruna, Rocco Papaleo e Arisa non potevano certo far mancare il proprio sostegno a Matera, giunta al rush finale nella corsa a Capitale europea della Cultura per il 2019.

La cantante di Pignola, trionfatrice dell'ultimo festival di Sanremo, nonostante una tournée ancora fittissima di concerti in lungo e in largo per l'Italia, non si è dimenticata della sua Basilicata.

Non potendo aggregarsi al gruppo di "camminatori" della Compagnia della Varroccia, giunti dalla sua Pignola a Matera a piedi, Arisa sulla sua official page di Facebook, seguita da circa 240 mila fans, per l'occasione, ha pensato bene di dedicare un pensiero a Matera.

«Oggi è un giorno importante per #Matera questa la dedico a te! #Basilicata», è il post della cantante con tanto di video-dedica annessa. Con la sua voce appassionata Arisa intona: «Quanto ti ho amato e quanto ti ho amato non lo sai...». Un'autentica dichiarazione d'amore in note.

Lo sfondo del video? Ovviamente lo scenario mozzafiato dei Sassi di Matera, dove la cantante è stata que-

st'estate per una tappa del suo fortunatissimo "Se vedo te tour".

Altrettanto caloroso è l'endorsement arrivato da Rocco Papaleo, questa sera in tv, conduttore d'eccezione di Zelig, insieme a Michelle Hunziker.

"Forza Matera", è l'appello sulla pagina Facebook e sul seguitissimo blog dell'attore e regista di Lauria.

Le ragioni per tifare Matera? Sono tutte nelle immagini del video

che Rocco posta sulla sua pagina, invitando tutti i suoi followers a guardarselo.

L'effetto è virale: le condivisioni del minispot che sintetizza le ragioni della candidatura della città a capitale europea della cultura si moltiplicano rapidamente.

In 262 "rubano" il video dalla bacheca di Rocco, oltre 1100 i "mi piace".

Numerosi i commenti, non solo di lucani ma anche di tanti che hanno visitato Matera almeno una volta e ne sono rimasti conquistati.

Certo l'accorato endorsement dei due artisti "made in Lucania" non potrà influenzare in alcun modo la commissione europea, ma è comunque bello sapere che in "squadra" Matera abbia due veri fuoriclasse come Rocco e Arisa.

m.agata@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

14 | Primo piano

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it**IL CASO**I due deputati in Tribunale per il processo
contro gli ex vertici del Consorzio industriale di Potenza

Antezza e Folino testimoni in aula

L'ex assessore autosospeso dal Pd ha precisato il senso dei giudizi espressi sulla vicenda

POTENZA - Ha risposto alle domande delle parti in aula il deputato Vincenzo Folino, ieri mattina in Tribunale a Potenza per testimoniare nel processo contro i vecchi vertici del Consorzio industriale del capoluogo. Con lui sono sfilati anche la senatrice Maria Antezza, l'ex consigliere regionale Emilia Simonetti, e gli ex presidenti del collegio dei revisori dei conti e del consiglio d'amministrazione Donato Pafundi e Giovanni Di Pilato.

Folino, che all'epoca del travagliato commissariamento del consorzio era assessore regionale alle attività produttive, era stato già sentito dal pm Francesco Basentini durante le indagini. Quando il caso è esploso anche in Consiglio regionale dove non sono mancate polemiche.

Il deputato autosospeso dal Pd ha precisato il senso di alcuni giudizi espressi sul caso. Per il resto è stato acquisito il verbale con le sue dichiarazioni agli investigatori, come pure per la senatrice Maria Antezza, che da presidente del Consiglio regionale aveva competenza sulle nomine negli organi sociali del Consorzio.

Più articolata è stata la deposizione di Pafundi che pur essendo rimasto in carica molto poco ha spiegato il meccanismo di assegnazione dei lotti, che avveniva secondo un criterio temporale e avrebbe voluto modificare lui stesso.

A giudizio in tutto ci sono 12 persone, tra cui l'ex presidente Mario Vasta, l'ex consigliere d'amministrazione, che oggi siede in Consiglio regionale, Paolo Galante, più Donato Scavone, Angelo Ruggiero, Rocco Sarli, Alessandro Gerardi, Mario Cerverizzo, Nunzio De Canio, Pompeo Pisani, Graziano Gerardo, Alfredo Rocco e Rocco Tramutola.

Per loro le accuse vanno a vario titolo dall'abuso d'ufficio al peculato, per una vicenda che si riferisce all'utilizzo delle risorse economiche del Consorzio per lo sviluppo industriale di Potenza, tra il 2007 e il 2008, da parte degli stessi componenti del cda.

sori dei conti del Consorzio nel 2007. Assieme a Nunzio De Canio e un altro consulente associato alla sua "firma" Tramutola avrebbe esercitato una certa influenza sulle attività e sulla gestione dell'Asi.

Tra le vicende al vaglio dei giudici del collegio del Tribunale di Potenza c'è anche quella della ditta del genero del presidente del Consorzio industriale di Potenza, Mario Vasta, per cui il termine concesso per versare il prezzo per un lotto industriale di 3mila metri quadri alla fine sarà stato tre volte quello concesso agli altri. Una delibera di aggiudicazione arrivata a tempo record, sei giorni dopo il deposito della richiesta, a cui sono seguiti due anni solo per attivare le procedure di esproprio dei terreni, perché non era stato ancora presentato il progetto esecutivo. Poi la corsa a marce forzate per l'assegnazione definitiva e le autorizzazioni necessarie per realizzare le opere previste, nonostante in Consiglio regionale fosse stato già disposto lo scioglimento degli organi dell'ente per cattiva amministrazione. Con uno scotticino nel mezzo sul prezzo di riferimento per il suolo, che era stato stabilito in via generale, e un ulteriore ribasso poco prima della firma della convenzione.

Canovaccio simile per la vicenda della Stes Due srl di Rocco Zafarone che si sarebbe aggiudicata un lotto di 5mila metri quadri nell'area di Tito nonostante i ritardi nel deposito della documentazione necessaria e una serie di anomalie fatte passare per buone. Qui «l'istigatore» sarebbe stato Nunzio De Canio dato che la Stes Due era tra suoi clienti.

Poi c'è la spesa di 15mila euro per l'assistenza legale nel ricorso al Tar contro la decisione del Consiglio regionale di commissariare il Consorzio, e la delibera del presidente della Giunta che la rendeva operativa. Soldi «distratti dalle finanze dell'ente pubblico», secondo l'accusa.

Per la vicenda del ricorso al Tar sono a processo per peculato anche i revisori dei conti che hanno cercato di giustificarsi spiegando che quelle spese per gli avvocati risultavano richieste da Mario Vasta «a tanto autorizzato dal consiglio di amministrazione».

L'udienza è stata rinviata al 10 dicembre per proseguire con l'audizione dei testimoni dell'accusa.

L'amato@luedi.it



Vincenzo Folino, tra i testi dell'accusa contro i vecchi vertici dell'Asi. A sinistra il Tribunale di Potenza

CASO DE MAGISTRIS

«Volevano tracciare i parlamentari» I giudici non credono all'ex pm

NELL'ambito dell'inchiesta «Why not», l'allora pm di Catanzaro Luigi De Magistris e il consulente tecnico d'ufficio Gioacchino Genchi agirono «noncuranti di divieti e garanzie costituzionali».

Lo evidenzia il tribunale di Roma nel motivare la condanna dei due imputati a un anno e tre mesi di reclusione per concorso in abuso d'ufficio per aver illegittimamente acquisito tra il 2006 e il 2007 i tabulati telefonici di alcuni parlamentari senza l'autorizzazione della Camera di appartenenza.

Per il tribunale «l'obiettivo di de Magistris e Genchi non era quello investigativo consistente nell'espletamento delle indagini di polizia giudiziaria ma - disattendendo le norme che delle indagini disciplinano lo svolgimento e garantiscono la successiva utilizzabilità a fini processuali - era precipuamente quello di conoscere il traffico telefonico dei parlamentari tramite l'acquisizione dei tabulati».

Per il collegio dall'istruttoria dibattimentale «risulta provato che gli imputati perseguirono come obiettivo primario quello d'accedere ai dati di traffico dei parlamentari coinvolti nell'indagine, noncuranti di divieti e garanzie costituzionali, che acquisirono in violazione delle norme di legge e nella consapevolezza di non potersene avvalere a fini processuali».

«La ragione che guidava il comportamento delittuoso era quello d'utilizzare le comunicazioni dei parlamentari - documentate dai tabulati - per «incrociarne» le risultanze e collegare le inferenze di traffico con informazioni bancarie e localizzazioni, si da tracciare contatti, relazioni, movimentazioni degli onorevoli nell'immanenza delle funzioni parlamentari esercitate, lese nella rispettiva sfera esclusiva (danno ingiusto); tali elaborazioni avrebbero consentito, oltre che documentare e archiviare nel siste-



Luigi De Magistris

ma Teseo il «tracciato operativo» dei parlamentari accusati dalla Merante e dal trasversalismo politico del Saladino, d'individuare gli interlocutori più significativi degli onorevoli, i presunti referenti, le figure di raccordo per nuove captazioni».

La prova della collusione tra l'ex pm e il superconsulente non andrebbe «desunta non da meri sospetti o illazioni», ma secondo i giudici «proviene da un contesto univoco, comprovante l'intesa raggiunta e la messa in atto di una violazione comune e consapevole delle disposizioni di legge».

«Non c'è motivo di dubitare» - prosegue il collegio giudicante, presieduto da Rosanna Ianniello - che tra de Magistris e Genchi ci sia stata «condivisione di intenti e piena cooperazione».

L'ex pm appare come «il dominus delle indagini in assoluta autonomia quanto a scelta investigative, puntualità delle deleghe e strategie da perseguire», mentre Genchi «è il massimo esperto informatico, crea-

guardato solo di rimando i parlamentari coinvolti, a dimostrazione che il fine principale perseguito non fosse la ricerca della prova, bensì l'uso strumentale delle tecniche d'indagine telefonica in danno dei parlamentari e ai fini privati, d'inserimento nel cosiddetto Archivio Genchi e d'ulteriore trattamento non autorizzato».

«La compartecipazione delittuosa e il ruolo primario assunto dal pm trovano riscontro indicativo nel monitor, rivolto a Genchi, di non arrestarsi di fronte a implicazioni di sorta. La logica comune - insiste ancora il tribunale - era quella di procedere senza rispettare le garanzie per cariche parlamentari, affatto sconosciute, e di giustificare ex post le violazioni che fossero emerse facendo passare per un «error in procedendo» così eclatante da denotare la buona fede e comunque tale da poter essere sanato con una ratifica successiva, rinviabile a oltranza».

«Inattendibile la sua buona fede, era d'accordo con Genchi»

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

L'INCHIESTA

Per il sindaco di Melfi e l'ex consigliere l'ipotesi d'accusa del pm antimafia è abuso d'ufficio

di LEO AMATO

E' indagato per abuso d'ufficio il primo cittadino di Melfi, Livio Valvano, in concorso con l'ex consigliere comunale Antonio Caprarella, "factotum" della ditta Emilio Caprarella srl.

Nei giorni scorsi a entrambi sarebbe stato già notificato un avviso di garanzia (per la precisione un avviso di proroga delle indagini) a firma del pm antimafia Francesco Basentini, che coordina le indagini sulle infiltrazioni dei clan nell'amministrazione della cittadina federiciana.

Del caso si era già occupato il Quotidiano della Basilicata ad agosto, dopo che gli agenti della sezione anticrimine della Squadra mobile di Potenza si erano presentati in Comune con un elenco di documenti da prelevare. Atti e delibere attinenti diverse gare bandite negli ultimi anni, anche prima dell'insediamento di Valvano, che aveva replicato affermando proprio questo.

Al centro del lavoro degli inquirenti ci sono i ricchi affari del comune dei Caprarella: il padre Emilio, già assolto nel processo "Penelope" dall'accusa di concorso esterno nel clan guidato dai fratelli Angelo e Vincenzo Di Muro, ma tornato nel mirino degli inquirenti dopo le dichiarazioni del pentito Alessandro D'Amato; e il figlio Antonio, già consigliere comunale di maggioranza ai tempi della giunta Navazio, e da poco indagato assieme al nuovo primo cittadino.

Non c'è l'aggravante mafiosa, ma al vaglio ci sarebbero delle altre posizioni

Proprio ieri è ripreso a Potenza il processo d'appello in cui l'imprenditore 54enne risulta imputato per l'omicidio di Marco Ugo Cassotta, a luglio del 2007, dopo l'arresto, l'assoluzione e l'immediata scarcerazione incassata al termine del primo grado.

Ma solo qualche mese prima del blitz contro i presunti responsabili della faida del Vulture la ditta Caprarella Emilio srl, attraverso il Consorzio stabile Eragon, si era riuscita ad aggiudicare una commessa del Comune di Melfi da 1 milione e 876mila euro, per la realizzazione di 36 abitazioni di edilizia sovvenziata in contrada Sant'Abruzzese. Case destinate ai cittadini che hanno perso la casa per il terremoto dell'80 e ancora vivevano nei prefabbricati.

In più a novembre del 2009 era arrivato il primo stralcio dei «lavori di adeguamento e messa in sicurezza dell'edificio scolastico Francesco Saverio Nitti, in associazione con un'impresa di Napoli, per 1 milione 114mila euro. Tutti appalti al massimo ribasso, risalenti all'amministrazione Navazio, che di recente sono tornati sui tavoli dei dirigenti del Comune per l'approvazione di alcune varianti: come quella da 49mila euro per «lavori complementari»; e quella da 17mila per «spostamento degli arredi e del materiale didattico» del complesso scolastico Nitti.

Stesso copione per le case di contrada Sant'Abruzzese dove sono saltati fuori imprevisti più consistenti: come i 221 mila euro per «i lavori di completamento della fornitura in opera di 5 impianti di ascensore e relative opere edili»; e i 166mila di «maggior costo per i noli dei ponteggi tubolari e piani metallici relativi ai lavori». Per un totale che supera di gran lunga un terzo del ribasso praticato in sede di gara.

Anche la giunta comunale in carica si è dovuta occupare dei problemi sui cantieri delle 36 case per gli ex terremotati dopo le dimissioni del direttore dei lavori. Un passaggio risolto con la insolita «staf-



Il Comune di Melfi. A destra in alto il sindaco Valvano e sotto l'ex consigliere Antonio Caprarella. Nel riquadro uno dei primi articoli del Quotidiano dedicati all'inchiesta



Avvisi di garanzia a Valvano e Caprarella

Prorogate le indagini sulle infiltrazioni nel Comune federiciano. Nel mirino appalti e affari di ditte vicine al clan Di Muro- Delli Gatti

«fetta» tra questo e il responsabile del procedimento, che a maggio si sono invertiti nei ruoli con l'avallio del sindaco Valvano e dei suoi assessori.

Emilio Caprarella è tuttora a processo anche per mafia assieme ai fratelli Di Muro, con l'accusa di aver messo in piedi un clan che aveva preso di mira appalti e lavori edili nella città federiciana, come le opere del centro commerciale «La nave» e il progetto della nuova ala del cimitero comunale. Il tutto grazie a un siste-

ma di imprese collegate gestite dai fratelli e da un loro uomo di fiducia, che sarebbe stato lo stesso Caprarella.

Antonio invece, nonostante le accuse sul suo conto di D'Amato e le intercettazioni con alcuni soggetti considerati vicini ai Di Muro, è rimasto sempre fuori dai processi avviati contro i clan melfitani e i loro presunti fiancheggiatori.

L'ipotesi degli investigatori a carico del primo cittadino e dell'ex consigliere comunale non contempla l'aggravante

mafiosa, che consente al pm di secretare un'iscrizione sul registro degli indagati oltre il limite standard di 6 mesi. Di qui la necessità di inviare un avviso di proroga delle indagini ai diretti interessati.

D'altro canto, proprio per le stesse ragioni, quanto emerso fin'ora potrebbe essere soltanto una parte di quello che gli investigatori della Squadra mobile hanno raccolto negli scorsi mesi: altri nomi e accuse ancora più pesanti, tutt'ora al vaglio degli inquirenti.



Antonio Cassotta, arrestato martedì

OPERAZIONE OSCAR Il pentito Loconsolo si auto-accusa «Spacciavo coca anche ai rivali» I giovani Cassotta oggi davanti al gip

POTENZA - Coi padri parlavano le pistole, ma la coca ai figli la vendeva lo stesso. E chissà se non era anche questa una forma di vendetta.

Lo ha raccontato agli inquirenti della Dda di Potenza l'ultimo pentito della mala del Vulture, Saverio Loconsolo, che ha ammesso di aver spacciato per conto del clan Cassotta e ha indicato tra i suoi clienti i figli dei Di Muro e Antonio Caprarella, figlio di Emilio ed ex consigliere comunale, indagato per abuso d'ufficio assieme al primo cittadino in carica di Melfi.

Le dichiarazioni di Loconsolo sono finite agli atti dell'inchiesta condotta dagli agenti della mobile di Potenza per cui martedì mattina a Melfi sono scattati gli arresti per 9 persone, accusati di traffico di droga. Mentre una decina risulta ancora ricercata. Destinatari dell'ordinanza dispo-

sta dal gip Luigi Spina sono state le «nuove leve» del clan Cassotta: in particolare Antonio, figlio del boss Marco Ugo trucidato a luglio del 2007; e Giuseppe Caggiano, figlio di Massimo, il reggente dopo la morte del fratello.

Oggi Cassotta e Caggiano dovrebbero comparire davanti al magistrato per l'interrogatorio di garanzia, assieme al presunto fornitore del gruppo, Lorenzo Sapio, e Fabio Irenze, il più fidato «collaboratore» del giovane Cassotta.

Sapio verrà sentito per rogatoria a Roma, dal momento che il suo arresto è avvenuto all'aeroporto di Fiumicino dove si stava imbarcando su un volo per la Germania. Un viaggio d'affari, comunque, per acquistare alcune auto da rivendere a Melfi.

Dopo di loro, per cui è stata disposta la custodia cautelare in carcere, verranno sentiti anche gli altri 5 indagati per il gip ha concesso i do-

miciliari: Vincenzo Donadio, Antonio Cardone, Giovanni Battista Ardoino e Sabino Sapio. Più Teodoro Gabriele Barbetta, che è accusato di aver provato a imporre il pizzo a due commercianti ambulanti per lavorare a Melfi.

Nei prossimi giorni il pm deciderà il da farsi anche per gli altri indagati dell'inchiesta, tra cui figurano anche i gestori di due locali, uno a Melfi e uno a Rionero, accusati di aver fatto da intermediari ad alcune cessioni di cocaina. Più personaggi del calibro dello stesso Massimo Cassotta, e Antonio Stefano, genero del defunto boss di Siderno Vincenzo Macri, che è chi avrebbe fornito il clan «di quelli del castello» fino al riesplorare della faida nel 2007.

Per loro a breve si prospetta un avviso di chiusura delle indagini. Poi potrebbero finire a processo assieme a tutti gli altri.

l.amato@lunedì.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

16 | Economia Italia / Mondo

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it



MANOVRA Porterà metà dei 24 miliardi necessari alla legge di stabilità

Si compone il rebus della nuova spending review

di SILVIA GASPARETTO

ROMA - Ministeri, Regioni, Comuni. Ma anche sconti fiscali, con interventi "selettivi" e che non toccheranno le grandi voci, come le detrazioni per i carichi familiari. A una settimana dalla deadline del 15 ottobre, comincia a delinearsi la composizione della spending review che dovrà portare circa metà dei 23-24 miliardi necessari per la legge di Stabilità. Mentre arriva lo stop di Bruxelles sul reverse charge per l'Iva, una norma anti-evasione che il governo stava valutando di inserire e che poteva portare «almeno dieci miliardi di euro», come ha sottolineato il premier Matteo Renzi annunciando che «non è arrivata l'autorizzazione dalla Ue».

Sul fronte delle misure, se sono scontati interventi per stabilizzare il bonus degli 80 euro (che potrebbe diventare un taglio ai contributi previdenziali a carico del lavoratore), abbassare il costo del lavoro per le imprese, sostenere il Jobs act e dare ossigeno alla scuola. E' ancora incerto, invece il destino del Tfr, che si farà solo a patto di non affossare le imprese. Di difficile realizzazione poi, con tempi così stretti, la tassa unica comunale. Mentre dovrebbe essere certa la conferma di bonus ristrutturazioni ed ecombonus che potrebbero addirittura essere prorogati per l'intero triennio 2015-2017, magari con un meccanismo di "decalage". Per il prossimo anno, comunque, assicura il viceministro dell'Economia Enrico Morando, saranno confermati con gli sconti attuali, 50% e 65%.

Sul fronte dei tagli, invece, enti locali e strutture centrali dovrebbero essere chiamate a uno sforzo simile: secondo gli ultimi calcoli, infatti, alle Regioni toccherebbe una sfiorbiciata di 2-3 miliardi (cui si andrebbe però ad aggiungere circa un miliardo da recuperare dalla sanità) mentre i Comuni dovrebbero subire un taglio di 1,7 miliardi, compensato però da 1-1,5 miliardi per avviare il superamento del patto di stabilità interno. La parte del leone, almeno nelle intenzioni, dovrebbe spettare però ai ministeri. Finora i ministri



Pier Paolo Baretta

hanno presentato una lista di interventi che complessivamente arriva a 3 miliardi. Cifra considerata però insufficiente e che si sta cercando di portare almeno a 4,5 miliardi e possibilmente oltre. Anche in base a questo risultato, che si sta cercando appunto di "stressare" il più possibile, si valuterà l'intervento sugli sconti fiscali che subirebbero al momento un taglio di 6-700 milioni ma con interventi selettivi. Ancora non si è stabilito, però, se la forbice sulle tax expenditures riguarderà singole voci oppure se si punterà sull'equità fiscale, legando al reddito alcune detrazioni (come quelle per le spese sanitarie o per i mutui, ma anche quelle per i familiari), racimolando magari anche qualcosa per aumentare per i redditi

più bassi.

Per sostenere il reddito dei lavoratori dipendenti, e quindi rilanciare i consumi, si guarda principalmente al Tfr, che portato in busta paga arriverebbe a "raddoppiare" l'effetto bonus. Materia "complessa" su cui si sta ancora lavorando, dice il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta.

Questione complessa, infine, anche l'altro tema lanciato direttamente dal premier, quello della tassa unica comunale. I tecnici sono al lavoro per unire Imu e Tasi (non la Tari) ma manca un tassello fondamentale, i dati sul gettito 2014 (proprio ieri il Mef ha fatto sapere che le prime analisi per la prima casa si potranno fare solo dopo la scadenza del 16 ottobre).

SINDACATI «Più dialogo con Cgil»

Annamaria Furlan eletta all'unanimità alla guida della Cisl

di SIMONE BAGNACANI

ROMA - Dopo otto anni Raffaele Bonanni non è più segretario generale della Cisl: gli succede, come ampiamente previsto, Annamaria Furlan, che è stata eletta dal consiglio generale del sindacato quasi all'unanimità: tutti i voti validi per lei e solo 6 schede bianche o nulle su 200. A indicare il nome di Furlan era stato lo stesso segretario uscente Raffaele Bonanni, che ha anche espresso la speranza di un avvicinamento con la Cgil ricordando che il suo rimpianto da leader è stato proprio quello delle distanze tra le sindacato e il mondo del lavoro.



Annamaria Furlan

Il discorso è stata la conferma, come aveva detto Bonanni, che la Cisl «non vuole cambiare linea» ma che questa discontinuità è soprattutto organizzativa. L'ex-segretario di via Po anche ha ricordato come «la vicenda dei rapporti tra sindacati mi ha molto pesato, per le realtà sociali è importante mettersi d'accordo e ogni volta qui c'è il mulo e non si riesce a farlo, questo è il mio rammarico».

Con la sua successione il tema si riapre, in particolare per quanto riguarda la Cgil con cui i rapporti non sono mai stati idilliaci: l'ex-segretario ha infatti detto di sperare che,

Nel suo discorso di insediamento Furlan ha ribadito l'importanza del dialogo col Governo iniziato martedì: «E' la rappresentazione della volontà comune di confronto e assunzione di responsabilità al servizio del bene comune». Per il nuovo segretario le politiche degli ultimi anni, compreso il dinamismo riformista di Renzi, non hanno dato segnali di svolta e per tornare a crescere serve rimettere al centro la politica industriale, gli investimenti pubblici, anche europei, e una tassazione equa. Emblematica delle politiche recessive degli ultimi anni, per Furlan, è il fiscal compact che è da riformare e sospendere. Il segretario ha poi promesso un impegno maggiore rispetto al passato nei confronti dei precari.

con una donna alla guida, le relazioni possano migliorare e Furlan ha detto che lavorerà sempre «per trovare una sintesi». Un'apertura che non è passata inosservata in Corso d'Italia da cui sono arrivati gli auguri per la nomina e l'auspicio che «si possa rafforzare un percorso unitario che darebbe più forza a tutto il movimento sindacale». Auguri che non ha fatto mancare nemmeno il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che si è detto certo «otterrà risultati importanti per i lavoratori e il sindacato». Ed un augurio arriva anche dal governo, con il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta. La «linea innovativa e di apertura proposta da Anna Maria Furlan aprono una stagione fertile di dialogo».

La Borsa				
Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0	-2,55%	0,765	0,742
Atlantia	18,2	-0,98%	18,41	18,14
Autogrill Spa	5,575	-3,04%	5,775	5,52
Aziut	18,7	1,30%	18,74	18,16
Banco Popolare	11,26	0,63%	11,47	11,02
Bca Mps	1,014	1,20%	1,018	0,992
Bca Pop Emil Romagna	6,165	-0,40%	6,28	6,115
Bca Pop Milano	0,646	1,33%	0,6525	0,63
Buzzi Unicem	10,24	-0,58%	10,62	10,17
Campari	5,485	-0,27%	5,53	5,46
Cnh Industrial	6,07	-1,06%	6,155	6,035
Enel	3,896	-0,66%	3,966	3,874
Enel Green Power	1,869	-2,35%	1,914	1,865
Eni	17,13	-0,98%	17,4	17,1
Exor	28,29	-1,63%	28,67	28,14
Fiat	7,245	0	7,43	7,14
Finmeccanica	7,055	-0,42%	7,165	6,91
Generali Ass	0	0,31%	16,07	15,82
Geox	0	-0,11%	18,56	18,4
Intesa Sanpaolo	2,276	-0,35%	2,314	2,26
Luxottica Group	40,76	0,17%	40,86	40,38
Mediaset S.p.a.	2,81	-1,40%	2,858	2,792
Mediobanca	6,645	-0,37%	6,73	6,595
Mediolanum	5,31	-1,39%	5,35	5,27
Moncler	11,19	-1,32%	11,34	11,1
Pirelli C	10,23	-1,25%	10,37	10,16
Prisma	13,99	-0,14%	14,08	13,85
Salpim	15,73	0,45%	15,82	15,51
Salvatore Ferragamo	20,85	-0,90%	20,97	20,35
Snam	4,172	0,05%	4,194	4,15
Stmicroelectronics	5,91	-1,50%	5,99	5,875
Telecom Italia	0,8515	-1,16%	0,876	0,849
Tenaris	16,15	-3,24%	16,68	16,1
Tod's	3,85	0,31%	3,862	3,828
Ubi Banca	75,1	-1,18%	76,4	74,75
Unicredit	6,305	-0,55%	6,4	6,215
Unipolais	5,96	-1,08%	6,075	5,91
World Duty Free	2,12	-0,66%	2,142	2,11
Yox	0	-4,49%	7,59	7,21
Yox	16,54	-0,60%	16,79	16,46

AUTO Nonostante l'Sos del settore

Il Governo esclude gli incentivi

di GRAZIELLA MARINO

ROMA - Il Governo non è sordo al grido d'allarme che arriva dal mondo dell'auto, che invoca misure di sostegno per risolvere il mercato da una crisi che l'ha fatto tornare indietro di 35 anni, con un calo delle immatricolazioni sui livelli anticrisi del 47,7%. Ma non saranno gli incentivi ad arrivare in soccorso. Eventualmente si potranno cercare delle convergenze su misure di defiscalizzazione e semplificazione, inseriti in un contesto di mobilità "verde". E' il messaggio lanciato dal vice-ministro alle Infrastrutture e trasporti Riccardo Nencini al convegno organizzato dal Centro Studi Promotor "Auto e mobilità per il rilancio del Paese" in risposta alla richiesta di una maggiore attenzione al settore. In particolare Massimo Nordio, presidente dell'Unrae

nonché direttore generale e amministratore delegato di Volkswagen Group Italia, ha puntato il dito sul forte impatto occupazionale, con la chiusura «negli ultimi due anni di 500 concessionarie ed una perdita di circa 15.000 posti di lavoro».

Sul tema degli incentivi Nencini ha precisato che «nello "Sblocca Italia" non ci sono più», né per l'auto né per l'edilizia privata, aggiungendo che si vedrà «se si potrà trovare un altro provvedimento in cui inserirli». «Non ci sarebbe nulla di scandaloso nell'adozione di incentivi all'auto anche in Italia - ha affermato il presidente del Centro Studi Promotor Gian Primo Quagliano - già adottati con buoni risultati in Spagna e Francia». Se però il Governo non li vuole, occorre intervenire su altri fronti, per esempio quello delle accise sui carburanti e la deducibilità fiscale delle auto aziendali.

FIAT CHRYSLER

Sette nomi per il dopo Marchionne

TORINO - Sergio Marchionne andrà via da Fiat Chrysler nel 2018, quando il piano industriale sarà completato. Il manager, che oggi ha 62 anni, è arrivato a Torino dieci anni fa. Mancano quattro anni e già parte la corsa al nome di chi sarà il suo successore. Difficile prevedere chi degli attuali manager sarà più in auge nel 2018, ma sono almeno sette i nomi dell'attuale squadra di top manager che possono ambire al posto. Sono Richard Tobin, amministratore delegato di Cnh Industrial, Alfredo Atavilla, responsabile dell'area Emea e braccio destro di Marchionne, Mike Manley, responsabile del marchio Jeep, Cledorino Belini, responsabile Fiat in Brasile, il Chief Financial Officer Richard Palmer, manager inglese di provenienza Lingot, Olivier Francois, che ha le redini del brand Fiat e Harald Wester, numero uno di Alfa Romeo Maserati.

Indici		
Indice	Valore	Var %
FTSE/Nome		
MIB	19645,49	-0,64
Italia All-Share	20752,06	-0,74
Italia Mid Cap	24802,26	-1,45
Italia Small Cap	17130,93	-1,5
Italia Micro Cap	21468,18	-0,05
Italia STAR	17283,95	-2,04
MaggioriRialzi		
Nome	Valore	Var %
Banca Pop Milano	0,646	1,33
Aziut Holding	18,7	1,3
B. Monte Paschi Siena	0,14	1,2
Banco Popolare	11,26	0,63
Salpim	15,73	0,45
MaggioriRibassi		
Nome	Valore	Var %
World Duty Free	7,24	-4,49
Tenaris	16,15	-3,24
Autogrill	5,575	-3,04
A2a	0,7465	-2,55
Enel Green Power	1,869	-2,35
MercatiEsteri		
Indice	Valore	Var %
NASDAQ 100	3988,269	0,25
Dow Jones	16752,21	0,2
FTSE 100	6482,24	-0,21
DAX 30	8995,33	-1
CAC 40	4166,12	-0,97
Cambi		
aggiornato ore 21		
Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,26871	1,26878
Euro/Sterlina	0,78941	0,78956
Euro/Franco Svizzero	1,21302	1,21313
Euro/Yen	137,515	137,545
MateriePrime		
Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 87,67	barili (158,987 Litri)
Oro	\$ 1205,5	100 troy oz (3,11035 Kg)
Argento	\$ 17,1	900 troy oz (3,11035 Kg)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

17 |

**INTEGRARE
PUBBLICO-PRIVATO
PER IL TERRITORIO**

di ANTONIO FLOVILLA*

I RISULTATI DEL 17° Rapporto PIT Salute (Sanità) in cerca di cura*, presentato di recente dal Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanza attiva, archiviati troppo in fretta, sono l'ennesima testimonianza che l'integrazione pubblico-privato è l'unica strada in grado di dare risposte al territorio. Per noi il "bubbone" delle liste di attesa, un antico male che nuoce alla salute dei cittadini e all'attività delle strutture che si occupano di prevenzione e tutela della salute, si può guarire. E' il caso in proposito di ricordare che le proposte delle strutture sanitarie private accreditate (una sessantina di poliambulatori specializzati con circa 600 unità lavorative a cui aggiungere decine e decine di liberi professionisti) perché il CUP (Centro Unico di Prenotazione) funzioni sul serio rispondono alle esigenze di ridurre la "mobilità passiva" che pesa sul bilancio regionale per 40 milioni di euro l'anno, alimentando nuovi flussi di utenza lucana che per anni ha pagato il ticket più alto d'Italia verso altre regioni, di ridurre le liste di attesa.

Dunque le strutture private non agiscono in autonomia, ma rappresentano la necessaria e naturale integrazione del sistema. Su questa consapevolezza non partiamo da zero. Il Presidente Pittella nel primo giro tra gli ospedali del Materano lo ha riconosciuto mentre il sottosegretario alla Salute Vito De Filippo partecipando ad un dibattito sulla sanità alla



Festa dell'Unità del Pd a Campobasso, il 21 settembre u.s. ha dichiarato che "Alla fine ciò che conta sono i servizi e quando il soggetto privato è accreditato ed è autorizzato dal sistema pubblico e come fosse pubblico anche lui perché soggetto agli stessi controlli e legato al rispetto degli stessi parametri". Un importante riconoscimento accompagnato dal rilancio del Patto per la Salute con al centro la riorganizzazione dei

servizi sul territorio: le Regioni hanno indirizzi molto precisi e devono cercare soluzioni anche attraverso il confronto territoriale e l'integrazione tra strutture pubbliche e private.

Una considerazione: la prima motivazione per cui le famiglie italiane oggi sono spinte a ricorrere massicciamente a prestazioni sanitarie pagate di tasca propria è rappresentata dai lunghi tempi di attesa per accedere al servizio pubblico (non è la qualità del servizio pubblico ad essere messa in discussione). Il settore pubblico, dunque, pur offrendo servizi di buona qualità non è in grado sempre di rispettare criteri di efficienza, cui è possibile sovrapporre solo con un'offerta compensativa privata.

Coordinare, razionalizzare, rendere rapidamente accessibili i servizi di cura e la diagnostica, controllare e innalzare il livello qualitativo di alcuni servizi oggi caratterizzati da un limitato livello di professionalizzazione degli addetti può essere un compito che, operatori privati qualificati possono effettuare, certamente nel rispetto di almeno tre condizioni essenziali: agire in una prospettiva di integrazione collaborativa (e non di sostituzione) con il settore pubblico; garantire e tutelare i diritti di chi accede alle cure ed alle prestazioni, a costi accessibili; essere sottoposti al controllo di organismi pubblici di vigilanza.

La via dell'integrazione tra pubblico e privato è ancora lunga. Ma è l'unica percorribile perché l'attuale Servizio Sanitario Nazionale con il sistema di Accreditamento Istituzionale, attraverso il quale anche le strutture sanitarie private entrano a pieno diritto a far parte del sistema pubblico, deve realmente permettere all'utente di rivolgersi liberamente a qualsiasi struttura pubblica o privata che egli ritenga idonea alle sue necessità, purché dotata di determinati requisiti di garanzia in termini di qualità e a parità di condizioni. Nella nostra regione questo nuovo modello iniziato piano piano, negli ultimi anni, ha già cominciato a dare i primi frutti. Pensiamo che la strada intrapresa sia quella giusta ed è nostra ferma intenzione continuare in tal senso. Non dobbiamo dimenticare infatti che il fondamentale principio ispiratore del nostro sistema sanitario è quello della centralità del cittadino. E dunque rendere più efficiente il servizio sanitario regionale è possibile solo se funziona l'integrazione pubblico-privato.

*presidente ANISAP Basilicata

Lettere al Quotidiano**LA MOBILITÀ IN DEROGA PASSA
DALLA ZONA FRANCA IN BASILICATA**

di LUIGI D'AMICO e FRANCESCO PIRRETTI*

QUANTO È ACCADUTO lunedì 6 ottobre presso la Giunta Regionale di Basilicata è molto grave.

Se di piano lavoro si deve parlare è giusto, continua la nota, che al tavolo sia presente anche la Ugl che è una forza sindacale presente sul territorio regionale. Abbiamo saputo dell'incontro presso la regione dai lavoratori in mobilità in deroga ed abbiamo invitato più volte e a più riprese le massime cariche istituzionali regionali a convocare anche la Ugl alla trattativa in Basilicata.

Evidentemente la nostra pressione non ha potuto far nulla e si è permesso di dividere il Sindacato e conseguentemente mettere alla porta una Organizzazione sindacale e gli stessi lavoratori interessati da una ventennale agonia.

La Ugl ha le proprie idee per dare soluzione ai tanti e atavici problemi che attanagliano la nostra società.

Per quanto concerne la mobilità in deroga gli elenchi degli stessi sono già a disposizione dell'amministrazione Regionale e non ha alcun senso logico mischiare questi elenchi con altre problematiche sociali altrettanto importanti presenti sul territorio, ma che devono restarne divise onde evitare che la platea dei lavoratori in mobilità in deroga si trovi in coda ad un nuovo elenco appositamente creato.

I lavoratori possono trovarsi con il Decreto Poletti beffati dal non poter ricevere alcun sussidio poiché superati in graduatoria da altri soggetti senza contare, dichiarano i due sindacalisti, che per mettere in atto un'altra long-list di disperati si avrà bisogno di almeno 12-24 mesi di tempi tecnico-burocratici.

Secondo la Ugl il prezzo che la nostra popolazione pagherà in termini di rischio legati alla vicenda petrolifera è molto alto e se zona franca

ci sta per le compagnie petrolifere in termini di tassazione e contribuzione previdenziale e assistenziale questi benefici devono essere estesi anche a tutto il popolo lucano.

Renzi ha bisogno di pareggiare il Bilancio Energetico, la Basilicata deve pareggiare il conto con la Salute e l'Economia. La Basilicata deve essere resa Zona Franca, in alternativa deve godere di Royalties e ristoro economici tali da poter innescare un meccanismo di sviluppo e occupazione. La zona franca dal punto di vista fiscale e previdenziale/assistenziale potrebbe, concludono i due leaders sindacali, in un contesto di tempo limitato, consentire alla platea di lavoratori in Mobilità in deroga di ammortizzare al meglio le proprie condizioni economiche e sociali in attesa di ricevere la inderogabile ed inderogabile opportunità di lavoro.

*Ugl Basilicata

**ANCHE PER RETE IMPRESE ITALIA
È "ALLARME CREDITO"**

di ANTONIO MIELE*

RETE IMPRESE ITALIA Potenza raccoglie l'allarme lanciato da Confindustria sul credito negato alle pmi lucane, un allarme che attesta che le ditte commerciali ed artigiane sono fortemente penalizzate dal sistema del credito.

I Confidi rappresentano un efficace strumento di garanzia mutualistica, ispirato al principio della sussidiarietà pubblico-privato, capace di facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole imprese. Per questo

è necessario valorizzarne il ruolo, potenziandone il patrimonio e semplificando le norme che li regolano. In particolare, Rete Imprese Italia sollecita una rapida revisione del quadro normativo in cui operano i Confidi, con interventi mirati ad una drastica semplificazione, al loro rafforzamento patrimoniale, anche attraverso l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse pubbliche destinate a sostenere l'accesso al credito.

Necessario anche sbloccare i fon-

di previsti dalla legge n. 147/2013 (Legge di stabilità), adottando una interpretazione autentica che escluda la capitalizzazione dei confidi dalla disciplina degli aiuti di stato in quanto provvidenza diretta a favorire l'accesso al credito delle imprese. Avrebbe

positivi effetti sugli imprenditori il complessivo alleggerimento degli adempimenti che il sistema dei Confidi è tenuto a espletare, con l'obiettivo di contenere i costi organizzativi e di gestione, senza ov-

viamente alterarne il profilo di rischio. Così come viene sollecitato il rafforzamento dei principi di specificità e proporzionalità nella applicazione della normativa di vigilanza, poiché oggi i confidi sono di fatto equiparati a tutti gli effetti alle banche.

Inoltre al credito negato si aggiunge il credito non onorato dalla P.A. A 163 giorni dalla fine dell'anno, gli imprenditori devono ancora riscuotere 21.380 milioni.

Mentre sul fronte dei debiti arre-

trati la situazione è ancora incerta la situazione dei tempi di pagamento ha registrato da inizio anno un sostanziale miglioramento. Il sondaggio in esame rileva che i tempi medi della Pa per saldare le fatture, tra gennaio e settembre 2014 si sono accorciati da 104 a 88 giorni. Stiamo lavorando bene ma siamo ancora lontani dalla soglia imposta dalla legge in vigore dal primo gennaio 2013 che fissa a 30 giorni il termine per i pagamenti nelle transazioni commerciali. Soltanto il 15% degli imprenditori intervistati da Confindustria dichiara di essere stato pagato entro il termine previsto dalla normativa. Mentre solo l'8% delle imprese sostiene di non aver ancora riscosso il credito. In crescita, invece, dal 12% al 19% la percentuale di imprese che segnala comportamenti anomali da parte della Pa: tra questi, la richiesta di ritardare l'emissione delle fatture, la pretesa di remissione delle fatture, la contestazione pretestuosa dei beni e servizi forniti alla Pa.

*presidente Rete Imprese Italia Potenza

il QuotidianoGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarummo, 39/A 83100 Avellino**
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli

FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERTÀ
EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Mercoledì 8 ottobre 2014 è stata di copie 17.266
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.**Pubblicità Campania:** Strategie srlSede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154
Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041**UFFICI:****Reggio Calabria:** Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0833.256440 - Fax 0833.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.A.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it**Abbonamenti:**

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologie, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Monchette prima pagina 200,00 caduna; finestra prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 8 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

19

IL TAVOLO DELLA TRASPARENZA UN PASSO IN AVANTI

di ANTONIO DANIELLO

SI È RIUNITO, finalmente, il tavolo della trasparenza sulla situazione dell'ITREC di Rotondella, sugli effetti sul territorio ovvero le conseguenze degli ultimi accadimenti del 21 agosto u.s. con la presenza dei responsabili della Sogim, dell'Arpa e dell'Asl.

Nessuna illusione circa la portata dei risultati possibili o di inversione definitiva di una prassi (procedura) corrente nei rapporti per la gestione del territorio.

I cittadini e le associazioni che le rappresentano sono esclusi da tutti i percorsi decisionali veri che riguardano le attività, di ogni genere, che avvengono sul proprio territorio.

L'esclusione comincia dalla conoscenza dei dati reali, dei processi e delle relative conseguenze sulle persone e sull'ambiente.

Le risposte alle domande sono sempre tranquillizzanti o improntate al massimo minimalismo, comunque omissive.

Era illusorio prevedere che dopo quattro anni d'immobilismo assoluto potesse riprendere il cammino di attivazione del tavolo della trasparenza in maniera da poter avere risultati completi ed immediati.

E' innegabile un piccolo passo in avanti, ma utile per mettere in condizione i cittadini di iniziare l'accesso alla conoscenza di dati importanti che riguardano le attività che si svolgono sul proprio territorio.

Questo incontro, fortemente voluto dall'Assessore Berlinguer al di là dei risultati immediati, rappresenta un inizio da non sottovalutare e che abbia un ulteriore e più proficuo prosieguo nell'interesse della Basilicata.

L'iniziativa dell'Assessore ha dimostrato che è possibile, al di là delle note difficoltà, il confronto tra i cittadini, associazioni, istituzioni e di responsabili di attività che si sviluppano sul territorio.

Sulla realtà di Rotondella fino ad oggi, silenzi, verità parziali, reticenze in tutti gli aspetti; rifiuto di un confronto che ha accompagnato questa attività nella Regione in tutti questi anni malgrado le richieste pressanti delle associazioni e degli enti locali.

Le resistenze sono presenti anche negli apparati pubblici, il segreto d'ufficio è l'alibi eterno.

Purtroppo è prevalente ancora la cultura secondo la quale non c'è il dovere dell'informazione piena e corretta ai cittadini sulle realtà che operano sui territori di appartenenza e di alcuni incidenti che spesso si verificano.

In particolare sull'ITREC di Rotondella restano in piedi diversi interrogativi e dubbi senza una risposta chiara su alcuni processi che vengono realizzati all'interno e le possibili ricadute all'esterno con conseguenze prevedibili sull'ambiente e sui cittadini.

Molto allarme ha creato l'episodio del 21 agosto con il percolamento di sostanze radioattive.

Secondo il responsabile ITREC tutto si è svolto seguendo i protocolli di sicurezza, nessuna conseguenza. A detta loro: i controlli, dopo una settimana avrebbero confermato l'assenza di inquinamento esterno.

In questa prima riunione del tavolo della trasparenza la impazienza ed i toni, in alcuni passaggi del confronto, hanno evidenziato la mentalità di alcuni responsabili che si sentono ancora al di sopra dei diritti che i cittadini legittimamente reclamano.

Il diritto di conoscere tutti gli aspetti di un problema presente per poter partecipare (con scienza e coscienza) alle decisioni alla pari con tutte le altre componenti interessate è fondamentale per la trasparenza e l'interesse di tutti.

Il gioco di parole tra anomalia ed incidente la dice lunga!

Leggi, procedure, abusi comportamentali spingono verso una azione di crescita politica e culturale più incisiva per avere risultati soddisfacenti.

Ecco perché non va sottovalutata l'iniziativa dell'Assessore Berlinguer, è un timido inizio, ma certamente un piccolissimo passo in avanti.

Una maggiore collaborazione, anche, in termini di ascolto, con le associazioni aiuta a vincere le tante resistenze sul cammino di una democrazia partecipata.

Lettere al Quotidiano

SENTINELLE IN PIEDI PER DIFENDERE LA FAMIGLIA

di LEONARDO GIORDANO*

Caro direttore, domenica scorsa in 100 città d'Italia circa 10.000 cittadini, di partiti differenti, di varie confessioni religiose, di estrazione sociale la più disparata, e di tutte le età, hanno dato vita ad una manifestazione che potremmo definire ghandiana per difendere la famiglia naturale, così come prevista nella nostra Costituzione. Erano le "Sentinelle in Piedi", cioè italiani, ma anche alcuni stranieri, che in piedi per un'ora, in silenzio, leggendo un libro manifestavano perché sia difeso l'istituto familiare e si eviti la così detta "deriva antropologica" che vuole equiparare a questo istituto l'unione tra persone del medesimo sesso, che vuole che queste pseudo-famiglie possano addirittura adottare dei figli o "procurarseli" affidando un utero oppure con la fecondazione in vitro di gameti di altre persone. Un altro obiettivo, quello più impellente era, ed è, quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, in modo pacifico e non violento, contro il DDL "Scalfarotto" che introdurrebbe il reato di "omofobia" in una maniera tale da rendere punibili anche semplici opinioni o manifestazioni di opinioni non allineate con il

"politicamente corretto" dell'ideologia "gender".

Nella stragrande maggioranza di queste città le manifestazioni si sono svolte ordinatamente e pacificamente, tra queste anche Matera e Montalbano Jonico. In una decina di esse si sono verificati degli incidenti. I più gravi a Bologna. Ma chi erano i violenti che hanno cercato di impedire queste manifestazioni? Erano organizzazioni LGBT (cioè di Lesbiche, Omosessuali, Transessuali e Bisesessuali), alcuni gruppi dell'ultrasinistra e alcuni militanti di SEL.

Ovviamente va ad onore di Matera, il fatto che non sia avvenuto alcun incidente e che la manifestazione sia stata autorizzata nella piazza principale senza alcun ostruzionismo. Va ad onore anche della stampa locale non aver censurato i comunicati di "Sentinelle in Piedi", eccezione fatta per il TG3 Basilicata che ha completamente ignorato la notizia.

Il punto su cui però voglio soffermare l'attenzione dei lettori è il seguente: si sta cercando di alimentare una nuova stagione di violenze. Da parte di alcuni organi di stampa nazionale si tenta di spacciare l'immagine delle "Sentinelle" per gruppo-

scoli cattolico-tradizionalisti o di militanti di estrema destra, ignorando che la maggior parte dei partecipanti alle veglie è gente comune, famiglie intere di mamme, papà, nonni, nonne e figli. Basta scorrere su Internet le tante foto pubblicate. Ma proprio questo è il punto: se continueranno come sarebbe legittimo vi è il rischio di un salto di livello della contestazione finalizzato a far accadere ciò che non deve accadere; tutto per togliere legittimazione alla causa e squalificare questo movimento spontaneo di persone che, in Francia è sfociato in una grandiosa manifestazione popolare a Parigi di più di un milione di persone. Perché ciò sia evitato vi è bisogno che i media parlino del fenomeno, ne mostrino l'aspetto non violento e pacifico, se vogliamo anche singolare e simpatico (è la prima volta che si vede persone dimostrare leggendo un libro in silenzio) e riconoscano a carattere cubitali il principio volterriano secondo cui la si può pensare diversamente da un altro ma non gli si può impedire di pensarla a proprio modo e di dire la sua liberamente.

*Dirigente Scolastico Liceo Scientifico "E. Fermi" Policoro

I CAMPI DI ACCOGLIENZA NON SONO ZOO

di PIO ABIUSI

FINALMENTE QUESTO anno una task force ha messo un po' di ordine in quello che era il flusso migratorio stagionale interno composto di extracomunitari, nell'Alto Bradano. Alcuni di loro si trattengono anche oltre per la raccolta autunnale ed invernale quale quella delle olive.

Negli scorsi anni si assisteva alle solite parate pubblicitarie di interventi non organici in cui quei poveracci erano accampati in luridi tuguri privi di acqua ed energia elettrica e manco a pensare a eventuale forme di riscaldamento qualora ce ne fosse stato bisogno. In questo marasma a trarne beneficio erano spesso soccorritori, semmai caporali che facevano i loro piccoli affari speculando sulla disgrazia altrui.

Questo anno per la prima volta si è fatto chiarezza intervenendo in maniera organica, semmai con un certo ritardo. Sono state create due sistemazioni decorese una a Venosa e l'al-

tra a Palazzo S. Gervasio dotate di servizi igienici, di servizio mensa, di radiatori per riscaldare i locali oltre a organizzare in maniera organica l'assistenza sanitaria e che negli ultimi anni era garantita da Emergency in maniera estemporanea e comunque generosa. Non solo la sistemazione logistica è stata assicurata ma anche l'avviamento al lavoro è garantito secondo termini legali e trasparenti.

E' chiaro che se togli l'osso a qualcuno quello trova tutti i pretesti per risentirsi. Tutto ciò premesso diciamo che è encomiabile e genuino il desiderio degli amministratori pubblici di constatare "de visu" che quelle cose alle quali loro stessi hanno creduto si sono finalmente realizzate ma non possiamo non ricordare che quei campi non sono degli zoo da visitare a piacimento e senza pagare un biglietto. In quei campi ci sono persone che svolgono la loro vita di

concerto con l'attività lavorativa e vi sono volontari addetti a prestare la loro opera a che la giornata si svolga in maniera regolare e dignitosa.

Non è complicato, crediamo, concertare le visite con la direzione dei campi sia per massimizzare il risultato della visita sia per non intralciare le attività che in essi si svolgono. Tutto quanto detto non ha nulla a che vedere con i CIE - Centri di Identificazione ed Espulsione - di triste memoria e che appartengono al passato e neppure con i CARA - Centri Accoglienza Richiedenti Asilo - Per chiudere è da dire che forze politiche, sindacali e sociali, sono impegnate a lottare contro il caporalato ormai da oltre 30 anni e che di volta in volta questa lotta assume connotazioni diverse da quando i movimenti erano interregionali per arrivare a toccare, oggi, una nuova forza lavoro che è extracomunitaria.

*Associazione Ambiente e Legalità

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annunziata, 39/A 83100 Avellino
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Controlibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

la tiratura di Martedì 7 ottobre 2014 è stata di copie 16.786
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.201540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 - www.manzonidvertising.itAbbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979Per informazioni **0984.852828**

Modulo mm 40x21 - Tariffe a modulo: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziario 150,00; legale 150,00; necrologie, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 80,00. Manichette prima pagina 200,00 caduna; finestrino prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

*Presidente
Associazione PrimaVeraLucana



Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

Mezzogiorno Mediterraneo

info@quotidianodelsud.it

Si riuniscono oggi i ministri degli Interni al Consiglio Ue

Una strategia per i flussi migratori

Un documento elaborato da Alfano con tre specifici obiettivi

Bruxelles - Il miglioramento della gestione comune dei flussi migratori attraverso misure a lungo termine sarà sul tavolo dei ministri degli Interni al Consiglio Ue di oggi a Lussemburgo, presieduto da **Angelino Alfano**.

La discussione avverrà sulla base di un documento elaborato dalla presidenza italiana, che punta con questa iniziativa ad affrontare con una strategia comune un problema strutturale per l'Europa, che riguarda tutti e non solo i paesi di accesso, e che non si può gestire seguendo le emergenze come è stato fatto finora. I tre principi di base individuati per le misure a lungo termine sono le azioni per una maggiore collaborazione con i paesi terzi (quelli di provenienza dei migranti), la gestione rafforzata delle frontiere esterne e l'agenzia Frontex, e le azioni da intraprendere a livello nazionale. La strategia comune tiene conto dei risultati della task force per il Mediterraneo, su cui oggi la Commissione informerà i ministri. In particolare, si parlerà del prossimo lancio dell'operazione Tritone, che coprirà le zone a sud della Sicilia e dell'Italia: non sostituirà Mare Nostrum, è stato chiarito, perché ha una zona



Angelino Alfano

di competenza diversa e finalita' diverse, destinata semplicemente a rafforzare la sorveglianza delle frontiere nelle acque costiere italiane e non a fini umanitari.

Frontex ha appena lanciato l'appello ai paesi Ue a contribuire all'operazione, raccolto per ora politicamente da Francia e Spagna, ma ci si aspettano altre adesioni. In ogni caso, progressivamente l'iniziativa italiana di Mare Nostrum, messa in campo un anno fa dopo la strage di Lampedusa, è destinata a finire, in mancanza di uno specifico sostegno da parte degli altri paesi che sono invece disposti a finanziare Tritone.

IMMIGRAZIONE

Al via al progetto servizi tra 4 regioni del Sud e il Viminale

PALERMO - Sono oltre 125 mila i migranti sbarcati sulle coste italiane dal 1 gennaio ad oggi, quasi 10 mila sono minorenni e fra questi circa 7000 sono senza genitori; più di 3.000 le vittime. Storie, volti, persone che hanno cambiato il Mar Mediterraneo. Alle sfide, presenti e future, che attendono il nostro Paese e l'Europa intera, il Rotary dedica il National Day, a Marsala, dal 10 al 12 ottobre. "Dalle migrazioni ai focolai di guerra, dalla qualità delle acque, della flora e della fauna marina alla blu economy, dalla protezione civili

tuite con le azioni del Pon Sicurezza 2007-2013 e ha come obiettivo la formazione di dirigenti e funzionari pubblici e personale del terzo settore con otto percorsi specialistici e otto seminari di approfondimento per migliorare l'efficacia degli adempimenti amministrativi. Oltre alle attività di promozione delle opportunità concesse dal Fei, ci sarà la creazione di quattro Osservatori regionali per la mappatura e il monitoraggio dei servizi offerti ai migranti. "L'importanza di questa esperienza sta nell'attivazione di con-



Immigrati

nessioni tra diversi attori - spiega il viceprefetto

Maria Assunta Rosa del ministero dell'Interno - Lo Stato centrale deve dare delle linee di indirizzo, ma sono le istituzioni del territorio a dover declinare gli interventi, che non

hanno possibilità di riuscita se non c'è una reale connessione".

Un concetto rimarcato anche dall'assessore regionale con delega all'Immigrazione, **Severino Nappi**, che "ringrazia i organi di governo per il lavoro svolto quotidianamente" e rilancia l'importanza di "fare rete" su una problematica che non è più emergenziale, ma sta diventando strutturale. Il viceprefetto vicario di Napoli, **Francesco Esposito**, sottolinea infatti che "gli ultimi dati segnalano l'aumento dal 12 al 14 per cento delle presenze stabili di immigrati", quindi occorre "lavorare insieme anche al di fuori delle fasi emergenziali", potendo contare su "istituzioni pubbliche e società civile preparate correttamente". Con questo progetto, aggiunge il direttore del Consorzio Nova, **Gianpietro Losapio**, "proviamo a superare la frammentarietà degli interventi e l'insufficienza di comunicazione tra gli attori coinvolti".

E la Lega protesta: governo Renzi razzista

Roma - Le politiche di accoglienza degli immigrati escono dall'emergenza per diventare "ordinarie". Lo ha confermato in aula il ministro **Maria Carmela Lanzetta**, rispondendo al question time Lega Nord, che chiedeva interventi al governo per garantire priorità ai cittadini italiani nell'accesso ai sistemi di welfare, aiuti e protezione sociale. "Stanno emergendo gravi e diffuse asimmetrie amministrative e disparità di trattamento a vantaggio degli immigrati", ha accusato il deputato leghista

Emanuele Prataviera. "L'invasione provocata da Mare Nostrum ha fatto esplodere la situazione. I sindaci sono invece stati lasciati soli, in balia delle decisioni imposte da Roma". "Il governo ha fatto entrare oltre 125 mila immigrati, regalando a tutti (a spese nostre) vitto, alloggio, schede telefoniche e sigarette per 1.200 euro al mese. Quei soldi sono stati scippati ai pensionati, disoccupati, disabili e giovani senza lavoro. Questo è un governo razzista nei confronti della nostra gente".

Ai lavori dell'Open Day a Bruxelles Serracchiani: il futuro della Adriatico-Jonio

BRUXELLES - "La macroregione adriatico-ionica è una realtà molto importante, è la terza strategia dopo quella baltica e danubiana ed è un'opportunità per la prima volta per dei Paesi di operare insieme sul trasporto marittimo, sul turismo sostenibile, e su tutte quelle azioni, ad esempio, anche dal punto di vista ambientale, che ci possono permettere di fare massa critica ed utilizzare bene dei finanziamenti europei e fare dei progetti che possono riguardare l'intera area, con uno sguardo ad est e

Quali finanziamenti utilizzare per le infrastrutture

anche all'Asia". Così la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia **Debora Serracchiani** in un'intervista all'ANSA, ieri a Bruxelles per partecipare ad una serie di eventi sul tema, nel quadro degli Open Days. Obiettivo degli interventi di ieri, (il primo in mattinata dedicato alla strategia della macroregione in un panel con l'ambasciatore della Rappresentanza italiana presso l'Ue **Stefano Sannino**, e nel pomeriggio in un evento organizzato dalla Carinzia), spiega Serracchiani, "è quello di impostare da subito e al meglio la progettazione europea, evitare alcuni errori del passato di altre strategie. Abbiamo chiesto con forza una semplificazione burocratica per rendere più snella la macroregione adriatico-ionica e di poter usare i finanziamenti



Debora Serracchiani

con un occhio anche ai limiti del Patto di stabilità".

Finché la quota nazionale dei cofinanziamenti europei resterà nel Patto di stabilità, il rischio è che questi finanziamenti non vengano utilizzati a pieno. Tra gli altri nodi, secondo la presidente, "quali siano i progetti più interessanti, anche se mi pare che il lavoro sia stato impostato bene. E poi - aggiunge - c'è il tema, altrettanto importante, di quali finanziamenti utilizzare per le infrastrutture. C'è solo l'accesso all'Fsc e per le Regioni del nord e pari solo al 20 per cento della quota possibile. Ma ci impegneremo col nostro governo e con quelli che fanno parte della macroregione, a trovare delle soluzioni".

RICERCA L'austerità minaccia il settore

ROMA - I tagli alla ricerca in Europa dettati dalle politiche di austerità minacciano il futuro stesso dei Paesi. Lo

scrive su Nature un gruppo di ricercatori europei, fra i quali il fisico italiano Francesco Sylos Labini, del centro Enrico Fermi e dell'Istituto per i Sistemi Complessi del Consiglio Nazionale delle Ricerche, (Isco-Cnr), in una lettera dove additano l'Italia come esempio negativo. Dal 2009, scrivono, i finanziamenti per la ricerca di base in Italia sono scesi a zero e l'assunzione dei ricercatori si è ridotta del 90 per cento. La lettera, che si può sottoscrivere, è rivolta ai governi nazionali, Parlamento europeo e Commissione Europea, ed è pubblicata in coincidenza con le iniziative in corso in diversi Paesi, la Francia in testa, dove una marcia organizzata dai ricercatori confluirà a Parigi il 18 ottobre.

Anche in Italia ci sono incontri nelle università, che si concluderanno con un evento a Roma a metà ottobre. Nella lettera si rileva che, al di là delle differenze nazionali, ci sono somiglianze nelle politiche dei tagli alla ricerca.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

19

Basilicata

Il Forum giovanile di Basilicata esprime preoccupazioni sull'andamento del progetto I dubbi su "Garanzia Giovani"

Lombardi e Cavallo: «Scarsi orientamento e motivazioni date». Le proposte avanzate

ESPRIME preoccupazione il Forum dei Giovani di Basilicata in relazione all'andamento della Garanzia Giovani.

Da un'analisi dei progetti, infatti, Carmine Lombardi ed Emanuele Cavallo, rispettivamente presidente del Forum dei Giovani e presidente della Commissione Garanzia Giovani, hanno evidenziato diverse criticità già denunciate dai giovani lucani che sinora si sono iscritti al programma.

«Emergono difficoltà nell'orientamento che evidenziano la necessità di una maggiore professionalizzazione delle risorse impiegate - sottolineano i due dirigenti - soggetti che siano in grado di motivare i giovani ad intraprendere un'attività lavorativa autentica, che riesca a guidarli fuori dallo stato di disoccupazione sempre più nostra costante».

Tra le proposte avanzate, «è necessaria l'attivazione dei bandi connessi al progetto, affinché siano disponibili tutti i percorsi di scelta a disposizione dei ragazzi. Sarebbe poi auspicabile un momento di riflessione aggiuntivo del tavolo del



partenariato, che porti a riconsiderare l'attività fin qui svolta; risiederà intorno proprio a quel tavolo per verificare lo stato dell'arte».

A detta di Lombardi e Cavallo il rischio che si corre è "demotivare i giovani laddove, in sede di colloquio, non ricevano i giusti orientamenti o non ricon-

trino concretamente realizzabili tutti i percorsi a disposizione. Nostro auspicio - conclude la nota - è anche la creazione di un tavolo istituzionale di monitoraggio del progetto per continuare un processo di condivisione e ascolto, nell'ottica di un avvicinamento tra le parti sociali».

IN BREVE

AGRICOLTURA

In Commissione la riforma dell'Alsia

«E' NECESSARIO rafforzare l'informazione diretta agli agricoltori, perché possano sapere quali sono le opportunità più giuste da cogliere e potenziare il supporto tecnico nella materia degli aiuti diretti: compiti che il dipartimento non è in grado di assicurare considerato l'esiguo numero di addetti e che invece andrebbero affidati all'Alsia». Così l'assessore regionale all'agricoltura, Michele Ottati, nel corso della riunione della 1/a e della 3/a Commissione consiliare permanente nel Consiglio regionale, che stanno esaminando il ddl sulla riorganizzazione dell'attività amministrativa dell'Alsia (Agenzia lucana di sviluppo e innovazione in agricoltura). Per il direttore generale del dipartimento Politiche agricole e forestali, Giovanni Oliva, «l'Alsia può contare su profili di alta professionalità, spostare del personale dal dipartimento Agricoltura all'Alsia non sembrerebbe una scelta oculata. La strada migliore sarebbe quella di aggiornare i profili necessari».

TRASPORTI

Potenza-Foggia, si presentano i lavori

OGGI, alle 10.30 nella Sala Bramea del Dipartimento ambiente della Regione, si terrà la conferenza stampa di inizio lavori di ammodernamento della tratta ferroviaria Potenza-Foggia.

Prenderanno parte all'incontro l'assessore regionale all'Ambiente, territorio e infrastrutture Aldo Berlinguer, il direttore territoriale Movimento di Rfi Paolo Pallotta, il direttore territoriale Produzione di Rfi Stefano Morellina e il direttore del trasporto regionale di Trenitalia Luciano Iavarone.

DALL'ASSESSORE LIBERALI

Il benvenuto alla rettrice Sole

L'ASSESSORE alle Politiche di Sviluppo, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata, Raffaele Liberali, rivolge gli auguri di buon lavoro alla Magnifica Rettrice dell'Unibas, prof.ssa Aurelia Sole. «Sono certo di interpretare il pensiero dell'intera comunità Lucana - dichiara Liberali - nella ferma convinzione che lei saprà tenere nella giusta considerazione le esigenze del polo didattico della Basilicata e fornire così nuovo impulso all'Ateneo di Basilicata». L'Assessore Liberali rivolge anche un saluto al professor Fiorentino ringraziandolo «per il lavoro svolto in sinergia con le istituzioni».

«La rettrice Sole è persona sensibile, di grande competenza e conosce bene le problematiche della nostra università ma anche i suoi punti di forza - sono convinto, aggiunge l'Assessore alla Formazione, che nei prossimi anni l'Ateneo di Basilicata, grazie al suo impulso, potrà vivere un momento di sviluppo migliorando la didattica e le infrastrutture».

PRIMA COMMISSIONE

Approvati tre articoli dello Statuto

POTENZA- Nel nuovo Statuto della Regione Basilicata è previsto che la giunta sia composta dal presidente e da quattro assessori, uno dei quali «assume l'incarico di vicepresidente su nomina del presidente»: è quanto stabilisce l'articolo 50 della proposta di Statuto, approvato dalla prima commissione consiliare.

Sono stati approvati anche gli articoli 49 (sulla figura e le funzioni del presidente della Regione) e 51 (il vicepresidente sostituisce il presidente «in caso di assenza o impedimento temporaneo»). La commissione ha concluso l'analisi del titolo terzo dello Statuto e ha cominciato quella del titolo quarto. «Di rilievo - è scritto in una nota - l'opzione della maggioranza della commissione a favore dell'elezione diretta del presidente della Regione con i poteri a lui attestati dalla Costituzione. Per una soluzione di tipo parlamentare e, quindi, per l'elezione indiretta del presidente, con l'ipotesi di sfiducia costruttiva», si sono espressi Sel, Udc, Cd e Psi.

■ IMU, TASI E TARI

Scadenze per lavoratori e pensionati

«ENTRO il 16 ottobre molti Cittadini possessori o detentori di un immobile, saranno chiamati a versare la TASI, il tributo diretto alla copertura dei servizi indivisibili erogati dal Comune» è quanto fa sapere il CAAF Cgil Basilicata in una nota stampa. «Nel caso di un immobile detenuto o posseduto da più soggetti, quest'ultimi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria, significa che è possibile che uno dei titolari paghi per conto di tutti, per poi chiedere agli altri il rimborso della quota parte di quanto

versato. Nel caso in cui l'immobile sia occupato da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, il proprietario o usufruttuario e l'occupante dell'immobile (locatario, comodatario) sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria, quindi ognuno risponde del proprio obbligo di versamento, significa che il proprietario non è responsabile dell'eventuale mancato versamento dell'inquilino e viceversa. Il Comune può stabilire le quote di tributo che il proprietario e l'inquilino dovranno versare, in linea generale il pro-

prietario dovrà versare tra il 70 e il 90% del tributo e l'inquilino tra il 30 e il 10% del tributo. Ad oggi la quasi totalità dei Comuni ha deliberato il pagamento solo per l'abitazione principale, la casa dove si dimora abitualmente, e non per le seconde case o le case locate, per le quali si è versata a giugno, e si riverserà a dicembre, l'IMU. Presso i CAAF della CGIL è possibile verificare se e quanto versare, ritirando il modello F24 utile ad adempiere gli obblighi fiscali, tramite gli sportelli bancari o postali. È necessario portare

un documento utile da dove verificare la rendita catastale dell'immobile, che può essere l'atto d'acquisto dell'immobile, una visura catastale, il contratto d'affitto, se l'immobile è locato, avendo cura di verificare che nel contratto siano riportati i dati catastali. «Per questi motivi, e per dare un supporto strutturato ai lavoratori e pensionati su IMU, TASI e TARI» concludono i rappresentanti del CAAF Cgil Basilicata «la rete dei CAAF Cgil Basilicata è disponibile con le oltre 70 sedi dislocate sul territorio regionale».

ANAS S.p.A.
Compartmento della viabilità per la Basilicata

ESITO GARA N. PZLAV034-14
espirata il 22.07.2014
PROCEDURA APERTA

GARA - PZLAV034-14 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RIPRISTINO CORTICALE E RISANAMENTO DEI PULVINI DI APPOGGIO, DELLA SILETTA D'IMPALCATO E DELLE PILE DEL VIADOTTO "QUERCE" AL KM 38+400 - 1° STRALCIO DELLA SS 658 "POTENZA - MELFI" - Importo dei lavori a base d'appalto € 1.076.400,00 suddiviso in € 1.035.000,00 per lavori ed € 41.400,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso - Criterio di aggiudicazione: art. 82, comma 2, lettera b) del D. Lgv. 163/2006 - Offerte valide 165 - Impresa aggiudicataria SCP SRL con sede in LATINA - Ribasso del -32,915% - Aggiudicazione definitiva efficace: CPZ 0021077 del 22/09/2014 - Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Roberto SCIANCALEPORE.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Ing. Francesco CAPORASO

VIA NAZARIO SAURO - 85100 POTENZA
Tel. 0971/608111 - 0971/56531 - sito internet www.stradanaas.it

ANAS S.p.A.
Compartmento della viabilità per la Basilicata

ESTRATTO DI BANDO PER GARA
CON PROCEDURA APERTA

Ente Appaltante: ANAS SpA - Compartimento della Viabilità per la Basilicata - Via N. Sauro - Potenza - tel. 0971/608111 - Fax 0971/56531 - Sito Internet: www.stradanaas.it

GARA N. PZLAV060-14

LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E MESSA IN SICUREZZA DEL BASENTANO RAS "BISIGNANO-POTENZA" S.S. 3. S. S. "BISIGNANO" - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ESECUZIONE DI RIPARAZIONI LOCALI DELLE OPERE D'ARTE. Importo complessivo posto a base di gara € 4.903.500,00 + IVA esclusa, suddiviso in € 4.670.000,00 per lavori ed € 233.500,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione: OG3 Importo: € 4.040.392,73 Classifica IV/BIS (quarta bis) Ulteriori categorie: OG11 Importo: € 663.107,27 Classifica III/ subappaltabile solo nei limiti del 30%. Lavori a misura. Cauzione provvisoria 2% € 88.070,00. Progetto n. 4312 del 22/09/2014. Determina a Contrarre n. CPZ-0021902-I del 01/10/2014 CODICE SII PZM541TBA51 - CUP F37H140070001 - CIG: 5845636A39 - contributo Autorità € 140,000 (pena esclusione dalla gara, produrre con la documentazione l'attestazione del versamento). Termine di presentazione buste-offerte: ore 12:00 del 17/11/2014 data apertura offerta: a partire dalle ore 09:00 del 16/11/2014. Modalità dell'aggiudicazione: L'appalto sarà aggiudicato al prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato secondo le modalità previste dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D. Lgs 163/2006 e s.m.i. mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara. La stazione appaltante, inoltre, intende avvalersi del combinato disposto di cui all'articolo 122, comma 9 e 253, comma 20 bis del D. Lgv. 163/2006 e s.m.i. In presenza di un numero di offerte valide inferiore a 10 non si procederà all'esclusione automatica e in tal caso, si applicherà l'articolo 86, comma 3, del D. Lgv. 163/2006 e s.m.i. Si procederà ad aggiudicare anche in presenza di una sola offerta valida, purché accettabile ai sensi del citato art. 86, comma 3. Al sensi dell'art. 122, comma 5, la pubblicazione del presente bando è così disposta: 3. Al sensi dell'art. 115 del 08/10/2014, Sito Internet del Ministero delle Infrastrutture e sul sito informatico presso l'Osservatorio entro due giorni dalla pubblicazione sulla GURI; per estratto su un quotidiano nazionale ed un quotidiano regionale entro cinque giorni dalla pubblicazione sulla G.U.R.I. Albo Pretori del Comune di Potenza e Matera. Albo del Compartimento dell'ANAS SpA di Potenza; Sito Internet: www.stradanaas.it - Il bando d'appalto ufficiale è depositato presso gli Uffici ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per la Basilicata con sede in Potenza, Via Nazario Sauro, 10. Il Compartimento non assume alcuna responsabilità, in ordine a bandi pubblicati su altri siti internet non ufficiali con versioni modificate, manipolate o comunque manomesse da terzi. Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Roberto SCIANCALEPORE.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Ing. Francesco CAPORASO

VIA NAZARIO SAURO - 85100 POTENZA
Tel. 0971/608111 - 0971/56531 - sito internet www.stradanaas.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Patch Adams, il clown dottore, al Due Torri per raccontare se stesso e la sua terapia Il medico che guarisce con il sorriso

La ricetta: «Siate amorevoli e divertenti fuori e dentro le corsie ospedaliere»

HAPPY, funny, loving, cooperative and creative. Ovvero, essere felici, divertenti, gentili o amorevoli, cooperativi e creativi. Patch Adams ha deciso di essere questo nella vita. Una vita da «clown medico», come lui stesso tiene a precisare, «e non da medico clown». Abbigliamento strambo e colorato, capelli lunghi tinti per una parte di blu e arnesi del mestiere a portata di tasca: dentiere strane, occhiali stravaganti, «mocchi» finti che cadono dal naso.

Ha raccontato sé stesso l'altra sera a Potenza sul palco del cinetatro Due Torri in un incontro promosso dalla Mediolanum Corporate University (McU) nel programma "Centodieci è Ispirazione", il ciclo di incontri che l'Istituto educativo di Banca Mediolanum dedica alla propria community con l'intento di favorire il contatto diretto con personalità che incarnano modelli d'eccellenza in diversi settori professionali.

Da qui l'incontro con Hunter Doherty Adams, detto "Patch" (cerotto), medico, attivista e scrittore che ha dedicato la sua vita allo studio dell'essere umano sotto ogni aspetto e alla creazione di un sistema sanitario che non discrimini i più svantaggiati. Spalleggiato da Cristina, che fa da interprete ma che è anche collaboratrice di Patch per la realizzazione di un progetto per l'introduzione nelle scuole dell'«educazione alla cura», instaura un contatto diretto con la gente in sala come se ciascuno fosse nella casa dove da 51 anni svolge la professione di medico di famiglia gratuitamente, per coloro che non possono permettersi una copertura assicurativa e pertanto non hanno diritto all'assistenza sanitaria.

I suoi colloqui durano 4 ore e non 6 o 7 minuti come gli hanno insegnato all'università. Dove non gli hanno nemmeno insegnato che la prima malattia di ciascun paziente è la mancanza di autostima, che la depressione non è una malattia ma il sintomo della solitudine e che nes-



Lo spettacolo al Teatro Stabile

sun medico dice mai che la medicina più necessaria è mantenersi in forma, mangiare bene e condurre stili di vita sani.

Ed ecco, quindi, organizzare qualche giorno a settimana delle serate danzanti per i suoi pazienti - perché per fare un po' di moto non ci vuole molto - e invitare ad alcuni esercizi di autostima, come gridare in strada saltellando "I love me", "Io mi voglio bene".

Ed è stato un insolito spettacolo vedere la gente, al Due Torri, invadere il palco e improvvisare un rock'n roll. Oppure accennare, per alcuni, un timido "I love me". E ancora, stringersi in un lungo abbraccio con l'estraneo affianco. Questa è la ricetta che Adams prescrive a chiunque, a prescindere dalla "diagnosi" medica: una serie di esercizi d'amore. «L'amore - ha detto - non è un sentimento, ma un'azione d'intelligenza».

E' in queste considerazioni, maturate nell'Adams bambino, orfano di padre, adolescente difficile che tenta tre volte il suicidio, cittadino attivo presente al discorso di Mandela, paziente psichiatrico, studente in medicina e poi medico, che prende le

mosse quella che comunemente viene chiamata "terapia del sorriso" alla quale però Patch non fa mai riferimento in modo così esplicito.

Si tratta, in realtà, non di un modello da applicare ma di un modo di approcciarsi alla vita e quindi anche alla morte. Un insegnamento che va al di là delle corsie d'ospedale e delle sofferenze fisiche. Di storie da raccontare Patch ne ha tante, alcune molto toccanti, che vanno dai contesti di guerra agli stupri fino ai terminali di cancro. Su tutte, una riguarda proprio la Basilicata e il reparto di pediatria del San Carlo di Potenza che ha visitato la mattina dell'incontro. Una ragazzina di 14 anni il giorno dopo la sua venuta avrebbe dovuto sottoporsi a un esame molto importante. La mamma era comprensibilmente più agitata di lei. Questa ragazzina ha preso il cappello a forma di gallina di Patch, il suo scottolo di pesce di plastica e il suo naso rosso e ha divertito tutti i bambini del reparto, compresi i più piccoli che avevano allontanato Patch. «Ecco - direbbe Patch - questa è la potenza dei singoli. Il mio messaggio per voi è: siate divertenti».

Anna Martino

LA LETTERA A MARUGGI

Grazie al reparto di Nefrologia per la professionalità garantita a un cittadino immigrato

STIMATISSIMO direttore,

sento il dovere di esprimere, suo tramite, il più sentito ringraziamento al professor Domenico Sannicandro e al personale tutto della divisione di Nefrologia dell'azienda ospedaliera da Ella diretta, per la professionalità e l'alto senso civico con cui stanno affrontando la situazione di un cittadino di nazionalità ganese (H. T.).

Sarebbe troppo lungo narrare l'odissea nella quale il povero sventurato si è venuto a trovare, ma desidero sottolineare che la prossimità dei suoi operatori, insieme ai volontari Caritas di Venosa, ha fatto sì che potessi continuare a sperare in una vita migliore e speriamo più lunga.

Egli è uno di quei migranti che durante il periodo estivo vivono nelle campagne di Boreano, periferia di Venosa, alla ricerca di quel poco che possa farli sopravvivere.

Le sue condizioni di salute sono apparse subito critiche ma i suoi operatori non solo hanno posto in essere metodologie e tecniche sani-

tarie di elevata eccellenza, ma soprattutto hanno circondato questo povero cristo di ogni tipo di attenzione non facendogli mancare affetto, vicinanza e in una parola che riassume il tutto, "amore".

Sento, per l'organo che rappresento, di ringraziare tutti coloro che stanno dedicando abnegazione e tenacia per poter assicurare allo sventurato ganese una migliore qualità della vita.

Il loro comportamento in servizio rappresenta un puntuale e competente esempio di come un pubblico dipendente debba tutelare e garantire i diritti di tutti i cittadini anche se stranieri.

Mi sembra doveroso sottolineare questo riconoscimento alla Sua Azienda in un periodo nel quale i fatti della pubblica opinione sono puntati sul S. Carlo per motivi che tendono a screditare l'operato di quanti sono impegnati a ridare speranza ai tanti pazienti che ogni giorno affollano la struttura Ospedaliera.

Cordiali saluti.

Giuseppe Grieco
direttore Caritas

SAN CARLO

Sala operatoria e diagnostica per immagini Il direttore spiega: «Ecco cosa cambia»

IMPORTANTI riorganizzazioni sono in corso all'ospedale San Carlo di Potenza. E ieri con una nota dell'ufficio stampa, il direttore generale Giampiero Maruggi, ha voluto fornire alcuni precisazioni in merito al riassetto, anche a seguito di alcune prese di posizione da parte dei sindacati. La prima riguarda le sale operatorie. «La misura - spiega Maruggi - mira a superare una gestione che richiedeva l'acquisto di prestazioni, con la riconversione delle relative risorse verso incrementi occupazionali». La novità consiste nel fatto che le sale operatorie saranno aperte anche di pomeriggio, a differenza dell'attuale assetto che prevede la loro chiusura alle 14. «Questo determina in più casi - spiega ancora il direttore generale - che quando gli interventi si protraggono oltre i tempi previsti, sia necessario il rinvio a sedute operatorie successive di interventi chirurgici programmati».

«Appare quindi evidente che le sospese finalità, orientate esclusivamente a offrire all'utenza maggiori servizi e a limitare l'annoso problema delle liste di attesa, non possono non trovare anche la piena condivisione delle parti sindacali, con le quali è tuttora in atto un confronto mirante a definire le concrete e migliori modalità attuative delle riorganizzazioni».

Si attendono ora gli esiti di apposite assemblee indette dalle organizzazioni sindacali per poi approfondire - annuncia Maruggi - specifiche indicazioni possa risultare utile per avviare i nuovi percorsi organizzativi.

Poi il direttore ribadisce un principio che ripete da tempo: «Pur ritenendo che le preminenti esigenze dell'utenza possano e debbano costituire elemento utile a raggiungere una piena intesa, rimane comunque la ferma convinzione aziendale che il perseguimento dello scopo ultimo, ossia il sod-

dificamento dei bisogni di salute».

L'altra riorganizzazione in atto riguarda, invece, i servizi di diagnostica per immagini (ecografia, senologia, Tac, Rmn e radiologia convenzionale). «In un momento in cui le difficoltà occupazionali sono a tutti evidenti, si è ritenuto di utilizzare le risorse spese per "acquisto di prestazioni" per acquisire personale in numero tale da consentire, a parità di costi, sia un incremento di prestazioni sia un ampliamento dell'orario di attività. Queste le finalità dichiarate: potenziamento del numero delle prestazioni nei vari settori di diagnostica radiologica; articolazione dei turni in attività istituzionale nelle 12 ore (08-20) dai lunedì ai venerdì e nella giornata del sabato dalle ore 8,00 alle ore 14,00; definizione di programmi di affiancamento su metodiche in relazione alle quali risulti esiguo il numero di dirigenti medici».

1) TRIBUNALE DI POTENZA - VENDITA SENZA INCANTO ed in caso di esito negativo CONTESTUALE AVVISO DI VENDITA CON INCANTO Proc. Es. Imm. n.93/96 (+34/99) R.G. Es. Tribunale di Potenza ex Melfi. Il Notaio delegato dott.ssa VINCENZINA CESTONE con studio in Melfi alla via Foggia n.5 AVVISA della vendita senza incanto del seguente bene: LOTTO 1 - PREZZO BASE Euro 2.248,35 Terreno Atella alla C.da "Catena" ha 00.28.33, sem., cl.2, in catasto al fig. 30 p.lla 196. LOTTO 2 - PREZZO BASE Euro 14.601,60 Terreno Atella alla C.da "Catena" esteso ha 01.84.00, sem., cl.3, in catasto al fig. 51 p.lla 41. LOTTO 3 - PREZZO BASE Euro 13.926,40 Fabbricato rurale, in catasto al fig. 51 p.lla 173 ex p.lla 43, attualmente stalla, sup. circa mq136,00. LOTTO 4 - Fabbricato rurale Atella, C.da "Catena", in catasto al fig. 51 p.lla 174 ex p.lla 43, attualmente adibito a deposito e stalla di mungitura di sup. circa mq126,00. PREZZO BASE Euro 16.128,00. LOTTO 5 - Fabbricato rurale, in catasto al fig. 51 p.lla 175 ex p.lla 43, in c.a. precompresso attualmente stalla per bovini, sup. circa mq162,60. PREZZO BASE Euro 55.695,40. LOTTO 6 - Terreno in Atella alla C.da "Catena" esteso ha 00.38.80, sem., cl.3, in catasto al fig. 51 p.lla 176 ex p.lla 44. PREZZO BASE Euro 3.078,40. LOTTO 7 - Fabbricato rurale Atella, C.da "Catena", in catasto al fig. 51 p.lla 177 ex p.lla 44, attualmente deposito derate, sup. circa mq 80,00. PREZZO BASE Euro 8.192,00. LOTTO 8 - Terreno Rionero in Vulture, C.da "Bratà", esteso ha 00.30.24, vigneto-diliveto, cl.2, R.D. Euro 24.21 R.A. Euro 16,40 in catasto al fig. 32 p.lla 23 (diritti di livellamento). PREZZO BASE Euro 1.703,04. Le offerte di acquisto dovranno essere presentate in busta chiusa presso lo studio del Notaio delegato, unitamente alla cauzione non inferiore al 10% del prezzo base ed anticipo delle spese di vendita pari al 20% del prezzo base a mezzo assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio delegato dalle ore 9:30 alle ore 12:30 del giorno 28.07.2014. Le buste saranno aperte il giorno 26.10.2014 alle ore 9:30 presso lo studio del Notaio delegato. Nel caso in cui la vendita senza incanto non abbia luogo la vendita si svolgerà con il sistema dell'incanto il giorno 28.10.2014 alle ore 9:30 nello studio del Notaio delegato. I beni saranno posti in vendita nei lotti ed al prezzo base così come sopra meglio descritti, con offerte minime in aumento pari al 5% del prezzo base. Gli offerenti saranno ammessi all'incanto ove abbiano prestato cauzione non inferiore al 10% del prezzo base ed anticipo delle spese di vendita pari al 20% del prezzo base a mezzo assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio delegato, da depositarsi presso lo studio di quest'ultimo in una alla domanda di partecipazione all'asta il giorno 27.10.2014 dalle ore 9:30 alle ore 12:30. Per maggiori informazioni consultare il sito www.astejudiziarie.it oppure rivolgersi al notaio delegato tel 0972.238186



Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 21

I carabinieri di Potenza hanno rintracciato e arrestato in Inghilterra Donato Rollo San Rocco tradisce il latitante

L'uomo condannato per associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga

DOPO due anni è finita la latitanza di Donato Rollo, 46 anni, condannato in via definitiva, alla fine del 2012, a quattro anni e nove mesi di reclusione per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Il latitante è stato arrestato in un sobborgo di Londra - sobborgo dove si era trasferito con i figli e dove viveva l'ex compagna inglese, in esecuzione di un mandato di cattura europeo.

I particolari dell'arresto sono stati illustrati ieri mattina dal Comandante dei carabinieri della Compagnia di Potenza, Antonio Cirillo. Proprio i carabinieri, nel 2008, arrestarono l'uomo nell'ambito dell'operazione antidroga, denominata "Biancaneve".

Donato Rollo detto l'inglese era il capo di quella che i carabinieri della compagnia di Potenza avevano, all'epoca dell'arresto, definito «un'associazione a delinquere dedicata allo spaccio degli stupefacenti» che con i soldi della droga ci campava.

Un'associazione in cui Rollo aveva coinvolto la sua fidanzata, alcuni amici ma soprattutto la zia di 79 anni, Lucia Rollo, soprannominata da tutti "nonna spaccio".

In manette finirono Donato Rollo, Felicia Martone, commerciante, Pino Cerbasì, fabbro, e Raffaele Giosa, operaio. Domiciliari per "nonna" Lucia. I cinque gestivano in monopolio il mercato di eroina, hashish e marijuana, a Picer-



Il comandante, Cirillo, primo da sinistra, durante la conferenza stampa. Nel riquadro Rollo

no. Il sogno di Rollo era quello, come aveva confidato ai suoi sodali, di diventare come Pablo Escobar (uno dei più grandi narcotrafficanti colombiani n.d.r.). Un sogno infranto dai carabinieri che arrestarono i cinque. Nel 2012 le condanne definitive. Quattro anni, 9

mesi e 21 giorni per Donato Rollo che, insieme ai due figli avuti da una donna inglese, fece perdere immediatamente le sue tracce.

Da quel giorno, però, gli uomini dell'Arma non hanno mai smesso di cercare l'uomo che sognava di diventare come Pablo Escobar. Una svolta lo

scorso mese di agosto quando, in occasione dei festeggiamenti in onore di San Rocco, i Carabinieri hanno notato in giro per Pierno i due figli minorenni di Rollo. E proprio grazie ai due figli, di cui si erano perse le tracce proprio nel 2012, gli uomini dell'Arma sono riusciti a risalire al padre scoprendo

che l'uomo viveva in Inghilterra con la sua compagna.

Grazie alle intercettazioni telefoniche, all'incrocio di una serie di informazioni presenti nelle banche dati, anche internazionali, e grazie alla collaborazione con i servizi di polizia internazionale, Interpol e Sirene (Servizio per la coo-

perazione internazionale di polizia) i Carabinieri della Compagnia di Potenza sono poi riusciti a rintracciare l'indirizzo dell'abitazione dove l'uomo stava trascorrendo la sua latitanza. Un'abitazione situata in un sobborgo di Londra.

Abitazione dove Rollo è stato arrestato e adesso si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria britannica, e prossimamente potrebbe essere estradato per scontare la pena in Italia.

Ieri Rollo è stato arrestato in esecuzione di un mandato di cattura europeo, e adesso si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria britannica che potrebbe immediatamente decidere se consegnare l'uomo ai Carabinieri di Potenza - ipotesi più probabile - o fargli scontare la pena detentiva in un carcere londinese.

Alessia Giammaria
a.giammaria@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

*I figli minorenni fuggiti con lui
Ad agosto erano rientrati a Picerno per la festa del patrono*

Due mesi di indagini e intercettazioni hanno permesso di localizzarlo

Proclamato lo stato di agitazione

I SEGRETARI provinciali della Faisa-Cisal e dell'Ugl Trasporti, rispettivamente Donato Colangelo e Antonino Giorgi, hanno proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale del Cotrab. Sia di quanti si occupano degli ascensori e delle scale mobili, sia del personale viaggiante.

Oltre allo stato di agitazione i sindacati hanno chiesto un incontro immediato con i vertici del Consorzio che gestisce, da un decennio in regime di proroga, il servizio pubblico di trasporto urbano.

Incontro da «sempre rifiutato» si legge in una nota - dal Cotrab.

Cotrab che, oggi, «ha prodotto

solamente risultati fallimentari» che possono essere riassunti in «numeri impietosi: a fronte di un costo annuale del servizio che si aggira sui 14 milioni di euro i ricavi non superano il 2 per cento».

Ricavi, vale la pena ricordare, che i soci del consorzio si sono divisi come utili. A pagarne le spese i dipendenti che avanzano alcune tre mensilità arretrate. E questo perché il Cotrab lamenta un credito dal Comune di circa 9 milioni di euro.

Credito che, vista la situazione in cui versano le casse dell'amministrazione comunale, non potrà essere saldato a breve se prima non arriveranno i fondi dalla Re-

COTRAB



Lavoratori Cotrab durante il presidio di protesta dello scorso 18 settembre

gione.

Pertanto Faisa-Cisal e Ugl Trasporti hanno chiesto ai vertici del Consorzio trasporti aziende Basilicata di affrontare e risolvere una serie di problematiche.

«Organizzazione del lavoro - scrivono Colangelo e Giorgi - bando di gara per l'affidamento del servizio, sicurezza dei mezzi di trasporto, vestiario, pagamento delle mensilità arretrate».

Agenti della Mobile attirati da due auto Sventato un furto in via Tirreno Denunciate quattro persone

QUELLA Ford Focus in via Tirreno era già conosciuta dagli agenti della Squadra mobile perché utilizzata da alcune persone già nel mirino per furti in appartamenti. Come se non bastasse poco distante un'Alfa Romeo regolarmente parcheggiata con a bordo due uomini che si guardavano in giro con circospezione. Due particolari che hanno attirato l'attenzione degli agenti che sono riusciti a sventare un furto in un appartamento di via Tirreno e che hanno denunciato 4 persone provenienti dall'Est Europa per possesso ingiustificato di strumenti di effrazione e tentativo furto. È accaduto ieri pomeriggio. Gli agenti dopo avere notato le auto hanno atteso l'arrivo dei proprietari della Focus che, però, non si sono fatti vedere. E allora hanno capito che le due persone a

bordo dell'Alfa stavano facendo da pali. I due sono quanto agitati alla vista degli agenti sono stati portati in Questura mentre personale in borghese è rimasto nei pressi della Ford. Dopo un po' di tempo gli agenti hanno visto due uomini uscire dal portone di un palazzo. I due, dopo essere saliti a bordo dell'auto hanno imboccato viale dell'Unità dove sono stati fermati e sottoposti a controlli. All'interno dell'auto due cacciaviti a punta piatta, una forbice e due scalpelli ma nessuna refurtiva. E questo perché i due avevano, senza riuscirci, tentato di entrare nell'abitazione sita di via Tirreno. I complici, però, li avevano avvistati dalla presenza della Polizia e i due hanno deciso di non agire. La serratura dell'appartamento era stata già manomessa.

ASSOAVVIM Potenza

Associazione Avvocati Vendite Immobiliari
Avviti: Raffaella Calciano, Anna Catala, Paola Lanella, Francesco Missanelli, Carmela Pandolfo
Via Ica del Pioppo n. 29 - 85100 Potenza
P. IVA: 01478640768 - Tel. 0971/470584
e-mail: assoavvim@virgilio.it - www.assoavvim.it

TRIBUNALE DI POTENZA

PROSEC. IMM. N. 136/90 + 177/92 + 199/2011 R.G.E. - G.E. DOTT.SSA CHIARA MALERBA
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO ED IN CASO DI ESITO NEGATIVO CONTESTUALE
AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

LOTTO UNICO: 1000/1000 del diritto di nuda proprietà e del diritto di usufrutto a favore di soggetto (usufruttuario) di anni 66 (nato a Potenza il 22.09.1947) di un appartamento, al primo piano, sito in Potenza alla Via Livorno n.58, con ingresso dalla porta a sinistra di chi giunge sul corrispondente pianerottolo, composto di vani 7,5 e superficie lorda di mq. 107, con annesso giardino della superficie di mq. 80 + superficie pavimentata di mq. 38, distinti attualmente nel N.C.E.U. di detto Comune come segue: foglio 29, particella 2041, subalmeno 18 e particella 2039 grilate, categoria catastale A2, classe 7, nonché di autorimessa ubicata al piano interrato, interno 23, del medesimo fabbricato condominiale, a cui si accede dal tunnel condominiale, della superficie catastale di mq. 20 circa, distinti attualmente nel N.C.E.U. di detto Comune come segue: foglio 29, particella 2041, subalmeno 49, categoria catastale C6, classe 4.

STATO DETENTIVO: libero.
PREZZO BASE: € 157.225,93 (centocinquantesette milasettecentocinque/93) (nuda proprietà pari ad euro 86.749,26 + usufrutto pari ad euro 70.976,67).

La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore, al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro più prossimo ossia ad € 8.000,00.

REGIME FISCALE: La vendita è soggetta ad imposta di registro corrente.
Vendita senza incanto: 26 NOVEMBRE 2014, ore 17.00, presso l'ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Ica del Pioppo n.29 (nei pressi dell'IPER FUTURA) tel. 0971/470584.

Terminare e luogo per la presentazione delle offerte senza incanto: 25 NOVEMBRE 2014, ore 17.00, presso i locali di cui sopra. Le offerte per partecipare alla vendita senza incanto dovranno essere accompagnate da un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato nella misura del 10% del prezzo dell'offerta proposta.

Eventuale vendita con incanto: 04 FEBBRAIO 2015, ore 17.00, presso l'ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Ica del Pioppo n.29 (nei pressi dell'IPER FUTURA) tel. 0971/470584. Offerte per l'incanto entro le ore 17.00 del giorno 03 FEBBRAIO 2015 presso i locali di cui sopra, accompagnate da 2 assegni circolari non trasferibili intestati al professionista delegato, complessivamente pari al 10% del prezzo base per cauzione, di cui uno pari al 1% e l'altro pari a 9% del prezzo base d'asta.

Il professionista delegato e custode al quale rivolgersi per maggiori informazioni: Avv. Francesco Missanelli, tel. 0971/470584 e 0971/443116, indirizzo e-mail: avv.francescomissanelli@virgilio.it.

Il sito dove sono pubblicate ordinanze di delega, CTU ed avviso di vendita è: www.assogestiziaria.it.

Potenza, 10 SETTEMBRE 2014

Il professionista delegato
Avv. Francesco Missanelli

ASSOAVVIM Potenza

Associazione Avvocati Vendite Immobiliari
Avviti: Raffaella Calciano, Anna Catala, Paola Lanella, Francesco Missanelli, Carmela Pandolfo
Via Ica del Pioppo n. 29 - 85100 Potenza
P. IVA: 01478640768 - Tel. 0971/470584
e-mail: assoavvim@virgilio.it - www.assoavvim.it

TRIBUNALE DI POTENZA

PROSEC. IMM. N. 221/1995 R.G.E. - G.E. DOTT.SSA CHIARA MALERBA
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO ED IN CASO DI ESITO NEGATIVO CONTESTUALE
AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

LOTTO UNICO: diritto di piena proprietà di un appartamento con annessa soffitta, sito in Tramutola (PZ), alla Via Giuseppe Mazzini, attualmente n.143, piano 3-4, di vani 3,5, distinto attualmente nel N.C.E.U. di detto Comune come segue: foglio 23, particella 132, subalmeno 12, categoria catastale A/3, classe 2, nonché di un locale deposito, sito in Tramutola (PZ), alla Via Giuseppe Mazzini, attualmente n.133, della superficie catastale di mq. 37, distinto attualmente nel N.C.E.U. di detto Comune come segue: foglio 23, particella 132, subalmeno 7, categoria catastale C/2, classe 2.

STATO DETENTIVO: occupato dal debitore senza titolo opponibile.
PREZZO BASE: € 50.097,75 (cinquantamila novecentoventisei/75). Prezzo ribassato di 1/3 rispetto al prezzo base d'asta in precedenza indicato.

La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore, al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro più prossimo ossia ad € 3.000,00.

REGIME FISCALE: La vendita è soggetta ad imposta di registro corrente.
Vendita senza incanto: 26 NOVEMBRE 2014, ore 18.00, presso l'ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Ica del Pioppo n.29 (nei pressi dell'IPER FUTURA) tel. 0971/470584.

Terminare e luogo per la presentazione delle offerte senza incanto: 25 NOVEMBRE 2014, ore 18.00, presso i locali di cui sopra. Le offerte per partecipare alla vendita senza incanto dovranno essere accompagnate da un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato nella misura del 10% del prezzo dell'offerta proposta.

Eventuale vendita con incanto: 04 FEBBRAIO 2015, ore 18.00, presso l'ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Ica del Pioppo n.29 (nei pressi dell'IPER FUTURA) tel. 0971/470584. Offerte per l'incanto entro le ore 18.00 del giorno 03 FEBBRAIO 2015 presso i locali di cui sopra, accompagnate da 2 assegni circolari non trasferibili intestati al professionista delegato, complessivamente pari al 10% del prezzo base per cauzione, di cui uno pari al 1% e l'altro pari a 9% del prezzo base d'asta.

Il professionista delegato e custode al quale rivolgersi per maggiori informazioni: Avv. Francesco Missanelli, tel. 0971/470584 e 0971/443116, indirizzo e-mail: avv.francescomissanelli@virgilio.it.

Il sito dove sono pubblicate ordinanze di delega, CTU ed avviso di vendita è: www.assogestiziaria.it.

Potenza, 03 SETTEMBRE 2014

Il professionista delegato
Avv. Francesco Missanelli

L'impegno dell'assessore Franconi per la pdl. «Una priorità mondiale»

Medicina di genere, la legge ci sarà

Sesto incontro organizzato dal comitato cittadino. Il modello è quello romagnolo

Si è impegnata a recepire e a portare avanti la proposta di legge regionale sulla medicina di genere l'assessore regionale alle Politiche alla persona Flavia Franconi, ieri al terzo incontro sul tema organizzato dal comitato "Cittadinanza di Genere" per arrivare a scrivere il disegno di legge sulla cittadinanza di genere.

«Il determinante di genere ha un ruolo importantissimo nella salute - ha detto l'assessore - tant'è che l'Organizzazione mondiale della salute l'ha dichiarata priorità mondiale».

Per determinante di genere si intende il ruolo di questo in ogni ambito sanitario, dalla prevenzione all'accesso alle cure «molto ridotto in alcuni Paesi». «Per medicina di genere ha continuato l'assessore regionale alla Sanità e alle politiche alla persona - non si intende solo quella delle donne ovviamente ma di uomini e donne ovviamente, considerando le proprie peculiarità e differenze».

D'altronde si parla sempre di differenziazione della cura».

Diversi gli esempi in Italia di Regioni che hanno inserito la medicina di genere nel piano sanitario regionale e sarebbero una decina in tutto. La Basilicata vorrebbe seguire il modello romagnolo, con l'emanazione di leggi specifiche.

L'incontro - che ha visto anche la partecipazione



Il tavolo dei relatori, al centro l'assessore Franconi (foto A.M.)

del rettore dell'Università della Basilicata, Aurelia Sole e chiaramente del presidente del Comitato, Elisa Laria - è il sesto di una serie di appuntamenti tematici, che hanno visto le donne della regione confrontarsi sulle esigenze specifiche da inserire nel disegno di legge che lo stesso Comitato si prefigge di presentare al Consiglio regionale entro l'anno 2014.

La Lectio magistralis "Impatto del Determinan-

te Genere sulla Salute" di Franconi «ha per il Comitato un senso importante per la costruzione della consapevolezza di Genere nella nostra regione».

La sua esperienza nell'ambito della Medicina di Genere conclude il percorso di sensibilizzazione sul tema messo in atto dal Comitato lo scorso 22 e 23 settembre presso l'azienda ospedaliera San Carlo di Potenza».

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Partito socialista promuove un confronto a più voci ad Avigliano

Titolo V, «ecco perché la riforma minaccia i territori»

AVIGLIANO - La modifica del Titolo V della Costituzione e le autonomie locali, al centro di un dibattito a più voci promosso dalla sezione del partito socialista di Avigliano nella Sala Consiliare del Comune di Avigliano.

«Quando si discute di buona politica ciò interessa la gente in maniera trasversale - afferma il sindaco Vito Summa - La riforma rischia di cancellare il regionalismo e di contribuire allo smembramento di territori piccoli come i nostri».

Manca un disegno organico e unitario. Urge una riflessione capace di completare il processo di riforma. Da anni - continua il primo cittadino - parliamo di riforme ma non si approda mai a una risposta definitiva». Per queste ragioni ini-

ziative del genere muovono dai contesti più vicini alle persone.

«In un partito vero la centralità dei valori è essenziale - sottolinea Antonio Bochicchio, vicesindaco di Avigliano - ogni sezione politica deve rappresentare un piccolo mondo. E tutte le idee di autonomia non possono prescindere dalle comunità locali. Bisogna puntare su idee innovative capaci di modificare il luogo che ci circonda».

Una riflessione attesa sul Titolo V non può non tener conto dello scottante tema del petrolio. «Gli accordi vanno rivisti sulla base di quanto è accaduto negli ultimi quindici anni - dice Gianni Rossa, consigliere dei Fratelli d'Italia - il petrolio è stato vissuto come una ricchezza mancata».

Il petrolio è una ricchezza se diventa una reale ricchezza per i lucani. «L'Italia è l'Italia dei comuni - continua Livio Valvano segretario regionale del Psi - Le comunità devono essere coese ma per farlo occorre dialogare e condividere».

Ma c'è una reale politica di sviluppo in Basilicata capace di mettere in atto tutti questi meccanismi? «La sanità è un motore di sviluppo - sottolinea Domenico Tripaldi, dirigente generale del Consiglio regionale di Basilicata - in questi anni abbiamo portato avanti un lavoro che ha ampliato numerosi servizi. Il vero problema è che le risorse sono date, ma il più delle volte diventano ballerine. L'autonomia delle regioni va esercitata ma ciò non significa assenza di



controllo».

«Le politiche di sviluppo hanno bisogno del tempo necessario per manifestare la loro efficacia e per ottenere qualche risultato», dice il segretario regionale del Partito Democratico Antonio Luongo.

Non resta che attendere.

Angela Salvatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muro, VI edizione dell'iniziativa per celebrare il patrono della Basilicata

Tutto pronto per la notte della luce in onore di San Gerardo Maiella

MUROLUCANO - Una notte di luci, suoni, teatro e danza dedicata a San Gerardo Maiella, patrono della Basilicata. Il 15 ottobre sarà un giorno particolare per la città che ha dato i natali al santo. La sesto edizione della "notte della luce" è ormai alle porte e fervono i preparativi per un evento di richiamo per pellegrini e fedeli che nutrono grande devozione per il protettore delle mamme gestanti e dei bambini. Un programma ricco quello messo a punto dall'amministrazione comunale, in collaborazione con don Giustino D'Addazio ed il gruppo Opera di Melfi. Alle 15 è prevista l'apertura dei luoghi del santo: il battistero, la casa natale e la bottega. Alle 17 invece, la celebrazione della Santa Messa presso il Santuario di Capodigiano. A seguire, la cerimonia di accensione della fiaccola della luce e la via lucis che si snoderà per le vie della città, passando ovviamente per i luoghi che san Gerardo usava frequentare



La notte della luce

da bambino: Capodigiano, il quartiere natio Borgo Pannello e poi via Roma, Piazza Don Minzoni fino a giungere alla Cattedrale in zona Castello. Subito dopo, l'attesissimo spettacolo di luci e suoni "Arrivederci in Paradiso", con la regia di Gianpiero Francese. Uno spettacolo imperdibile che ripercorre gli ultimi momenti di vita di San Gerardo e che verrà inscenato nella zona del Castello e del Belvedere Torri-
one, con la centralissima via Roma che si trasformerà in

un vero e proprio teatro naturale vista l'incredibile platea che solitamente assiste con commozione ad un gioco di luci, suoni e narrazione che toglie il fiato. Al termine, il lancio delle lanterne dei desideri direttamente in Piazza Don Minzoni e degli interventi teatrali di drammatizzazione della vita di San Gerardo con scene incredibili direttamente dai balconi delle abitazioni muresi. Previsto anche un momento musicale importante con un'orchestra composta da ben ses-

santa professionisti. Alle 21 una veglia di preghiera e subito dopo sarà possibile assistere ad una replica dello spettacolo "Arrivederci in Paradiso". L'evento è organizzato dall'Amministrazione comunale e patrocinato dalla Regione Basilicata, Apt, Comunità Europea, Csr Marmo Melandro e polo dell'accoglienza e del turismo sociale. Ovviamente il partnerato con il Gruppo Opera rappresenta un must per un evento di tale importanza e partecipazione. C'è grande attesa per questa sesta edizione, come spiega il Sindaco Gerardo Mariani: «Crediamo fortemente in questo progetto e ringraziamo quanti, a partire da Mons. D'Addazio, si stanno impegnando per la buona riuscita di questa iniziativa dedicata a San Gerardo Maiella. Il Santo del popolo, nato a Muro Lucano, e verso il quale la nostra comunità nutre profonda devozione. L'attesa è tanta e mi preme invitare tutti i coregionali».

Tappe finali: Savoia, Vietri e Balvano

Ultimo week end di Ruraliadi

IN molti le rimpiangono già. Ma restano ancora tre intensi giorni, dove le comunità saranno ancora protagoniste: le Ruraliadi giungono alle ultime tre tappe, con quelle in programma a Savoia di Lucania, Vietri di Potenza e Balvano. Nel comune balvanese si chiuderà la prima edizione delle Ruraliadi, ed in molti non vedono l'ora della seconda edizione che, se promossa dal Gal, si terrà nell'estate 2015. Le Ruraliadi saranno a Savoia di Lucania domani, con il "Gioco del lazo" (presso il Salvia Ranch, e in serata in piazza Plebiscito), sabato a Vietri di Potenza con il "Lancio dell'oliva" (in Viale Traciolino) e domenica a Balvano con la "Gara con le rotoballe" e con la cerimonia di chiusura, alla presenza degli amministratori locali e regionali e delle comunità del Marmo Platano Melandro. Dal 7 settembre le Ruraliadi hanno creato davvero un grande movi-

mento, oltre che interesse e partecipazione, in Basilicata e in particolare nei 15 comuni del Marmo Platano Melandro. E così sarà per questo lungo week-end, da venerdì a domenica. Non solo giochi e divertimento, ma anche valorizzazione e promozione del territorio, socializzazione, unione, condivisione ed integrazione. Oltre a riscoprire i giochi di una volta, quelli rurali. Alle Ruraliadi prendono parte circa duecento giovani e meno giovani in rappresentanza delle squadre dei 15 comuni dell'area. A loro si aggiungono i cittadini delle varie comunità. Un'idea azzecata quella del Gal Csr Marmo Melandro, che ha promosso le "Ruraliadi", realizzate da Iridia Soc. Coop. Davvero un evento unico nel suo genere, per la prima volta in Italia. Le Ruraliadi stanno creando un grande movimento, e c'è tanto entusiasmo e partecipazione tra le 15 comunità.

Claudio Buono



Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ L'AVELLO La battaglia legale chiarire le cause della morte di Anna Maria Pallotta

«Nessuno ci ha spiegato cosa è successo»

Era ricoverata al S. Carlo, ora si attende il referto dell'autopsia. Lunedì la commemorazione

L'AVELLO - Anna Maria Pallotta è morta lo scorso 13 luglio nel Reparto di Malattie infettive dell'ospedale San Carlo di Potenza. Sono trascorsi tre mesi. Dolorosi, complessi. Mesi nei quali il marito, Adamo Gerardi, ha dovuto riorganizzare tutta la sua esistenza senza l'amata moglie. Mesi nei quali, insieme ai fratelli di Anna Maria, ha continuato insistentemente a chiedere giustizia e verità.

Il prossimo 13 ottobre, alle 19 nella Chiesa del S. Cuore, si terrà una messa di commemorazione in ricordo di Anna Maria. Oltre al marito e ai fratelli Lucia e Franco, ci saranno i tanti amici e conoscenti che affollano la stessa chiesa già in occasione dei funerali, tre mesi fa. E tutti continueranno a chiedere giustizia.

Anna Maria Pallotta, morta a 38 anni, era affetta da una malattia autoimmune, denominata Les.



Aveva un sistema immunitario deficitario. Un problema di carattere reumatologico per il quale, da anni, era seguita perfettamente dal dottor Olivieri. Ma il problema nasce circa un anno fa a causa di un rene. Proprio al San Carlo le inseriscono uno "stent" (uno strumento utilizzato per prevenire o risolvere rapidamente un quadro di

ostruzione delle alte vie urinarie, e consentire il drenaggio dell'urina dal rene direttamente in vescica, ndr.), che poi cambiano a febbraio.

Probabilmente la causa dei problemi successivi è proprio questo: quello strumento, infatti, provocò un'infezione che poi non si riuscì a debellare, nonostante le dosi massic-



uno scatto di Anna Maria Pallotta e l'ospedale San Carlo di Potenza

ce di antibiotico a cui la donna viene sottoposta.

Diversi i ricoveri e le successive dimissioni, fino all'8 luglio, quando Anna Maria - che ha la febbre alta - viene nuovamente ricoverata al Reparto di Malattie infettive. E sabato 12 luglio la situazione precipita, sotto gli occhi prima della sorella Lucia, poi del marito. Intorno alle

4 di notte del 13 luglio Anna Maria Pallotta viene dichiarata morta.

Ora l'autopsia disposta dal pm Franco Arminio e affidata al Ctu di Matera, Aldo Di Fazio, sta entrando nel vivo con l'analisi dei campioni prelevati, l'esame dei vetrini e dei liquidi biologici. Entro l'inizio di novembre dovrebbe fornire dei risultati più o meno

definitivi.

«Siamo in attesa - ha dichiarato il legale della famiglia, Fabio Di Ciommo - dei primi risultati di laboratorio a seguito dell'autopsia effettuata subito dopo il decesso del luglio scorso. Entro una ventina di giorni avremo il quadro della vicenda molto più chiaro e potremo capire le eventuali responsabilità di una morte così improvvisa. Fino ad ora nessuno, tra il San Carlo, l'Asp e l'Assessorato alla Sanità, ci ha ancora spiegato cosa sia successo quel tragico sabato sera. Un silenzio francamente inaccettabile».

E in attesa della verità, lunedì prossimo la comunità di Lavello si stringerà di nuovo attorno alla famiglia di Anna Maria, colpita da una morte improvvisa e inaspettata. Perché il sorriso di quella giovane donna nessuno l'ha dimenticato.

ant. g.

■ VENOSA L'altra faccia della medaglia sull'attività dell'ospedale

Lavoratore migrante in cura al San Carlo

La lettera di ringraziamento della Caritas

VENOSA - L'altra faccia della medaglia del San Carlo di Potenza. Per ogni tragedia che si consuma si potrebbero raccontare centinaia di altre storie. Questa volta la racconta Giuseppe Grieco, direttore della Caritas di Melfi, Rapolla e Venosa, e racconta delle cure ricevute da un cittadino di nazionalità ghanese ed ospite del centro di accoglienza venosino. Un ringraziamento rivolto soprattutto a «Domenico Sannicandro - scrive Grieco - ed al personale tutto della divisione di Nefrologia dell'azienda ospedaliera San Carlo, per la professionalità e l'alto senso civico con cui stanno affrontando la situazione di un cittadino di nazionalità ghanese».

Una vita, quella del lavoratore e migrante che Grieco chiama «un'odissea nella quale il povero sventurato si è venuto a trovare. Ma desidero sottolineare che la prossimità dei suoi operatori, insieme ai volontari Caritas di Venosa, ha fatto sì che egli può continuare a sperare in una vita migliore e speriamo più lunga».

Perché quest'uomo «è uno di quei migranti - continua Grieco - che durante il periodo estivo vivono nelle campagne di Boreano, periferia di Venosa, al-

la ricerca di quel poco che possa farli sopravvivere.

Le sue condizioni di salute sono apparse subito critiche ma i suoi operatori non solo hanno posto in essere metodologie e tecniche sanitarie di elevata eccellenza, ma soprattutto hanno circondato questo povero Cristo di ogni tipo di attenzione non facendogli mancare affetto, vicinanza e, in una parola che riassume il tutto, «amore».

Da qui il ringraziamento a Maruggi e a tutta l'azienda San Carlo per il tempismo e le cure offerte al lavoratore stagionale. E così il direttore Grieco conclude la lettera partendo proprio da questo, dal «ringraziare tutti coloro che stanno dedicando abnegazione e tenacia per poter assicurare allo sventurato ghanese una migliore qualità della vita.

Il loro comportamento in servizio rappresenta un

puntuale e competente esempio di come un pubblico dipendente debba tutelare e garantire i diritti di tutti i cittadini anche se stranieri.

Mi sembra doveroso sottolineare questo riconoscimento alla Sua Azienda in un periodo nel quale i fari della pubblica opinione sono puntati sul S. Carlo per motivi che tendono a screditare l'operato di quanti sono impegnati a ridare speranza ai tanti



Alcuni lavoratori impegnati nella raccolta del Pomodoro

pazienti che ogni giorno affollano la struttura Ospedaliera». Un messaggio che vorrebbe dimostrare due cose: in primo luogo l'efficienza della struttura d'accoglienza e

dall'altra l'umanità di un'altra azienda, quella del San Carlo, che in questi ultimi tempi sembra essere nell'occhio del ciclone per presunti casi di malasanità.



Il tribunale di Lagonegro

■ LAGONEGRO In carcere il responsabile del ferimento di due persone

Arresto convalidato per Antonio Belmonte

LAGONEGRO - Arresto convalidato dal giudice per le indagini preliminari, Rosa Bia, per Antonio Belmonte, il trentacinquenne responsabile del ferimento di due persone nella serata di domenica intorno alle 22 nei pressi della strada provinciale 598 che collega i comuni di Castelsaraceno e San Chirico Raparo. Su Belmonte pendeva un mandato di cattura degli inquirenti dopo che si era dato alla fuga nella notte. Belmonte si sarebbe poi presentato all'autorità giudiziaria di sua spontanea volontà e assieme al suo avvocato. Belmonte è accusato di tentato duplice omicidio e porto d'arma abusivo, oltre che del ferimento a colpi d'arma da fuoco di un abitante di San Martino d'Agri e di uno di San Chirico. Entrambi sono

ricoverati in prognosi riservata: il primo, Tonino Golisciano, è nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Villa d'Agri, con fratture e lacerazioni causate da un proiettile che gli ha trapassato la regione nucale da una parte all'altra senza per fortuna recidere vasi e midollo, e dovrebbe cavarsela in trenta giorni.

L'altro invece, un quarantacinquenne di Tursi, è in gravissime condizioni presso il nosocomio di Policoro, ha subito un delicato intervento chirurgico al torace e agli organi interni e resta in pericolo di vita. Ora, il tribunale di Matera, che ha convalidato l'arresto, si è dichiarato incompetente trasferendo tutti i fascicoli a Lagonegro.

Il fatto sarebbe successo a margine di una rissa tra Belmonte e i due feriti

che erano intervenuti per difendere una donna, sorella di Golisciano, la quale da tempo intratteneva una relazione con lo stesso Belmonte sebbene questi fosse sposato: una relazione morbosa ed oppressiva che lei avrebbe tentato di chiudere, dando un appuntamento all'amante domenica sera a Castelsaraceno, sulla fondovalle dell'Agri, per comunicarglielo di persona in maniera definitiva.

Una decisione che Belmonte non ha voluto accettare però, andando in escandescenza ed aggredendo la donna; lei, spaventata ed atterrita, ha avuto la forza di telefonare al fratello che giunse sul posto insieme al suo amico si è visto sparare addosso come in una scena da far west.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it


Laurenzana e Nova Siri
 LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Il 3 ottobre si è consumato l'ennesimo incidente stradale a Ruvo Del Monte Sp 219, la rivolta dei cittadini

Costituito un comitato: «Questo tratto è pieno di insidie, mai visto un intervento»

VULTURE - Dopo il grave incidente automobilistico dello scorso 3 ottobre sulla sp 219, dove un giovane bulgaro di nome Vladimir che vive e lavora a Ruvo del Monte, dopo un solitario testacoda sull'asfalto viscido, è stato estratto prontamente dall'auto distrutta dai primi passanti. Attualmente è ricoverato al San Carlo di Potenza con trauma cranico e fratture multiple mentre gli automobilisti sono sul piede di guerra. A farsi portavoce è Roberto Di Napoli di Ruvo del Monte: «La Sp 219 è una strada micidiale, piena di insidie, pericolosa, inadatta ad una società moderna. La strada, realizzata dopo il sisma del 23 novembre 1980, avrebbe dovuto essere la soluzione da secoli invocata per togliere dall'isolamento Comuni come Ruvo del Monte, Rapone e San Fele, ma nei fatti è diventata un pericolo per la popolazione. Non passa ormai mese che non si debba piangere qualche



Due immagini dello spaventoso incidente, dovuto ad un testacoda, che ha ferito un uomo, attualmente ricoverato in prognosi riservata

morto o qualche ferito.

L'anno scorso, dopo l'ennesimo grave incidente che ha messo in serio pericolo la vita di un automobilista di San Fele a causa di un giunto divelto da uno dei tanti camion che la percorrono quotidianamente, per collegare una cava di argilla lungo il

suo percorso, si è giunti al paradosso, per evitarne la chiusura, di disseminare il tracciato di semafori e strettoie. La misura, proposta dall'allora assessore alla viabilità della Provincia di Potenza, Valluzzi, era l'unica alternativa alla chiusura completa della strada, neces-



saria per sostituire tutti i giunti sui viadotti ormai obsoleti e pericolosi.

Il disagio è durato tutto l'inverno scorso: per percorrere 14 chilometri di strada si impiegavano mediamente 35 minuti dopo aver passato 11 semafori e 5 strettoie, per lo più mal segnalate con car-

telli posti a non più di 50 metri dall'ostacolo. Tutto ciò, peraltro, non ha ridotto, se non favorito addirittura, gli incidenti stradali, anche, in verità, per la indisciplina degli automobilisti che non rispettavano né i semafori né i limiti di velocità. Rimossi i semafori e sostituiti i giunti,

i problemi restano. Non è dato ad oggi sapere, a circa venticinque anni dal "colpo di mano" dei comuni interessati che ne permise l'apertura, per alcuni anni addirittura "figlia di nessuno", se esista o meno un regolare collaudo dell'arteria prima della ultimazione dei lavori e della consegna.

Grosse buche e dossi mettono a repentaglio la vita degli automobilisti che la percorrono numerosi ogni giorno, unica arteria a scorrimento veloce che collega l'Irpinia ed i Comuni della Lucania Ofantina al Vulture Melfese e a Potenza, al Crob di Rionero In Vulture ed a tutti i servizi ed uffici provinciali e regionali. La segnaletica orizzontale ancora indica le strettoie obbligatorie per i semafori dell'anno scorso, confondendo gli automobilisti soprattutto in caso di nebbia o foschia: l'asfalto dalla costruzione della strada non è stato mai rifatto»

Lorenzo Zolfo

La lettera di un iscritto crea ulteriori tensioni in un partito in piena crisi «Nel Pd di Rionero solo una querelle inutile Sintomo chiaro di decadenza della politica»

È CON sommo dispiacere che negli ultimi tempi leggo sulla stampa locale dei continui attacchi volti sia alla segreteria, sia alla persona di Antonio Schirò.

Trovo per nulla interessante la querelle innescata in questo ultimo periodo, dove più che dimostrare di essere alternativa (politicamente parlando) emerge agli occhi di chi legge, la smania di protagonismo, quel cercare ad ogni costo visibilità (per carità, sarebbe anche legittimo per chi fa politica).

Sono però fortemente convinto che il consenso elettorale non sia tutto, esso va coltivato attraverso una costante nonché quotidiana azione politica, con proposte vere ed efficaci (che portano con i dovuti tempi e modi al consenso).

Credo altresì, che, in tutto ciò non vada smarrita la bussola, determinate azioni vanno concertate all'interno del partito ancor prima che all'esterno.

Non sono qui a dar lezioni di vita politica a nessuno, dico solo che il rispetto verso gli altri, (anche verso gli iscritti) sia fondamentale.

"Correnti"? Ragazzi, socchiudete le finestre, poiché il freddo è alle porte.

I riferimenti fatti a: «sterili penne, Mastro Geppetto primo e secondo, borse di studio, concorsi» eccetera, lasciano trapelare al lettore tutt'altro fuorché argomentazioni politiche intese a costruire proposte vere, serie e concrete volte

ad occuparsi dei reali problemi che attanagliano la nostra comunità.

Tutto ciò continua a dimostrare (qualora ve ne fosse ancora il bisogno) il decadimento verticale di cui è "vittima" la classe politica a tutti i livelli.

Ho ritenuto opportuno esternare il mio forse "sterile" punto di vista, (sentendomi offeso) sia come cittadino di questa comunità sia come iscritto al Partito democratico del circolo di Rionero in Vulture.

Donato Di Carlo



Il Municipio di Rionero in Vulture

Alla criminologa Bruzzone il premio "Venosa Donne"

VENOSA - «Non scoprite il corpo, ma mostrate il cervello»: questo l'invito rivolto alle donne da Roberta Bruzzone, nel corso della cerimonia di consegna del Premio "Venosa Donne-Nada Bagnoti", svoltasi nella Sala del Trono del castello Pirro del Balzo della cittadina oroziana.

«Con questa manifestazione, giunta alla XXVI edizione, la nostra sezione ogni anno premia donne che con il loro impegno lasciano un segno visibile nella società - ha sottolineato ad inizio cerimonia Nicola Marangelli, presidente sezione Fidapa di Venosa - E Roberta Bruzzone con la sua attività da criminologa incide profondamente sulla nostra società. Questa sera vogliamo premiare il suo impegno profuso a difesa e sostegno della parità di genere e la sua capacità di leggere gli eventi con co-

gnizione scientifica e profonda umanità». La Bruzzone è stata molto diretta: «Non sono ipocrita. Qualcuno è affascinato dalla mia professione perché mi porta spesso in Tv, ma lì emerge solo il 10% del lavoro svolto - ha rivelato la Bruzzone - Bisogna avere una grande capacità».

Per fare la criminologa bisogna soprattutto impegnarsi in un lavoro certosino per mettere al posto giusto i tasselli di un mosaico complesso: «C'è un lungo lavoro preparatorio, nel corso del quale mi pongo domande. Solo quando ho sciolto tutti i dubbi vado al dibattimento - ha confessato la Bruzzone - nell'evidenziare le qualità che deve possedere una criminologa. Occorre dominare la parte emotiva e avere una buona memoria».

Giuseppe Orlando

Il corso di formazione a San Fele Un territorio "smart" per poterlo riscoprire

SAN FELE - L'amministrazione comunale di San Fele, guidata dal sindaco Donato Sperduto ha promosso lo scorso 7 ottobre presso l'Istituto Comprensivo un seminario dal tema: "L'ambiente come motore di sviluppo delle aree interne e delle smart communities della Basilicata. Quali offerte di servizi nell'ottica di genere? Seminario di aggiornamento e formazione".

Seminario progettato e promosso dall'Ufficio della consigliere regionale di Pari Opportunità della Basilicata congiuntamente al comune di San Fele.

Dopo i saluti di Maria Anna Fanelli, consigliere regionale di Parità Basilicata e del sindaco Donato Sperduto, sono intervenuti: la segretaria comunale, Musco; la dirigente scolastica, Filomena Pinto; Rocco Bochicchio consigliere comunale e assessore Donatella Pascale.

Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale all'Ambiente ed alle infrastrutture, Aldo Berlinguer. Da tutti è stato posto l'accento sulle capacità ambientali e tradizionali di questo centro, costituiti dal Santuario di Pierno, un tesoro architettonico di notevole pregio, dalla riscoperta della cascate "U uatteniere", trampolini di lancio per una programmazione di sviluppo turistico, religioso, storico-culturale di San Fele, dove anche le imprese femminili possono dare il loro contributo.

Lorenzo Zolfo



I relatori durante il dibattito a San Fele



Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

«Abbiamo assistito a troppe passerelle di politici che ci hanno solo strumentalizzato»

I diabetici trascurati dalla Asm

L'associazione provinciale chiede l'aumento dei medici e degli infermieri

MATERA - Assistenza più adeguata per venire incontro alle esigenze dei diabetici che si rivolgono al reparto di diabetologia dell'ospedale. Lo chiede l'associazione provinciale Diabetici matera-Onlus che denuncia i ritardi di adeguamento organico-strutturale. Il diabete mellito è una patologia inesorabile che colpisce il 7% della popolazione lucana.

«Il direttore generale della Asm - si legge in una nota - ha recentemente deliberato l'assunzione di un medico a tempo determinato (per 1 anno) presso la diabetologia di Matera: questo è apprezzabile ma si deve fare di più - proseguono.

Definiscono, poi deludente il direttore sanitario che non ha risposto alle richieste che già da tempo avevano avanzate.

«La nostra - proseguono - è una denuncia forte e chiara: abbiamo assistito a troppe passerelle politiche che hanno solo strumentalizzato il diabetico.

Adde, il metodo di ricerca e cura sul diabetico che ha adottato la Basilicata è stato presentato a Washington quale orgoglioso modello di assistenza. La Regione Basilicata si è limitata all'adozione del manifesto dei diritti dei diabetici recentemente approvato in parlamento e ad altre deliberazioni rimaste sulla carta, mentre sui problemi reali è in assoluta posizione di "stallo".

Per quanto riguarda l'azienda sanitaria di Matera - prosegue la nota dell'associazione - va ricordato che i gravi ritardi di adeguamento della U.O. di diabetologia risalgono al piano sanitario 1997-99.

Nell'ultimo ventennio l'associazione diabetici ha più volte denunciato, anche con raccolte di migliaia di firme rimaste nei cassetti di qualche direttore generale progressista, le carenze organiche e strutturali delle Unità operative di diabetologia della Asm.

Il paradosso è che tuttora tre posti di medico dell'organico della diabetologia di Matera sono occupati da medici non diabetologi che svolgono autonomamente altre attività, derubando così i diabetici che ultimamente per 18 mesi hanno potuto contare su un solo medico. Questo è un quesito che merita immediata risposta. E' deficitario anche l'organico degli infermieri che in una U.O. di diabetologia devono essere formati, motivati e dedicati ad affiancare il medico in tutte le attività ed in particolare nell'educazione sanitaria e terapeutica.

A sottoscrivere questo documento ci sono molti gio-



L'ingresso dell'ospedale Madonna delle Grazie. L'associazione diabetici si lamenta dello scarso personale in diabetologia

Il segretario confederale Sorrentino a Matera. Il 25 tutti a Roma «Sul lavoro non c'è visione comune»

NELLE stesse ore in cui il premier Renzi si apprestava a chiedere la fiducia sul Jobs act, il segretario confederale Serena Sorrentino, nella Mediateca di Matera incontrava quadri e delegati per discutere della manifestazione che la Cgil organizzerà a Roma il 25 ottobre.

«Stiamo svolgendo attività in tutta Italia - spiega la Sorrentino - per chiarire le ragioni della nostra opposizione al disegno del Governo sul lavoro. Crediamo ci siano giuste posizioni come l'estensione degli ammortizzatori e la riduzione della precarietà, ma gli strumenti individuati rischiano di essere controproducenti. Su alcuni punti, in particolare, i sindacati hanno dato giudizi differenti». A cominciare dal rapporto con il Governo. «L'incontro che si è svolto martedì - prosegue - non basta a ripristinare un confronto che sui temi del lavoro non c'è stato. In quell'occasione non si è discusso della delega ma di altre materie come tfr, contratto aziendale e legge di rappresentanza. E' evidente che il Governo non vuole confrontarsi con i sindacati. Le altre

sigle, invece, lo considerano un segno di apertura. La strategia che vorremmo che il Governo adottasse è quella della creazione di posti di lavoro e su questo per ora non c'è visione comune».

Aggiunge Manuela Taratufolo, segretaria generale della Cgil di Matera: «Tra pochi giorni scade la cassa integrazione per i lavoratori Ferrosud, ma c'è anche l'intera partita degli ammortizzatori sociali. I lavoratori non vengono pagati da gennaio. Il 2015 registrerà una platea enorme di lavoratori in difficoltà rispetto ai quali la risposta non può essere l'articolo 18. Quella è una conquista che a



I vertici Cgil all'incontro in Mediateca (f. Martemucci)

precludere la loro esistenza o meno non fanno differenza rispetto alla creazione di lavoro che è la priorità. C'è un esercito di persone che attende il primo lavoro e che si aggiunge a chi è rimasto senza lavoro. Servono risorse fresche, reali per determinare progetti legati alla cultura e all'ambiente per agevolare nuova occupazione».

a.ciervo@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

deve essere più attenta e non deve continuare ad ignorare legittime espressioni di partecipazione dei cittadini alla organizzazione e alla valutazione dei servizi sanitari e delle prestazioni.

Questa protesta è per l'associazione provinciale diabetici di Matera il miglior modo di celebrare la giornata nazionale del diabetico.

matera@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna comincia oggi e chiude domenica
Tre firme per suggellare
l'unione fra territori
con il Balloon festival



Foto di gruppo alla conferenza stampa (foto C. Martemucci)

MATERA - La città dei Sassi si fa Mediterraneo insieme a Catalogna e Turchia. Matera, Igualada e Urgup hanno firmato ieri mattina, alle Monacelle e dentro la trasposizione artistica del pallone d'una mongolfiera, utile ad avviare i progetti di cooperazione internazionale a partire dal "Matera Balloon Festival"; la manifestazione avrà inizio oggi per terminare domenica 12. Con un programma molto ricco, grazie all'idea dell'associazione "Murgiamadre" e al sostegno economico della Regione Basilicata rappresentata per l'occasione dalla delegata del governatore Pittella, Patrizia Minardi.

La firma è stata posta dal sindaco di Matera, Salvatore Adduce, dal primo cittadino di Urgup, Fahri Yildiz e dal vice-sindaco di Igualada, Gordin Segura. Inoltre era presente il console di Cappadocia. «E' un particolare onore - ha detto tra le altre cose Adduce - al collega turco - stringere questa intesa con voi, dato il particolare momento internazionale che vede la Turchia in un momento di difficoltà che mi auguro superi presto, nel segno della vicinanza fra i popoli. Accordo - ha aggiunto ovviamente - che poi ci vede protagonisti mentre la sfida per diventare Capitale Europea della Cultura nel 2019 è al traguardo». Salvatore Adduce, poi, ha idealmente abbracciato il pezzo di Penisola Iberica sbarcato a Matera. «Con la Spagna - ha sottolineato il primo cittadino Adduce

a Segura - siamo accomunati da un unico destino, quello di fare tante cose in comune anche nel rafforzamento dei valori europei». Unione Europea che Adduce, s'era augurato precedentemente, «Possa aprire le proprie porte per accogliere la Turchia che vuole entrarvi nella casa comune». Il sindaco Yildiz, pure visibilmente felice d'esser ospitato nella città dei Sassi, ha innanzitutto voluto ricordare: «Le grandi somiglianze esistenti fra le città storiche Matera e Urgup, entrambe fra l'altro patrimonio dell'Unesco, ricche di particolarità e con vicende e comunque un'architettura molto simile tra loro». E se nel cuore della Cappadocia, dove si trova Urgup «Parte il turismo della nostra bella regione», Fahri Yildiz s'augura che tanti materani possano in futuro visitarla in virtù di questo legame stretto nel segno delle mongolfiere. «Per noi sono giorni cruciali - ha invece esordito Segura riferendosi al prossimo referendum che deciderà dell'indipendenza della Catalogna - quindi siamo contenti di poter sviluppare un'intesa con Matera per il turismo». Gordin Segura è pronto a offrire alla città dei Sassi l'esperienza ventennale nell'organizzazione del festival europeo delle mongolfiere che si svolge proprio a Igualada. «E abbiamo l'azienda leader da quarant'anni nel settore della costruzione di palloni aerostatici in Europa».

Nunzio Festa
matera@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835 256440 - Fax 0835 256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



In arrivo anche altri apparecchi mobili e controlli periodici su Basento e radiazioni La centralina vigila sull'ambiente *Installato l'impianto fisso di monitoraggio nell'area rossa di Pisticci scalo*

PISTICCI - Nel rispetto degli accordi tra Comune di Pisticci, Regione, Tecnoparco e Arpab, Palazzo Giannantonio ha comunicato ieri che è stata posizionata una centralina mobile sul versante Sud-Est rispetto al sito industriale Valbasento di Pisticci Scalo, ed è in funzione h24 per il monitoraggio della qualità dell'aria.

«Il monitoraggio continuerà ininterrottamente per un mese - informano dal Municipio - su questo versante e successivamente sarà posizionata, nel quartiere residenziale in direzione Nord-Est rispetto al sito industriale per un successivo mese di monitoraggio. Congiuntamente alla centralina fissa, le centraline ai cammini e ai nasi elettronici, che a breve saranno posizionati nel sito industriale, potranno offrire ulteriori elementi utili alla soluzione delle problematiche in essere, legate alla qualità dell'aria.

Per correttezza va anche ribadito che, a breve sarà avviata, come richiesto dal Comune di Pisticci, un'indagine su eventuali presenze di elementi radioattivi sia sui reflui in ingresso all'impianto di depurazione di Tecnoparco Valbasento e sia nella zona circostante l'impianto stesso».

La stessa società finanzia, inoltre, il campionamento e l'analisi delle acque del fiume Basento in cinque punti di prelievo, con un laboratorio individuato dal Comune di Pisticci, che congiuntamente all'attività di campionamento ed analisi sul fiume avviato da Arpab, daranno dati più precisi e puntuali dello stato di salute delle acque e dei sedimenti del fiume Basento.

«Altro importante intervento previsto - fanno sapere ancora da Palazzo Giannantonio - da realizzarsi entro il mese corrente, è l'attivazione dei misuratori di portata dei reflui in ingresso ed uscita dall'impianto e del campionatore automatico allo scarico.

Intervento, questo, ratificato anche quale modifica dell'Aia dall'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione.

Aggiungiamo che il Comune ha condiviso con la società Tecnoparco un protocollo di sorveglianza sanitaria, di concerto con le organizzazioni sindacali e da sottoporre al Dipartimento della Salute.

Al fine dell'applicazioni delle migliori tecnologie (Bat) nei processi di depurazione dell'impianto, il Comune di Pisticci intende sviluppare un progetto con l'Università di Basilicata e il Campus Biomedico di Roma, il cui finanziamento avverrà con fondi regionali».

Nella nota del municipio, infine, si precisa che questi provvedimenti rappresentano solo alcuni degli interventi previsti, e che a breve ne saranno esplicitati e resi esecutivi altri, come anticipato nella bozza del cronoprogramma concordato nella scorsa riunione, tenutasi presso il Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata.

Finalmente una buona notizia per i cittadini di Pisticci scalo, che da anni ormai chiedono l'atteso monitoraggio ambientale.

provinciamt@luedi.it



Pisticci scalo

Ricoverato in codice rosso il conducente della vettura, camion ribaltato Tir si scontra con un'auto *Incidente sulla Statale Basentana vicino lo svincolo di Marconia*



Il tir ribaltato sulla Ss 407

PISTICCI - Un incidente tra un camion ed una automobile si è verificato martedì sera lungo la Basentana, in territorio di Pisticci, non lontano dallo svincolo per Marconia.

Tutta da ricostruire la dinamica dell'impatto, sembra che l'incidente sia avvenuto sulla corsia in direzione Matera ed a farne le spese sia stata soprattutto l'automobile, una Mini Cooper nera, finita fuoristrada e ritrovata con evidenti danni.

Il camion, invece, si è ribaltato perdendo peraltro parte del suo carico. E' stato recuperato nelle ore successive da un aa gru

speciale della "Stigliano Group" di Nova Siri. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Polizia del Commissariato di Pisticci ed i Carabinieri oltre che le ambulanze del 118.

Un uomo, il conducente dell'auto, è stato soccorso in codice rosso e trasportato in ospedale. L'incidente si è verificato intorno alle 20. In un primo momento, per consentire le operazioni di soccorso, il traffico è stato interrotto. Successivamente è stato modulato fino al completamento delle operazioni di sgombero della carreggiata.

provinciamt@luedi.it

Montescaglioso Sessant'anni insieme a don Pietro

MONTESCAGLIOSO - Nei giorni scorsi, don Pietro Andriulli, oggi vicario della Parrocchia di Santa Lucia, ha festeggiato il 60° anniversario di ordinazione presbiteriale, ricorrenza degnamente celebrata con una serie di iniziative tenutesi presso la stessa Parrocchia.

Nella serata di fine settembre è stata celebrata una Santa Messa, cui ha fatto seguito un momento conviviale; domenica 28 Sua Eccellenza monsignor Salvatore Ligorio, arcivescovo della Diocesi di Matera-Irsina, ha concelebrato una Santa Messa con don Pietro, don Domenico Monaciello (Parroco della Chiesa di Santa Lucia) e Padre Emanuele Fiorella (padre guardiano del convento dei Frati Minori Cappuccini di Montescaglioso e Vicario parrocchiale di S. Lucia).

Il sindaco della città di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, presente alla cerimonia con la Giunta comunale ed il vice presidente della Provincia, Angelo Garbellano, nel suo messaggio di saluto ha sottolineato il ruolo svolto da don Pietro nella comunità montese e nella guida della Parrocchia di S. Lucia. Una bella giornata per celebrare degnamente la ricorrenza.

provinciamt@luedi.it

MIGLIONICO La Chiesa Battista raccoglie le migliori energie contro le deviazioni della vita

Il Vangelo scende in piazza

Tanti giovani unti dalla fede autentica per rimarcare il valore della spiritualità

MIGLIONICO - Piazza di fede e d'amore. Quando mancava poco a mezzogiorno e l'attesa del pranzo si avvicinava, cadenzata dai rintocchi dell'orologio di piazza, sabato scorso nella stessa è giunta gente. Tanti i giovani dalle facce pulite e dal sorriso coinvolgente. Alcuni con casse musicali in spalla, altri con microfono in mano si sono sistemati al centro di piazza Popolo, fra la curiosità delle persone che forse si chiedevano sul che cosa volessero loro vendere. Era gente tranquilla, che portava il sorriso stampato sul volto. Ricevuti dal sindaco, **Angelo Buono**, l'organetto di Ugo Anderson, ha iniziato a suonare in una piazza ancora incredula per quello che stava accadendo. Ugo Anderson ed Alex Anderson, coppia pastorale della Chiesa Battista evangelica di Matera e Miglionico erano tra loro, promotori dell'iniziativa di far scendere l'evangelizzazione in piazza. Insieme al laziale

L'organetto
Anderson
ha segnato
il ritmo



L'evento in piazza Popolo a Miglionico

Ivano De Gasperis, Pastore evangelico della zona trasteverina della capitale, facevano tappa a Miglionico, diversi giovani provenienti da Roma e di origini tra le più disparate. Momenti di evangelizzazione, mettendo da parte le confessioni religiose, predicando semplicemente la parola di Gesù attraverso il suono dell'organetto, canti, scene mimate e lettura coinvolgenti

di alcuni brani della bibbia. Particolarmente toccante ed esplicativa la scena in cui i ragazzi, giovanissimi sotto i 25 anni, hanno mimato i continui attacchi che l'uomo riceve nel suo peregrinare terreno.

Attacchi e tentazioni dal denaro, dall'alcol, dalle droghe, dalle cattiverie d'ogni genere verso i quali la fede in Dio diventa un baluardo per non lasciarsi sopraffare. Una scena

mimata in una piazza ammutolita ed incuriosita. Una piazza che ha applaudito questi ragazzi che hanno poi raccontato ad un microfono, con l'emozione e qualche lacrima, le loro esperienze, quelle che li hanno avvicinati alla fede, al loro nuovo modo di credere in Gesù e nel suo amore per la vita.

«Evangelizzazione - spiega **Giuseppe Montemurro** di Matera - non significa fare proseliti, consegnare volantini, vendere una religione ma semplicemente raccontare ad altri la meravigliosa trasformazione che Gesù riesce a compiere nelle nostre vite». «Cantare, mimare, raccontare, pregare - sottolinea Ivano e Debora - sono le forme in cui una testimonianza di vita viene presentata ad altri. Far raccogliere, a quanti sono stati ad ascoltarci nella piazza, una piccola pietra levigata e colorata con su scritto "Dio ti ama", regalare dei sorrisi, degli abbracci profondi, parole di conforto o semplicemente ascoltare, sono gesti di cui tutti abbiamo bisogno».

Antonio Centonze
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**TRICARICO**

matera@quotidianodelsud.it

**■ GRASSANO** Per il turismo si potrebbe lavorare alla formazione di coop di giovani
Idee per far crescere la Collina*Una piattaforma di proposte emersa dall'assemblea dei segretari Pd*

GRASSANO - Il Pd della Collina materana a riunione. Si è tenuta nei giorni scorsi, nella sede del Pd di Grassano, il vertice dei segretari dei paesi limitrofi, per parlare di comprensorio e del futuro della Collina materana. Promotore dell'iniziativa il segretario cittadino, Antonello Malvinni, che ha invitato gli omologhi di Tricarico, Calciano, Garaguso, Grottole e Grassano.

Dalla discussione è emerso un documento, condiviso anche dal segretario provinciale Pasquale Bellitti, come traccia di lavoro e di impegno di azioni da attuare per il rilancio delle aree interne. «I paesi della Collina materana - ha spiegato Malvinni - assistono impotenti al loro spopolamento e gli amministratori fanno i funamboli. I nostri giovani sono costretti ad andare via, perché non vedono alcun futuro per sé e forse il futuro si è deleguato anche per i loro genitori. I temi su cui ci siamo soffermati a riflettere per un programma reale di occupazione e di sviluppo sono tre: turismo, sviluppo dell'area industriale comune, che crei economia ed occupazione per tutta la Collina materana, coinvolgendo anche le aree limitrofe e trasporti. Su questi tre temi è necessario che la Regione a guida Pd, si faccia carico e promotrice di un programma di sviluppo reale, soprattutto per creare occupazione. Quindi sono necessari non impegni ed assicurazioni verbali, ma azioni efficaci e concrete che facciano tornare la speranza nei cuori della gente. Per quanto attiene il turismo, si potrebbe pensare di sviluppare o realizzare una o più cooperative (omnicomprensive) di giovani, per fare progetti su ogni territorio (guide turistiche collegate a pacchetti turistici, percorsi eno-gastronomici, gruppi per rivivere le proprie tradizioni); servendosi dei fondi dei due Gal, infatti, distribuire risorse alle singole comunità non porta nessun beneficio, ma bisogna creare strutture permanenti che facciano "rete" su tutto il territorio mettendo al centro come motore "Matera Capitale della Cultura 2019", ormai punto fondamentale per il turismo nazionale ed internazionale.

Necessario il rilancio dell'industria e dei trasporti in tutta l'area

Il secondo punto è lo sviluppo di un'area industriale comprensoriale, o il potenziamento dell'area Valbasento, dove di industriale è rimasto ben poco, ma che esiste un progetto di "chimica verde", fermo chissà in quale cassetto un aeroporto su cui la stessa Regione sta puntando molto. Tuttavia, lo sviluppo tale sviluppo deve tener presente e salvaguardare l'ambiente ed le bellezze paesaggistiche. L'area industriale deve essere soprattutto un impegno della Regione, che deve attrarre investimenti ed abbattere i tempi del la burocrazia.

Il terzo punto riguarda i trasporti, che attendono ancora un riordino. Ora, infatti - ha concluso il segretario cittadino, facendosi portavoce di tutti - è arrivato il momento di affrontare in maniera determinante una volta per tutte questo problema. Quindi, chiediamo al presidente, alla Giunta regionale di concretizzare le possibilità reali del nostro territorio, di aprire ad investimenti di capitali nel rispetto dell'ambiente, di aprirsi e di facilitare l'attrazione delle richieste e di non dimenticare che la nostra Regione non è solo territorio ma è anche popolazione, che chiede di poter vivere serenamente l'oggi, ma soprattutto avere la certezza che ci sarà anche un domani, perché il domani è dei nostri figli».

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grassano

Sessantesimo anniversario di "Donne Impresa Coldiretti"

L'attività agricola parla sempre più al femminile

NEL 60esimo anno dalla nascita del movimento "Donne Impresa Coldiretti", è stato celebrato a Roma, con un convegno e con la prima mostra sul business della tradizione con le innovazioni, provenienti da tutte le regioni, che hanno trasformato i ricordi del passato in moderne idee imprenditoriali.

La Coldiretti di Basilicata ha inviato una propria delegazione, composta dalla delegata regionale Donne Impresa Coldiretti Basilicata Nicola Di Maria, dalla delegata provinciale di Matera Franca Montesano, dalla coordinatrice regionale Maria Cerabona e dalla coordinatrice provinciale di Matera Apollonia Lopez.

Secondo Franca Montesano, «la

presenza innovativa delle donne è maggiormente diffusa nelle attività connesse a quella agricola come la trasformazione dei prodotti, il settore dell'agribenessere, le Fattorie sociali, il recupero di antiche varietà, le fattorie didattiche, gli agrisilo, la pet-therapy, fino al protagonismo delle donne nei mercati degli agricoltori di Campagna Amica, negli agriturismi o nelle associazioni per la valorizzazione di prodotti tipici nazionali come il vino».

«Dall'analisi di Coldiretti Donne Impresa sui dati Unioncamere relativi al secondo trimestre del 2014, l'ingresso delle donne nell'agricoltura italiana -afferma Nicola Di Ma-

ria- è stato favorito dagli effetti della legge di orientamento (la numero 228 del 18 maggio 2001) fortemente voluta dalla Coldiretti, che ha di fatto rivoluzionato l'attività d'impresa nelle campagne italiane aprendo nuove opportunità occupazionali. Ormai nelle campagne italiane quasi una azienda agricola su tre è rosa, e in Basilicata siamo al 36 per cento.

Una bella soddisfazione per l'universo femminile, tanto più perché per molti anni agricoltura ha fatto rima solo con uomo.

provinciamt@luedi.it

ISTITUTO "ALDERISIO"
«Ecco perché scioperiamo»

STIGLIANO - Gli studenti dell'Istituto d'istruzione superiore "Alderisio" di Stigliano illustrano in una nota, le motivazioni della manifestazione che si terrà domani, nell'ambito degli scioperi nella scuola ottobre 2014. «Mancata tutela dei diritti dello studente citati nell'articolo 1 comma 1 dello Statuto delle studentesse e degli studenti della Repubblica Italiana - spiegano - «La scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della conoscenza critica». Poi ancora: «Svolgimento delle attività scolastiche in strutture inadeguate, prive di laboratori e di palestre con conseguenze negative per l'apprendimento. Mancato completamento di un Polivalente situato in località "Salice" iniziato nel lontano 1990 e non ancora portata a termine da parte della Provincia».



Il gruppo lucano delle Donne Impresa Coldiretti

■ TRICARICO Convegno promosso dalla Soprintendenza a Palazzo Ducale
Quando Greci e indigeni si ritrovarono

TRICARICO - «Nel cuore della Lucania tra Greci e indigeni». Questo il tema dell'incontro che si terrà domani, alle 17.30 nel Palazzo Ducale di Tricarico. Ad organizzare l'evento Maria Antonietta Carbone, responsabile della sede di Tricarico del Ministero dei Beni Attività Culturali. «Volgendo il nostro sguardo alla Magna Grecia - spiega Carbone - e partendo dal corredo di deposizione di un inumato rinvenuto a San Mauro Forte, esamineremo le condizioni in cui



si svolsero i rapporti fra Greci e Indigeni nel nostro territorio. Le regioni che costituirono il territorio della Magna Grecia e cioè la Lucania, la Calabria, la Puglia e la Campania, ebbero i propri particolari rapporti con le colonie che ne occuparono le coste, non solo perché diverse erano le colonie, ma perché diversa soprattutto era la loro fisionomia etnica e culturale e diverso fu il fenomeno di assestamento, di reazione e rielaborazione di quella civiltà.

Strabone riferisce dell'origine sannita dei Lucani, a lungo invisi ai tarantini, riferendo di un impianto politico democratico molto vicino però, a quello di uno stato greco democratico. Emerge - ha concluso Carbone - la necessità di se-

guire parallelamente lo sviluppo delle strutture politiche e sociali dei Greci e degli italici e delle tribù indigene dell'Italia meridionale, abbandonando il punto di vista greco, che prende in considerazione solo la crisi greca, e parlando anche dell'ascesa degli Italici, che furono proprio la causa di questa crisi, grazie alla loro maturazione attraverso quelle strutture che portarono al contrasto e al conflitto con le forze greche». Dopo i saluti del sindaco, Lina Marchisella, ad approfondire l'argomento Angelo Bottini, ex soprintendente della Soprintendenza archeologica della Basilicata, ed Antonio De Siena, attuale Soprintendente.

gio.spa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Palazzo Ducale di Tricarico

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it**BERNALDA****Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

■ **POLICORO** Un gruppo di volontari di Brescia sta monitorando la zona della stazione

Un cane molecolare cerca **Ciro**

A un mese e mezzo dalla scomparsa ancora nessuna traccia del pensionato napoletano

POLICORO - **Ciro** Cicalese è scomparso nel nulla.

Dal 28 agosto Gabriella, la moglie, non si dà pace e spera che suo marito torni presto a casa. L'abbiamo incontrata nella sua abitazione di via Catone.

E' da sola, in compagnia del suo cane, in quanto i parenti più stretti sono ripartiti per Marano (Na), dove lavorano e sono residenti. Lei, però, non ha abbandonato per un attimo la sua casa di Policoro, da dove il 28 suo marito è scomparso. Entrambi ritornavano dalla zona Lido, dal mare precisamente, per rientrare nella propria villetta a pochi metri di distanza in sella alle loro biciclette intorno alle 20. Quando Gabriella, arrivata nei pressi del cancello che stava aprendo per entrare i mezzi, voltandosi non ha più trovato dietro di sé suo marito. Anzi, lo ha visto per un attimo svoltare lungo una traversa parallela e poi non tornare più a casa.

Così, dopo un'ora circa, ha allertato familiari e forze dell'ordine. Alla stazione ferroviaria, che si trova a un chilometro di distanza, qualcuno lo avrebbe visto alle 21, mentre faceva rientro verso casa a passo d'uomo, con la sua bici che accompagnava con le mani al manubrio perché forata durante il tragitto. Lì da ieri lo stanno cercando i volontari di Provic del Bresciano con un'Unità cinofila specializzata, allertati dall'associazione "Penelope".

L'uomo, che al momento



Ciro Cicalese

della scomparsa indossava un costume e una maglia nera, avrebbe poi imboccato via Lido 13, alle spalle della stazione dei treni, e bussato a un campanello convinto di essere arrivato a casa. Poi, quando una donna gli ha risposto che aveva sbagliato casa di lui si sono perse tutte le tracce. Proprio lì è stata ritrovata la bicicletta, in 29 mattina, che **Ciro** ha abbandonato, perché non più utilizzabile. Protezione civile, Vigili del fuoco, volontari e forze dell'ordine hanno setacciato tutta la zona nel raggio di due chilometri nelle ore successive la scomparsa e nei giorni seguenti anche zone limitrofe l'agorà della zona Lido. Ma nulla da fare.

I cani molecolari dei carabinieri hanno fiutato le sue tracce fino alla stazione, poi anche loro si sono fermati. Del suo caso ne hanno parlato trasmissioni televisive nazionali come "Chi l'ha visto?" per lanciare l'allarme anche fuori regione. E, infatti, qualche segnalazione più o meno attendibile ci sarebbe stata dalle parti di Cantanzaro, ma nulla più.

Dove sia finito **Ciro** resta un vero e proprio mistero. Anche perché non aveva con sé danaro, documenti e soffre di una forma di demenza vascolare che spesso gli fa perdere la lucidità. Che sia salito su di un automezzo, bus, o uno dei pochissimi treni che si fermano nella ormai desolante

deserta stazione di Policoro nessuno lo sa. E anche se così fosse, possibile che qualcuno, vedendolo in quello stato, non abbia allertato le forze dell'ordine? Gabriella chiede a distanza di un mese e mezzo che ricomincino le ricerche nell'area dell'ultimo avvistamento.

Ieri è arrivato in suo soccorso anche il super cane molecolare da Brescia, una sorta di Rex addestrato nella ricerca delle persone scomparse, messo a disposizione dall'associazione Penelope, nata proprio per aiutare le famiglie di persone sparite nel nulla. Come **Ciro** Cicalese.**Gabriele Elia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **POLICORO** Oggi la festa dell'accoglienza della scuola al PalaErcole

Progetti di vita e sogni da realizzare per gli alunni della "Giovanni Paolo II"

POLICORO - "Una scuola per realizzare il tuo sogno, il tuo progetto di vita".

Si pensa in grande all'Istituto comprensivo 2 "Giovanni Paolo II" di Policoro. Si pensa in grande e si pone al centro il soggetto principale, l'allievo, con il suo bagaglio di aspettative e il suo contesto di vita. E, soprattutto, si costruisce per lui una scuola aperta, dai confini ampi. Già a partire da un momento importante, ma non sempre curato dagli Istituti scolastici, come quello del-

l'accoglienza. Per questa ragione la festa della **Giovanni Paolo II** (in programma per oggi alle ore 17 presso il PalaErcole di Policoro) è pensata per accogliere e unire alla scuola tutte le componenti della realtà territoriale: rappresentanze religiose, famiglie, associazioni, organizzazioni territoriali e cittadini della comunità. Si parte proprio dai sogni e dalle aspettative. L'Istituto, grazie all'impegno di alunni e docenti, mostrerà al pubblico "il sogno" di ciascuno studente attraverso momen-

ti musicali e spettacolo creativo, realizzato con l'aiuto di tutto il personale scolastico, coinvolto per l'occasione e trasformato in un'unica squadra di lavoro.

Parte con aspettative ampie l'avventura del nuovo Dirigente scolastico, Maria Carmela Stigliano, che ha voluto trasformare questa occasione educativa in una vetrina per e con la città. «La scuola - scrive il Dirigente in una nota - si presenta al territorio in una veste candida, trasparente, pulita come sono i sogni

dei bambini e dei ragazzi». Sarà presente all'evento anche l'attore teatrale lucano Ulderico Pesce. Tra le autorità politiche e religiose ci saranno il sindaco di Policoro, Rocco Leone, il consigliere regionale, Paolo Castelluccio, il vescovo della Diocesi Tursi-Lagonegro S.E. Mons. Francesco Nolè. Prevista la presenza, inoltre, del Capitano della Compagnia di Policoro, Michelangelo Lobo, del Commissario Polistato, Roberto Cirelli, del Capitano della Guardia di Finanza, Taccardi, del comandante della Polizia municipale, Silletti. Tutti insieme per uno scopo: crescere i più piccoli da protagonisti, condividendo, a vario titolo, il compito educativo, che non è solo dei docenti o dei genitori, ma dell'intera comunità. Per questo la Festa dell'Accoglienza è davvero per tutti.

Pino Suriano

■ **TURSI** Romanzo tutto al femminile di Maria Masella

Un viaggio nel tempo Con "Il mare d'argilla"

TURSI - Nella sala conferenze "Benedetto XVI" della parrocchia cattedrale, la sezione della Fidapa, ha presentato il romanzo di Maria Beatrice Masella, "Mare di argilla", pubblicato da Edigrafema, la casa editrice che ha sede a Policoro. Presenti al tavolo dei relatori: Fausta D'Accardi, presidente Fidapa della sezione tursitana; la Masella autrice del libro; l'editrice Antonella Santarcangelo; Angela D'Elia responsabile della Biblioteca comunale di Policoro; l'assessore Giuseppe Modarelli. Ha coordinato i lavori Antonella Cervo, giornalista del Quotidiano, mentre l'attrice Roberta Laguardia ha letto alcuni brani del libro.

All'inizio è stato proiettato un video con le immagini della Tursi di ieri e di oggi. Poi tutti in pie-

di ad ascoltare l'Inno di Mameli e l'Inno della Fidapa. Mare di argilla è un romanzo ambientato a Tursi, tra la Rabatana e il santuario di Angiona e narra la storia di cinque sorelle: Clelia, Vittoria, Clara, Marianna, Isabella e Titina, ambientata ai primi del

Novecento. Il padre è un farmacista e l'autrice, nella anni '70 del secolo scorso, è stata da piccola in visita a casa dei nonni nella Tursi del centro storico. Fausta D'Accardi ha apprezzato la modernità delle donne in questo libro. L'assessore Modarelli ha comunicato che l'amministrazione comunale darà fiducia a tutte le associazioni che operano su Tursi e ringraziano le donne che si impegnano nel sociale e a fini istituzionali. Antonella Santarcangelo ha parlato dei due anni di atti-

vità della sua Casa editrice, che ha uno sguardo che vabe oltre i confini regionali. «Il libro della Masella parla di saghe familiari e femminili. E c'è malinconia che è la gioia di essere tristi. La sua è una voce omerica. Abbiamo presentato il romanzo a Bologna. Questo libro è una pietra miliare per il percorso di Edigrafema», ha concluso. Angela D'Elia ha sottolineato il fatto che se in biblioteca non ci sono libri nuovi, la gente non ci viene. «E' bello che anche il pubblico più giovane legga questa storia», ha concluso. Poi Antonella Cervo ha fatto parlare l'autrice, che ha detto: «Non mi aspettavo questo gruppo di donne così numeroso. La malinconia è un sentimento che ti riporta a casa. Allora la convi-



Maria B. Masella e Antonella Santarcangelo

venza dei bambini con gli adulti era molto forte. Io venivo a Tursi a trovare i nonni. Ho scelto di dedicare ciascun capitolo a una donna. Emergono i racconti che ho ascoltato nella casa dei nonni e i racconti delle zie, compresa mia madre. La figura di Titina è quella che di più mi ha preso. E' un libro scritto in terza persona». Per la Cervo il libro è stato un viaggio nel tempo.

Salvatore Martire

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

BERNALDA

Ex marito molesto arrestato dai carabinieri

I carabinieri della Stazione di Bernalda, hanno arrestato un 46enne di Bernalda, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelativa agli arresti domiciliari emessa dal Gip del tribunale di Matera, Angela Rosa Nettis, su richiesta del pm Rosanna De Fraia, per il reato di "atti persecutori" commesso nei confronti della ex coniuge, dalla quale non ha mai accettato la separazione. L'uomo, a più riprese, già dalla fine dello scorso anno, aveva messo in atto condotte vessatorie nei confronti della ex moglie, consiste nel pedinare la donna per strada e nei pressi della propria abitazione, arrivando ad insultarla, minacciarla, aggredirla fisicamente provocando lesioni ed in un caso a danneggiare la vettura prendendola a calci. Innumerevoli gli sms e le telefonate di insulti e minacce tanto da costringere la donna, ormai in preda a veri e propri stati d'ansia, dappima a cambiare per ben due volte i telefoni, poi, presa dalla paura di "averlo sempre alle costole", a ricorrere all'aiuto dei militari ai quali si è rivolta per ottenere giustizia. Ora si trova ai domiciliari.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 9 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ SCANZANO «Siamo pronti a interessare anche i parlamentari di M5S» Commissariato, riprende la protesta *Il Comitato civico critica il sindaco per l'incontro mai avvenuto*

SCANZANO JONICO - Il comitato "Pro commissariato Polizia di Stato di Scanzano Jonico", allargato alla partecipazione della rappresentanza del movimento "Io non delinquo", si è riunito per decidere come procedere a sostegno delle proposte definite nella precedente riunione che si articoleranno nel modo seguente: Rivendicare l'istituzione della Caserma dei Carabinieri promessa da varie Autorità pubbliche; in via provvisoria, chiedere che una

pattuglia dei carabinieri sorvegli il territorio di Scanzano, giorno e notte; invitare l'Amministrazione comunale ad installare un sistema di videosorveglianza nei luoghi del territorio comunale più funzionali al suo controllo.

«Il Comitato - si legge in una nota - nel constatare che, a distanza di circa un mese dalla richiesta di incontrare il sindaco, più volte sollecitata dal presidente del Comitato, al fine di verificare il grado di disponibilità a porre in essere

tutte le iniziative necessarie, unitamente al Comitato, affinché sia restituita alla comunità di Scanzano la dignità di riavere sul proprio territorio un presidio delle Forze dell'ordine pubblico statale, esprime la propria incredulità e una marcata critica per tale comportamento indebito, che accentua le sue responsabilità per il trasferimento del Commissariato a Policoro». Il Comitato ha deciso di «continuare il proprio impegno, pertanto le iniziative

saranno incentrate ad organizzare un incontro con tutte le associazioni di volontariato e di categoria, con i sindacati, i partiti politici, al fine di decidere quali iniziative pubbliche bisogna organizzare; continuare ad insistere per fissare un incontro con il sindaco. Il Comitato ha deciso che tutte le iniziative saranno organizzate di concerto con il movimento spontaneo "Io non delinquo". Infine in



La sede dell'ex commissariato di Scanzano

Comitato informa che ha fornito ai Parlamentari eletti nelle liste del M5S del collegio le fotocopie dei documenti più significativi, per consentire loro di intraprendere opportune iniziative.

provinciamt@luedi.it

■ SCANZANO Resta il rebus della presidenza dell'assise con nessun papabile Aria di verifica per Iacobellis *Dopo le Provinciali si apre il fronte politico nella maggioranza consiliare*

SCANZANO JONICO - Dopo le elezioni provinciali, che si terranno domenica prossima a Matera - in cui votano, è bene ricordarlo, soltanto i sindaci e i consiglieri comunali - all'interno della maggioranza di centrosinistra che sostiene il sindaco **Salvatore Iacobellis** (Pd) in sella dal 2011 (quando fu riconfermato per il secondo mandato consecutivo), si dovrà necessariamente aprire una fase di verifica politica e organizzativa.

Questo per due semplici motivi: Il primo è legato ad una fisiologia quanto necessaria rilettrura della linea politica, in vista degli ultimi 18 mesi del ciclo targato Iacobellis, poiché quest'ultimo non sarà più ricandidato dato che la legge numero 81 del 1993 vieta il terzo mandato consecutivo.

Per cui bisognerà trovare le strategie e fare sintesi sulla parte mancante alla realizzazione del programma, per fare una road map, al fine di compiere il miglior rush finale possibile anche per facilitare il percorso al nuovo candidato sindaco successore di Iacobellis. Il secondo motivo è legato al fatto che appare ormai necessaria e inderogabile la cucitura della quadra, se non fosse altro per il fatto che è vacante ormai da mesi la carica di presidente del consiglio comunale, prevista dallo statuto, dopo le dimissioni di **Tonino Ceruzo** (indipendente).

Infatti, lo scorso consiglio comunale è stato convocato dalla vice presidente Pina Malvasi, che ha dovuto giocoforza presiedere l'assise, nella quale tra l'altro non è stato previsto il punto all'ordine del giorno "elezione del presidente del Consiglio". Questo perché all'interno della maggioranza non è stata trovata la soluzione su chi dovrà prendere il posto di Ceruzo. E per ora un rebus. Ma entriamo nello specifico caso per caso.

La maggioranza eletta, così come ha previsto la legge, ha portato ad una riduzione dei consiglieri di maggioranza rispetto alla precedente consiliatura, da 11 a 8 più il sindaco (e di conseguenza da 6 assessori a 4). Se si considera che quattro unità sono indisponibili per ovvi motivi a fare il presi-

dente visto che sono assessori: **Angelo Lunati** (indipendente socialista e vice sindaco), **Giuseppe Stasi**, **Fulvio Tataranno** e **Antonietta Clemente** (tutti del Pd) e che l'ex vice sindaco **Sante Pantano** si è trasformato strada facendo in capogruppo dell'intera opposizione, in organico tra le fila della maggioranza resterebbero i consiglieri Malvasi, che si è detta fermamente indisponibile a ricoprire l'incarico di presidente ma anche di assessore, **Ceruzo** che si è dimesso e il capogruppo del Pd, nonché segretario del partito cittadino, **Claudio Scarnato**, il quale avrebbe serie motivazioni di opportunità a cumulare una carica istituzionale ad un già doppio ruolo politico quale quello di capogruppo in Comune e segretario fuori. Inoltre, se Scarnato per assurdo facesse il presidente, il Pd a chi dovrebbe dare la carica di capogruppo, visto che la restante parte della delegazione consiliare è impegnata sugli scranni della giunta?

Un bel problema. Per cui a Iacobellis non resta che iniziare una discussione generale che può portare o a un mini rimpasto o ad un rimpasto generale.

Pierantonio Lutrelli
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il municipio di Scanzano Jonico

BREVI

POLICORO - CONSORZIO VIVAISTI LUCANI

Prove tecniche di potatura

Si terranno sabato prossimo le prove dimostrative in campo di potatura manuale e meccanica dell'albicocco, organizzate dal Consorzio vivaisti lucani. Per informazioni basta consultare il sito <http://www.freshplaza.it/article/68321/Basilicata-prove-dimostrative-in-campo-di-potatura-manuale-e-meccanica-dell'albicocco>. Ulteriori approfondimenti: <http://vitovitelli.blogspot.it/Consorzio-vivaisti-lucani-Via-Enrico-Mattei-28-75020-Scanzano-Jonico-telefono-e-fax-0835.954775;mobile-339.2511.629>

■ METAPONTO Gdf Azienda agricola evade il fisco per 700mila euro

METAPONTO - Le Fiamme Gialle della Brigata di Metaponto ha verificato la situazione nei confronti del fisco di un'impresa operante nel comparto agricolo sulla fascia jonica, scoprendo l'ennesimo evasore totale, cioè l'ennesimo soggetto che ha volutamente occultato l'intero suo fatturato.

L'impresa, individuata grazie all'accurata attività di intelligence dei militari di Metaponto, è stata sottoposta ad una minuziosa e capillare verifica fiscale, all'esito della quale sono stati scoperti e segnalati ai competenti Uffici Tributarî, per il conseguente recupero a tassazione, ricavi non dichiarati al fisco per oltre 2 milioni di euro ed Iva per oltre 700mila euro. Il responsabile dell'impresa è stato inoltre segnalato all'Autorità giudiziaria per il reato di emissione di fatture false per circa 2,5 milioni di euro.

provinciamt@luedi.it

■ MONTALBANO Importante manifestazione per la famiglia Sentinelle senza colori politici



Sentinelle durante l'evento

MONTALBANO JONICO - Fra le oltre diecimila sentinelle in piedi, che hanno manifestato domenica scorsa in tutta Italia, c'erano anche quelli di Montalbano Jonico, fermi in piedi nella centrale piazza Vittoria, silen-

ziosi con il loro libro in mano. Prima e dopo la veglia, è stato anche proiettato un video di presentazione sulle Sentinelle delle principali città italiane, presente anche Matera. «Tra i manifestanti - si legge in una nota del responsabile provinciale, Franco De Nittis - persone appartenenti a diverse fedi politiche, di centrodestra e centrosinistra, o credo religioso a riprova del carattere apolitico e acconfessionale delle Sentinelle. Si è manifestato affermando, prioritariamente e senza retorica alcuna, il rispetto che si deve

avere per persone omosessuali. Ma anche per il diritto alla libertà di opinione e di espressione per contrastare la legge contro l'omofobia (Ddl Scalfarotto), che introduce il reato di opinione e punisce fino ad un anno e sei mesi di reclusione chi semplicemente difende la famiglia e disapprova le unioni omosessuali. Non si è in campo contro qualcuno - ha rimarcato De Nittis - quello che spontaneamente e liberamente è sceso in piazza è il popolo del Sì che vuole promuovere e tutelare la famiglia, formata da un uomo e da una

donna e i diritti dei bambini ad avere una famiglia così come il diritto naturale e la stessa Costituzione prevedono. Ci si impegna per la bellezza della famiglia fondata sul matrimonio naturale tra un uomo e una donna e ribadire il ruolo indispensabile per ogni società a misura d'uomo. Stupisce - conclude De Nittis - come avere semplicemente in forma pacifica e silenziosa o semplicemente affermare l'ovvietà che la famiglia è formata da uomo e donna».

Anna Carone

II | BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 ottobre 2014**LA STORIA**

PRIGIONIERI DELLA VIABILITÀ

LINEA BIANCA CONTINUA

L'accesso è interdetto dalla linea bianca orizzontale continua: «Ma come facciamo ad entrare a casa, con l'elicottero?»

I PROTAGONISTI

La vicenda coinvolge una quindicina di famiglie lungo il tratto di Scanzano e un'altra ventina su quello di Montalbano

Entrano «abusivamente» nelle loro case

Statale Val d'Agri: dopo decenni l'Anas scopre accessi non autorizzati ad abitazioni e terreni lungo la strada e mette in mora i cittadini a cui chiede di inoltrare una domanda con tanto di planimetria

FILIPPO MELE

● «È assurdo! L'Anas, compartimento di Potenza, ha inviato nei giorni scorsi ai residenti lungo la Statale Val d'Agri, una quindicina nel solo tratto di Scanzano Jonico, avvisi di accertamento e invito bonario alla regolamentazione degli accessi alle loro case individuati come abusivi. Case in cui vivono da decenni, dal periodo della assegnazione delle terre dopo la Riforma fondiaria, anni '50, quando questa strada era una mulattiera. Ci chiudessero pure gli accessi viari. Vuol dire che entreremo nelle nostre abitazioni

con l'elicottero, per via aerea, e con la barca, per via fiume». Ha un diavolo per capello Salvatore Parziale, residente in via Val d'Agri n. 27, l'indirizzo in cui risiedono anche i suoceri ed in cui insiste la proprietà di un cognato. Da decenni tutti sono entrati con le loro automobili direttamente dalla Statale nel loro podere e nel piazzale antistante le loro abitazioni, magazzini compresi. Con loro sono entrati, come nei ricorrenti allagamenti, Polizia municipale, carabinieri, vigili del fuoco. Ed entra, ogni giorno, lo scuolabus. Ogni volta commettendo una infrazione al codice della strada. Solo dopo aver ricevuto la raccomandata dell'Anas, in-

fatti, ci si è accorti che l'accesso alla Statale è interdetto dalla linea bianca orizzontale continua. Una sorta di muro, spiegavano alla scuola guida. «Così - ha continuato il nostro interlocutore - abbiamo capito che abbiamo commesso infrazioni su infrazioni e che, nel caso di incidenti, avremmo anche dovuto pagarne le conseguenze di persona senza l'intervento delle assicurazioni. Come si ammonisce nella raccomandata. Ma essendo i poderi e le case antecedenti alla realizzazione della Statale non toccava all'ente costruttore garantire gli accessi preesistenti?». Insomma, qui non ci stanno ad ottemperare alla messa in mora

dell'Anas. «Noi - ha aggiunto un altro titolare di ingresso ritenuto abusivo, Giovanni Iorio - non inoltreremo la domanda con marca da bollo e planimetria come richiestoci. Oltretutto, l'operazione verrebbe a costare, da informazioni da me assunte, oltre alle spese di redazione del progetto, circa 800 euro l'anno per i dieci ettari della mia proprietà per ognuno degli ultimi cinque anni. E noi della Val d'Agri di Scanzano Jonico siamo stati definiti «alluvionati cronici». Basta qualche ora di pioggia e l'Agri esonda. Chi deve darci gli euro per sanare gli «abus» scoperti dall'Anas? Vedremo se verranno a bloccarci gli accessi».



DELIMITAZIONE La linea continua

LINGUA D'ASFALTO SENZA... SBOCCHI LATERALI

ISTANTANEE
Ecco il tratto di strada al centro della vicenda. L'accesso sarebbe garantito, come si vede nel segnale a sinistra, solo ai pedoni. In basso Salvatore Parziale e Piero Marrese (foto f.i.me.)



Chiedere chiarimenti è un'impresa proibitiva

● Nelle raccomandate sugli accessi sulla Statale Val d'Agri spedite dall'Anas è stato dato un telefono per chiarimenti, il n. 0971.608312. L'abbiamo digitato alle 11.54, muto. Alle 12.01 abbiamo chiesto al centralino del responsabile del procedimento, Massimo Siano, ma una segretaria ha riferito che era impegnato. Ha chiesto il motivo della telefonata e ci ha passato Gaetano Albunia, responsabile dell'Ufficio licenze e concessioni, ma invano. Alle 12.05 abbiamo richiamato il centralino chiedendo del responsabile dell'emissione del provvedimento finale, il capo compartimento Francesco Caporaso. Ha risposto la segreteria generale. Abbiamo spiegato il motivo della nostra chiamata ed il segretario è riuscito a metterci in contatto con Albunia. Ci siamo presentati e qualificati ma il nostro interlocutore ha spiegato che all'Anas le informazioni ai giornalisti debbono passare attraverso canali ufficiali. Ci ha chiesto il nostro telefono a cui saremmo stati richiamati per avere informazioni stampa. Ma il nostro cellulare è rimasto muto. Alle 12.33 abbiamo richiamato lo 0971.608312, muto. (f.i.me.)



Proprietari già colpiti dagli effetti delle alluvioni «Eviteremo che si tartassino gli agricoltori»

Il legale di una ventina di coltivatori della zona protagonisti degli «accessi abusivi» sulla statale

● «Metteremo in atto ogni azione per evitare di tartassare agricoltori già in forte crisi per i danni subiti dalle alluvioni degli ultimi anni per accessi, oltretutto, su una strada altamente pericolosa». Lo ha detto Piero Marrese, legale di una ventina di residenti lungo la Statale Val d'Agri in agro di Montalbano Jonico che si sono rivolti a lui dopo aver ricevuto la richiesta con cui l'Anas li ha invitati a regolarizzare l'accesso dalla ed all'arteria da poderi ed abitazioni. «Questi cittadini - ha continuato il

nostro interlocutore - non si servono di ingressi a raso da considerare abusivi. Essi vivono qui dalla Riforma agraria, anni '50, quando questa strada non era neanche asfaltata. Avevano diritto ad un accesso come di norma. Assurdo che oggi, dopo una vita, si vedano recapitare raccomandate in cui vengono invitati a regolarizzare, con domanda, progetto, foto, ed esborso di danaro, una realtà che esiste da 60 anni. Sicuramente l'Anas ha voglia di fare cassa ma in un momento di crisi così

forte non si possono tartassare ancora di più gli agricoltori. Poi, la Val d'Agri, almeno nei tratti di Montalbano Jonico e di Scanzano Jonico, non è sicura ma è altamente pericolosa come si evince dai numerosissimi incidenti anche mortali che si sono verificati su di essa». Già. La struttura viaria solo con un eufemismo può definirsi «Statale». Essa è costituita, almeno nei tratti citati dal legale, da una corsia per ogni senso di marcia, non ha spartitraffico centrale, non ha guard rail laterali, né ha

corsie di emergenza e le necessarie complanari per garantire accessi sicuri ai produttori agricoli. Ancora Marrese: «L'Anas deve mettere in sicurezza questa strada con opportuna segnaletica ed ammodernandola come è stato fatto con la 106 Jonica garantendo agli stessi residenti ingressi non pericolosi, come loro diritto». Cosa pensa della situazione l'assessore regionale alle infrastrutture Aldo Berlinguer? Perché non viene a farsi un giro su questo nastro d'asfalto? (f.i.me.)

TERRENI
Nella foto a destra agricoltori colpiti dalle recenti alluvioni (foto f.i.me.)



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 9 ottobre 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | III

AREE INDUSTRIALI

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

OCCHIALI DA SOLE PAGATI DALL'ASI

L'accusa: «Peculato». Lo spreco riguarda una fornitura di occhiali da sole e di accessori di moda per oltre 8mila euro

«GESTIONE ALLEGRA»

Secondo la Procura i bilanci del consorzio in quegli anni erano in rosso ma le perdite continuavano ad aumentare

In Tribunale gli sprechi dell'Asi

La gestione Vasta sotto processo. Acquisiti dai giudici i verbali di Folino e Antezza

Una debitoria di oltre cento milioni di euro, un ente che costava troppo, che macinava troppo denaro, che accumulava perdite. È lo scenario in cui si inquadra l'inchiesta giudiziaria della Procura di Potenza sul consorzio Asi di Potenza negli anni passati, quelli della «gestione Mario Vasta». Ieri mattina i giudici del Tribunale di Potenza hanno acquisito i verbali con le dichiarazioni del deputato Vincenzo Folino, all'epoca assessore della Regione Basilicata, e del senatore Maria Antezza, all'epoca presidente del consiglio regionale.

Le Fiamme gialle perquisirono la sede del Consorzio industriale diverse volte. Vasta, all'epoca, era presidente del consiglio di amministrazione. Lo è stato fino alla primavera del 2008. L'indagine delle Fiamme gialle - coordinata dal sostituto procuratore Fran-

cesco Basentini - parti da una serie di esposti e da una relazione preparata da una commissione del consiglio regionale. Quello che gestiva il Consorzio per lo sviluppo industriale di Potenza, secondo la procura, era un «sodalizio criminoso». Il giudice dell'udienza preliminare, però, rinviando a giudizio gli imputati ha stabilito che non c'era nessuna associazione a delinquere.

Gli indagati avrebbero «deviato le risorse pubbliche per realizzare i loro affari privati». Le operazioni, secondo la Procura, «erano in totale distonia con il core business dell'ente pubblico». Accuse che ora verranno esaminate dai giudici del Tribunale di Potenza.

Tutto ruota attorno a una serie di presunti abusi su come venivano spartiti i lotti del consorzio industriale. Secondo l'accusa, dietro alla concessione dei lotti c'era l'interesse privato

di alcuni imprenditori e quello di 12 persone tra membri del consiglio di amministrazione, commercialisti del collegio dei revisori dei conti, e funzionari. Il peculato riguarda l'acquisto da parte del consorzio di una fornitura di occhiali da sole e di accessori di moda per oltre 8mila euro. «Erano regali promozionali», secondo l'accusa. Uno spreco. Perché l'Asi in quel momento era economicamente in difficoltà.

Folino fu sentito dagli investigatori in fase d'indagine perché la Regione aveva affidato a un commissario un'indagine conoscitiva sui conti e sulle attività del Consorzio industriale. Il commissario era Donato Pafundi. Ieri mattina ha testimoniato in aula. E ha ricordato la situazione contabile che trovò al suo arrivo.

[f. a.]



PROCESSO Entra nel vivo il processo per gli sprechi dell'Asi [foto Tony Vecce]

MELFI 200 ANNI DEI CARABINIERI

Premio dell'Arma al cortometraggio del liceo artistico Festa Campanile

«Orgoglio della scuola lucana». Ieri, a Roma nella sede della Scuola ufficiali dell'Arma dei carabinieri di via Aurelia, il liceo artistico Festa Campanile di Melfi, diretto dal professore Michele Corbo, risultato vincitore del concorso indetto dal comando generale dell'arma dei carabinieri nella ricorrenza dell'anniversario per i 200 anni dalla fondazione del corpo, in collaborazione con il Miur e il ministero dei beni culturali, dal titolo «L'Arma dei carabinieri: 200 anni di storia. I valori senza tempo da preservare ieri, oggi, sempre», è stato premiato dal comandante generale dell'arma, generale di corpo d'armata Leonardo Gallitelli.

Alla cerimonia erano presenti una rappresentanza del ministero dell'Istruzione ed una del ministero dei beni culturali.

Gli alunni delle classi terza e quarta del liceo artistico, sotto la direzione del professore Vincenzo Camardelli, hanno realizzato due lavori, un cortometraggio e una serie di spot, che valutati favorevolmente dapprima a livello regionale, sono giunti alla vittoria su scala nazionale, dopo aver superato i colleghi di altri licei di tutta Italia.

Le opere esaminate da esperti rappresentanti degli enti promotori, ha decretato la vittoria nel campo multimediale del lavoro prodotto dagli alunni di detto istituto. Il cortometraggio dal titolo «L'orologio» (ambientato a Melfi, della durata di dieci minuti), racconta la storia di un bambino e del suo legame particolare con un orologio ed hanno partecipato circa cento persone tra professori, alunni e loro familiari. Dopo la premiazione sarà reso disponibile il link per visualizzare l'opera premiata.

Scritti tutti i prodotti che Volkswagen Financial Services ha ideato per te.

Perché accontentarti quando puoi avere una Volkswagen?



OFFERTA AUTO
KM 0 e AZIENDALI
mese di OTTOBRE
finanziamenti personalizzati

MARCA	MODELLO	COLORE	PREZZO DI LISTINO	PREZZO KM 0
VW	TAKE UP 1,0 BENZINA 60 CV	BIANCO	€ 12.400	€ 10.400
VW	POLO 1,2 BENZINA 70 CV	ARGENTO	€ 15.800	€ 12.900
VW	CADDY 1,6 TDI TRENDLINE	ARGENTO	€ 24.400	€ 19.500
VW	MOVE ECO UP	ARGENTO	€ 16.200	€ 12.800
VW	MOVE ECO UP	TUNGSTEN SILVER	€ 16.200	€ 12.800
VW	POLO 1,0 MPI BENZINA	NERO PERLA	€ 16.800	€ 13.400
VW	TOURAN 7 POSTI 1.4 TSI ECOFUEL	NERO PERLA	€ 33.175	€ 26.300
VW	POLO 1,0 MPI BENZINA	ARGENTO	€ 16.800	€ 13.400
VW	MOVE ECO UP	NERO PERLA	€ 16.150	€ 12.750
VW	MOVE ECO UP	BIANCO	€ 15.985	€ 12.650
VW	POLO 1,0 MPI BENZINA	GRIGIO MET	€ 16.800	€ 13.300
SEAT	IBIZA 1,6 BIFUEL	GRIGIO MET	€ 17.200	€ 12.500
SEAT	MII 1,0 MPI BENZINA	ROSSO TORNADO	€ 14.000	€ 9.000

Affrettati.
Queste vetture sono

LIMITATE

* solo per le auto presenti in concessionaria

Auto R Srl
CENTRO SERVIZI AUTO RANIERI
zona ind. Titoscalo (PZ) - Tel. 0971 53999
www.autorpz.com

Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 6,0 l/100 km - CO₂ 139g/km.

SEAT Das Auto. Volkswagen Commerciali
Das WeltAuto.
Usato di qualità. Garantito.

PISTICCI INDAGATO 46ENNE

«Amore malato» Perseguitava la ex Uno stalker ai domiciliari

PISTICCI. È agli arresti domiciliari per stalking un 46enne di Bernalda, arrestato dai Carabinieri della locale Stazione, in collaborazione con i militari della Compagnia di Pisticci, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Matera, Angela Rosa Nettis, su richiesta del pubblico ministero dello stesso ufficio giudiziario Rosanna Defraia.

I domiciliari sono stati concessi dal magistrato per il reato di atti persecutori commesso nei confronti della ex coniuge, dalla quale non ha mai accettato la separazione: l'arrestato, si legge nell'ordinanza, «potrà meditare seriamente sulla sua condotta e sul suo amore malato».

I fatti: il 46enne, a più riprese e già dalla fine dello scorso anno, ha messo in atto condotte vessatorie nei confronti della ex moglie, consistite nel pedinarla per strada e nei pressi della propria abitazione, arrivando ad insultarla, minacciarla, aggredirla fisicamente. Il tutto le avrebbe provocato lesioni ed, in un caso, anche il danneggiamento della vettura, presa addirittura a calci dall'ex marito. A corredo di ciò, inoltre, l'arrestato ha inviato innumerevoli sms e telefonate contenenti insulti e minacce, tanto da costringere la donna, ormai in preda a veri e propri stati d'ansia, dapprima a cambiare per ben due volte il suo numero telefonico, poi, presa dalla paura di «averlo sempre alle costole», a ricorrere all'aiuto dei militari ai quali si è rivolta per ottenere giustizia ed un pizzico di tranquillità.

Dopo le formalità di rito, l'uomo è stato posto in regime degli arresti domiciliari presso la propria abitazione, dove, come detto, potrà riflettere su quanto accaduto e sulla situazione venutasi a creare. [p.miol]

IV | **POTENZA CITTÀ****BUS E POLEMICHE**

PARLANO I DIPENDENTI

TAGLI

«Ridurre le tratte del trasporto su gomma significherebbe arrecare gravi disagi a tutta la cittadinanza»

Cotrab, niente stipendi verso la paralisi totale

Trasporti: paventato un drastico taglio del servizio

EMANUELA FERRARA

● Il Comune del capoluogo regionale è ufficialmente in difficoltà. Non si parla d'altro in questi giorni e, tra una chiacchiera da bar e un incontro ufficiale, a farne le spese sono i cittadini che iniziano a vivere con lo spauracchio, sempre più concreto, di vedersi depauperare i servizi essenziali. Dopo le dichiarazioni «shock» sulle mense scolastiche, situazione questa delicatissima e dalle mille sfaccettature, si è arrivati a parlare di trasporti pubblici. Al di là di quanto dicono i dipendenti Cotrab, società che gestisce il servizio, e di cui riportiamo il pensiero integrale, a rischiare qualcosa

saranno i potentini tutti per i quali il blocco totale del trasporto urbano, paventato in sede comunale, significherebbe tornare ai tempi della pietra. Ai tempi cioè in cui le contrade rimanevano isolate dal centro cittadino, con tutti i disagi ben immaginabili.

Ad alzare la voce, dopo lo scioglimento di un sit-in di protesta, bloccato grazie alle promesse del primo cittadino Dario De Luca, sono proprio i dipendenti della società che quotidianamente cercano di garantire, nel miglior modo possibile, il servizio trasporti. «Si è giunti ormai quasi al termine della prima decade di ottobre - scrivono in una lettera ufficiale inviata proprio a De Luca - ma nulla di

quanto promesso è stato messo in pratica». Tre mensilità arretrate e «minacce» di tagli chilometrici per risanare il bilancio comunale. Due aspetti questi che inevitabilmente mandano nel panico più totale quanti in Cotrab lavorano.

«Ridurre le tratte del trasporto pubblico urbano su gomma - spiegano i lavoratori - significherebbe arrecare enormi disagi alla popolazione» ma, chiaramente, la problematica che più sta a cuore a Cotrab è quella economica. «Il sindaco - dicono ancora - parla di enormi sacrifici da affrontare tutti insieme, parla della Potenza delle lacrime e sangue ma - e qui i toni si fanno po-

**TRASPORTI** Un autobus del Cotrab [foto Tony Vecé]

lemici - ci si chiede se non sarebbe stato meglio ripartire i fondi economici in altro modo, magari tagliando assessorati inutili e decurtando i propri stipendi».

Toni accesi a parte, le domande di Cotrab appaiono legittime, specialmente quando riguardano il tanto discusso progetto del trasporto a pagamento. Mettere a pagamento gli impianti meccanizzati, come riportato anche nella missiva indirizzata a De Luca, avrebbe potuto fruttare al Comune una cifra pari a 7mila e 500 euro giornaliere. «Cifra questa - spiegano ancora i dipendenti - che avrebbe potuto essere impiegata per l'efficienza di un servizio che ora vede

come unica salvezza i tagli sconsiderati».

Le criticità che hanno ripercussioni dirette sui cittadini, che siano lavoratori di Cotrab o semplici abitanti bisognosi di un mezzo pubblico con cui raggiungere i nodi principali della città, non andrebbero forse risolte con calcolatrice alla mano, quanto con un tavolo di lavoro in cui riordinare le idee. Il grido di dolore lanciato dai dipendenti Cotrab, molti dei quali monoreddito, dovrebbe essere arrivato all'indirizzo del primo cittadino che non potrà più ignorare alcuna richiesta se vuole evitare il blocco totale del trasporto pubblico e tutte le conseguenze.

PICERNO TROVATO DALL'INTERPOL PROPRIO NEL LUOGO INDICATO DAI CARABINIERI DELLA COMPAGNIA DI POTENZA CHE HANNO CONDOTTO LE INDAGINI

Arrestato Rollo, latitante a Londra

Condannato per traffico di sostanze stupefacenti due anni fa, si era dato alla macchia

● **PICERNO.** Gli agenti dell'Interpol l'hanno trovato proprio dove gli era stato indicato dai carabinieri della compagnia di Potenza: in un appartamento della periferia di Londra. Donato Rollo, di 48 anni, di Piacenza, era latitante dalla fine del 2012 dopo la condanna in via definitiva a quattro anni e nove mesi di reclusione per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

È stato arrestato in Inghilterra, in un sobborgo di Londra, in esecuzione di un mandato di cattura europeo.

I particolari dell'arresto sono stati illustrati ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa al comando provinciale di Potenza dei carabinieri che arrestarono l'uomo nel 2008 nell'ambito di un'operazione contro il traffico di droga a Piacenza e in altri comuni del Potentino (tra gli arrestati all'epoca c'era anche sua nonna, denominata all'epoca «nonna pusher», deceduta di recente).

**ARRESTO** Un momento della conferenza stampa di ieri [foto Tony Vecé]

Le indagini dei carabinieri sono cominciate nello scorso mese di agosto, quando, in occasione della festa di San Rocco, sono tornati a Piacenza i due figli minorenni di Rollo: i carabinieri hanno scoperto che vivevano in Inghilterra insieme al padre e alla sua compagna.

Attraverso intercettazioni telefoniche, all'incrocio delle banche dati, anche internazionali, e alla collaborazione con i servizi di polizia in-

ternazionale, Interpol e Sirène, i carabinieri della compagnia di Potenza sono poi riusciti a rintracciare l'indirizzo della casa dove l'uomo stava trascorrendo la sua latitanza.

L'altro giorno Rollo è stato arrestato e ora si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria britannica in attesa dell'udienza per discutere la sua estradizione in Italia, dove dovrà scontare la pena a cui è stato condannato.

CONTINUANO LE RICERCHE

Nessuna traccia di Ciro Cicalese scomparso dal 28 agosto scorso

● Nessuna traccia di Ciro Cicalese, 62 anni, scomparso dal 28 agosto scorso. Anche le ricerche di ieri, condotte con l'ausilio di due unità cinofile «da fiuto» messe a disposizione dalla Protezione civile di Brescia ed utilizzate grazie alla collaborazione dell'associazione Penelope, non hanno dato alcun esito. Cicalese, 62 anni, residente a Marano (Na), si trovava in vacanza con la famiglia a Policoro. La sera del 28 agosto stava tornando a casa con la moglie dopo un giro in bicicletta. Verso le 20.30 la donna si è accorta che lui non la stava più seguendo. Allora ha ripercorso la strada a ritroso, senza incontrarlo. Durante le ricerche la sua bicicletta è stata ritrovata in via Lido. L'uomo, che soffre di demenza vascolare, intorno alle 23.30 aveva suonato al campanello di un locale sottostante alla stazione ferroviaria chiedendo della moglie ed allontanandosi poi a piedi. L'ultimo suo avvistamento è stato segnalato a Catanzaro Lido. La famiglia non demorde nelle azioni di ricerca. [f.f.m.]

**GIALLO** Ciro Cicalese**le altre notizie****EVENTI**
Volontari ospedalieri festeggiano i 30 anni

■ Per festeggiare il 30° compleanno dell'Associazione Volontari Ospedalieri (Avo) di Potenza, sabato 11 ottobre, alle ore 16,30 i volontari AVO insieme al Presidente della Federavo, dott. Claudio Lodoli, incontrano amministratori e cittadini nell'Auditorium Potito Petrone dell'A.O.R. «San Carlo»

GIORNATA NAZIONALE
Violenza sulle donne iniziative di Fdi-An

■ Martedì scorso si è riunito il Dipartimento per la tutela delle Vittime della violenza di Fdi-An. In programma la costruzione di un'apposita area del sito ed un cartellone di eventi dedicati alla vittimologia criminale che avrà inizio il 25 novembre prossimo, Giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

UNIVERSITÀ
Gli auguri di Liberali alla nuova Rettrice

■ L'assessore alle Politiche di Sviluppo, Formazione e Ricerca della Regione, Raffaele Liberali, rivolge gli auguri di buon lavoro alla Rettrice dell'Università, Aurelia Sole. «Sono certo che saprà tenere nella giusta considerazione le esigenze del polo didattico». Un ringraziamento va al Rettore uscente, Mauro Fiorentino.

FERROVIE
Ammodernamento della Potenza-Foggia

■ Oggi, alle 10.30 presso la Sala Bramea del Dipartimento Ambiente della Regione, si terrà la conferenza stampa di inizio lavori di ammodernamento della tratta ferroviaria Potenza-Foggia. Interverranno, oltre all'assessore Berlinguer, i vertici regionali di Rfi e Trenitalia.

POTENZA LA SERRATURA ERA STATA MANOMESSA E SONO STATI NECESSARI I VIGILI DEL FUOCO PER ENTRARE

Sventato furto in appartamento

La Polizia becca quattro persone originarie dell'est europeo in via Tirreno

● La Polizia sventa un furto in via Tirreno a Potenza. Nel pomeriggio di ieri, una pattuglia della Squadra Mobile, ha individuato in via Tirreno una Ford Focus grigia in precedenza implicata in furti in abitazione. Poco distante si trovava una seconda autovettura, un'Alfa Romeo 147 grigia, regolarmente parcheggiata, con a bordo due uomini che si guardavano più volte intorno con circospezione. Dopo un po' di tempo la Polizia decide di far controllare proprio questi ultimi due da una pattuglia delle volanti. Gli occupanti dell'Alfa, risulta-

ti essere originari dell'est europeo, a quel punto diventavano piuttosto nervosi e venivano accompagnati in Questura per un più accurato controllo. Il personale in borghese restava invece nei pressi dell'altra autovettura, in attesa. Ad un certo punto due uomini usciti da un palazzo in via Tirreno, salivano a bordo dirigendosi verso viale Unicef, dove venivano fermati. Il conducente era in possesso di patente di guida straniera priva dei requisiti per la circolazione in Italia, mentre il certificato ed il contrassegno assicurativo

risultavano contraffatti. All'interno dell'autovettura c'erano due cacciaviti a punta piatta, una forbice, e due scalpelli di diversa dimensione, nessuna traccia invece di refurtiva. Successivamente la Polizia ha accertato che i due avevano tentato di accedere all'interno di un'abitazione in Via Tirreno, ma avevano desistito proprio a causa della presenza della Polizia, segnalata dai complici. Infatti, la serratura dell'appartamento era stata manomessa, al punto che si è reso necessario l'intervento dei Vigili del fuoco.

**POLIZIA** Sventato furto

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 ottobre 2014

POTENZA CITTÀ | V

POLITICA

VERSO IL VOTO DI DOMENICA

Il particolare
Consiglio provinciale
venerdì l'ultima
seduta prima del voto

■ Sono tre i punti all'ordine del giorno dell'ultima riunione del Consiglio Provinciale di Potenza composto dal solo presidente dell'Ente, prima di procedere alla elezione della nuova assemblea consiliare. Venerdì 10 ottobre alle ore 9,30 nella sala consiliare con l'assistenza del segretario generale, Anna Maria Coppola, saranno presi in esame per l'approvazione: la variazione di competenza e di Cassa al bilancio di previsione esercizio finanziario e pluriennale 2014/2016; il Regolamento per l'applicazione del canone di spazi di aree pubbliche-modifiche ed il Bilancio consuntivo 2013 Apofil - presa d'atto.



Il Palazzo della Provincia dove si voterà domenica

LOTTA TRA CORRENTI

Tra le «correnti» è scontro per i primi posti. In pole l'area Speranza con Nardiello in lotta con Vita della corrente De Filippo ed il pittelliano Calabrese

L'ITER PREVISTO

Sindaci e consiglieri sono 1.122 i votanti

● Sono 1122 (99 sindaci e 1023 consiglieri comunali) gli elettori chiamati al voto domenica 12 ottobre, per eleggere il presidente della Provincia ed i 12 componenti il Consiglio Provinciale di Potenza.

Il seggio sistemato nella Sala consiliare della Provincia in Piazza Mario Pagano, sarà aperto dalle ore 8 alle 20 di domenica prossima.

Le operazioni di spoglio invece, avranno inizio alle ore 8 del giorno successivo, lunedì 13 ottobre 2014.

Previste nel frattempo due rilevazioni sul numero di votanti alle ore 12 ed alle ore 18 della domenica.

Gli elettori riceveranno due schede, (di colore diverso a seconda della fascia a cui appartiene il proprio Comune). Una per votare il presidente, l'altra per votare la lista prescelta ed esprimere eventualmente una sola preferenza.

Alla carica di presidente, come è noto, è candidato in qualità di sindaco del Comune di Castelmezzano, Nicola Valluzzi (presidente uscente della Provincia), che resterà in carica per 4 anni.

Alla funzione di consigliere (in carica invece per due anni) sono invece candidati 43 (divisi in quattro liste) tra consiglieri comunali, sindaci e consiglieri provinciali, sindaci e consiglieri provinciali uscenti. Questi ultimi avevano diritto al solo elettorato passivo, in sede di prima applicazione.

Vanno altresì evidenziate due particolarità: i candidati si sono ridotti da 44 a 43 dopo l'ufficiale ritiro del sindaco del Comune di Ripacandida, Remolino, inserito nella lista «La Provincia dei Comuni».

Tra gli elettori, nel frattempo, al posto di Giovanni Barbuzi, dimessosi dalla carica di consigliere comunale a Palazzo San Gervasio, è subentrato Domenico Cautela.

Tutte le altre informazioni necessarie ed i relativi fac-simili delle schede elettorali, sono consultabili e disponibili sul sito www.provincia.potenza.it nel banner in alto a destra «Elezioni Provinciali 2014».

Province, nelle previsioni i democrat faranno «cappotto»

Nelle proiezioni con il metodo D'Hondt assegnati tra i 9 e i 10 seggi sui 12 totali

ANTONELLA INCISO

● L'ottimismo si respira a piene mani. Se le previsioni verranno confermate i democrat lunedì saranno alle stelle. A poco più di tre giorni dal voto per le elezioni provinciali il Pd scalda i motori per un risultato che prevedevano la conquista certa di 8 seggi. Con le ultime proiezioni, invece, il risultato cambia assegnando ai dem uno o forse due consiglieri in più. Il che aggiunge anche alla presidenza potrebbe trasformare il prossimo Consiglio provinciale in una sorta di (quasi) monocolor Pd. Sempre che la percentuale degli amministratori che voteranno resterà altissima (tra gli 80 ed i 90mila voti rispetto ai 100mila aventi diritto)

**LE SORPRESE**

Il sindaco di Ripacandida abbandona la lista di Ppl, Udc e Ncd, e Falotico non andrà a votare

perché in caso contrario la percentuale dei seggi assegnati diminuirebbe.

Spinte da numeri incoraggianti, dunque, tra le correnti dem ora è scontro totale. Non per conquistare i seggi (dati per scontati seppure con alcuni candidati con scarse chance) ma per misurare i rapporti di forza all'interno del partito. Per questo la meta sono almeno le prime tre posizioni dove fonti autorevoli democrat danno come primo eletto il consigliere comunale del capoluogo, Gerardo Nardiello, esponente dell'area Speranza. A contendersi il top della classifica il consigliere comunale di Episcopo Michele Calabrese, pittelliano di ferro ed il vice sindaco di Marsicovetere, Giovanni Vita, esponente della corrente De Filippo. A seguire gli altri candidati che le proiezioni danno sicuramente eletti: Angela Latorraca (area Lacorazza), Angelo Summa (area Santarsiero), Michele Mastromartino (area Luongo), Alessandra Sagarese (area Margiotta), Raffaella Piarulli (area Pittella). Sempre che siano otto seggi. Perché se dovesse scattare il nono il nome più forte sarebbe

quello di Nicola Sarli (area Pittella).

A «dividersi» il resto delle postazioni gli altri partiti con FI-FdI (che puntano rispettivamente su Giuseppe Mariani e Donato Ramunno) che potrebbe contendersi uno o due seggi con i minori del Centrosinistra (che vedono in pool Amedeo Cicala per Realtà Italia, Mauro Di Lonardo per il Psi e Massimo Macchia per Cd) e con la lista di Ppl, Udc e Ncd (con in lotta Giorgio Di Lorio, Franco Pace per i Ppi e Severino Notarfrancesco per Ncd). Lista, quest'ultima, che ritenuta dai più una sorta di «prova di larghe intese» per la candidatura di alcuni esponenti dem, ha perso proprio uno di questi: il pittelliano sindaco di Ripacandida, Remolino, che ha ritirato la candidatura. Un caso, quindi, esattamente come quello di Roberto Falotico, l'ex assessore regionale ora capogruppo a Potenza che ha annunciato l'astensione dal voto. Ufficialmente per una scelta di equidistanza, ufficialmente per protesta contro la mancata candidatura di un suo uomo, il consigliere comunale Libonati.

L'INTERROGAZIONE FRATELLI D'ITALIA ALL'ATTACCO DI UNA DELIBERA DI GIUNTA CHE FINANZIA 27 PROGETTI

«Regione bancomat con i soldi del greggio»

● Monitorare l'impatto ambientale e favorire lo sviluppo sostenibile. La destinazione di parte dei soldi delle royalty doveva essere questa, in realtà parte dei fondi sono stati spesi per altro. Come una sorta di «bancomat» da utilizzare quando necessario, come nel caso dei 16 milioni di euro impiegati per progetti che vanno dalla valorizzazione della produzione ovicola lucana al monitoraggio del virus della Sharka (patologia vegetale degli alberi da frutto), alle azioni di comunicazione. A denunciarlo è il consigliere

regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa, che sulla vicenda ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta, Marcello Pittella, per capire come tali spese possono essere giustificate utilizzando i fondi del petrolio destinati, in base agli accordi del 1998, allo sviluppo sostenibile ed al monitoraggio ambientale. «I fondi che dovevano servire per monitorare l'impatto ambientale, economico e sociale delle estrazioni vengono impiegate per fare altro», precisa Rosa «in barba agli accordi sottoscritti tra Regione

Basilicata ed Eni. L'ultimo accordo prevede l'utilizzo di oltre 16 milioni di euro, soldi che rappresentano un tesoretto che potrebbe essere utile per perseguire quegli obiettivi che dal 1998 Regione ed Eni si sono prefissati per mitigare gli effetti delle estrazioni petrolifere». «I programmi regionali per lo sviluppo sostenibile, la gestione del sistema di monitoraggio ambientale e l'istituzione di borse di studio mediante l'interscambio tra Regione e Università degli Studi della Basilicata, andavano proprio in questa direzione»

PALAZZO
Sotto accusa da parte di Rosa le royalty impiegate dalla Regione

tuona ancora Rosa. Invece, a detta del consigliere la Regione, con la delibera di Giunta Regionale 1038 impegna i 16 milioni di euro per 27 progetti. «Progetti che vanno dagli interventi urgenti ed immediati a sostegno del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani

(un milione e 400mila euro) - continua l'esponente politico - al Progetto cammino mariano Pollino (739mila e 500 euro), dalla realizzazione della Fondazione per la Ricerca scientifica in ambito socio-sanitario (500mila euro), alla valorizzazione della produzione olivicola lucana

(60mila euro), al monitoraggio dei sistemi di cura del virus della Sharka (80mila euro), alle solite azioni di comunicazione (480mila e 300 euro)». Tante iniziative, dunque, con le royalty «modificate in corso d'opera a seconda delle esigenze del bancomat-Regione».

[a.i.]

VI POTENZA CITTÀ

Hai subito soprusi dalla burocrazia? Sei testimone di disservizi nella tua città?
Segnalalo ai giornalisti della «Gazzetta»

MANDACI UNA MAIL
redazione.basilicata@gazzettamezzogiorno.it

CHIAMACI
840.020.672

OPPURE CLICCA SU
www.gazzettadelmezzogiorno.it

Parcheggio selvaggio «è ora di dire basta»

La lettera di una lettrice che abita nel centro storico

GIOVANNA LAGUARDIA

● Centro storico, traffico e parcheggi: se la Ztl «blindata», a suo tempo, ha generato un mare di polemiche, neppure l'attuale totale assenza di regolamentazione sembra piaciuta ai cittadini.

Lo dimostra la lettera inviata da una lettrice residente nel centro storico, Rossella De Paola, al sindaco, al presidente del consiglio comunale e a tutti gli assessori e consiglieri, oltre che alla nostra redazione, invitando l'amministrazione, ed in particolare il sindaco De Luca, a «non aspettare il 12 gennaio 2015 per attuare quello che

nell'ordinanza comunale 291/2014 del 26 settembre dice di voler intraprendere, ovvero «una completa revisione delle condizioni stradali nel centro storico con istituzione di una nuova regolamentazione della Ztl e zone confermini, in quanto è già trascorso molto tempo da quando le condizioni stradali del centro storico sono equivalenti ad un horror vacui».

In effetti, sono in molti a ritenere che la completa eliminazione della Ztl, in concomitanza con l'assenza assoluta di controlli dovuta alla mancanza dei parcheggiatori nelle zone con le «strisce blu», abbia riportato il

caos nelle strade del centro, con parcheggio selvaggio in ogni angolo disponibile. «Ogni giorno - scrive la signora De Paola - tento la fortuna alla ricerca di un parcheggio: non sono proprietaria di garage ed ho un bambino piccolo (ciò significa che, oltre al figlio che si addormenta dopo un'estenuante ricerca del parcheggio, magari distante più di un chilometro dall'abitazione, bisogna provvedere a portare a casa la spesa, i pannolini, il passeggino). Se capita di rientrare a casa e percorrere la strada che costeggia la chiesa di san Michele, devo fare molta attenzione a non cadere sul lastricato che definire

basculante è un eufemismo; se capita, invece, di percorrere via del Popolo, devo esercitarmi nello slalom per evitare gli escrementi degli animali domestici i cui proprietari non hanno la benché minima idea di raccogliere».

Insomma, se in principio la zona a traffico limitato era, per dirla con la signora De Paola, «un arcobaleno troppo lungo per un centro storico così piccolo», con le sue numerose fasce che in tanti hanno faticato a distinguere e a capire, oggi siamo piombati nel caos più totale, dove chi prima arriva si accaparra il parcheggio migliore, magari per non

abbandonarlo più, tanto non si paga. Per questo motivo la nostra lettrice conclude la sua missiva al sindaco chiedendo una regolamentazione del traffico nel centro storico di Potenza: «Mi dica Lei - conclude rivolta al sindaco - perché non ripristinare la sosta a pagamento e non regolamentare gli orari di entrata ed uscita dal centro storico. In tutta Italia esiste una Ztl, esiste la raccolta differenziata, esistono dei parchi che si possono definire tali: qui non si tratta solo di ripulire le scritte sui muri (cosa di pregio per i consiglieri che si sono adoperati a ciò), ma non basta. Signor sindaco, civilizziamoci!».



POTENZA Centro storico (foto Tony Vecce)

POTENZA L'AZIENDA RISPONDE ALLO STATO DI AGITAZIONE ANNUNCIATO DA ALCUNE SIGLE SINDACALI: «L'OBIETTIVO È SUPERARE L'ACQUISTO DI PRESTAZIONI»

Riorganizzazione al San Carlo

La direzione: «I nuovi orari delle sale operatorie soprattutto per la tutela dei pazienti»

● Stato di agitazione al San Carlo per la riorganizzazione delle sale operatorie e Radiologia: intervista la direzione strategica del San Carlo.

«Per ciò che concerne la riorganizzazione dei servizi di diagnostica per immagini - spiega dalla direzione dell'ospedale - dallo scorso mese di aprile l'azienda ha ritenuto di operare una scelta di rilevante impatto, ovvero «utilizzare le risorse spese per «acquisto di prestazioni» (ovvero prestazioni in orario aggiuntivo svolte da medici e tecnici di radiologia) per acquisire personale in numero tale da consentire, a parità di costi, sia un incremento di prestazioni sia un ampliamento dell'orario di attività. La ristrutturazione da rendere operativa ha le seguenti, essenziali finalità: potenziamento del numero delle prestazioni nei vari settori di diagnostica radiologica (ecografia, senologia, TAC, RMN e radiologia convenzionale); articolazione dei turni in attività istituzionale nelle 12 ore (08-20) dal lunedì al venerdì e nella giornata del sabato dalle ore 8,00 alle ore 14,00; definizione



OSPEDALE SAN CARLO Riorganizzazione delle sale operatorie

di programmi di affiancamento su metodiche in relazione alle quali risulti esiguo il numero di dirigenti medici all'uopo formati, allo scopo di non determinare soluzioni di continuità nei servizi».

Per quanto riguarda la questione delle sale operatorie il San Carlo fa sapere che questa «mira, anche in tal caso, a superare una gestione che richiedeva l'acqui-

sto di prestazioni, con la riconversione delle relative risorse verso incrementi occupazionali, nonché a garantire l'apertura pomeridiana di alcune sale operatorie; invero l'attuale organizzazione, che vede le sale chirurgiche operative solo fino alle 14,00, determina in più casi, in ragione del protrarsi di interventi oltre i tempi previsti, il rinvio a sedute operatorie succes-

sive di interventi chirurgici programmati. Appare quindi evidente che le sueste finalità, orientate esclusivamente a offrire all'utenza maggiori servizi e a limitare l'annoso problema delle liste di attesa, non possono non trovare anche la piena condivisione delle parti sindacali, con le quali è tuttora in atto un confronto mirante a definire le concrete e migliori modalità attua-

tive delle riorganizzazioni».

Prima di attuare la riforma, la questione è stata dibattuta nelle assemblee sindacali. «Alcune sigle sindacali - spiega la direzione - evidenziano due aspetti che saranno oggetto di ulteriori valutazioni congiunte: la riformulazione dell'orario di lavoro e il numero di personale infermieristico che dovrà essere presente nelle sale operatorie (aspetto peraltro questo che già trova disciplina in una apposita fonte normativa che l'Azienda intende pienamente rispettare). Pur ritenendo che le preminenti esigenze dell'utenza possano e debbano costituire elemento utile a raggiungere una piena intesa, rimane comunque la ferma convinzione aziendale che il perseguimento dello scopo ultimo, ossia il soddisfacimento dei bisogni di salute, potrà anche richiedere qualche sforzo di adesione alle nuove modalità di assolvimento degli obblighi concernenti l'orario di lavoro e a quant'altro, nei limiti posti dalle norme, sia necessario per potenziare la capacità di risposta dell'Azienda».

le altre notizie

AMBIENTE

La riserva di Grotticelle in vetrina a Roma

■ Oggi a Roma, nella sede dell'Ispettorato Generale del Corpo Forestale dello Stato in Via G. Caducci n°5, sarà presentato il volume, edito dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Ufficio per la Biodiversità, «La Riserva Naturale Orientata Grotticelle» di Rionero. La Riserva, gestita dall'Ufficio territoriale per la Biodiversità di Potenza, venne istituita nel 1971 per proteggere la farfalla *Acanthobrahmaea europaea* (Hartig).

RISCALDAMENTO

Termosifoni, anticipata la data di accensione

■ Il sindaco di Potenza, Dario De Luca, visto l'andamento climatico della corrente stagione con una permanenza di tempo instabile con basse temperature, ha disposto l'anticipazione a partire da oggi 8 ottobre del termine di esercizio degli impianti termici sul territorio del Comune di Potenza consentendo l'attivazione dell'impianto termico per 4 ore giornaliere nella fascia oraria compresa fra le ore 17,00 e le ore 24,00 di ogni giorno.

INCONTRO CON IL SINDACO E IL PRESIDENTE DEL CONI. RICONOSCIMENTO IN MEMORIA DI TRE SOCI IMPEGNATI NELLO SPORT

Impianti sportivi e sicurezza, commissione del Panathlon collaborerà con il Comune

● Impianti che non funzionano e fondi che diventano sempre più scarsi, ma anche società ed atleti che lavorano per far crescere le loro attività. Sono i due aspetti dello sport nel capoluogo. Temi che sono stati al centro di una riunione del Panathlon club di Potenza con il sindaco della città, Dario De Luca ed il presidente del Coni, Leopoldo Desiderio. Un incontro in cui il club ha annunciato al primo cittadino, dopo la sua articolata ed interessante relazione sullo stato degli impianti sportivi in città, la costituzione di una commissione di soci che si occuperà

della verifica della sicurezza degli impianti sportivi della città. «La commissione, composta da soci medici ed ingegneri - evidenzia il presidente Francesco Cafarelli - vuole essere l'occasione per collaborare con l'amministrazione e favorire la pratica sportiva, tutelando anche i minori che in quelle strutture svolgono le attività. Non intendiamo sovrapporci a nessuno ma essere semplicemente al servizio della città». E se la commissione concretizza lo spirito collaborativo che anima il club, la stessa interazione è stata sollecitata anche al

presidente del Coni Desiderio che, a sua volta, ha garantito il fattivo contributo del Coni nelle diverse iniziative che il club porterà avanti. Su questo percorso, ad esempio, si inserisce la consegna di una targa in ricordo di 3 soci del club: il presidente della Commissione premi, Benedetto Marella, il presidente del collegio dei revisori dei conti, Donato Paciello, ed il tesoriere Ettore Vulturni. Per il loro impegno nello sport il Panathlon ed il Coni hanno voluto ricordarli consegnando alle loro mogli, Barbara, Rosalba e Isa, un riconoscimento



La consegna dei riconoscimenti

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 ottobre 2014

POTENZA E PROVINCIA | VII

MARSICO NUOVO ENI SI AGGIUDICA IL BANDO EUROPEO E SCEGLIE LA SCUOLA LUCANA. COINVOLTI 200 STUDENTI E 16 DOCENTI

Energia e sostenibilità in Val d'Agri al via Erasmus Plus al liceo «Peano»

Capofila italiana del progetto insieme a Croazia, Norvegia e Paesi Bassi

LUIGIA IERACE

«Creare un circolo virtuoso di conoscenza e scambio su tematiche legate all'energia e alla sostenibilità nei territori in cui viene condotta attività di produzione energetica. Ma al tempo stesso rafforzare le competenze linguistiche. Due esigenze fortemente sentite dalla Comunità europea e che sono state alla base del progetto che ha permesso all'Eni di aggiudicarsi il bando Erasmus Plus». A parlare è Lucia Nardi, responsabile delle iniziative culturali dell'Eni. «Il nuovo programma dell'Unione europea per l'istruzione e la formazione dei giovani passa dalla Basilicata. Capofila del progetto, infatti, sarà proprio una scuola lucana: l'Istituto di Istruzione superiore "Peano" di Marsico Nuovo. Una scuola che già fa parte della rete eniscuola e che avrà la possibilità - spiega Lucia Nardi - di vivere un'esperienza formativa moderna, inclusiva e efficace che punta a coinvolgere direttamente circa 200 studenti e 16 docenti».

Il progetto «Necst - A New Energy Culture: Sustainability and Territories», realizzato da un consorzio composto da: Fondazione Eni Enrico Mattei (Feem), Università di Zagabria, Civicamente, Eni, Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e Norwegian Oil and Gas Archives, ha ottenuto un finanziamento di 426mila euro e coinvolge un istituto secondario di II grado in 4 paesi europei nei quali viene condotta attività estrattiva: Italia, Croazia, Norvegia e Paesi Bassi.

«Il cuore del progetto - sottolinea Nardi - è costituito da una piattaforma informatica cross mediale, "Connecting Energy", nella quale saranno scambiati contenuti multimediali diversificati (video interviste, reportage, sondaggi) realizzati dagli studenti per promuovere la conoscenza delle problematiche connesse alla sostenibilità energetica». Attraverso il progetto ragazzi e professori di diverse realtà europee saranno stimolati a ripensare e approfondire le tematiche relative a un territorio nel quale si produce energia, utilizzando una lingua comune.

Grazie alla dimensione internazionale del partenariato, al ricorso alle tecnologie informatiche e agli strumenti del web 2.0, il progetto contribuirà a sviluppare competenze linguistiche e digitali di indiscussa utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il programma ha durata triennale (2014 - 2017) e prevede una fase preliminare di formazione per alunni e docenti realizzata da Eni, tramite accordi di partenariato con enti di ricerca, imprese e Università, per trasmettere le con-

scienze di base sulle tematiche energetiche e sugli strumenti informatici che saranno utilizzati. La formazione sarà condotta in parte nelle classi attraverso la fruizione di seminari on-line tenuti da esperti accademici, della ricerca e d'impresa, e in parte, in occasione di brevi esperienze di mobilità internazionale che consentiranno il lavoro di gruppo e il confronto con studenti di altri Paesi. L'obiettivo è quello di promuovere un'informazione completa e corretta sulle diverse fonti energetiche e rafforzare la cooperazione fra comunità locale, mondo scientifico e imprese coinvolte nelle attività di produzione energetica al fine di assicurare una più efficace divulgazione tecnico-scientifica dei temi legati allo sviluppo delle comunità sostenute dalle tecnologie energetiche.



LAB4ENERGY Incontri di culture. Erasmus Plus a Marsico N.

VIGGIANO I PROGETTI DI ENISCUOLA PER ACCRESCERE LE COMPETENZE LINGUISTICHE E SCIENTIFICHE DEI RAGAZZI NEI TERRITORI ESTRATTIVI

Attesi 1.200 studenti nelle valli lucane

Cresce l'interesse da nord a sud per il turismo dell'energia: dalle fonti fossili alle rinnovabili

Da marzo a giugno, da Nord a Sud del Paese, arriveranno nelle valli del petrolio lucano circa 1.200 studenti. Cresce, infatti, in Basilicata l'offerta di turismo scolastico legato al tema dell'energia. La presenza di fonti fossili (i giacimenti petroliferi) e di fonti rinnovabili (sole, vento, biomasse, acqua) suscita l'interesse delle scuole italiane verso la Basilicata. E così aumentano i pacchetti di turismo scolastico che coniugano energia, ambiente e cultura e che trovano nella Basilicata un mix davvero unico per la varietà di contenuti scientifici e culturali. Il fenomeno è in crescita con ritorni economici positivi anche per alberghi e ristoranti. Ma l'impegno di Eniscuola nella valorizzazione del territorio lucano passa anche attraverso altre iniziative: dall'ormai consolidato Eni school- net rivolto alle scuole medie di Val d'Agri, Val Camestra e Val Basento con il coinvolgimento di studenti di Norvegia, Australia, Alaska, Timor Leste, Pakistan, Indonesia, Tunisia e Venezuela, a



SMARTENGLISH Sul sito di eniscuola

Lab4Energy, esperimento di didattica on line che connette, attraverso una piattaforma, i ragazzi di diverse città del mondo, in una classe virtuale e li informa sui temi cruciali dell'energia e che ha premiato tre studenti dello Scientifico Pasolini che si sono aggiudicati un viaggio di una settimana a Boston con

visite al Mit. Network possibili solo grazie alla conoscenza dell'inglese che Eni cerca di favorire attraverso Smartenglish. È il primo corso d'inglese completamente gratuito dedicato all'educazione secondaria di secondo grado. Utilizzando una modalità interattiva con un linguaggio e una forma in linea con le abitudini degli studenti (il percorso è scandito dagli interventi di un avatar) la piattaforma consente di misurarsi con vari livelli, di misurare l'apprendimento attraverso test in linea e di approfondire, in lingua inglese alcuni argomenti connessi al mondo dell'energia. Non è dedicato solo agli studenti ma anche ai docenti, ai quali sono riservate specifiche risorse. Una volta connessi a eniscuola.net sul menu principale è necessario cliccare su «didattica digitale» e poi su Smartenglish: dopo una rapida registrazione, lo studente può cominciare il suo percorso. Oggi sono le competenze linguistiche e scientifiche a fare la differenza nell'ingresso nel mondo del lavoro. [l.ier.]

le altre notizie

EPISCOPIA

CRONACA Bimbo morto a scuola disposta l'autopsia

Sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte di un bambino di 12 anni - affetto dalla sindrome di Down - avvenuta nella scuola media di Episcopia. Il bambino ha avuto un malore all'ora di pranzo. Nessuno è stato in grado di dire se avesse già preso del cibo alla mensa: è stato soccorso dal 118 e trasportato in elicottero nell'ospedale di Potenza, dove è morto poco dopo il ricovero.

LAGONEGRO

CRONACA In auto con gasolio rubato in cantiere Sa-Rc

Due giovani residenti in provincia di Salerno, denunciati in stato di libertà alla magistratura dalla Polizia stradale. Sull'auto sulla quale viaggiavano, hanno trovato sei taniche di gasolio rubato in un cantiere dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. I due sono stati fermati nella notte dagli agenti della sezione di Lagonegro della Strada allo svincolo per Padula-Buonabitacolo. Il furto in un cantiere a Nemoli.

S. SEVERINO LUCANO

AMBIENTE Geologi a confronto su amianto e dintorni

Si terrà domani a San Severino Lucano, il seminario «Le rocce di suite ofiolitica nell'Appennino Meridionale, interazione acqua-roccia e problematiche relative al rischio ambientale» promosso dagli Ordini dei Geologi di Basilicata e Calabria e patrocinato anche dal Comune di S. Severino Lucano, le Università di Basilicata e Calabria il Cnr di Tito, la Regione Basilicata e il Parco del Pollino.

SIONERO OGGI LA PROIEZIONE DEL CINE CLUB DE SICA. DOMANI REPLICA A MELFI

«Jerusalem»: un grido di pace nel docu-film di Lia Beltrami

DONATO DI LUCCHIO

SIONERO IN CULTURE. Sarà presentato oggi a Rionero e domani a Melfi il docu-film di 45 minuti, «Jerusalem», ovvero «Gerusalemme, tra sogno e realtà - un grido di pace per Israele e Palestina», della regista Lia G. Beltrami, prodotto da Aurora. L'iniziativa è stata promossa, con patrocinio dell'amministrazione comunale rionerese, dalla locale sezione Cif presieduta da Antonietta Lostaglio e dalla Direzione del CineClub «V. De Sica» della città fortunatiana e col supporto tecnico dell'Unilabor - Università delle Tre Età, del vescovo padre Gianfranco Todisco e delle parrocchie della Diocesi.

In particolare la presidente del Cif, Antonietta Lostaglio, ha spiegato alla Gazzetta, che il filmato «nasce dal forum omonimo finalizzato a creare un gruppo aperto di donne leader delle varie comunità ed avviare un'esperienza di dialogo interreligioso». La coordinatrice Lostaglio, fra l'altro, ha specificato le varie fasi della due giorni, cui, in particolare, interverranno Luigi Serra, docente di Culture Nord - Africa dell'Oriente di Napoli; mons Gianfranco Todisco; Maria Anna Fanelli, consigliera di Parità Regione Basilicata; il sindaco Antonio Placido nell'incontro di oggi alle ore 17, al Centro sociale di Rionero in Culture a conclusione della mattinata che si svolgerà nei locali scolastici



LOCANDINA Oggi e domani il film «Jerusalem»

del Campus con la proiezione del film. La seconda giornata si terrà domani a Melfi. È previsto l'incontro degli studenti del Liceo Scientifico con la regista Beltrami nella mattinata, mentre nel pomeriggio, ore 17.30, nella Sala Nitti, la proiezione del film e la discussione con associazioni e pubblico. Obiettivo? Diffondere, mediante il buon cinema, sentimenti di pace e di cooperazione.

VENOSA LA CARITAS DIOCESANA RINGRAZIA IL S. CARLO

Ottime cure prestate a un cittadino ghanese

VENOSA. Il direttore della Caritas Diocesana di Venosa, Giuseppe Grieco, ha ringraziato in una nota il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza, Giampiero Maruggi, per le premure cure in favore di un genere, immigrato stagionale. «Sento il dovere di esprimere - scrive Grieco - il più sentito ringraziamento al Prof. Domenico Sannicandro e al personale tutto della Divisione di Nefrologia, per la professionalità e l'alto senso civico con cui stanno affrontando la situazione di un cittadino di nazionalità ghanese».

«È uno di quei migranti che durante il periodo estivo - spiega Grieco - vivono nelle campagne di Boreano, periferia di Venosa, alla ricerca di quel poco che possa farli sopravvivere. Le sue condizioni di salute sono apparse subito critiche ma i suoi operatori non solo hanno posto in essere metodologie e tecniche sanitarie di elevata eccellenza, ma soprattutto hanno circondato

questo povero cristo di ogni tipo di attenzione non facendogli mancare affetto, vicinanza e, in una parola che riassume il tutto, "amore"».

Il ringraziamento del Direttore della Caritas venosina si estende poi a «tutti coloro che stanno dedicando abnegazione e tenacia per poter assicurare allo sventurato ghanese una migliore qualità della vita. Il loro comportamento in servizio rappresenta un puntuale e competente esempio di come un pubblico dipendente debba tutelare e garantire i diritti di tutti i cittadini anche se stranieri».

«Mi sembra doveroso - continua Grieco - sottolineare questo riconoscimento alla Sua Azienda in un periodo nel quale i fatti della pubblica opinione sono puntati sul S. Carlo per motivi che tendono a screditare l'operato di quanti sono impegnati a ridare speranza ai tanti pazienti che ogni giorno affollano la struttura Ospedaliera».

VIII **MATERA CITTÀ****MATERA 2019**

DOPO LA VISITA DELLA GIURIA

LA PARTENZA

Gli ospiti sono andati via ieri mattina per raggiungere l'aeroporto di Brindisi dopo essere stati «deviati» verso Bari

«Ho la netta sensazione che la città li ha stupiti»

Adduce commenta la giornata con i cinque delegati europei

EMILIO OLIVA

● Dopo una giornata intensa di emozioni e di contatti, conclusa tra le luci e le ombre dei Sassi di notte, con una cena nel ristorante L'Abbondanza Lucana, in via Buozzi, e il pernottamento al Sextantio, l'albergo nelle grotte della Civita, sono ripartiti ieri mattina, diretti all'aeroporto di Brindisi, i cinque delegati della giuria che valuteranno le sei città candidate a capitale europea della cultura. Sono andati via da Matera con un istant-book, come unico souvenir, che racconta la loro visita attraverso i messaggi pubblicati dai social network.

Oggi per i commissari sarà una giornata di riposo, in attesa di riprendere il viaggio domani, con la visita a Siena, e venerdì a Perugia. Il 13 ottobre l'ultima «tappa» a Ravenna. La prima tappa, il 3 ottobre, era stata Cagliari. Lunedì scorso è stata la volta di Lecce e martedì i cinque delegati sono stati accolti a Matera. Prima della ufficializzazione della città prescelta, prevista venerdì 17, alle 17, ci sarà l'ultimo esame con l'audizione a Roma del Comitato Matera 2019. La convocazione è fissata per giovedì 16 dalle 10 alle 11.30. Tra mercoledì 15 e venerdì 17 ognuna delle candidate sarà ascoltata seguendo l'ordine alfabetico. Si entra dunque nelle ore cruciali di questo percorso. La partenza dei commissari è stata volutamente «deviata» dagli accompagnatori del Comitato Matera 2019 verso l'itinerario adriatico della superstrada Bari-Lecce per rendere visibile la distanza di Matera dall'aeroporto di Palese, «cronometrata» con un tempo di circa 40 minuti.

A distanza di 24 ore dalla visita è difficile immaginare quanto e in cosa Matera abbia colpito i delegati, ai quali cinque famiglie materane hanno aperto la porta di casa per ospitarli a pranzo, traducendo nella maniera migliore una tradizione di accoglienza, oltre che la volontà di raccontarsi. «Ho avuto la netta impressione - commenta il sindaco Salvatore Adduce - che fossero letteralmente rapiti dalla città. Non solo per la sua bellezza, ma per un insieme che è costituito da paesaggi e panorami mozzafiato, da strade e scorci splendidi, e anche dalle persone. Tenere insieme questi due elementi, città e cittadini, è fondamentale. Sono elementi cardine del nostro dossier di candidatura. Il primo impatto con la Murgia e con lo spettacolo del panorama della città nella sua interezza - continua - ha colpito moltissimo. L'altro elemento chiave è stato la presa di contatto con i progetti innovativi. Ho visto i commissari interessarsi a come una città del profondo Sud sia sintonizzata con pratiche assolutamente avveniristiche, con le migliori elaborazioni che stanno avvenendo in campo europeo. Il lavoro degli alunni a San Rocco, la mostra sui 50 anni del film «Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini, il laboratorio sul pane, i contenitori di Casa Cava, del complesso del Casale e di Casa Ortega sono stati esempi significativi di ciò che la città è stata in grado di realizzare, in maniera intelligente, e come era stato anticipato non c'è stato bisogno di creare nessun artificio e nessun effetto speciale. Non ne abbiamo biso-



BAGNO DI FOLLA PER I COMMISSARI
L'arrivo dei delegati in piazza Pascoli, sullo sfondo di Palazzo Lanfranchi, che ospita la mostra per i 50 anni del film «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. A destra, due di loro, l'estone Anu Kivilo e lo spagnolo Jordi Pardo, sulla terrazza dell'ex seminario per lo scatto di alcune foto al panorama dei Sassi. In basso, il logo di Matera 2019 in acciaio realizzato dalla Bawer e installato a Murgia Timone nei pressi del belvedere [foto Genovesse]

gno. Insisto sul concetto che la straordinarietà di Matera e della nostra proposta risiedono esattamente nella quotidianità. Pensiamo di essere il luogo dove tanti cittadini europei, questo l'altro punto forte della candidatura, possono trovare non solo accoglienza, ma una nuova patria, una seconda patria, in linea con un grande impegno europeista sul quale puntiamo.

Il sindaco, come tutti i materani che hanno voluto essere testimoni diretti della giornata, ha seguito a distanza il percorso dei commissari. «Non ho voluto impedire il contatto con la città. Ero cittadino tra i cittadini. Non volevo essere un diaframma tra loro e i nostri ospiti», spiega Adduce.

Più in generale, la valutazione sull'accoglienza ricevuta dai commissari è positiva. «Sono molto orgoglioso della risposta che c'è stata e che ha avuto due facce, un'entusiastica - osserva il sindaco - e l'altra che rispecchia i caratteri della nostra comunità, sobria e spontanea. Sono rimasto molto impressionato anche dal fatto che nel dialogo con

i commissari, non soltanto da parte degli organizzatori, ma anche da parte di tutte le persone che sono state ascoltate, si è mostrata grande dimestichezza con la lingua inglese e questo segnala ormai il profilo internazionale della città e degli abitanti».

La grande partecipazione popolare potrebbe essere stata considerata dai commissari soltanto il classico esempio del calore e della passione della gente meridionale? «Se fosse così - risponde Adduce - mi farebbe molto piacere. Una delle cose che abbiamo sempre dichiarato di augurarci è che questa volta la designazione della capitale toccasse ad una città del Sud. E allora perché non puntare anche sul sole del Sud e sul calore dei meridionali, perché l'Europa possa scoprire un luogo fantastico non solo per i suoi paesaggi o per il clima, ma anche per il carattere e l'accoglienza dei suoi cittadini?».

L'OPERA L'IMPONENTE PANCA REALIZZATA DALLA BAWER UTILIZZATA PER LA VISITA AL BELVEDERE DELLA COMMISSIONE

Il logo in acciaio forse rimarrà sulla Murgia

● L'architetto Pietro Laureano, esperto Unesco, lo ha definito un oggetto meraviglioso ed assolutamente in armonia con il contesto dell'habitat rupestre». È quanto ha sostenuto Paolo Verri a proposito della panchina in acciaio realizzata dall'azienda Bawer raffigurante il logo di Matera 2019, installata temporaneamente sull'altopiano murgico. Proprio il Belvedere è

stata la prima tappa, martedì scorso, della Commissione giunta in città per valutare la scelta della capitale europea della cultura 2019. Non è escluso che il grosso manufatto possa rimanere sulla Murgia. Il logo dell'azienda di Pasquale Lorusso, a quanto pare ha destato anche l'interesse dei commissari. «La commissione - ha detto il direttore del Comitato Matera 2019 - ha

molto apprezzato e voluto conoscere personalmente il dott. Lorusso». Possibilista sul fatto che l'opera resti al belvedere anche il presidente dell'Ente Parco Murgia, Pierfrancesco Pellicchia. «È un'opera moderna certo ma credo che possa ben conciliarsi con il paesaggio murgiano oltre a simboleggiare il percorso di candidatura di Matera 2019».

[d.m.s.]

I COMMENTI «NOI CITTÀ DELL'OSPITALITÀ COME CONFERMATO DAGLI ELOGI DI PARDO», DICE JOSEPH GRIMA

«Ora è il momento di mettere a frutto il lavoro sin qui svolto»

Il direttore Verri guarda fiducioso alle prossime tappe

DONATO MASTRANGELO

● **MATERA.** «Il percorso intrapreso è quello giusto e da questo momento in avanti occorre metterci ancora più impegno e passione per portare a frutto il lavoro sin qui svolto». Il giorno dopo la visita della Commissione in città, Paolo Verri, direttore del Comitato Matera 2019, guarda soddisfatto a quanto la città e l'intera comunità lucana sono riuscite a proporre. Il modello «open future» ha esattamente dato l'idea del nuovo paradigma che si sta costruendo attorno all'universo cultura e ai suoi molteplici segmenti che mettono in connessione le radici, l'unicità di Matera con i Sassi patrimonio dell'Unesco e la nuova visione che esalta i saperi, le tecnologie, la sostenibilità ambientale. È il momento per fare una breve analisi della visita della

commissione «anche se - precisa concentrato Verri - è come se stessi già in ritiro per la partita che si giocherà a Roma all'audizione del giorno 16. Cosa dire l'avevo proprio immaginata così la giornata di martedì, nonostante il temporale che abbiamo fronteggiato e gestito rispetto al programma con grande efficacia. La commissione ci ha fatto i complimenti. L'altro aspetto che mi sento di sottolineare è il calore dei materani e dei lucani sui quali ovviamente confidavo appieno. Ma rilevo con soddisfazione che c'è stato un salto di qualità della comunità che ha colto e sta cogliendo quanto prezioso sia questo percorso verso il 2019. Vedere tanti giovani alla Casa di Ortega, così come l'entusiasmo delle scuole, di bambini, di insegnanti ci rende orgogliosi. Inoltre non mi aspettavo questa grande disponibilità

della Commissione che, pur nel ruolo di giudice imparziale di una contesa si è complimentata con il Comitato e con la comunità per la calorosa accoglienza e perché a prescindere dall'esito del 17 ottobre la strada intrapresa dalla strada avviata è quella adeguata». Insomma il bello deve ancora venire. «Ciò che abbiamo fatto in questi anni è l'incitativo a dare sempre di più. Nel 2015 - conclude Verri - dobbiamo aumentare le attività e produzione culturale». «Le sensazioni sono molto buone - sostiene il direttore artistico di Matera 2019 Joseph Grima - perché abbiamo dato prova di grande capacità e di sistema. Un plauso alle istituzioni, alle imprese, ai camminatori, alla rete dei social network. Le parole di Jordi Pardo sul fatto che Matera sia già capitale dell'ospitalità sono un viatico in più a proseguire nel solco già intrapreso».



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 ottobre 2014

MATERA CITTÀ IX

L'UNICO SOUVENIR

Sono andati via con un instant-book che racconta la loro visita attraverso i messaggi pubblicati dai social network

IL «PATTO EDUCATIVO»

La città sotto i riflettori nazionali perché l'ora di coding, cioè la programmazione, entrerà tra le materie curriculari degli studenti



GLI UOMINI E I PROGETTI
La stretta di mano tra uno dei delegati e un rappresentante dei camminatori giunti a Matera da vari angoli della regione. A destra, un gruppo di bambini che hanno preso parte al "Coderdojo"



[foto Genovese]

Il Coderdojo, una porta sul «futuro aperto»

Matera anticipa le linee guida del Governo nella riforma della scuola

ENZO FONTANAROSA

● **MATERA** nel 2019 c'è già stata. Il Coderdojo che si è svolto lo scorso fine settimana ha permesso di toccare con mano come potrebbe essere la scuola tra cinque anni. La manifestazione (da *coder*, chi scrive codici per i computer, e *dojo*, in giapponese, palestra per le arti marziali) ha coinvolto l'Istituto comprensivo "Pascoli" sotto lo sguardo attento anche del mondo dell'istruzione. Ha mostrato un aspetto della riforma scolastica, del "patto educativo" del Governo Renzi. A conferma di ciò, la responsabile dell'ufficio stampa della Camera dei deputati, **Anna Masera**, ha comunicato ai protagonisti del Coderdojo l'invito a prendere parte il prossimo 17 ottobre - proprio nel giorno in cui si saprà il nome della Capitale europea per il 2019 - a quello che si svolgerà in contemporanea alla Camera e al Miur con i rappresentanti delle maggiori e analoghe iniziative svolte in Italia. «L'ora di "coding" entrerà nella progettazione curricolare degli anni a venire - spiega il dirigente scolastico **Michèle Ventrelli** -. In questo, abbiamo anti-

cipato i tempi, poiché già da aprile ce ne siamo occupati. È certo ci ha sorpreso che le linee guida del Governo indicano di insistere sull'approccio alla programmazione con un metodo ludico che stimoli il senso della scoperta e della creatività». Il Coderdojo, per le sue prospettive e le peculiarità, non a caso si è inserito a pieno titolo nella visione di ciò che accadrà nei prossimi anni contenuta nel dossier di candidatura di Matera a capitale europea della Cultura per il 2019. A fare da incubatore dell'idea è stata la "Community" di Matera 2019, nella cui agorà virtuale **Piero "Piersoft" Paollicelli** ha iniziato a promuoverla come un esempio reale di quell'*open future*, quel futuro aperto che punta a rafforzare la cittadinanza culturale per fare di Matera "la più importante piattaforma aperta del sistema culturale del Sud Europa". Il Coderdojo materano, poi, ha fatto registrato pure il risultato di essere stato il più numeroso incontro mai realizzato in Italia. Nella giornata finale, sono stati all'opera un migliaio tra bambini-ragazzi (ninjas) e i loro istruttori-mentor (mentors), ricevendo un plauso dalla stessa organizzazione internazionale promo-

trice. Che in un "tweet" ha scritto: *Congrats to all the ninjas and mentors that made the Dojo possible!* (Congratulazioni a tutti i ninjas e mentor che hanno reso possibile il Dojo). «A me, personalmente, ha fatto piangere di gioia vedere mille bambini in una scuola che prendono il loro pc, fanno lezione in inglese e chiedono di fare queste cose rispettando i tempi - afferma **Paolo Verri**, direttore del Comitato Matera 2019 -. Un qualcosa che io, che sono di tre altre generazioni, non mi sarei mai immaginato che potesse capitare a Londra, figuriamoci a Matera. Anche con queste iniziative si vuole far capire che non s'intende recuperare il tempo perso, ma anticipare quello futuro: è il senso del concetto "open future". Non si vogliamo colmare le distanze, perché non si possono far leggere a persone che oggi hanno 60 anni tutti i libri che non hanno letto. Si può solo far sì che i bambini, che oggi hanno sei-sette-otto anni, abbiano gli strumenti per essere avvantaggiati rispetto alla competitività del futuro. Partiamo tutti da zero. Nessuno è posizionato meglio di noi in Europa. Siamo esattamente come gli altri. E non abbiamo paura di nessun gap».



«Conflitto d'interessi» Una materana alla guida di Casa Eutopia a Lecce

■ **LECCE**. Una materana ha coordinato l'allestimento a Lecce, la capitale del Barocco, delle iniziative di «Casa Eutopia», una casa per le idee, i concetti, le visioni e i sogni per il territorio, ma anche uno spazio fisico aperto al co-working, alla condivisione e allo scambio di esperienze nel segno delle utopie di Lecce 2019. Se non ha un «conflitto d'interessi», sicuramente ha un derby nel cuore - quello che giocherà fino al 17 ottobre, giorno della proclamazione definitiva della città vincitrice - l'architetto Ester Annunziata, curatrice delle mostre e dell'allestimento alla Galleria Foresta, essendo materana di nascita, ma leccese «dentro». «Architettura è un progetto che ha colto l'opportunità della candidatura - dice l'architetto Annunziata - ma che va oltre la candidatura del 2019. Infatti, come Galleria, indipendentemente dal risultato finale, abbiamo contattato le altre cinque città in corsa, per esporre la loro storia e il loro «perché» alla candidatura, trasformando Casa Eutopia e Lecce nella città che ospita le tante, belle, ricche e diverse culture d'Italia». Gli ispettori internazionali sono stati proprio il giorno dopo nella sua città di origine mentre mercoledì prossimo, 15 ottobre, una delegazione di Lecce 2019 sarà a Roma per l'ultima prova davanti alla giuria della Commissione europea e del Governo italiano. Infine, dita incrociate venerdì 17 - una data ad alto tasso di scararmanzia - quando la commissione giudicatrice, formata da sei italiani e sette rappresentanti degli altri Paesi europei, sceglierà la città vincitrice tra Lecce, Matera, Cagliari, Siena, Perugia-Assisi e Ravenna.

SOSTEGNO PREZIOSO LA RETE DEL TERZO SETTORE SI RIVELA TASSELLO IMPORTANTE PER MATERA 2019

E i volontari marciarono insieme ai camminatori Il ruolo delle associazioni per le fasi organizzative

● **MATERA**. Li hanno accolti nell'ultima tappa di La Martella dopo che i camminatori avevano percorso centinaia di chilometri da tutta la Basilicata. Nella frazione li hanno rificollati e messi a loro agio dopo le fatiche. Poi insieme a loro si sono messi in cammino per il grande giorno in città per la visita della Commissione che designerà la capitale europea della cultura. Sono le numerose associazioni che ruotano attorno all'organizzazione del percorso di candidatura portato avanti dal Comitato Matera 2019. Un lavoro per molti versi oscuro, svolto dietro le quinte ma prezioso per la macchina organizzativa, come evidenzia **Pina Giordano** presidente dell'associazione Cittadini Solidali che si occupa so-

stegno alle famiglie povere e disagiate e componente del direttivo del Volontariato Materano che raggruppa i sodalizi della città. «Il mondo dell'associazionismo - afferma Giordano - ha creduto sin dall'inizio al percorso della candidatura di Matera, prima ancora che si costituisse il Comitato. Fondamentale è stato fare rete grazie al Csv, il Centro Servizi Volontariato del quale è direttore Gianleo Iosca in stretta collaborazione con il Volontariato Materano del quale è presidente Pietro Iacovone e che raggruppa tutte le associazioni materane. Le realtà del volontariato per natura e vocazione sono dedite al prossimo, all'accoglienza, all'inclusione e ritengo che questa filosofia si sia perfettamente sposata

con l'obiettivo della candidatura della città dei Sassi a capitale europea della cultura. Il lavoro della rete associativa in sinergia con il Comitato Matera 2019, con le istituzioni e gli altri attori di questo percorso è l'elemento caratterizzante, un tassello importante non soltanto per la città ma per l'intera Basilicata. Il volontariato rappresenta un valore e la sua promozione va nella direzione del concetto di partecipazione attiva per la crescita del territorio». L'associazione Cittadini Solidali è una di quelle che ha sostenuto le fasi organizzative di martedì scorso e da tre anni è impegnata a garantire lo svolgimento delle attività sportive ai bambini di famiglie bisognose. [donato mastangelo]



NEGLI ANTICHI RIONI Il direttore Verri con i componenti della Commissione

X | MATERA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 ottobre 2014**MARCONIA** L'INDICAZIONE CHE ARRIVA DAL CONVEGNO «MAI PIÙ TRIVELLE IN BASILICATA», TENUTOSI AL «CENTRO TILT»

E ora sarà mobilitazione generale contro il raddoppio di estrazioni

Si ipotizza una grande protesta dei cittadini contro il petrolio

PIERO MIOLLA

● **MARCONIA.** Mobilitazione generale contro il raddoppio delle estrazioni petrolifere in Basilicata. È questo il messaggio finale che arriva dal convegno «Mai più trivelle in Basilicata», tenutosi al Centro Tilt su iniziativa dello stesso Centro per la Creatività. Vi hanno partecipato numerosi cittadini e tante associazioni del territorio, non solo del comprensorio di Pisticci, a dimostrazione e conferma che il tema è molto più che localistico. Un incontro-fiume, quello andato in scena a Marconia, con interventi trasmessi anche in diretta streaming per svuotare un tema caldissimo come quello delle estrazioni petrolifere, specie dopo le esternazioni del nuovo perforatore, al secolo Matteo Renzi. Esternazioni che hanno trovato la loro sede naturale nel cosiddetto decreto «Sblocca Italia», che prevede una vera e propria avocazione totale allo Stato delle competenze su permessi e quant'altro sul tema del petrolio, che hanno avuto, tra le altre cose, anche l'effetto di determinare la composizione di un fronte del non assolutamente trasversale, che non contempla più solo gli ambientalisti. A Marconia sono state raccolte una serie di proposte sulla necessità di organizzare una reazione forte ed incisiva contro l'ipotesi che in Basilicata venga raddoppiata la produzione di idrocarburi. Tre i punti focali individuati per combattere l'attacco dello Stato: informazione, sensibilizzazione e condivisione. Attorno ad essi si sono strutturate proposte che hanno messo a fuoco l'opportunità di far aumentare la consapevolezza delle problematiche legate alle estrazioni, non solo per l'ambiente ma anche per la salute. Il tema, però, è ampio, ricomprendendo anche quello più vecchio (almeno per noi lucani) dell'ipotesi di creare in Basilicata un sito unico di scorie nucleari: due pericoli che potrebbero non essere separati tra di loro. L'obiettivo è anche quello di fare fronte comune con altri comitati e associazioni del sud, definendo obiettivi strategici comuni: qualcosa bolle in pentola, dunque, e dovrà portare ad una reazione corposa e ferma, ma sempre civile e pacifica. Intanto, un primo obiettivo è stato già individuato: la partecipazione alla manifestazione nazionale contro il decreto Sblocca Italia, in programma a Roma il 15 e il 16 ottobre. Essere presenti in tanti nella capitale rappresenta il primo, vero banco di prova del nuovo movimento che sta nascendo dopo il summit di Marconia.

La decisione del governo di porre la fiducia Jobs Act, indignazione di rsu Centro Sogin e di Coopbox

■ Indignazione e giudizi negativi sulla decisione del governo di porre la fiducia sul cosiddetto «Jobs Act»: li hanno espressi le rsu del centro Sogin di Trisaia di Rotondella e della Coopbox di Ferrandina. La decisione viene vista come «un'impropria forzatura per conferire al governo una delega in bianco in fondamentali materie afferenti le tutele ed il diritto del lavoro». In particolare, viene ritenuta «pericolosa per la tenuta della stessa democrazia parlamentare la deci-

sione di manomettere ulteriormente l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, le normative sui sistemi di controllo a distanza dei lavoratori, gli interventi sul demansionamento e sull'anticipo del trattamento di fine rapporto in busta paga». Per questo, le rsu invitano «il governo a retrocedere dalla strada imboccata ed avviare un confronto serrato con le grandi confederazioni sindacali sui temi veri della ripresa e della crescita dell'occupazione, a partire dal Mezzogiorno». [p.miol]



CONFRONTO L'assemblea svolta a Marconia

CRACO RECEPITA LA RICHIESTA DELLE ASSOCIAZIONI OLA E MEDITERRANEO NO TRIV

Il Comune impugna per primo il decreto Sblocca Italia di Renzi

● **CRACO.** Il Comune di Craco è il primo in Basilicata a recepire la richiesta delle associazioni Ola (Organizzazione Lucana Ambientalista) e «Mediterraneo No Triv» di deliberare per l'impugnazione del cosiddetto decreto «Sblocca Italia». Lo rende noto un comunicato del Municipio, confermato dalla stessa «Mediterraneo No Triv». «Il Comune di Craco - si legge in una nota - ha già deliberato la richiesta al presidente Marcello Pittella di impugnare davanti alla Corte Costituzionale il decreto «Sblocca Italia» per i contenuti degli articoli 36, 37 e 38 e ha dato mandato al sindaco di concertare e partecipare attivamente con gli altri comuni lucani e delle altre regioni interessate per svolgere un ruolo attivo in tale procedimento». Sul tema, il sindaco

Giuseppe Lacicerchia ha anche organizzato un incontro pubblico tra i sindaci lucani contro lo «Sblocca Italia», in programma sabato 11 ottobre alle 11 nella sala consiliare di Peschiera, in viale Monsignor Mastronardi. «L'obiettivo dell'incontro - ha

TERRITORIO

Inviata la richiesta al presidente Marcello Pittella

spiegato Lacicerchia - è di dare corso alla tutela del territorio lucano dall'assalto delle compagnie petrolifere, per contare nelle scelte di pianificazione e gestione del territorio e delle risorse naturali e difendere la sa-

lute e i diritti ad uno sviluppo ecosostenibile delle popolazioni lucane». Il primo cittadino ha altresì spiegato: «Avevamo ipotizzato come sede dell'incontro il nostro monastero a Craco vecchia, ma, anche per ragioni logistiche e di servizi per i partecipanti, abbiamo deciso di ospitare l'incontro nella sala consiliare di Peschiera». L'iniziativa insieme ai sindaci e ai consiglieri comunali ospiterà anche i rappresentanti delle associazioni ecologiste. «Un particolare invito - ha concluso Lacicerchia - è rivolto ai candidati presidenti e consiglieri delle due province che, ritengo, abbiano il dovere di dire come intendono intervenire su tale problematica che rappresenta sicuramente un punto di non ritorno per la nostra regione. È una questione strategica». [p.miol]

le altre notizie

MONTALBANO JONICO

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI
Una «convention» di centrodestra l'idea del sindaco Devincenzi

■ Una convention del centrodestra per Montalbano Jonico. L'ha convocata per fine novembre il sindaco, Vincenzo Devincenzi, nel campo sportivo Dell'orosso, per «mantenere salda la coesione dei nostri elettori». L'obiettivo, tenendo anche conto che centrosinistra e M5S hanno già designato i propri candidati sindaco, sarebbe quello di «definire un percorso condiviso per le prossime elezioni amministrative». [p.miol]

POLICORO

ALLE 17, NEL PALAERCOLE
Si inaugura l'anno scolastico dell'istituto Giovanni Paolo II

■ Sarà inaugurato a Policoro oggi, alle 17, con una manifestazione che si svolgerà nel PalaErcole, l'anno scolastico 2014/15 dell'Istituto comprensivo 2 «Giovanni Paolo II» diretto da Maria Carmela Stigliano. Sarà mostrato alla cittadinanza «il sogno di ogni studente - è detto nell'invito - attraverso momenti musicali e di spettacolo creativo realizzati con l'aiuto di tutto il personale scolastico, trasformato in un'unica squadra di lavoro». Allisterà la serata l'attore Ulderico Pesce. [n.buc]

PISTICCI INCIDENTE L'ALTRA SERA SULLA STATALE 407 BASENTANA

Scontro tra auto e camion un ferito in codice rosso

● **PISTICCI.** Attimi di paura, martedì sera, intorno alle 20, sulla statale 407 Basentana, in territorio di Pisticci, non lontano dall'area industriale della Valbasento. Una persona è rimasta ferita in uno scontro tra un mezzo pesante ed un'auto, per cause ancora in corso di accertamento, ma le conseguenze avrebbero potuto essere più gravi. La dinamica dell'incidente deve essere ancora definita. Quello che è certo, è che tanto l'auto, una Mini Cooper, quanto il mezzo pesante, procedevano nella stessa direzione, cioè Potenza. Il camion si è ribaltato perdendo parzialmente il suo carico, mentre l'auto è finita fuoristrada subendo danni, a prima vista, gravissimi. Nello scontro è rimasto ferito l'uomo che era al volante dell'auto, trasportato in ambulanza nell'ospedale di Policoro: per lui, ricovero in codice rosso ma le sue condizioni generali non destano preoccupazioni. Illeso l'autista del camion. Sul posto, oltre a Ca-



rabinieri della Compagnia, Polizia Stradale e agenti del Commissariato di pubblica sicurezza, sono intervenuti i sanitari del 118 con due ambulanze. In conseguenza dell'incidente, il traffico è stato interrotto per consentire i soccorsi. Successivamente, la circolazione è ripresa a senso unico alternato fino alle 22.30, quando è ritornata nella norma. [p.miol]

IMPATTO SULLA 407
L'uomo al volante dell'auto trasportato in ambulanza nell'ospedale di Policoro

METAPONTO DUE MILIONI

La Guardia di Finanza scopre maxi evasione fiscale in agricoltura

● **METAPONTO.** Un evasore responsabile di una maxi evasione fiscale nel comparto agricolo con ricavi non dichiarati per oltre 2 milioni di euro è stato scoperto dalla Guardia di finanza. Sono stati gli uomini della Brigata di Metaponto ad individuare il «furbo» di turno titolare di un'impresa operante nel settore primario nella popolosa e vasta frazione di Bernalda. L'intensa attività ispettiva svolta dalle Fiamme gialle ha consentito di scoprire l'ennesimo cosiddetto «evasore totale», vale a dire l'ennesimo soggetto che ha volutamente occultato al fisco l'intero suo fatturato. Facile capirne il perché. Un'azienda che non fattura non guadagna e, quindi, non può pagare le imposte previste dallo Stato. Così, froda non solo l'Eriario ma anche la concorrenza che opera in modo legale. L'impresa agricola, individuata grazie all'accurata attività d'intelligence dei militari della Brigata è stata sottoposta ad una minuziosa e capillare verifica fiscale, all'esito della quale sono stati scoperti e segnalati ai competenti uffici tributari, per il conseguente recupero a tassazione, ricavi non dichiarati al fisco per oltre 2 milioni di euro ed Iva per oltre 700 mila euro. Il responsabile dell'impresa è stato inoltre segnalato all'autorità giudiziaria di Matera per il reato di emissione di fatture false per circa 2,5 milioni di euro. [f.me]

MIGLIONICO INIZIATIVE DEL GAL BRADANICA

Quali fondi europei per i centri collinari

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Il tema dello sviluppo economico e sociale dei centri della Collina del Materano e quello dell'erogazione dei fondi europei da assegnare alla Regione, saranno al centro di due importanti appuntamenti, promossi dal Gal Bradanica (Gruppo d'azione locale), diretto dal presidente **Leonardo Braico**. Il primo, un corso di formazione, che sarà tenuto dai docenti **Daniele Gizzi** e **Francesco Gagliardi** ed è rivolto ai giovani ed alle organizzazioni culturali, si svolgerà in due giorni, nell'auditorium del castello del «Malconsiglio»: comincerà oggi, dalle 10 alle 17, e si concluderà domani, alle 14. «Il corso - spiega **Giuseppe Lalinga**, dirigente del Gal - ha l'obiettivo di illustrare le varie forme e le fonti di finanziamento comunitarie 2014-2020. Inoltre, saranno comunicati i programmi specifici relativi ai progetti, «Europa Creativa», «Erasmus plus», ed «Europa dei Cittadini». Nel pomeriggio di domani, invece, a Grottole, è in programma il convegno «Le problematiche e le prospettive agricole delle aree interne nell'ambito della nuova programmazione 2014-2020». Il seminario si terrà alle 18, nella sala conferenze del locale distretto sanitario. In qualità di relatori, vi parteciperanno i dirigenti del dipartimento agricolo della Regione, con le conclusioni affidate all'assessore regionale All'Agricoltura, **Michèle Ottati**. «Con l'organizzazione di questi due iniziative culturali - spiega Braico - il Gal continua a porsi come punto di riferimento sia per i cittadini che per le amministrazioni locali e le imprese che operano sul territorio del Materano. Il Gal ha l'ambizioso obiettivo di trasformarsi in una vera e propria agenzia di sviluppo locale, andando ad intercettare una molteplicità di finanziamenti erogati dall'Unione europea, per integrarli in strategie d'aria coerentemente con quelli che sono i fabbisogni dei territori».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 ottobre 2014

LETTERE E COMMENTI | XI

CARMINE VACCARO *

Il futuro e lo «strano» autunno

Tra le tante indagini sociologiche di quest'autunno 2014, così diverso dalle stesse stagioni di anni passati - da quello "caldo" a quello "della protesta civile", alla "rivoluzione studentesca", ecc. - che hanno segnato la storia sociale, civile, politica del Paese, trovo particolarmente calzante la "lettura" della Swg-Lab, secondo la quale se rabbia, delusione, voglia di cambiamento restano e sono profonde, si fa strada tra i cittadini un altro sentimento: il bisogno di capire quale sarà la via d'uscita, di vedere all'opera la parte "construens" (e non solo la "destruens"), di toccare l'idea di Italia (e aggiungo Basilicata) e di società del futuro che si propone. Ed è quello che il sindacato, coprendo il vuoto enorme lasciato dalla politica e con essa dalle classi politiche dirigenti, deve interpretare ed accompagnare verso un'ampia visione di progettualità sociale, economica e valoriale. Tutto questo senza rinunciare al nostro mestiere, anzi rafforzando la nostra "mission" specifica che è quella del sindacato dei lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati. Per

questo chiedere al Governo il cambiamento delle politiche economiche del nostro Paese, sino a seguire l'esempio del Premier francese Hollande, circa lo sfioramento del 3% nel rapporto deficit/pil, a livello regionale significa chiedere (come stiamo facendo insieme a Cisl e Cgil) una svolta radicale nella gestione delle risorse finanziarie, naturali e quindi del petrolio, andando oltre i 50 milioni di euro strappati al Patto di Stabilità. Le proteste e la forte mobilitazione dei lavoratori - il presidio da settimane davanti l'ingresso della Giunta Regionale è il segnale più concreto - rappresentano un segnale inequivocabile di un profondo disagio sociale, cresciuto con la crisi, alimentato dalla lentezza con cui vengono erogati i sussidi e inasprito dall'incertezza per il proprio futuro a seguito dei recenti provvedimenti del Governo in materia di ammortizzatori sociali in deroga.

La frammentarietà degli interventi e la mancanza totale di una prospettiva di crescita sta esasperando gli animi creando situazioni di disagio che tutti vorremmo evitare.

Occorre correre ai ripari dando risposte alle tante promesse fatte, sia in termini di continuità dei trattamenti di sostegno al reddito, sia con politiche mirate di investimenti che creino vere opportunità di lavoro in una Regione in cui si sta creando un enorme bacino di lavoratori abbandonati a se stessi.

È altrettanto necessario dare ascolto alle ragioni e alle preoccupazioni di questi lavoratori che da anni aspettano un segnale di attenzione per i tanti problemi lasciati irrisolti.

Ed è sempre Swg-Lab ad aprirci gli occhi: oltre metà del Paese si sente infragito, avverte di aver perso parte della propria rete relazionale, il proprio capitale sociale. Sicurezza, rigenerazione delle capacità di consumo delle persone, stabilità e certezze compongono il quadro dei temi cui l'idea di nuova società deve dare risposte. Il tema che hanno di fronte partiti e leader, quindi, non è solo quello del cambiamento ma anche il più vasto e complesso panorama dell'idea di futuro del Paese e della Basilicata.

[* segretario regionale Uil]

MIRELLA LIUZZI E VITO PETROCELLI *

Sblocca Italia, soldi e petrolio

Craco è il primo comune lucano ad aver adottato la delibera che impegna il Presidente della Giunta Regionale, Marcello Pittella, di impugnare il decreto Sblocca Italia dinanzi alla Corte Costituzionale, ed in particolare gli art. 36, 37 e 38. Il Comune ha raccolto l'appello lanciato dalla Oia (Organizzazione Lucana Ambientalista) che ringrazia il primo cittadino, Pino Lacicerchia: «Con questo atto politico il sindaco e l'amministrazione comunale di Craco dimostrano di dare seguito alle richieste avanzate dagli organizzatori della tavola rotonda tenutasi lo scorso 19 settembre a Villa d'Agri (Oia, Libera Basilicata, Laboratorio per Viggianno, Wwf Basilicata, Onda Rosa)». Sullo stesso argomento intervengono i parlamentari lucani del Movimento Cinque Stelle Mirella Liuzzi e Vito Petrocchi.

Lo «sblocca Italia» raddoppierà trivelle ed estrazioni promettendo un po' di royalties e di occupazione. Solito film già visto in Basilicata che sarà suo malgrado al centro di questa ennesima rapina al territorio e ai cittadini. Il gruppo del Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati presenterà numerosi emendamenti volti a eliminare ogni forma di accesso, sussidio e facilitazione che consenta alle lobbies del petrolio di speculare sul territorio italiano e lucano.

proposte sono volte a disincentivare le operazioni affaristiche da parte delle compagnie petrolifere. Proponiamo, ad esempio, di equiparare la percentuale delle tasse di concessione governativa (tasse da corrispondere allo Stato italiano) ai beneficiari di determinati provvedimenti amministrativi e altri atti, che per le trivellazioni in Italia ammontano a circa 300 euro per kmq) agli standard internazionali e ai regimi vigenti negli altri Paesi europei, con particolare riferimento a quello norvegese (dove raggiungono cifre di 15 mila euro per kmq). Se Renzi ha bisogno di soldi, può pretendere dalle compagnie petrolifere che deturpano la nostra terra, invece che difendere l'indagine Ad dell'Eni. Abbiamo inserito anche una domanda di polizza fidejussoria assicurativa per un importo pari a 10 milioni di euro per kmq che le società petrolifere dovranno allegare alla richiesta di titoli per prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio, per garantire i rischi ambientali di tali attività.

Con un importo così alto vogliamo scoraggiare le multinazionali del petrolio, iniziando dalla procedura burocratica e garantire un principio ineludibile che chi inquina deve pagare. Nell'ambito delle misure volte alle attività estrattive abbiamo dato la massima attenzione anche alle valutazioni di impatto ambientale e l'istituzione obbligatoria di un registro che quantifichi con esattezza le quantità esatte di rifiuti solidi e liquidi estratti che darebbe la possibilità di conoscere dei dati puntuali».

In alcune Regioni d'Italia, dove ci sono portavoce a 5 stelle, sono stati presentati atti contro questo decreto impugnandolo innanzi alla Corte Costituzionale. In Basilicata il M5S ha presentato una mozione, bocciata in aula, alla quale è stata preferita quella della maggioranza dove si impegnava Pittella a barattare le attuali e future estrazioni petrolifere della Basilicata con le royalties. Ai colleghi 5 stelle del Consiglio Regionale Abruzzese, invece, lo stesso atto è stato approvato all'unanimità. La risposta dei democratici lucani si riduce così ad un imbarazzante silenzio, così come dimostrato da Bubbico, Speranza e Lacorazza, durante un incontro pubblico a Venosa sabato scorso in cui è stato chiesto un parere sul decreto sblocca Italia.

Il solito tentativo di giustificare le trivellazioni, ovvero, l'occupazione, non regge più. Sappiamo che ogni anno la Basilicata si contende, insieme alla Sicilia e Calabria, il titolo di regione più povera d'Italia. Nella gruviera petrolifera, a fronte di circa 2000 dipendenti, sono solo circa 240 quelli locali, più circa 500 stagionali che eseguono lavori meno specializzati, rispetto, ad esempio, ad un investimento complessivo di un miliardo e mezzo di euro per realizzare il centro oli di Viggianno. Avessero diviso quella cifra per le famiglie di lucani sarebbe stato più produttivo.

Il Movimento 5 Stelle promette dura battaglia sul «peggior decreto di tutta la legislatura». Nei consigli comunali lucani dove sono presenti portavoce M5S (Venosa, Miglionico, Potenza e Lavello) è stata presentata una mozione molto simile a quella bocciata dalla Giunta Pittella e dal Consiglio regionale.

[* parlamentari Movimento 5 Stelle]

TUTTI GIÙ PER TERRA

di SIMONA BONITO *

Gli intellettuali ai tempi di Facebook

Cosa possiamo imparare oggi da Socrate? Che, ad oggi, non è più possibile alcun compromesso con questo sistema parassitario, che si nutre della nostra linfa d'umanità. La «différence» ci insegna che non è possibile non trasformarsi nella coincidenza: lo scacco si dà nello sfuggire, nel non voler coincidere in niente se non che in ciò che, per l'appunto, non esiste. Per questo, oggi più che mai, non esiste alcun ruolo predefinito per l'intellettuale, né tantomeno egli deve sentirne la necessità: la sua comparsa è fittizia, e controllata. Come Socrate - e come Sisifo - la missione dell'intellettuale ha un solo esito: la morte come scomparsa e segregazione dalla società.

Se la condizione dell'intellettuale è, oggi, a rischio, non è solo perché egli trova ormai poco spazio nel sistema del capitalismo effrato. Anzi, per riuscire a ritagliarsi quella minima libertà mediatica, l'intellettuale ha dovuto inevitabilmente ricorrere a diversi espedienti che ne hanno corrotto l'indole originariamente pura: scendendo a compromessi col «sistema», egli si è ormai auto-contaminato dalle stesse patologie devianti che caratterizzano la società occidentale in quanto tale: il bisogno di successo, di potere, di accumulazione seriale di conoscenze. La «mancanza di», condizione esistenziale di ogni individuo nella «società» di massa, si è infiltrata persino nei discorsi di coloro che, originariamente, dovevano stare dalla parte dei più deboli, proprio perché i virtuosismi della mente erano un tempo i primi schierarsi in primo piano in qualsivoglia vicenda. Ora l'intellettuale non è quindi esente da colpe: non solo il sistema lo emargina, ma egli ne sente pure la mancanza; egli, in fondo, agogna il potere come coloro che vi sono soggetti. Come è possibile rifiutare il sistema se, nel farlo, usiamo il suo stesso linguaggio, i suoi stessi sporchismi mezzi? Si può essere rivoluzionari con un linguaggio pregno di dolore, di sofferenze nascoste nell'io di ognuno di noi? Il linguaggio di cui si tratta non ha un connotato prettamente normativo- sintattico, sebbene persino la sintassi stessa sia rivestita di rapporti di potere, quanto piuttosto un ambito significativo, che inscatola e ingabbia. Non mancano nomi, anche piuttosto recenti, ai quali rifarsi; eppure, questa volta potremmo partire dall'inizio: Socrate.

La figura di Socrate è sconcertante, persino oggi, agli occhi vispi di qualche individuo che tenta di ricostruirsi nella mente un quadro verosimile della società greca del tempo. E, dopotutto, Socrate diede scandalo nella sua stessa patria - la quale si è poi dimostrata come la sua carnefice. Ebbene, la biografia di Socrate ci parla chiaro: senza dominio, rinuncia a scrivere persino - proprio per non ingabbiare la parola, così terribile e immensa. Socrate è quello che molti di noi denominerebbero come un vagabondo, proprio perché la forza della sua immagine desta in noi, come difesa, un linguaggio segregatorio; temiamo, in fondo, un contatto reale con questa figura errabonda. Socrate è colui che, più di tutti, incarna ciò che la società non può controllare: perciò essa è costretta ad eliminarlo. Lui, d'altronde, non ha alcuna intenzione di sfuggire alle grinfie dominatrici dello Stato: quasi con ironia, egli si «lascia morire», sorprendendo tutti coloro che gli erano vicini. Come interpretare questa scelta? Socrate era l'incarnazione perfetta di una filosofia come «stile di vita», per usare le parole di Hadot; non gli era necessario richiudersi nelle biblioteche per portare il cambiamento poiché egli caricava questo peso su di sé. Non è un caso se Foucault, negli ultimi corsi al Collège de France, ha parlato di «coraggio della verità»: l'intera biografia di Socrate a noi pervenuta non è che una chiara enunciazione dell'unico principio che lo ha guidato, ovvero il «dire la verità a qualsiasi costo».

La potenza di questa condotta, non a caso scatenò un movimento che ne estremizzò alcuni lati: il cinismo. Il cinico è proprio colui che «rischia la vita» (Foucault) pur di dire la verità; proprio per questo, per il fatto che pur di non accettare alcun compromesso essi sceglievano una vita «da cani», destarono scandalo. Cosa possiamo imparare da Socrate? Che, ad oggi, non è più possibile alcun compromesso con questo sistema parassitario, che si nutre della nostra linfa d'umanità. La «différence» ci insegna che non è possibile non trasformarsi nella coincidenza: lo scacco si dà nello sfuggire, nel non voler coincidere in niente se non che in ciò che, per l'appunto, non esiste. Per questo, oggi più che mai, non esiste alcun ruolo predefinito per l'intellettuale, né tantomeno egli deve sentirne la necessità: la sua comparsa è fittizia, e controllata. Come Socrate - e come Sisifo - la missione dell'intellettuale ha un solo esito: la morte come scomparsa e segregazione dalla società. Così si gioca tutta la flebile esistenza dell'intellettuale, in un riflusso di sconfitte previste e anticipate. Socrate era sì un vagabondo, ma la sua coerenza era estrema, talmente estrema che lo portò alla morte, considerata da molti assurda. Nella sua vita, nelle sue parole, vediamo un individuo che instancabilmente si appropria all'altro, ma non cattedraticamente quanto piuttosto per un lavoro costante su di sé e sugli altri. Cos'è, dopotutto, la maieutica se non lo smascheramento costante dei pregiudizi accumulati nel sistema? Cos'è se non un responsabilizzare gli individui, un renderli coscienti di ciò che dicono?

[* consulente di comunicazione]



PREMIER
In alto Matteo Renzi, presidente del Consiglio dei Ministri. Al centro del dibattito il decreto «Sblocca Italia»

Siamo contrari ad ogni nuova concessione, ogni nuova attività estrattiva, ogni aumento di barili di petrolio estratti. Il no al petrolio ruota intorno a molti fattori, dall'inutilità dell'investimento industriale alle emissioni in atmosfera, ai rifiuti tossici da smaltire, agli oleodotti, desolforatori, raffinerie, trasformazione di territori agricoli o boschivi in aree industriali con gravi ricadute ambientali ed occupazionali.

I nostri emendamenti sono la sintesi della posizione del M5S sulle energie fossili e in linea con le attività svolte in Parlamento in questa legislatura. Abbiamo innanzitutto proposto la soppressione degli articoli 36 e 38 dello sblocca Italia, i quali sostanzialmente danno il via libera a qualsiasi operazione speculativa a danno del nostro territorio. Tutte le altre modifiche

Corriere

Renzi: «Terremo il deficit al 2,9%»

Merkel: «Jobs Act passo importante»

L'Europa a Milano per il vertice-lavoro. Il premier: «Se pensa solo ai vincoli è arida». Barroso si «congratula» con per il Jobs Act: «Può avere grande impatto»

di Redazione Online

Angela Merkel e Matteo Renzi (Ansa/Barchielli) Angela Merkel e Matteo Renzi (Ansa/Barchielli) shadow L'Europa si ritrova a Milano per il vertice sull'occupazione e promuove il Job Act di Matteo Renzi (nonostante le pesanti contestazioni in Senato, definite «più delle sceneggiate che della politica»): per il Cancelliere tedesco Angela Merkel l'Italia «sta facendo un passo importante da questo punto di vista», perché è ormai necessario «eliminare le barriere» presenti nel mercato del lavoro; per il presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso la nuova misura «può avere grande impatto sulla competitività dell'economia italiana. Il mio messaggio agli Stati è: per avere più crescita e maggiore occupazione andate avanti con le riforme». Anche Herman Van Rompuy, presidente del Consiglio Ue ha lodato la manovra.

Hollande: «Crescita priorità per tutti»

Il presidente francese François Hollande, dopo le notizie sul deficit transalpino trapelate nei giorni scorsi, si è rivolto nuovamente all'Unione europea chiedendo «un aggiustamento delle politiche di bilancio» per favorire la crescita nel Vecchio Continente. «Occorre adattare il ritmo delle politiche economiche a quello della crescita, perché è minacciata e dunque dobbiamo dedicarle tutte le attenzioni, perché siamo tutti preoccupati. Se tutti applicassero l'austerità, e non è il caso della Francia, ci sarebbe un ulteriore rallentamento della crescita». E contro la disoccupazione contro la disoccupazione l'Europa «deve agire più in fretta e meglio. Dobbiamo darci obiettivi che vadano oltre quelli che abbiamo già fissato».

Renzi «Senza crescita non c'è lavoro»

E anche il padrone di casa Renzi, quando ha preso la parola, ha voluto sottolineare: «Senza crescita non c'è lavoro, senza lavoro non c'è dignità e senza dignità non c'è Europa: tornare a porre l'attenzione sulla crescita significa chiedere all'Europa di tornare ad essere se stessa. Il dibattito tra austerità e crescita, così come lo stiamo facendo non solo sui giornali ma anche nei corridoi di Bruxelles tra tecnici e funzionari, rischia di uccidere la prima vittima: il buon senso».

«Per le riforme guardiamoci allo specchio, ma qualcosa non va»

Il premier italiano ha ribadito: «Chi vuole cambiare il mondo e ha paura di guardarsi allo specchio non è credibile: l'Italia sarà credibile nella sua volontà di riforme solo se porterà a casa quelle che ha promesso da trent'anni e messo in cantiere negli ultimi sei mesi». Il premier ha poi ribadito: «Non ci accontentiamo di questa Europa, arida se pensa solo ai vincoli: non ci basta. Ma per essere credibili sappiamo che innanzitutto dobbiamo partire da casa nostra, anche se ho detto molto chiaramente che il modello economico europeo non è convincente. C'è qualcosa che non va, visto che abbiamo perso 7 milioni di posti lavoro, uno in Italia, e che la disoccupazione è passata dal 7 all'11%. Occorre farci domande sul modello che l'Europa ha, ha avuto e avrà».

Renzi: «Rispetteremo il 2,9%, il problema è la reputation»

Garantito, quindi, che verrà rispettato il 3%, anzi, il 2.9, nel rapporto deficit/Pil anche per una questione di «reputation», Renzi ha evidenziato come l'Italia «abbia una situazione di contraddizione, perché se volessimo accettare tutte le raccomandazioni della commissione, talvolta violeremmo i vincoli del patto». Ad esempio, ha spiegato Renzi sui debiti della p.a., che sono pari a circa 60 miliardi, di cui 57 già pagati, ma «se paghiamo anche gli ultimi 3 miliardi, sfioriamo il patto del 3%. È una contraddizione, e anche il cofinanziamento europeo può farci superare il 3%, e noi non cofinanziamo ma poi non usiamo tutti fondi Ue».

Barroso: «Con troppa rigidità nel bilancio non si può investire»

Riguardo alla «aridità», Renzi ha ricevuto pronta risposta da Barroso: «Le regole in Europa non sono molto flessibili, spero che l'Europa raggiunga un accordo. Non siamo in grado di investire quando c'è troppa rigidità

nel bilancio europeo».

Merkel: «15 miliardi per domanda interna ed educazione»

E Merkel ha riconosciuto che il patto di stabilità prevede una certa di flessibilità: «Sono fiduciosa che tutti rispetteranno le proprie responsabilità. La Germania sta adottando una serie di misure per rafforzare la domanda interna, per esempio il salario minimo, e sono 9 miliardi: saranno 15 in tutto per favorire la domanda interna e l'educazione».

Disoccupazione giovanile, Van Rompuy: «Generazione perduta»

Van Rompuy ha poi analizzato la situazione: «Nonostante tutti gli sforzi e segni di miglioramento, la disoccupazione totale rimane intorno al 12% nel Area Euro e l'11% nell'Unione nel suo insieme: un livello inaccettabilmente elevato. Quella giovanile erode le basi per la crescita futura: si rischia una generazione perduta». Una possibile soluzione, però, c'è: «C'è una forte necessità di detassare il mondo del lavoro, credo che questo possa essere la più grande promozione» per rilanciare il mondo del lavoro.

Schulz: «Che gli Stati usino i miliardi per i giovani»

Il primo a prendere la parola, al centro congressi di FieraMilanoCity, è stato il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz: «Spero che troveremo una strategia per combattere la disoccupazione giovanile, e velocemente. È il terzo summit e spero in particolare che i 6 miliardi che il Parlamento europeo ha assicurato essere disponibili nel 2014 e 2015 per questo scopo siano usati dagli Stati membri».

La Bei: «Fondi quasi raddoppiati»

In realtà i fondi della Banca europea degli investimenti per questo scopo vanno verso il raddoppio: lo ha annunciato il vicepresidente della Bei, Dario Scannapieco. Intervenendo al vertice ha spiegato: «Nel 2013 abbiamo inizialmente previsto altri sei miliardi» e «alla fine di settembre 2014 i nostri prestiti hanno già raggiunto quasi 10,5 miliardi, e c'è sempre molta domanda per i fondi Bei».

8 ottobre 2014 | 16:56

© RIPRODUZIONE RISERVATA